Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

# IL PICCOLO

Venerdì, 29 marzo 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8385 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000 trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

A 24 ORE DALLA FIDUCIA NEGATIVO ESORDIO DEL NUOVO MINISTERO A MONTECITORIO

# Pensioni: scacco al governo con i voti del PCI e del MSI

**Le opposizioni coalizzate hanno messo a segno il «colpo» approfittando delle numerose assenze nei banchi della maggioranza - E' così passato un emendamento che aggrava l'onere finanziario Miglioramenti al decreto legge che alla fine è stato approvato - Ora si pronuncerà il Senato**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Infelice l'esordio parlamentare del quinto dicastero Rumor. Proprio all'indomani del voto di fiducia il governo è stato, infatti, battuto dalle opposizioni durante la discussione del decreto legge che aumenta, dal 1.o gennaio 1974, i trattamenti previdenziali e cioè i minimi di pensione, le pensioni sociali, gli assegni familiari e l'indennità di disoccupazione. E' la prima volta nella storia del Parlamento repubblicano che un governo viene battuto il giorno dopo aver conseguito la fiducia, cioè senza aver avuto neppure un momento di respiro malgrado l'ampia maggioranza di cui dispone.

In effetti, tale maggioranza esiste più sulla carta che in realtà, dal momento che in molte sedute, anche impegnative come quella odierna, le numerose assenze nelle file dei partiti della coalizione rendono alquanto esiguo lo scarto tra maggioranza ed opposizioni. Si è detto «opposizioni», proprio perché la convergenza di voti comunisti e missini ha portato alla sconfitta del governo su un emendamento che il ministro del tesoro Colombo aveva dichiarato inaccettabile dato l'onere che avrebbe comportato per le finanze statali.

La proposta di modifica che introduce, per le pensioni I.N.P.S., la reversibilità in favore del marito quando titolare della pensione sia la moglie, era stata originariamente presentata da alcuni deputati democristiani i quali poi avevano deciso di ritirarla dopo la dichiarazione del ministro del tesoro circa l'assenza della necessaria copertura finanziaria. Allora comunisti e missini l'hanno immediatamente fatta propria e ripresentata. L'assenza di numerosi deputati della maggioranza ha facilitato il colpo di mano. A scrutinio segreto l'emendamento è stato approvato con 215 voti favorevoli e 192 contrari su 407 votanti. In altre due votazioni segrete lo scarto dei voti era stato inferiore al previsto, e le proposte dell'opposizione erano state respinte con pochissimi voti di scarto.

Il ministro del tesoro ha fatto una dichiarazione ai giornalisti per ribadire che l'emendamento non ha la necessaria copertura finanziaria e che comunque comporta un onere molto grave nelle gestioni previdenziali, aprendo la via ad onerose conseguenze nella legislazione pensionistica. Per questo Colombo ha annunciato che il governo chiederà al Senato l'abolizione della norma voluta dalla Camera. Ciò significa — anche ammesso che il governo riesca a rimediare a palazzo Madama allo scacco subito oggi ad opera dei deputati delle opposizioni — che la legge dovrà nuovamente tornare alla Camera dopo l'approvazione del Senato, con ulteriori ritardi nel già lunghissimo e tormentato «iter» parlamentare di questa legge.

In alcuni settori della maggioranza si è minimizzato l'accaduto parlando, come è accaduto in altre occasioni similari, di «incidente tecnico». Sta di fatto che se qualcuno voleva avere conferma della «opposizione dura» preannunciata dai comunisti e dai missini nei confronti del nuovo governo, l'ha avuta molto presto, cioè all'indomani del voto di fiducia. E veniamo ora ai particolari della seduta.

Numerosi miglioramenti sono stati introdotti dalla commissione e dal governo. Non è stata, invece, accolta la proposta del PCI e del MSI-DN di esentare dall'imposizione fiscale gli assegni familiari: la votazione segreta dell'emendamento ha dimostrato, però, che lo scarto tra favorevoli (l'opposizione) e i contrari (i governativi) era minimo, o per assenze tra i governativi o per spostamenti favoriti dal segreto. Hanno votato solo 423 deputati (in totale sono 630) e i favorevoli alla detassazione sono stati 206; i contrari, 217.

Resta così stabilito che per il coniuge e per ogni figlio i lavoratori dipendenti avranno un assegno di 8.060 lire mensili, con un aumento del 10 per cento (806 lire), per compensare il peso del tributo. Alla Cassa unica assegni familiari deriverà, per questi aumenti, un maggiore onere che il governo ha calcolato in 80 miliardi (e, per questo, alla Cassa sarà erogato un contributo annuo di 80 miliardi).

Dal 1.o gennaio 1975 gli assegni familiari per i coltivatori diretti, i mezzadri e i coloni saliranno da 55 mila a 79 mila lire annue, per ogni figlio a carico. Il comitato ristretto aveva approvato all'unanimità una diversa misura di aumenti (che arrivavano a 96.720 annue dal 1.o gennaio 1977), ma il governo si è opposto: PCI e MSI hanno ripresentato questo emendamento, che è stato votato a scrutinio segreto ed è stato respinto con 209 «no» e 197 «sì», su 406 votanti. Il PRI si è astenuto nella votazione dell'emendamento governativo che porta a 79 mila lire gli assegni familiari dei coltivatori diretti e che determina un onere aggiuntivo di 22 miliardi l'anno.

Alla fine della discussione, il decreto legge che aumenta i minimi di pensione dell'INPS, gli assegni familiari e l'indennità di disoccupazione è stato approvato: 219 voti favorevoli, 11 contrari; si sono astenuti 165 deputati; hanno votato 230 parlamentari; il quorum di maggioranza era costituito da 116 voti. Ora, come si è accennato, il provvedimento deve passare al vaglio del Senato.

Gli aumenti delle pensioni — come è noto — sono già in vigore e decorrono dal primo gennaio. Per i lavoratori dipendenti i minimi di pensione salgono a 42.950 lire al mese; per gli autonomi a 34.800 lire. La pensione sociale viene elevata a 336.050 lire all'anno da ripartirsi in tredici mensilità, da 25.850 lire ciascuna. La pensione assicurativa facoltativa viene elevata alla misura delle pensioni sociali, cioè a 25.850 lire; gli oneri di riscatto per i periodi di lavoro all'estero e per i periodi di corso di laurea vengono ridotti al 50 per cento. Inoltre è prevista la concessione di una prima liquidazione, a titolo di acconto, sulle prestazioni pensionistiche (riscontrati i requisiti per il diritto alla pensione, viene subito liquidato l'importo del trattamento minimo oppure l'85 per cento circa della pensione retributiva con conguaglio entro sei mesi).

Nell'ultima parte della seduta, i deputati hanno approvato anche un altro decreto legge che, in adempimento degli impegni comunitari, fissa una tassa erariale di 100 lire per ogni chilogrammo lordo sulle merci sbarcate e imbarcate nei porti e negli aeroporti.

**Roberto Perugini**

SMENTITE LE VOCI SU UNA PRESUNTA GRAVE INFERMITA' DEL MARESCIALLO

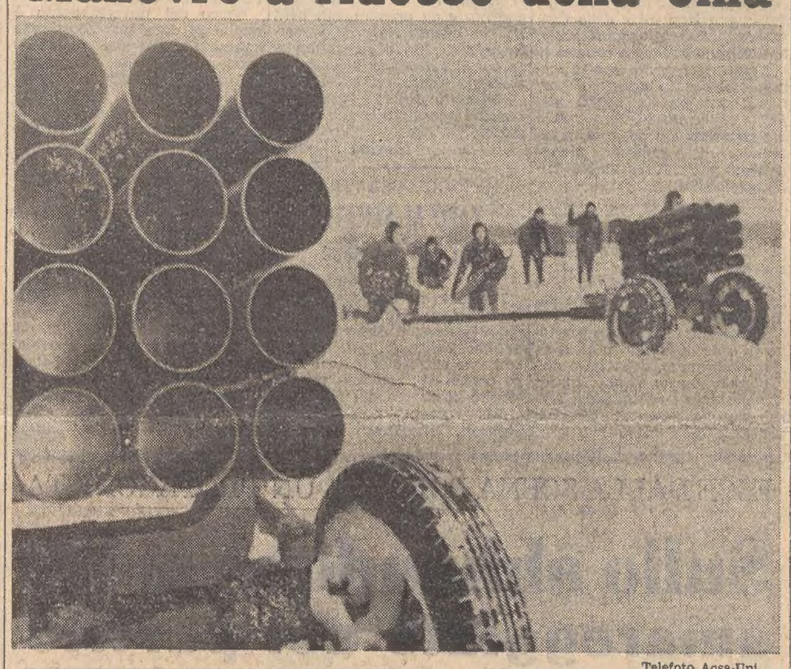
# Tito accoglie Sadat a Pola



Telefoto Ansa-Upi

**Pola — Il Presidente egiziano Sadat è arrivato ieri pomeriggio a Pola, per tre giorni di colloqui col Presidente jugoslavo Tito, nell'isola di Brioni. Lo stesso Tito si è recato a riceverlo, all'aeroporto di Pola: il Maresciallo appariva riposato e di buon umore; quasi a smentire le notizie diffusesi nei giorni scorsi in merito a una sua presunta, grave infermità. Tito (che ha ottantadue anni) ha personalmente guidato l'auto che ha condotto l'ospite egiziano nella sua residenza di Brioni**

# Manovre a ridosso della Cina



Telefoto Ansa-Upi

**Mosca — Le autorità sovietiche hanno rilasciato questa foto che mostra una esercitazione lungo i confini orientali della Siberia, verso la Cina: reparti missilistici manovrano alcuni pezzi per il lancio multiplo. La tensione tra i due paesi comunisti non accenna a diminuire**

POCO PROFICUA LA «TRE GIORNI» DIPLOMATICA DI KISSINGER

# IN SECCA IL NEGOZIATO «SALT» ANCHE DOPO I COLLOQUI DI MOSCA

**Solo «possibilità» di un accordo sulla limitazione dei missili a testata multipla «Inaccettabili» proposte sovietiche - Scarsi risultati anche per il Medio Oriente**

**Mosca, 28**

*Stati Uniti e Unione Sovietica hanno concordato di continuare nei loro sforzi per rendere «irreversibile» il miglioramento delle loro relazioni. si sono detti convinti «che vi sono possibilità per raggiungere soluzioni reciprocamente accettabili» su uno dei maggiori problemi che li divide, quello della limitazione degli armamenti strategici («Salt»), e hanno ribadito di essere determinati a «sviluppare ulteriormente la cooperazione economica, reciprocamente vantaggiosa». Sono queste le principali affermazioni contenute in un comunicato congiunto, diffuso questa sera a Mosca, al termine dei tre giorni di intensi colloqui tra il segretario di Stato americano Kissinger, da una parte, e Breznev e Gromiko dall'altra.*

*Il comunicato afferma che le conversazioni tra Kissinger e Breznev si sono svolte «in una atmosfera costruttiva e concreta» e che hanno costituito «uno stadio importante nel lavoro preparato affinché abbia successo il prossimo incontro al vertice (tra Breznev e Nixon)», vertice che — come lo stesso Kissinger ha lasciato capire — avverrà nel prossimo giugno. Americani e sovietici — si legge nel comunicato — «hanno notato con soddisfazione che la politica seguita dalle due parti verso una diminuzione della tensione e un sostanziale miglioramento delle loro relazioni continua a essere attuata con successo e porta tangibili risultati.*

*Sui singoli problemi discussi nei colloqui, il comunicato poi afferma:*

*Negoziati «Salt»: le parti concordano sul fatto che, «nonostante la complessità del problema, vi sono possibilità per raggiungere soluzioni reciprocamente accettabili» e si impegnano a proseguire negli «energici sforzi» per trovarle;*

*Relazioni bilaterali: si stanno sviluppando «in maniera favorevole», e le parti intendono «sviluppare ulteriormente i legami reciprocamente vantaggiosi e la cooperazione d'affari in differenti settori, compresi quelli commerciale, economico, scientifico e tecnologico»;*

*Medio Oriente: «è stato concordato che, tenendo conto del loro ruolo speciale alla conferenza di Ginevra per il Medio Oriente, le parti compiranno sforzi per promuovere la soluzione delle questioni-chiave per un regolamento nel Medio Oriente»;*

*Europa: tra le questioni discusse figurano in primo luogo quelle relative al «progresso» della conferenza di Ginevra per la sicurezza e la cooperazione in Europa e del negoziato di Vienna per la riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'Europa centrale.*

*Fin qui il comunicato ufficiale; va però rilevato che, secondo quando dichiarato confidenzialmente da altre personalità del seguito di Kissinger, il segretario di stato non è riuscito a convincere i dirigenti sovietici sul modo di procedere nella prossima fase dei colloqui sulla limitazione delle armi nucleari, essi hanno affermato, in particolare, che Kissinger, nei suoi tre giorni di colloqui al Cremlino, non è stato in grado di raggiungere una «svolta concettuale», capace di aprire la strada a un accordo sulla limitazione dei missili a testata multipla.*

*Da parte sovietica sono state presentate al riguardo alcune proposte, definite «inaccettabili» da una delle personalità del seguito di Kissinger, e — a suo giudizio — destinate a sollevare scalpore a Washington, quando Kissinger le illustrerà al suo ritorno; comunque, ha aggiunto l'alto funzionario parlando con i giornalisti, gli Stati Uniti studieranno tali proposte, per vedere se c'è la possibilità di modificarle e renderle accettabili. Viene indicato, in particolare, che il punto di maggiore importanza della trattativa è costituito dai «Mirv», ordigni a testata multipla la cui capacità distruttiva è molto più difficile da verificare di quella delle armi a testata singola.*

*Per quanto riguarda il Medio Oriente (sempre secondo i funzionari del seguito di Kissinger) sia da parte americana sia da parte sovietica non è stata offerta alcuna decisa indicazione di progresso, ma Kissinger sembra aver ricevuto l'appoggio dei sovietici per indurre i siriani a cominciare colloqui sul disimpegno militare con gli israeliani lungo il fronte del Golan.*

(Ansa)

## SOSTA DI MORO A GINEVRA PER LA «ZONA B»

Ieri un colloquio tra Rumor e il ministro degli esteri

**Roma, 28**

Il presidente del consiglio, Rumor, ha avuto oggi un lungo scambio di idee con il ministro degli esteri, Moro, alla vigilia della partenza di quest'ultimo alla volta di Bonn, per colloqui con il Cancelliere tedesco Brandt e con il ministro degli esteri Scheel. Nell'incontro odierno, secondo alcune indiscrezioni, Rumor e Moro hanno comunque discusso anche dei problemi connessi alla «Zona B», in relazione alle recenti prese di posizione jugoslave. A conferma di queste indiscrezioni, è interessante notare che, nel viaggio di ritorno da Bonn a Roma, il responsabile della Farnesina si fermerà a Ginevra, per un colloquio con la nostra delegazione alla conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

E' appena il caso di ricordare che, appunto a Ginevra, è stato compiuto nei giorni scorsi, da parte del governo di Belgrado, un passo ufficiale per sostenere la propria versione dei fatti attinenti la «Zona B» e per ribadire le accuse rivolte al governo di Roma di minacciare l'integrità territoriale jugoslava.

Tali accuse, com'è noto, sono state definite del tutto ingiustificate dal capo del governo italiano nella sua relazione programmatica, e lo stesso Rumor ha proprio ieri ribadito al Senato che «non esistono ragioni obiettive perché siano turbate le relazioni tra Italia e Jugoslavia», riaffermando al contempo che il governo continuerà a seguire la via della «rigorosa osservanza del diritto internazionale»

Dal che discende che «l'Italia rispetta la situazione derivante dal trattato di pace e dal memorandum di Londra, così come essa chiede il rispetto da parte jugoslava degli accordi in vigore». E' questa la linea che non potrà non essere confermata da Moro alla nostra delegazione a Ginevra, nell'ipotesi che la presa di posizione jugoslava — finora rimasta lettera morta — dovesse avere degli strascichi in quella sede.

**R. R.**

## VIOLENZE ALLA FIAT SEIMILA «IN LIBERTÀ»

**Torino, 28**

La direzione informazioni della «Fiat» ha comunicato che oggi gli operai della sezione «lastroferratura» della linea «124» (stabilimento di Mirafiori) hanno scioperato all'inizio del secondo turno, per protestare contro le sospensioni dei giorni scorsi: si sono formati cortei interni che, verso le 18, hanno bloccato il lavoro di tutte le linee e degli impianti, con la conseguente messa in libertà di circa seimila persone.

Sempre secondo quanto affermato dalla direzione informazioni dell'azienda, durante lo sciopero un gruppo di 150 persone ha invaso l'atrio della palazzina uffici di Mirafiori, danneggiandone i vetri e altro materiale. La nota prosegue affermando che «dal 26 marzo scorso si sono verificati alla carrozzeria di Mirafiori scioperi di aderenti alla Fim nel settore della lavorazione sedili, con la richiesta dell'indennità di «disagio linea».

« Questa richiesta — conclude la nota — oltre a non trovare riscontro nell'accordo integrativo recentemente firmato, è in contrasto con gli impegni presi dai sindacati in occasione dell'accordo stesso. Gli scioperi dei giorni scorsi hanno reso impossibile alimentare le lavorazioni collegate, per cui è stato necessario sospendere dal lavoro gli operai addetti a queste lavorazioni».

*(Ansa)*

*SORPRENDENTE DECISIONE DI CATTANEI FRA LE PROTESTE DELLA MAGISTRATURA*

# L'INCHIESTA SULLA «MONTEDISON» ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

***Tutto il fascicolo originale riguardante i «fondi neri» avocato dai magistrati politici Questi ieri hanno interrogato Angelo Moratti e altri petrolieri, ma il segreto è totale***

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Colpo di scena nell'inchiesta sui «fondi neri» della Montedison: con una procedura d'urgenza, che ha provocato notevole scalpore negli ambienti giudiziari, la commissione inquirente per i procedimenti di accusa (la stessa che sta indagando sugli ex ministri Ferri e Valsecchi e sui «managers» del petrolio) ha avocato a sè l'intero fascicolo processuale. Ieri mattina (ma soltanto oggi la notizia è trapelata al palazzo di giustizia) un capitano della Guardia di Finanza si è presentato nell'ufficio del giudice istruttore Renato Squillante, notificandogli una precisa disposizione del presidente della commissione parlamentare, on. Cattanei.

Proprio in quel momento il magistrato stava interrogando un «indiziato» di reato. L'ufficiale della Guardia di Finanza, nonostante le proteste del magistrato, ha però insistito per ottenere immediatamente gli incartamenti processuali, affermando che il presidente Cattanei «doveva avere il processo al massimo entro mezza ora». Al dott. Squillante non è rimasto altro che mettere a verbale l'interruzione dell'interrogatorio e la conseguente consegna degli atti. Così, nella tarda mattinata, gli atti del processo Montedison sono stati caricati a bordo di un furgoncino e trasportati immediatamente alla cancelleria della commissione inquirente per i procedimenti d'accusa. Dell'interessamento della commissione per gli atti della Montedison e per quelli riguardanti l'amministrazione dei «fondi neri», si era già parlato nei giorni scorsi, nessuno, tuttavia, poteva presagire un intervento così brusco da parte della magistratura politica. Due settimane or sono, un settimanale pubblicò ampi stralci degli interrogatori dell'ing. Giorgio Valerio e dell'ing. Giampiero Cavalli; secondo le affermazioni dei due dirigenti della Montedison, attraverso i «fondi neri» avevano ricevuto sovvenzioni tutti i politici più noti del momento, a cominciare dall'attuale presidente del consiglio. Gli interessati si affrettarono a smentire in blocco tutte le illazioni pubblicate dalla stampa, ma parve chiaro sin da quel momento che la faccenda avrebbe avuto sicuri sviluppi.

Il fatto più sconcertante appare quello della richiesta degli atti «in originale». La commissione inquirente per i procedimenti d'accusa, infatti, non si è limitata a chiedere, in via preliminare, la fotocopia degli incartamenti, per accertare se effettivamente nel processo vi siano implicazioni di ministri o ex ministri. Ha deciso di superare questa consuetudine e avocare direttamente a sé le indagini. L'inchiesta sulla Montedison appare molto complessa; essa coinvolge l'ing. Giorgio Valerio, ex presidente della Edison, e numerosi dirigenti. Fu aperta nel maggio del 1971, quando esplose lo scandalo delle radio ricetrasmittenti rigenerate fatte acquistare all'Esercito, come se fossero di nuova fabbricazione, perché venissero installate sui carri armati.

In breve tempo l'indagine si estese all'intera gestione am-

**Gino Roberti**

Continua in 2.a pagina

BREVE TAPPA DI KISSINGER A LONDRA

# PIÙ STRETTI CONTATTI TRA INGHILTERRA E S.U.

**Londra, 28**

La crisi dei rapporti tra la Gran Bretagna e altri paesi della Comunità europea, da una parte, e gli Stati Uniti, dall'altra, è stata al centro di colloqui che il segretario di stato americano Kissinger ha avuto oggi a Londra, con i dirigenti della politica estera britannica. Kissinger, come era stato annunciato ultimamente, ha interrotto con una sosta di una giornata nella capitale britannica il viaggio di ritorno dalla sua visita a Mosca, così come aveva fatto all'andata sostando a Bonn. Subito dopo l'arrivo, nella tarda mattinata, il responsabile della diplomazia americana ha avuto un colloquio con il ministro degli esteri James Callaghan; nel pomeriggio, poi, si è incontrato col primo ministro Wilson.

Stasera, a conclusione dei colloqui con Wilson e Callaghan, Kissinger ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha tra l'altro detto di considerare «eccellenti» i rapporti tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti; Kissinger ha mostrato di essere pienamente soddisfatto degli incontri avuti a Londra, e ha assicurato che già in un prossimo futuro le consultazioni tra i responsabili della politica estera britannica e americana si faranno più intense di quanto lo siano state i npassato. «I buoni rapporti tra Gran Bretagna e Stati Uniti — ha continuato Kissinger — saranno alla base di ottimi rapporti tra Stati Uniti e Comunità europea». Del resto, «l'apparente divergenza di vedute degli ultimi mesi — ha detto Kissinger — è stata una disputa in famiglia, non un conflitto basilare di diversi interessi».

Kissinger ha anche assicurato che gli Stati Uniti non richiederanno alla Gran Bretagna e agli altri paesi della CEE un'esplicita dichiarazione di piena fedeltà all'Alleaza atlantica; riferendosi alla recente polemica sorta dopo l'intervento del Presidente Nixon (il quale ha accusato l'Europa di non seguire una linea conforme a quella statunitense), Kissinger, nell'evidente intenzione di riportare un clima di maggiore serenità tra le due parti, ha detto che gli Stati Uniti si guardano bene dal voler affermare una propria egemonia politica ed economica sull'Europa.

«Essi — ha proseguito Kissinger — non vogliono in alcun modo interferire nelle decisioni che vengono prese dai paesi europei»; bisognerà comunque stabilire per il futuro una comune linea d'azione per chiarire definitivamente le diverse posizioni delle parti: «E' nell'interesse dell'alleanza europea — ha detto in proposito Kissinger — che questi paesi stabiliscano quei che vogliono fare. Gli Stati Uniti non sono lì a forzare la mano». *(Ansa)*

GIA' AL LAVORO O CONVOCATI GLI ORGANI DIRETTIVI DEI PRINCIPALI GRUPPI POLITICI

# I partiti si concentrano sul referendum

**Nella DC la consultazione rientra sempre nei motivi dei contrasti interni - Donat Cattin tenta di mantenere l'ormai scossa «leadership» di «Forze nuove» - Nuovi attacchi a Fanfani da comunisti, socialisti e dal PRI**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

La battaglia per il referendum comincia a trasferirsi dal piano delle dichiarazioni e delle interviste a quello delle riunioni di partito. Ciò implica che il relativo dibattito non continuerà più ad essere alimentato da prese di posizione di questo o di quello esponente, ma da una discussione corale. Fanfani ha convocato la direzione democristiana per martedì; oggi si è riunita la direzione socialista e ha proseguito i lavori il comitato centrale comunista; domani si riunirà il consiglio nazionale repubblicano. Ovviamente, tutte queste riunioni consentiranno di fare un esame anche dei problemi esistenti all'interno dei vari partiti, problemi che sono stati originati dalla crisi di governo e che risultano sempre più accentuati dalle polemiche per il referendum sul divorzio. E', questo, il caso soprattutto della DC. Le correnti della sinistra democristiana (a cominciare dal leader di «forze nuove» Donat Cattin) traggono occasione, infatti, proprio dalle divergenze sul referendum per dare corpo ai malumori determinati soprattutto dalla soluzione della crisi governativa per l'esclusione di questo o quell'esponente del partito dalla compagine ministeriale, com'è appunto il caso di Donat Cattin.

Fonti ufficiose della segreteria democristiana hanno parlato della riunione della direzione di martedì prossimo come di un fatto di ordinaria amministrazione all'indomani della crisi di governo. Sarà, invece, un appuntamento di un certo rilievo, sia perché sarà decisa la convocazione del consiglio nazionale del partito prima di Pasqua, sia perché, probabilmente, Donat Cattin non perderà l'occasione per aprire il dibattito politico sul come è stata scelta la rappresentanza democristiana nel nuovo governo, e sulla conduzione della campagna per il referendum da parte della segreteria del partito.

Il leader di «Forze nuove» ha convocato per domani un convegno nazionale della corrente. Secondo alcune indiscrezioni, Donat Cattin intende riaffermare la sua leadership sul gruppo della sinistra d.c. — che ha recentemente rilevato non poche incrinature — e denunciare la rottura da parte di Fanfani dell'accordo di palazzo Giustiniani. Donat Cattin può contare su Bodrato, Foschi, Francanzani, ma non certo sull'unanimità. Vittorino Colombo, infatti, rappresenta l'alternativa a Donat Cattin nell'ambito di «Forze nuove», e sulle sue posizioni sono Cengarle, Sinesio, Calvi e altri. Gli amici di Vittorino Colombo intendono fare opera di moderazione nei confronti di Donat Cattin, ma questi sembra deciso a un'offensiva ad oltranza e fa dire, nei corridoi di Montecitorio che Vittorino Colombo parla ormai a titolo personale. Come si ricorderà, Vittorino Colombo ha pronunciato lunedì scorso un discorso per invitare tutti i militanti d.c. ad attenersi, nella campagna elettorale per il referendum, alla linea decisa dalla segreteria del partito.

Continuano intanto le polemiche DC-PCI per il referendum. In un articolo scritto per il settimanale del partito «Rinascita», Luigi Longo ha accusato Fanfani di giocare la «partita» del referendum «con carte truccate». E' già un trucco, secondo Longo, sostenere che il partito democristiano sia politicamente e moralmente obbligato, in quanto partito cattolico, a pro-

**R. P.**

Continua in 2.a pagina

FUOCO DI FILA DI DOMANDE AL PRINCIPALE IMPUTATO AL PROCESSO DI CATANZARO

# Valpreda si autodifende con l'arma del sarcasmo

**L'anarchico ha ribadito la completa estraneità sua e degli altri ai fatti di cui sono accusati**
**Di esplosivi nessuno capiva niente - Indagini «provocatorie» - Oggi il ballerino torna alla sbarra**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catanzaro, 28

Subito polemico, con scoppi improvvisi di acerba ironia, Pietro Valpreda ha cominciato a rispondere davanti ai giudici dell'accusa che lo ha indicato, da oltre 1.500 giorni, come il responsabile della strage di piazza Fontana, il presidente della Corte d'assise, Celestino Zeuli, ha faticato non poco a tamponare l'irruenza dell'imputato che, aiutandosi anche con un foglietto di appunti, aveva cominciato a leggere una pesantissima dichiarazione politico-giudiziaria, seduto a gambe larghe davanti allo scranno dei giudici, facendo gesti larghi con le braccia e dicendo frasi taglienti e veloci con il cantilenante accento milanese.

Il presidente è riuscito a smorzare la sua spavalderia dialettica comincando a far leggere gli interrogatori della lunga istruttoria ma Valpreda non ha mai perso l'occasione per intromettersi e fare alcune precisazioni, ogni volta con qualche aggiunta pungente, sempre attentissimo, come spiritato.

L'udienza è cominciata alle 9.10. Sul banco degli imputati c'erano soltanto Pietro Valpreda e Roberto Gargamelli. Mancava Mario Merlino, sempre presente le altre volte. Il presidente ha invitato Valpreda a sedersi davanti a lui e gli ha elencato i capi di imputazione: l'accusa di strage per avere deposto la bomba che provocò la strage di piazza Fontana, un'altra accusa di strage per il concorso nell'esecuzione degli altri attentati e quelle di associazione per delinquere, trasporto e detenzione di materiale esplosivo.

Rivolgendosi all'imputato il dott. Zeuli ha detto: «Lei ha reso numerosi interrogatori che io adesso vorrei leggerle».

*Valpreda:* «Presidente, mi scusi, prima di rispondere vorrei, dopo quattro anni che io e i compagni aspettiamo questo interrogatorio...».

*Presidente:* «No, Valpreda, mi deve scusare lei; ma ho il compito di ricordarle che, come imputato, lei ha il diritto, se vuole, anche di non rispondere affatto alle mie domande. Se risponde deve però attenersi ai fatti contenuti nel capo d'accusa».

*Valpreda:* «Tengo a ribadire la completa estraneità mia e dei miei compagni ai fatti che ci sono stati contestati. Dopo quattro anni, finalmente per la prima volta, nonostante tutte le manovre che ci sono state al di fuori e al di dentro del nostro processo, possiamo rispondere in un pubblico dibattito alle imputazioni che ingiustamente ci sono state addebitate. Indipendentemente dalla mia valutazione sulla giustizia borghese, come anarchico e come rivoluzionario, tengo a sottolineare che tutta l'istruttoria è stata precostituita nel vuoto...».

*Presidente* interrompendolo: «Scusi Valpreda...».

*Valpreda:* «Sono stato due mesi chiuso in una cella di isolamento, tre anni in carcere... Spero almeno di avere qui il diritto, perché ormai chiedo un diritto, e non solo il dovere di poter dire queste due parole...».

*Presidente* (intervenendo con energia): «Sono costretto a interromperla. Le sue lamentele probabilmente saranno anche giuste, ma deve attenersi ai fatti. Quanto alle prove precostituite contro di lei, lasci l'argomento ai suoi difensori. A questo punto io leggerei tutti gli interrogatori di Valpreda e farei le domande, se le parti sono d'accordo».

Un altro intervento Valpreda l'ha fatto quando il giudice a latere Antonini ha citato, leggendo un verbale, il motto «La prassi nasce dall'azione». «Non è vero — ha subito detto —. Per l'esattezza, il motto era "La teoria nasce dalla prassi", nel senso che si agisce in funzione di una analisi dei fatti e non viceversa». Infine, Valpreda, a proposito dell'alibi che gli fornirono i familiari per il giorno della strage e per i due giorni successivi, ha detto: «Io non ho concordato nessun alibi. Gli alibi dei giorni dopo la strage non me li aveva chiesti nessuno e non era stata fatta menzione negli interrogatori iniziali perché i verbalizzanti in un primo tempo non ritennero che i miei movimenti di quei giorni avessero importanza».

*Presidente:* «Lei allora insiste nel dire di non essersi mai mosso da Milano dal 12 al 15 dicembre 1969?».

*Valpreda:* «Non ci sarebbe ragione di mentire: se io dicessi: ero a Roma o alla Fenice di Venezia, chi se ne frega...».

*Presidente:* «Moderiamo i termini».

*Valpreda* (di seguito): «...se fossi andato a Roma, non sarei andato allo Jovinelli, che tutti mi conoscevano. Che motivo avevo di mentire?».

*Presidente:* «Lei era stato convocato a Milano dal giudice istruttore Amati per il 9 dicembre. Come mai vi si recò soltanto il 12?».

*Valpreda;* «Mi sembra che ricevetti la convocazione con qualche giorno di ritardo. Lo seppi alla palestra dove mi recavo per gli esercizi di ballo: aveva telefonato mia zia da Milano, ma c'erano stati due giorni di festa».

*Presidente:* «Però poteva recarsi dal giudice la mattina del 12, quando arrivò a Milano. Perché non lo fece?».

«Mi recai dall'avvocato Mariani — ha detto Valpreda — ma avevo passato la notte in viaggio, avevo la barba lunga e avevo sentito molto freddo nulla mia "500", poi mi sentivo addosso qualche linea di febbre. Dobbiamo andare dal giudice, mi disse Mariani. No, gli risposi, in queste condizioni non ci vengo, andiamoci domani. Sì, va bene disse lui».

*Presidente:* «Quando lei fu messo a confronto con il tassista Rolandi, aveva la cravatta, come era vestito?».

*Valpreda:* «Avevo una specie di cravatta spiegazzata, un abito blu scuro».

*Presidente:* «In abito civile, insomma... vestito cioè come gli altri posti accanto a lei per il confronto».

Il presidente ha poi insistito per sapere chi avesse portato al circolo «22 Marzo» un opuscolo in olandese con indicazioni sulla fabbricazione di esplosivi. Valpreda ha ricordato che era stata una coppia a portarlo, ma che nessuno ci capiva niente e che fu solo il pubblico ministero a dire che il testo riguardava gli esplosivi. Sulla copertina c'erano una falce e un grimaldello, ma era uno dei tanti libri e volantini che c'erano in giro.

Altra questione su cui Valpreda si è dilungato è stata quella del saldatore elettrico che egli portò con sé a Milano. Il presidente, dopo una serie di domande, stava facendo appunto verbalizzare che il saldatore era nella «500» di Valpreda, quando l'imputato è intervenuto perentoriamente dicendo: «Un momento, non mettiamo sempre le cose in una certa maniera. Io portai con me una scatola grossa così: dentro c'era tutto l'occorente per fabbricare lampade e collanine, la lima, la raspa, foglietti di carta con le istruzioni, uno strumento per fare i ghirigori alle collane, e anche il saldatore».

*Presidente:* «Allora intendeva chiusa la sua attività di costruttore di lampade a Roma?».

Un altro argomento dell'interrogatorio è stato il viaggio da Milano a Roma il 15 dicembre nell'auto della polizia. Il presidente gli ha chiesto se era vero che lui si informò della pena prevista per il reato di strage. Valpreda ha risposto dicendo che il particolare non lo ricordava: «Col commissario Pagnozzi che mi stava a fianco — ha aggiunto — parlai di una lettera di Angelo Della Savia al fratello Ivo. La lettera ce l'avevo io e l'avevano trovata fra le mie cose. Io spiegai di che si trattava. C'erano le indicazioni per fare le lampade, la misura in cui si doveva mischiare lo stagno col piombo, l'uso di certi acidi come la varecchina o l'acido muriatico. Non si parlava insomma di nessun esplosivo».

Nell'udienza pomeridiana è toccato al pubblico ministero fare le domande. Mariano Lombardi ha cominciato dagli attentati del 25 aprile 1969, alla fiera di Milano e all'ufficio cambi, per i quali vennero arrestati alcuni anarchici e Valpreda, che era loro amico, fu ripetutamente interrogato dalla squadra politica. «L'impostazione degli interrogatori — ha detto — era a volte provocatoria: tu che li conosci, mi dicevano, dicci qualcosa sul loro conto, poi ci pensiamo noi. Altre volte usavano invece le maniere brushe o facevano intervenire il "buono", ma anche lui cercava di fare il dritto».

L'ultima parte dell'udienza ha riguardato il soggiorno romano di Valpreda, dalla fine di aprile del '69. L'imputato ha riferito che la polizia lo controllava in continuazione, al punto che il proprietario della pensione lo costrinse ad andarsene. Valpreda andò ad abitare in una baracca in periferia, ma anche lì andavano a trovarlo gli uomini della squadra politica.

A questo punto il cancelliere, che già da diversi minuti stava dando segni di una certa impazienza, si è alzato in piedi e, allargando le braccia, ha fatto capire al presidente che non ce la faceva più. Il presidente ha chiesto al pubblico ministero quante domande avesse ancora da fare: il dott. Lombardi ha cominciato a elencare gli argomenti, almeno una decina. Il cancelliere allora, scuotendo la testa, ha raccolto i propri fogli e ha fatto per andarsene. Il presidente ha quindi sospeso l'udienza, aggiornandola alle 9 di domani mattina. Parlerà ancora Valpreda.

**Roberto Chiodi**

# Protesta dei ciechi di guerra




Telefoto Ansa

**Roma — Alcune centinaia di ciechi di guerra di varie regioni italiane hanno manifestato ieri davanti a Palazzo Chigi per la mancata approvazione di una legge che li sollevi dalle precarie condizioni economiche. Una delegazione è stata ricevuta dal sottosegretario Sarti**

DISCORSO A ROMA DEL SEGRETARIO DELLA NATO

# L'alleanza atlantica ancora insostituibile

**Luns ha manifestato preoccupazione per gli attriti fra S.U. e CEE - Incertezza nelle trattative con l'Est**

Roma, 28

Il segretario generale della Nato, Joseph Luns, ha tenuto questo pomeriggio, sotto gli auspici del centro italiano di studi per la conciliazione internazionale, una conferenza sul tema: «L'Alleanza e il suo avvenire». Alla conferenza, svoltasi nel salone d'onore del Banco di Roma, hanno assistito tra gli altri il ministro della difesa on. Giulio Andreotti, il ministro Lupis e varie altre personalità, tra cui gli ambasciatori dei paesi della Nato.

L'oratore è stato presentato con un breve discorso dal presidente del centro italiano di studi per la conciliazione internazionale, amb. Giulio Del Balzo. Affermato che l'Alleanza deve essere giudicata in funzione tanto della sua opera quanto della sua attuale vitalità, Luns ha sostenuto che la Nato, sin dalla sua creazione, ha garantito «la nostra sicurezza e continua a farlo».

Il segretario generale ha poi precisato che un'altra realizzazione dell'Alleanza è stato il miglioramento delle relazioni Est-Ovest: vari importanti negoziati hanno avuto luogo ma, ha detto ancora Luns, oggi sarebbe prematuro dire fino a che punto questi negoziati «ci abbiano fatto progredire».

Dopo aver affermato che sarebbe assurdo affermare che l'Alleanza non incontri difficoltà nel momento attuale il segretario generale ha sostenuto che vi sono due grandi motivi di preoccupazione. Il primo di questi motivi dipende dal fatto che «sembra che ci siamo ormai avviati verso un periodo piuttosto prolungato di disaccordi su un certo numero di questioni: commerciali, monetarie e, recentemente, energetiche.

Il secondo motivo che determina serie preoccupazioni è costituito dall'evoluzione delle relazioni transatlantiche e particolarmente di quelle fra gli Stati Uniti da un lato ed alcuni paesi della Comunità europea dall'altro. *(Ansa)*

DURO ATTACCO DEI SINDACATI ALLA DIRIGENZA: SFIDA AL PARLAMENTO

# ALFA: VERTENZA PIÙ ASPRA LE TRATTATIVE AGGIORNATE

**Gli investimenti al Sud sono il punto contrastante - La Flm ha minacciato uno sciopero nazionale dei metalmeccanici - Al 2 aprile un nuovo incontro**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

*Le trattative per la vertenza dell'Alfa Romeo sono state aggiornate al 2 aprile constatata, dice un comunicato del ministero del lavoro, la «divergenza fra le parti su alcuni punti della piattaforma rivendicativa». Nel frattempo il ministro, in incontri separati, cercherà di risolvere i punti contrastati, specie quelli relativi agli investimenti nel Sud, che sono lo scoglio della vertenza.*

*Intanto oggi i sindacati hanno annunciato, nel corso di una conferenza stampa, che l'esecutivo della Flm, nella riunione del 3 aprile, deciderà uno sciopero dei 200 mila metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale a sostegno delle vertenze Alfa Romeo e Italsider (le trattative di quest'ultima sono ancora interrotte). Se le trattative non dovessero sbloccarsi, la Flm farà scendere in piazza tutta la categoria.*

*L'incontro del 2 aprile assume dunque, in questa luce, grande importanza per la vertenza, i metalmeccanici nel corso della conferenza stampa hanno duramente attaccato la controparte che si rifiuta di convenire sulla linea decisa dal governo: questo atteggiamento, secondo la Flm, si configura come «una sfida alle stesse prorogative del Parlamento». Dal canto loro i dirigenti dell'Alfa Romeo hanno approvato un documento nel quale si sottolineano «i danni che la società verrebbe a subire per l'antieconomico trasferimento al Sud».*

*La decisione di sospendere le trattative Alfa per alcuni giorni è stata presa da Bertoldi questo pomeriggio dopo essersi incontrato separatamente con le parti interessate alla vertenza. Intanto, nella mattinata, si era svolta la conferenza stampa dei sindacati, alla quale hanno partecipato i segretari generali della Flm, Trentin, Carniti e Benvenuto, e i segretari nazionali Lettieri, Tridente e Mattina. L'aspetto sul quale i sindacalisti hanno richiamato l'attenzione della stampa è la «posizione di diniego» assunta dagli enti a partecipazione statale sugli investimenti nel Mezzogiorno, rispetto ai chiari pronunciamenti dei ministri interessati (Gullotti, Bertoldi e Mancini), pronunciamenti che invece la Flm aveva considerato tali da sbloccare le due vertenze Alfa e Italsider.*

*Ricordando brevemente le tappe di queste due vertenze (la prima interessa 40 mila lavoratori, la seconda 55 mila) Benvenuto ha sottolineato che mentre i negoziati, dopo gli incontri avuti con i ministri delle partecipazioni statali Gullotti, del lavoro Bertoldi e della Cassa per il Mezzogiorno Mancini, sembravano avviati a conclusione, «tutto è tornato in alto mare, dopo che le aziende a partecipazione statale hanno, nei fatti, affermato la loro totale indipendenza dal governo, rifiutandosi di assumere concreti impegni per gli investimenti nel Mezzogiorno».*

*Come ha sottolineato Lettieri, le direttive date dal ministro Gullotti per gli investimenti Alfa nel Sud (l'incremento occupazionale dell'Alfa in Lombardia non deve superare, fino al 1980, 2.500 nuovi addetti, mentre nel Sud l'incremento deve essere di 8-9000 addetti) sono state respinte, in sede di trattativa al ministero del lavoro, dall'Alfa e dall'Intersind, «che hanno invece riconfermato i vecchi piani senza nessuna concreta garanzia per il Mezzogiorno».*

*Gli stessi «grossi dissensi» — a giudizio di Lettieri — si sono registrati tra le direttive del governo e gli orientamenti dell'Iri per quanto riguarda la vertenza Italsider, e in particolare per il 5.o centro siderurgico di Gioia Tauro, di cui Petrilli — ha detto Altieri — ha recentemente affermato la non economicità.*

**Marina Alessi**

LA PROCEDURA PENALE

## VARO AL SENATO del nuovo codice

Roma, 28

Il Senato ha approvato oggi, nello stesso testo pervenutogli dalla Camera, il disegno di legge che delega il governo ad emanare entro due anni il nuovo codice di procedura penale, sentito il parere di una commissione composta da deputati, senatori, magistrati, avvocati, rappresentanti della giustizia militare, della cassazione e dell'avvocatura dello Stato.

Scopo del provvedimento è quello di dare una accettabile «produttività» alla macchina processuale penale, eliminando i formalismi inutili, accelerando al massimo i tempi, riducendo il rischio di sentenze ingiuste, assicurando i diritti della difesa e la parità delle parti processuali (gli avvocati, per esempio, potranno interrogare direttamente i testimoni).

Per il governo ha parlato il ministro guardasigilli Zagari, il quale ha affermato che, seppure il disegno di legge appare in alcuni punti lacunoso e incompleto, si da far pensare alla opportunità di una più rigorosa precisione, esso si presenta, nel suo insieme, come un modello processuale atto a soddisfare tutte le esigenze avvertite dalla coscienza sociale a proposito del funzionamento della giustizia. *(Ansa)*

GIORNATA DI DIBATTITI SUI PROBLEMI DELLA STAMPA

# All'esame di Bertoldi il caso della «Gazzetta»

**Le assicurazioni del ministro del lavoro sulla tutela sindacale**
**Un intervento dell'Ordine dei giornalisti - I lavori della FNSI**

Roma, 28

Il ministro del lavoro, Bertoldi, ha ricevuto il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica della «Gazzetta del popolo», i rappresentanti dell'Associazione della stampa subalpina, della Federazione nazionale della stampa italiana, quelli delle organizzazioni provinciali dei poligrafici di Torino e della Federazione unitaria dei poligrafici, e i rappresentanti dell'Inpgi.

Nel corso della riunione — informa un comunicato ministeriale — sono state espresse al ministro Bertoldi le gravi preoccupazioni suscitate dalla cessione della «Gazzetta del popolo» senza la preventiva consultazione, istituzionalmente prevista, con i rappresentanti sindacali dei giornalisti e dei poligrafici. Il ministro Bertoldi — conclude il comunicato — ha assicurato il suo impegno per la tutela dei lavoratori interessati alla vicenda della «Gazzetta del popolo» per mantenere i livelli occupazionali e salariali e per il rispetto del contratto nazionale di lavoro e dell'accordo integrativo aziendale.

Sempre in riferimento ai problemi della stampa la commissione di indagine presieduta dall'on. Antonio Cariglia, ha deciso stamani di acquisire la relazione predisposta dall'ufficio di presidenza che dà conto di quanto è emerso nel corso delle audizioni svolte. La commissione è stata convocata per il 10 aprile per procedere alle valutazioni di questi risultati. Secondo quanto si è appreso, il repubblicano on. Mammì ha chiesto, in relazione al caso della «Gazzetta del popolo», che siano sentiti il segretario amministrativo della DC, il precedente editore del giornale, il nuovo editore, il direttore responsabile e il comitato di redazione.

In merito è intervenuto oggi anche il consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti con un documento in cui, fatto riferimento alla «Gazzetta del popolo» e a casi precedenti, approvava alla unanimità il seguente ordine del giorno: «Il consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, di fronte alla soluzione adottata per risolvere la grave crisi finanziaria deplora il modo come questo ed altri provvedimenti sono stati adottati in violazione dell'articolo due della legge professionale e anche in violazione di patti aziendali e rivolge pressante invito alle autorità di governo e alla speciale commissione parlamentare incaricata di condurre un'indagine conoscitiva sulla editoria in Italia perché al più presto si proceda alla emanazione di efficaci norme che aiutino le aziende editoriali a superare le attuali difficoltà assicurando nel contempo sicurezza di lavoro e maggiori garanzie per la tutela della dignità professionale dei giornalisti».

I temi principali della stampa in Italia sono intanto stati dibattuti oggi dal consiglio nazionale della federazione della stampa italiana. Il segretario Ceschia è stato contestato in particolare da Barzini, presidente dell'associazione stampa romana, e da Trosino dell'associazione napoletana. Sono stati votati tre ordini del giorno sul caso della «Gazzetta del popolo». Domani la riunione proseguirà con la discussione della proposta della giunta di anticipare il congresso della federazione.

Il consiglio della federazione editori, considerati i comunicati emessi da organizzazioni e rappresentanze sindacali a proposito del trasferimento di proprietà del quotidiano «La Gazzetta del popolo», ha intanto inteso precisare che «nel nostro paese nessuna norma di legge, né di contratto collettivo vieta né limita la libera disponibilità delle azioni o delle quote che rappresentano la proprietà di un giornale, e che tale disponibilità nell'interesse della libertà di stampa deve rimanere garantita, ferme restando le norme del contratto nazionale che tutelano l'indipendenza di pensiero del giornalista».

Infine da segnalare che domani il direttore della «Gazzetta del popolo» farà apparire sul giornale torinese una sua dichiarazione personale in cui smentisce recisamente che il foglio sia mai stato un organo personale dell'on. Donat Cattin e che la linea politica del giornale si è sempre espressa in condizioni di totale libertà. *(Ansa)*

## NOTA DEGLI EDITORI sul prezzo della carta

Milano, 28

Si è riunito oggi a Milano il consiglio della federazione italiana degli editori di giornali, organo di cui fanno parte sia gli editori di quotidiani sia di periodici. Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno in cui, tra l'altro, si afferma che: «il consiglio non può non esprimere vivo senso di preoccupazione per l'avvicinarsi del 31 marzo, data che pone fine all'integrazione straordinaria corrisposta dall'ente cellulosa sul prezzo della carta, mentre nel frattempo l'industria cartaria italiana avanza ulteriori richieste di pesanti aumenti.

«A questo specifico aggravio — al cui verificarsi nulla è stato opposto — si aggiungono gli aumenti dei costi intervenuti su tutte le voci dei bilanci delle aziende giornalistiche, e ciò nel quadro di una generale ed incontrollata dinamicità di tutti i costi industriali del settore».

«Sotto questo profilo il deficit globale delle aziende editrici di quotidiani, già previsto in una valutazione intorno agli 80 miliardi per il corrente anno 1974, è destinato ad incrementarsi ulteriormente ed in modo drammatico».

ESCE DALLA SCENA POLITICA UN PROTAGONISTA

# Sullo abbandona la DC amareggiato del partito

**«Iniqua distribuzione di poteri e sottopoteri» - Solidarietà a La Malfa - L'Italia si sta avviando verso lo sfacelo**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

L'on. Sullo, già ministro dei lavori pubblici, della pubblica istruzione (è sua la famosa «riforma» della scuola), delle regioni, ex «padrino» di Avellino, poi scavalcato da De Mita, suo pupillo, ha inviato oggi una lettera al presidente del gruppo della Camera della DC, Piccoli, per annunciare le sue dimissioni dal gruppo stesso e dal partito. Esce così di scena uno dei protagonisti della vita politica italiana.

Nella lettera, carica di amarezza, dell'on. Fiorentino Sullo, l'ex ministro scrive: «Caro Piccoli, la tua lettera del 2 agosto 1973 mi aveva lasciato aperto alla speranza di un nuovo corso della DC nella quale scompaiano le inique distribuzioni di posti di potere e di sottopoteri su cui vive una notevole parte degli alti dirigenti della DC». In quella lettera, ispirata da Fanfani, Piccoli, aveva appunto pregato i deputati della DC di attenersi strettamente alle direttive del partito senza proporre leggine a favore della «clientela» elettorale.

Sullo prosegue nella sua lettera affermando che l'Italia sta avanzando sempre più verso lo sfacelo e informa di aver inviato all'on. La Malfa un telegramma nel quale gli esprime il suo consenso per il coraggio con il quale ha affrontato, nella carica di ministro del tesoro, la grave crisi del paese. Sullo ricorda poi «come fu frustrato il disegno di legge sull'urbanistica, come i grandi professori riuscirono, mediante un espediente facile, ma che non può trovare ancora adesso la mia approvazione (Sullo si dimise clamorosamente dal ministero della pubblica istruzione), a scavalcare la mia riforma, come le regioni sono state assediate ancora prima che nascessero».

Infine, Sullo afferma di aver inviato una lettera al presidente della Camera Pertini, nella quale chiede di essere iscritto al gruppo misto dei deputati. Nella DC dopo essere stato a capo della corrente della sinistra di «base», Sullo se ne allontanò quando De Mita prese le redini del gruppo. Per un periodo flancheggiò la maggioranza dorotea, ma nell'ultimo congresso della DC confluì nella corrente fanfaniana sperando di poter rientrare nella vita politica attiva, nonostante la sua salute precaria.

**R. R.**

## BIMBA DI 4 ANNI scompare a Siracusa

Siracusa, 28

Una bambina di quattro anni, Maria Tina Trovato, abitante nel quartiere della Graziella, a Siracusa, è scomparsa da casa nel primo pomeriggio di ieri e viene adesso cercata da polizia e carabinieri. La denuncia della scomparsa è stata fatta dai genitori della bambina i quali, dopo aver cercato invano la figlia a casa di parenti e nel quartiere, si sono rivolti alla polizia. *(Ansa)*

*UNA PATTUGLIA DI CARABINIERI HA SORPRESO IN TEMPO GLI ESTREMISTI*

# Sventato un attentato a Monza In arresto due ultrà di destra

***L'ordigno era collocato davanti a una concessionaria d'automobili - Scoperte alcune pistole***

Monza, 28

Due extraparlamentari di destra sono stati arrestati la scorsa notte a Monza. Uno dei due è stato sorpreso da una pattuglia di carabinieri mentre tentava di fuggire dopo aver sistemato un ordigno esplosivo davanti ad una vetrina di un salone di esposizione di automobili (Volkswagen - Porsche) in una via del centro di Monza.

Poco dopo la mezzanotte, una pattuglia dei carabinieri in servizio di perlustrazione in via Annone, vicino alla sede della concessionaria della «Volkswagen - Porsche», ha visto un'automobile «Volkswagen», alla cui guida c'era Davide Cattaneo di 32 anni. Poco distante dall'automobile, alla base di una vetrina, i militari hanno trovato una busta di plastica bianca contenente una lattina da caffè con 500 grammi di esplosivo granuloso di natura non ancora precisata. Accanto alla busta c'erano spezzoni di miccia già collegati a detonatori al fulminato di mercurio.

I militari hanno perquisito Cattaneo, trovandogli addosso una pistola calibro 6,35 con pallottola in canna. All'interno dell'automobile c'era poi un'altra pistola «Beretta» calibro 7,65 con otto proiettili e altri due caricatori completi. Davide Cattaneo è stato arrestato.

Alcuni minuti più tardi, i militari hanno arrestato anche Enzo Venturini di 18 anni, che è il proprietario della «Volkswagen». Sembra che quest'ultimo, all'avvicinarsi della pattuglia dei carabinieri, sia fuggito a piedi, rifugiandosi in casa, dove è stato catturato poco dopo. Nell'abitazione di Enzo Venturini i militari hanno trovato tre rivoltelle calibro nove, una calibro 7,65, una pistola a due colpi calibro sei, un fucile ad avancarica calibro 16 e 12 cartucce per pistola calibro nove.

Davide Cattaneo, noto come extraparlamentare di destra, era in libertà provvisoria, perché ritenuto uno dei responsabili dei tafferugli e delle aggressioni avvenuti, nell'ottobre scorso, a Monza contro studenti di sinistra. *(Ansa)*

## CONDANNE A PALERMO a 12 «imboscatori»

Palermo, 28

Il pretore della quarta sezione del tribunale di Palermo, dott. Cappadona, ha condannato dodici commercianti che alcune settimane fa erano stati incriminati per aggiotaggio o per vendita di zucchero a prezzo maggiorato. La pena più pesante è stata inflitta ad un dettagliante di Partinico, Angelo Alduino, di 29 anni, che è stato riconosciuto responsabile di aggiotaggio per avere imboscato 34 mila chili di zucchero. L'Alduino è stato condannato ad un anno di reclusione e ad un milione di multa. *(Italia)*

## MONSIGNOR CASAROLI è giunto a Cuba

L'Avana, 28

Monsignor Agostino Casaroli, segretario del consiglio degli affari pubblici della Chiesa, è arrivato nella tarda serata di ieri, all'Avana, dove assisterà alla conferenza episcopale di Cuba. Monsignor Casaroli è la personalità più importante del Vaticano che si sia recata a Cuba dopo l'accesso al potere di Fidel Castro. *(Ansa - Afp)*

## Precisazioni sul «caro-multe»

Roma, 28

**Ha avuto luogo stamani presso la presidenza del consiglio dei ministri una riunione con i rappresentanti delle amministrazioni interessate nel corso della quale sono state definite alcune questioni interpretative sorte sulle disposizioni relative alle nuove sanzioni in materia di circolazione stradale stabilite dalla legge 14 febbraio 1974, n. 62. Un comunicato precisa che secondo l'interpretazione concordemente accolta da tutte le amministrazioni competenti e che è apparsa la più aderente al testo legislativo, per tutte le infrazioni la somma da pagare a titolo di conciliazione amministrativa, dal 16.o al 60.o giorno della data di accertamento, è pari alla metà del massimo della sanzione prevista. Pertanto per le infrazioni ai divieti di sosta e di fermata la somma da pagare a titolo di oblazione è di L. 5.000 fino 60.o giorno.**

*(Italia)*

Dalla prima pagina

## I PARTITI

muovere una campagna per la soppressione del divorzio. La DC è in questa occasione schierata dalla stessa parte dei fascisti, in contrapposizione anche con le forze laiche minori, di cui De Gasperi cercò sempre la collaborazione e la copertura. «Si tratta di respingere — ha sostenuto Longo — un'ondata reazionaria e di liquidare le pericolose nostalgie fanfaniane di un nuovo 18 aprile '48».

Gli stessi concetti sono stati sostenuti dai numerosi oratori comunisti che sono intervenuti nel dibattito in corso al comitato centrale comunista aperto ieri dall'on. Pajetta. L'on. Natta ha creduto di vedere una condemocristiano: da una parte la DC conduce la campagna sul terreno del principio della indissolubilità del matrimonio, dall'altra attacca la legge, affermando che essa è sbagliata. Dobbiamo — ha detto Natta — stringere la DC in questa contraddizione nell'atteggiamento traddizione. Raichlin ha espresso le sue preoccupazioni per il voto degli elettori comunisti del Mezzogiorno, sottolineando la carenza di informazioni, le precarie condizioni sociali e la «sottocultura» esistenti nel Sud. Anche il sen. Bufalini ha insistito su questo tasto, rilevando la necessità «di un'opera di informazione per sconfiggere una campagna di bugie, falsificazioni e superare la disinformazione cui ricorre la propaganda della DC in questi giorni».

Occhetto si è fatto portavoce delle preoccupazioni dei dirigenti comunisti siciliani. «E' in atto — ha detto — in Sicilia il tentativo di politicizzare questa battaglia con chiaro obiettivo di costituire un fronte anticomunista, che comprenda anche forze favorevoli al divorzio. Dobbiamo evitare in tutti i modi di lasciarsi intrappolare in questa logica imposta da Fanfani, che vuole a tutti i costi la radicalizzazione dello scontro frontale».

Anche il repubblicano Mammì e il socialista Craxi hanno fatto dichiarazioni polemiche contro Fanfani. In particolare, Craxi, dopo una riunione della direzione socialista svoltasi stamani, ha ripetuto che la difesa «che stiamo facendo dell'istituto del divorzio è una battaglia di libertà contro un progetto di involuzione, di progresso civile contro una imposizione retrograda». Polemizzando con Fanfani, Craxi ha sostenuto che «il ritornante richiamo al 18 aprile contiene un fattore di lacerazione assai grave. Il PSI, perciò, guarda con preoccupazione agli sviluppi della situazione e avverte tutti i democratici laici e cattolici dei rischi che lo scontro così come si delinea comporta». La direzione socialista ha deciso di convocare il comitato centrale del partito per il 5 aprile con all'ordine del giorno la conduzione della campagna per il referendum.

**R. P.**

## Montedison

ministrativa della Montedison e a un certo punto la procura di Milano cominciò a interessarsi dei contributi che Valerio aveva elargito durante la sua gestione a numerosi partiti politici. Si disse che le somme erano state elargite in cambio di un grosso favore che gli industriali avevano ottenuto dai politici in occasione della fusione tra la Edison e la Montecatini. Tra l'altro, favorito da tempestive norme di legge, l'affare sarebbe stato concluso, evitando di pagare all'erario qualcosa come 30 miliardi di lire di tasse varie.

Della destinazione di queste somme segrete, a giudicare dalle notizie pubblicate — come si è detto — dal settimanale, avrebbero abbondantemente parlato durante i loro interrogatori Giorgio Valerio e il suo braccio destro Giampiero Cavalli, incriminati per una grave serie di reati. Negli stralci pubblicati dal settimanale (stamane si è avuta conferma al palazzo di giustizia che si tratta proprio dei verbali dell'istruttoria), si fanno i nomi di diverse personalità politiche e, primo fra tutti, quello del presidente del consiglio Mariano Rumor.

La commissione inquirente intanto prosegue a ritmo serrato gli interrogatori di esponenti del mondo petrolifero per le «presunte ipotesi di corruzione» che si sarebbero verificate da parte di società petrolifere nei confronti di forze politiche e dell'Enel. Tra i personaggi ascoltati oggi dalla commissione Cattanei, il nome di maggior rilievo è stato quello di Angelo Moratti, ma sulla deposizione del noto petroliere non è trapelato nulla a causa dello strettissimo riserbo che ha caratterizzato i lavori della commissione. Alla serie degli interrogatori odierni ha dato il via il dott. Aldo Jacovitti, presidente della «Clasa» (rappresentante per l'Italia della «Kendall»).

Il dottor Jacovitti che si è presentato accompagnato dall'avv. Gianzi, avrebbe riferito alla commissione — nel corso di un interrogatorio durato circa un'ora — di essere completamente estraneo alla questione in esame, soprattutto perché la «Clasa» è una società di distribuzione e non di raffinazione, e quindi non interessata ai provvedimenti legislativi dei quali si occupa la commissione. Il dott. Jacovitti avrebbe, comunque, confermato che egli pagava regolarmente i contributi associativi all'unione petrolifera, ma ignorava completamente quale successiva destinazione avessero.

Dopo Jacovitti e il presidente della «Saras» Moratti, la commissione ha ascoltato oggi il presidente dell'«Amoco» ing. Gaudenzio Molina, il presidente della «Iplom» (Industria piemontese lavorazione olii minerali) Giorgio Profumo, il dott. Adalberto Lubrano, ex membro del consiglio direttivo del presidente della «Mobil», Jean Louis Lehman, il quale però non è potuto intervenire, perché si trova all'estero. I lavori, sospesi oggi poco dopo le 13,30 proseguiranno domani con l'audizione di altri dirigenti di società petrolifere.

**G. R.**

# Sulle dita di una mano

CINQUE in tutto, dunque, come le dita di una mano. E, come le dita d'una mano, disuguali pur nella loro comune identità di prodotti di carta stampata. Quattro raccolte di poesia, presentate onestamente come tali, e 136 pagine in prosa, di natura molto più ambigua. Benché esposte in libreria sotto l'etichetta fallace di «romanzo», le effusioni ammazzolate con evidenti intenzioni liriche da Giovanni Testori nel suo anti-racconto «La Cattedrale» (ed. Rizzoli) traducono più o meno efficacemente l'ambizione dell'autore di annodare in un unico covone le spighe lacerate d'un'intera esistenza. Da «L'Ambleto» a «Nel tuo sangue», Testori ci aveva a poco a poco abituati ai capricci d'un'ispirazione che potrebbe prestare a sorridere, se non rivelasse d'acchito l'autenticità d'una sofferenza vissuta realmente fino allo strazio.

Cinque volumi, dicevo, diversissimi tra di loro, per la mole, il peso, il livello della resa etica e formale, ma ciascuno emblematico a modo suo d'un certo disagio. Il disagio, ecco, che da cinquant'anni in qua prova la letteratura ad adeguarsi a una «situazione d'intervallo».

Prodotto indispensabile, anche se apparentemente superfluo, d'ogni civiltà, il bisogno di esprimersi attraverso la parola scritta richiede, in chi vi cede, un minimo di fiducia nella capacità di permanenza e di continuità della scrittura. Utile o no, la sintassi sopporta male le improvvisazioni, le perfidie dei «calembours», le rotture troppo brusche. Il fallimento del dadaismo e quello del lettrismo d'infausta memoria sono lì per rammentarci che i segni hanno bisogno d'inserirsi in un contesto per trasformarsi in significati. Digeriti gli insegnamenti del surrealismo, passati al setaccio i residui d'un ermetismo chiuso oramai inoperante, la poesia anela dovunque a contatti più immediati col concreto, cerca di elaborarsi speculazioni meno aleatorie di quelle offertele nell'arco del Novecento dai labili giuochi.

* * *

L'accettazione, magari scontrosa, della condizione umana mi sembra alimentare la vena poetica anche del più giovane, del meno esperto dei cinque scrittori cui accennavo all'inizio. I componimenti raccolti da Domenico Camera in «La stessa strada» (ed. di «Resine») testimoniano d'una volontà ostinata di mantenere la tensione lirica allo stretto livello del vissuto. Rilegate in cantina le facili geometrie dell'evasione, Camera intende affrontare di petto l'aritmetica elementare della banalità. Ma se una certa banalità fa da trama alla più gran parte delle nostre giornate, una forte dose d'esperienza è necessaria per tirarne qualche succo positivo. Gli scontri con una realtà sentimentale e sociale piuttosto deludente sollevano, nel nostro, scatti di astio e sfoghi di esofago che nuocciono all'equilibrio interno dei versi. Ma Giorgio Barberi Squarotti ha ragione di sottolineare nell'affettuosa introduzione la serietà dell'impegno morale che conferisce a questi esercizi di poesia, un po' smunti nella loro immediatezza, lo spessore d'una denuncia.

Abissali sono le radici dell'oppressione, intenebrate lontano nelle necropoli dei millenni, e non è certo l'innocenza di Camera che ci aiuterà ad estirparle. Bartolo Cattafi ha soppesato da tempo la vanità degli scatti irosi, lui che accetta eventualmente di proferire qualche bestemmia, ma che ripugna ad assumere il ruolo d'un Icaro protestatario. Di gran lunga più maturo nell'espressione e più misurato nella dizione, le sue denunzie le affida a una poetica meno incline agli anatemi. Una poetica attenta a evitare le confrontazioni inutili, le scenate laceranti che lasciano il tempo che trovano. Una poetica che gli cresce dentro come un'isola, per stratificazioni successive, e che prolunga nelle liriche di «Il buio», uscite di fresco a cura della fucina Scheiwiller.

Felicità relativa: Cattafi non è contento ne di sé né del mondo. Un'esperienza pagata contante gli ha appreso ad esplorare con cautela i trabocchetti che un'organizzazione malsana dei rapporti umani semina allegramente sul percorso della creatura. Aiutato da un sentimento assai vivo di ciò che potrebbe essere il mestiere d'uomo, se esercitato con dignità, fa del suo meglio per schivarli. Di tanto in tanto ci casca dentro: ma se ne esce malconcio, piagato, con la schiena dolorante e l'anima ridotta a uno straccio, riesce almeno a salvare dal disastro la sintassi. Ch'è d'un nitore aspro, direi quasi grezzo, come la patina d'un legno modellato non già alla pialla, ma a forza di tocchi di scalpello inflitti teneramente nella durezza della miseria. Senza cedere mai alle facili lusinghe del lagno, la sua poesia sfoglia pazientemente un interminabile calendario di fallimenti, di ferite lente a rimarginarsi, di nostalgie mal ringoiate. Eppure ti lascia, a libro chiuso, l'impressione d'un incontro riconfortante. Merito, credo, d'una pena assunta con la semplicità dell'animale allergico a trasformare le avarie del destino in catastrofi metafisiche.

* * *

Nessun dio, invece, ha mai consolato, né consolerà mai, Ezra Pound degli scacchi subiti nella vita come nella morte. Avido di assoluto, preoccupato di crearsi una statura ben al di là delle capacità di sviluppo delle sue ossa, la sua poetica ha rifiutato sempre i soccorsi fertilizzanti del quotidiano. Condannato da un'intima fatalità a non muoversi che in atmosfere rarefatte, ha finito per prendere il gusto d'una respirazione normale.

Prodigiosamente dotato per avvertire a prima vista le minime crepe nell'opera degli altri (le varianti suggerite a Eliot per la versione definitiva di «The Waste Land», o a Joyce per quella dell'«Ulysses», sono prove sbaloditive d'infallibilità), Pound si ritrovava disarmato di fronte alla sua opera personale, miscuglio di favolose pepite d'oro umiliate in mezzo a banchi di sabbia melliccia. Sollecitato dal ricordo d'un remoto fervore, attutito nel corso degli anni da colate di ceneri fredde, ho riaperto anch'io con animo trepidante la nuova edizione di «Cantos scelti» (ed. Mondadori) che con devozione filiale ci ripropone Mary de Rachewiltz. Delusione penosa, che ho quasi vergogna di confessare.

Rimane probabilmente intatto il suo ruolo d'animatore, di opportuno guastafeste, di esploratore imperterrito di continenti sconosciuti, ai quali ciascuno di noi ha finito per approdare senza nemmeno farci caso. Può darsi magari che io mi sia digeriti taluni dei suoi insegnamenti senza nemmeno realizzarne la provenienza. Concepisco che qualcun d'altro abbia potuto approffittarne al buon momento in piena consapevolezza. Penso particolarmente a Sergio Solmi, espertissimo in materia di letterature anglo-sassoni, e per abito mentale curioso di qualsiasi sperimentalismo. Ma di scoperti lasciti poundiani non ho incontrato traccia nelle sue «Poesie complete» che pubblica l'Adelphi.

Il nome di Sergio Solmi brilla come un astro solitario nel cielo piuttosto ricco in contrasti dell'odierna letteratura italiana. Figlio dei classici e di se stesso. Solmi sembra non avere che parentele occasionali coi suoi contemporanei, specie coi maggiori. Né l'ermetismo, né il rondismo l'hanno graffiato; meno ancora gli sfoghi incontrollati di dopo. Il suo incedere traduce un'autonomia sconcertante, quasi incredibile in un'epoca di flussi e riflussi come la nostra. Elevata nel tono e sempre obbediente a una castigatezza esemplare (da sotto le zolle di Recanati, Leopardi non lo perde di vista un istante), la sua sintassi s'adagia nel concreto e nel quotidiano con la grazia d'una gatta in amore. Un aprile a San Vittore, un novembre milanese, la grammatica tedesca di Arthuber bastano ad alimentare la sua vena. Ma quando incontra, Place des Vosges a Parigi, il fantasma di Esmeralda, o quando si china pietoso sul lamento del vecchio astronauta, allora non ci resta che rattenere il respiro. Silenzio, lassù nella piccionaia! La Poesia di sempre — quella di ieri e quella di oggi — sta pronunciando alcune delle sue parole meno contestabili.

**Ilo de Franceschi**

A MILANO UN CONVEGNO SU UN INTERESSANTE SETTORE CULTURALE

# Strano ma vero: la scuola rifiuta il mondo del fumetto

**Erroneamente esso è ancora considerato un sottoprodotto per ragazzi ritardati mentre in America, alla fine del secolo scorso, già funzionava da satira sociale**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 28

*Insomma, che tipo di linguaggio è quello del fumetto? Uno stadio sottosviluppato della nostra cultura, oppure un linguaggio tout-court?*

*Con questi interrogativi Ernesto Guido Laura, studioso in comunicazioni di massa, critico e teorico del cinema, aveva esordito l'altro ieri al convegno «apprendimento e fumetti» organizzato dalla Fabbri editrice nella sala del Cenacolo del Museo della scienza e della tecnica con la consulenza dell'Archivio internazionale della stampa a fumetti: in altre parole, del Salone dei comics di Lucca. Ed è stato Laura stesso a risponderci, stimolando l'attenzione dei molti insegnanti presenti, i quali hanno poi partecipato al dibattito seguito a tutti gli specialistici interventi.*

## Primo aggancio

*«Bisogna andare al di là della prima crosta; bisogna superare lo stadio del primo aggancio». Un invito, in sostanza, rivolto al mondo della scuola; a quel mondo che in grande maggioranza ancora rifiuta in modo globale la comunicazione offerta dal fumetto. «Certo — ha sottolineato Laura — la narrativa grafica ha subito e continua a subire un forte condizionamento industriale. Come del resto tutte le altre espressioni della creatività umana, in tutte le epoche. Basta saper leggere tra i segni, scavare oltre le apparenze per riuscire a evidenziare, meno spesso di ciò che pensiamo, un discorso di diretta connotazione sociale col mondo in cui tutti viviamo».*

*Una difesa, senza dubbio, del fumetto. Considerato erroneamente un sottoprodotto per ragazzi (abbastanza ritardati, inoltre), quando sappiamo che allorché nacque verso la fine del secolo scorso, negli Stati Uniti (negli stessi giorni in Europa nasceva «ufficialmente» il cinema), sui supplementi colorati dei giornali politici e d'informazione domenicale, aveva caratteristiche palesi di satira sociale, rivolta con schemi di facile evidenziazione non ai ragazzi, bensì all'intero nucleo familiare.*

*Basterà ricordare come esempio la striscia con Arcibaldo e Petronilla: quando in Europa e in particolar modo in Italia venne tradotta per un pubblico infantile, è chiaro che l'imbarbe fruitore ne perse tutte le sfumature, tutti i significati che all'origine erano apparsi scontati al lettore adulto. Del resto, se il fumetto umoristico derivava direttamente dal vignettismo «satirico», il fumetto avventuroso spesso prese il posto di ciò ch'era stato nei tanti decenni il feuilleton, il romanzo popolare.*

## Miopi prevenzioni

*E' stato, quello di Laura, uno dei più stimolanti interventi al convegno di Milano. Il quale inoltre ponendo l'accento sulla evoluzione del «genere» fino alle migliori espressioni degli ultimi anni, comprese le situazioni grafiche in apparenza statiche e ricolme di significazioni politiche dell'americano Pfeiffer, ha risposto a quanti traggono pretesto per le loro miopi prevenzioni guardando soltanto la produzione più scontata, se non proprio il sottoprodotto, come coloro i quali furono invitati a esprimere un giudizio letterario solo dopo avere conosciuto soltanto i romanzi gialli oppure gl'intrecci rosa di Liala.*

*Aveva introdotto i lavori il prof. Pier Lorenzo Eletti, docente di sociologia all'università di Siena, anticipando in un certo senso le teorie pronunciate poi da Laura, da Luigi Volpicelli, da Emanuele Lisi. Evelina Tarroni, esperta in teoria e tecnica delle comunicazioni di massa, ha poi ripreso il discorso. Ha portato il proprio contributo critico nei confronti dei contenuti di molti libri di lettura per le prime classi elementari, ancora oggi adottati. Molti di tali contenuti, con un sottofondo di compiacenza sadica, accettati tranquillamente da insegnanti, genitori, educatori in genere, sono l'equivalente di tanto fumetto di consumo. In sostanza, quindi, un invito ricco di stimolazioni, di riflessioni, a meglio capire il fumetto, accostandosi ad esso senza facili pregiudizi.*

*Ed è sintomatico come proprio con tali finalità in questi giorni esca a Sansepolcro il primo numero della rivista «Comicscuola», voluta dall'Indim; l'istituto per lo studio delle comunicazioni di massa sorto di recente in Toscana. Uno strumento di grande utilità offerto a tutti gli insegnanti italiani.*

*Ha chiuso i lavori del convegno milanese il francese Claude Moliterni, il quale con l'ausilio di varie serie di diapositive ha cercato di spiegare le tecniche usate dal «cartooning» europeo e d'oltre oceano, ripercorrendone le tappe più salienti, dalle origini ai giorni nostri. E con le tecniche l'evoluzione di un linguaggio grafico al servizio di temi impegnati anche quando sembrano presentarsi come pretesti di mera evasione. Magari coi segni nascosti — a volte — della posizione «reazionaria» del cartoonist-autore.*

**Gianni Venantino**



Telefoto Ansa

**Roma — Charles Aznavour e Vanna Brosio in «Adesso musica» lo spettacolo che va in onda stasera in TV sul primo canale**

## Per la pittura naïf «Chiamate Roma 3131»

Roma, 28

Decine di pittori «naïf» hanno già provveduto a inviare le opere da loro realizzate per la prima mostra nazionale della pittura naïf, lanciata attraverso la trasmissione radiofonica «Chiamate Roma 3131» e che si svolgerà dal 6 al 15 aprile a San Felice Circeo. Nella cittadina tirrenica sono infatti giunti numerosi quadri da tutta Italia.

Una giuria di giornalisti prenderà in esame le opere esposte e premierà i dieci migliori artisti che saranno invitati a San Felice Circeo per una successiva estemporanea, nel corso della quale dovranno dipingere il paesaggio del Circeo. *(Italia)*



Telefoto Ansa

**Roma — La principessa Grace di Monaco e la figlia Carolina (a destra) assistono alla sfilata di alta moda di Valentino**

# Mostre d'arte

## SCHOTT SBISA'

Mirella Scott Sbisà alla galleria Tribbio 2 - Rettori di Trieste. Mostra di sole incisioni, mostra conseguente all'impegno dell'artista, che è fra i pochissimi a non disgiungere il lavoro creativo e il lavoro didattico. L'uno e l'altro sono incentrati sulle tecniche calcografiche ed in entrambi la Sbisà è davvero maestra. Dalla castigatezza del segno grafico inchiostrato in nero — segno che agli osservatori superficiali sembrerà sommerso nel mare policromo che ci travolge — viene una problematica ricca, una dialettica interna al linguaggio. Ci si muove dalla severa selezione dei temi ispiratori, desunti sempre dal vero: architetture e paesaggi carsici, fienili, serre e, via, via, più nel dettaglio, piantine di cactus e conchiglie, fino ai vasi coi pesci rossi, che sono la novità di questa mostra. Nel vero la Sbisà trova le regole della composizione astratta, della immutabile misura geometrica. All'interno della gabbia che irrigidisce le forme — il cerchio, il quadrato, i rettangoli — torna a farsi viva la pungente organicità del segno — la conchiglia, le conchiglie accostate in ordine sparso —, il quale segno, tuttavia, è, anch'esso, segno ordinatore. Talché il problema rimane aperto: la geometria è il motore primo o la conclusione ultima dell'immagine? Ciascuna stampa dà una risposta autonoma e contiene anzi, al proprio interno parecchie ed opposte risposte, fra di loro alternate. In tal guisa la processualità del metodo grafico trova conferma ed esaltazione attraverso l'incessante trapasso semantico del medesimo motivo in un diverso segno.

## LECHAY

James Lechay alla Lanterna di Trieste. Una serie di vedute di città — incentrato ogni quadro sul tema di due case, addossate ai margini di destra e di sinistra — riporta le impressioni recepite in giro per il mondo: Roma, Parigi, l'isola greca di Mykonos, New York, San Francisco. Beninteso, nulla di impressionista. C'è la durezza istantanea delle campiture abbozzate alla brava che parla il linguaggio della pittura americana. E c'è la temperatura coloristica e la fisionomia architettonica dei singoli luoghi. Gli basta lo spiraglio fra le due case per dire il mare o il porticato in mattoni o l'anonimo ordine delle finestre nella periferia urbana, uguale ormai in tutto il mondo. L'ostinata simmetria è il suo gesto di opposizione alle cose in nome di se stesso. Lechay è anche un disegnatore dotato. Lo si vede dai ritratti: poche tracce veloci vergate nel ricordo di Picasso, Matisse, Modigliani e con una pronta rispondenza al vero. L'abilità manuale e la finezza dei prelievi sono molto, ma l'arte richiede qualcosa di più. E Lechay ce lo dà nelle vedute, elementari, all'apparenza puerili e maturate invece dopo spietate selezioni di forme e di colori. Infatti impiega quelle ingrate tinte alla casena — gialli, terre, azzurri — che risultano compatte e quasi trasparenti. Infatti dipinge e ridipinge ostinatamente lo stesso motivo, in sempre nuova freschezza d'ispirazione. James Lechay è newyorkese, 67 anni, insegnante all'università di Iowa City ed in altre scuole superiori statunitensi.

## DAMBROSI

Lido Dambrosi alla Comunale di Trieste. Dambrosi indirizza il suo lavoro in una direzione precisa: la tecnica è l'acquerello, nell'uso tradizionale; il genere preferito è il paesaggio-veduta, ossia la confluenza in una sola disciplina di due generi un tempo separati (il paesaggio naturale e la veduta di città), logica conseguenza del fatto che viviamo in un ambiente totalmente antropizzato. Significative, al riguardo, le vedute di ampie dimensioni: la Valrosandra, Caresana, la vallata di Rozzol fino a Servola, il Boschetto, gli strapiombi di Sistiana. Sono il nuovo terreno di battaglia fra la città che si espande e la campagna. Ed è un'occasione per riscoprire il verde e rivalutarlo dove non è ridotto ancora ad oasi fra il cemento, ma costituisce, invece, fasce abbastanza continue e correlate alle strutture orografiche. L'annotare tutto ciò nella freschezza immediata dell'acquerello ha un senso ben maggiore che non il descriverlo a parole, come facciamo noi. Lode a Dambrosi, non senza una punta d'invidia. Sgombra la mente dalla rivalità di mestiere, pensiamo che le sue opere migliori siano alcuni dipinti di piccole dimensioni su ritmi verticali pronunciati con netta evidenza del rilievo plastico dei primi piani: i tronchi degli alberi, gli ombrelloni sulla spiaggia. Un cenno alle barche dei pescatori che rinverdiscono in bella spontaneità il ricordo dei marinisti ottocenteschi ed un arrivederci cordiale a questo valoroso e fecondo artista. La presentazione sul catalogo è di Eolo Costi.

**I. N.**

# La rassegna dei libri

## UN MURO D'OMBRA

Rodolfo Doni: *Muro d'ombra* (Rusconi Editore, Milano 1974; pagg. 164, L. 3800).

Avviene che a un certo punto della nostra esistenza ci si senta coscientemente, drammaticamente come di fronte a un muro, alto, solido, ostile la cui ombra sfaccettata di oscure inquietudini ci rimanda a quel riesame di noi fatto con occhi, questa volta, diversi, aperti, vivi tanto quanto prima si erano assuefatti alla cecità, attenti a cogliere ogni più minuta e impercettibile sfumatura, sinceri nel metterla alla luce della coscienza, orudeli anche, perché consapevoli di non poter più fingere.

Avviene così anche per Marco, l'ultimo personaggio uscito dalla penna di Rodolfo Doni e, come tutti i momenti «importanti», anche il suo arriva improvvisamente, proprio quando tutto è lì ben soffocato dentro, messo a tacere, superato ormai da tanto tempo; arriva proprio quando una vacanza in montagna promette e fa sperare divertimento, vita all'aria aperta, belle sciate e invece ecco quella improvvisa caduta con gli sci e la conseguente grave frattura trimalleolare, il gesso, i lunghi giorni di degenza e di riposo e soprattutto il trovarsi solo con se stesso. Il «momento» è dunque giunto, tragicamente presente, ossessivo nelle interminabili ore d'insonnia, martellante in quel suo ricongiungersi a un passato nel quale esso aveva preso per la prima volta forma, consistenza, insinuandosi nella mente e nell'animo di Marco, come ora — ma quanti anni prima! — degente per una simile frattura.

Si delinea così lentamente, e ogni capitolo del libro è quasi uno squarcio nella nebbia dalla quale esce sempre più visibile la «figura» di Marco, si delinea dunque in «Muro d'ombra» una tormentata emotività, un efficace e inquieto sondare nei risvolti più oscuri dell'animo, un'acuta psicologia che porta alle più estreme conseguenze della corrosione quella costante tensione nella quale e della quale il protagonista è ormai vittima consapevole e alla quale si offre in una sofferta, dolente espiazione.

«...Sofferenza acutissima questa di sentirsi pieno di colpe e di omissioni, e di non vedere, di non riuscir a vedere esattamente le vie: in fabbrica, a esempio, e nella vita pubblica: con gli altri... La sua condizione era quella della catena... E gli apparvero tanti compromessi, tanti equivoci sin ora ignorati: certe folli spese, le tasse; l'inserimento passivo in un sistema sociale estraniante... Era un debole, era divenuto a poco a poco sempre più debole? Smettere tutto ora? Ritirarsi addirittura a vivere a fianco dei poveri?...» e poi «Stamani il morale, e il pessimismo, gli si aprivano e gli mostravano davanti un futuro nel quale non sarebbe mai stato libero ma stretto alla sua catena, con la quale si voleva fargli sentire, ecco, la sua condizione di uomo...».

E quella «condizione» di uomo Marco la vive sino in fondo, nel dilaniarsi di una volontà incapace di agire definitivamente in una qualche direzione: nella rottura con la moglie, a esempio, o nel definitivo distacco da Giulia, l'altra; nell'abbandono fiducioso, totale a quel Dio che egli pur sente dentro, ma la luce è fievole, bastante solo a illuminare un po' il suo sguardo «che cadeva sul crocifisso alto sulla parete», ma incapace di annullarvisi in uno slancio di fede autentica, mentre quei rivedersi tanti anni prima con un «io più rozzo, più insensibile di oggi, nonostante le punte, ma che cercava, e come, cercava se stesso...» rende più aspra e acuta quella «ferita» e il tormento più profondamente lacerante.

L'evolversi della «crisi» umana e spirituale di Marco è una consapevolezza rigenerante che trova proprio nel dolore e nella sofferenza la sua luce, una luce che a Lourdes dove il protagonista si reca assieme alla sua famiglia, emana tutta la sua forza nel rischiarare a Marco la via che deve seguire:»... Ecco il miracolo: la gioia del dolore. Accettare di vivere con i nostri immensi desideri e con le nostre poche forze... Man mano Lui ci rivelerà quel che dovremo essere; pian piano scopriremo quel che dobbiamo fare. Forse nessun gesto aspetta da noi... Ci darà la capacità di pregare».

La condizione umana, dunque, non cambia, così come la catena di Marco non si spezza, ma egli ora saprà «ritrovarsi» pur fra i suoi errori, le sue omissioni, le sue incertezze, i suoi compromessi.

«Muro d'ombra» si distacca dai contenuti più tipici della narrativa doniana che aveva trovato nell'autobiografia una strada ricca di motivi; ma la tormentata analisi della crisi di Marco non poteva uscire così drammaticamente viva, presentata nelle sue più introverse afflizioni, scrutata nelle sue più minute intromissioni psicologiche se non avesse trovato in Rodolfo Doni il suo artefice, che con quella predisposizione appassionata per l'autobiografia era già «esperto» nel guardarsi dentro, nel cogliere l'eco più inquieto e profondo di una condizione umana, la nostra, nella quale ci riconosciamo tutti ugualmente fratelli.

**G. P.**

○

Friedrich Engel - Janosi: *Il Vaticano fra fascismo e nazismo* - Prefazione di Giovanni Spadolini - Le Monnier Editore - Firenze - Pagine 401 - Lire 4500.

○

*Uomini e libri* - Periodico illustrato di critica e di informazione letteraria - Edizioni Effe - Milano.

○

*Rivista di Studi Corporativi* (Pubblicazione bimestrale - Numero speciale Maggio - Ottobre 1973 - Lire 3 mila).

○

R. Crumb's: *Head Comics* - Milano Libri Edizioni - Lire 2800.

○

A. H. Quiggin - *Storia del denaro* - Vallecchi Editore - Firenze - Pagg. 109, lire 1700.

○

Guido Carandini: *La struttura economica della società nelle opere di Marx* - Marsilio Editori - Padova - Pagg. 108 - Lire 1600.

○

*Cultura e ideologia nella nuova sinistra. Materiali per un inventario della cultura politica delle riviste del dissenso marxista degli anni sessanta* - A cura di Giovanni Bechelloni - Edizioni di Comunità - Milano - Pagine 839 - Lire 10.000.

○

Comando generale dell'Arma dei Carabinieri: *Servizio per le ricerche delle opere d'arte rubate* - Bollettino n. 3 - Roma - Pagg. 255.

○

*Città di Milano* - 5/6 (in questo numero sessantasette argomenti milanesi) - Direttore Leonida Villani - lire 1.000.

○

*Il Fuoco* - novembre-dicembre 1973 - n. 6 (arte - letteratura - scienza - filosofia - religione) (edizione del Fuoco - Roma) - lire 500.

# Streak: un guizzo di nudismo

Dopo le proteste, le sommosse, la violenza e la droga c'è stato silenzio nei «campus» delle università americane. La fine della guerra in Vietnam aveva riportato i goliardi agli studi, alla corsa per l'ottenimento del diploma o della laurea. La vita nei colleges e nelle università non faceva più notizia. O più precisamente la notizia era che negli atenei tutto era apparentemente normale. Quand'ecco che tutto a un tratto gli studenti hanno prodotto qualcosa di nuovo che ha fatto riportare gli occhi del pubblico su di loro. Su quelli di loro precisamente che sono nudi. Non sembra si tratti di un fenomeno passeggero, sebbene esso passi velocemente davanti agli occhi degli spettatori, inclusi educatori, filosofi, sociologi, psicologi e poliziotti. E' cominciato prima della primavera e d'ora in poi nessuno potrà più accampare la scusa del freddo per non spogliarsi e fare la sua corsettina nel «campus» e fuori. Già si è visto che ogni posto può addirsi allo «streak» e per esso non esistono limiti nazionali. Il fenomeno sta assumendo proporzioni infatti internazionali. C'è già stato un turco barbuto a farlo su un aereo di linea che attraversava l'Atlantico. E mentre scriviamo chissà quanti altri giovani e fors'anche non più tanto giovani lo stanno facendo di qua e di là di questo oceano e di qua e di là degli altri oceani. Si sono già visti pure degli «streakers» di sesso femminile mescolati ai maschili. Ma almeno a questo momento lo «streaking» è un fenomeno in cui domina il cosidetto sesso forte. E' stato inventato dai maschi.

E' stato tutto femminile lo «strip», sebbene non sia improbabile che a suggerirlo al gentil sesso sia stato il sesso forte. Lo «strip» è però diverso dallo «streak». Il primo è uno spogliarello, il secondo è il nudo che corre, è un guizzo di nudismo. Gli studiosi stanno arrovellandosi per trovare una spiegazione una motivazione a questa nuova mania. Una ragazza ha detto che il mostrarsi nudi come Eva in pubblico, libera dalle inibizioni. Uno studente ha detto che fa lo «streak» semplicemente perché è una cosa divertente. Diverte chi lo pratica e non reca danno a chi vi assiste. La polizia finge di non vedere. Adamo e Eva furono i primi «streakers». Nessuno li ha mai accusati perché andavano nudi. Ma loro erano innocenti, dirà qualcuno. Bene, siamo innocenti anche noi, dicono gli studenti. Possono esserci un uomo o una donna meno pericolosi di quelli che vanno nudi? La gente nuda non fa paura a nessuno. A causa del precedente di Lady Godiva, che un bel giorno dell'undicesimo secolo fu vista cavalcare completamente nuda a Coventry, c'è chi sospetta che dietro lo «streaking» debba assolutamente trovarsi un motivo politico, una protesta contro le autorità costituite o la società tutta. Sicuramente che tra i praticanti della corsetta a nudo ci sarà qualcuno che lo fa per protestare contro qualcosa, contro Nixon che non se ne vuole andare, ad esempio. Ma resta il fatto che allo «streak» si possono dare un'infinità di significati, incluso quello di una bravata, di un capriccio o del puro divertimento.

Una persona che corre nuda tra la gente vestita e inconsapevole può stare a significare moltissime cose. Più di quante possano dire i cartelli, i posters, le effigi dei grandi portati in berlina.

Intanto cosa vuole dire «streak»? Significa «raggio di luce» e viene dal verbo «to streak», che significa strisciare, segnare, rigare. In chi lo pratica c'è dunque dell'ottimismo, l'idea di portare un raggio di sole nel grigiore della folla anonima, di attraversare come una saetta luminosa la povera umanità qualunque. Un corpo nudo è più luminoso di un corpo vestito. E se poi lo «streaker» porta i calzini o la cravatta o un nastro nei capelli il lampo di luce risulta ancora più vivido e marcato.

Anni fa fece grande scalpore durante un concerto di musica rock all'aperto a Woodstock il fatto che alcuni giovani d'ambo i sessi si fossero spogliati e avessero fatto nudi il bagno in un ruscello. Ma fu quello di allora un nudismo come dire ristretto all'ambiente, ad un ambiente che non gridava «vergogna! vergogna!», perché là a Woodstock erano tutti giovani, quasi tutti studenti, e attivisti della rivoluzione sessuale e della liberazione della donna. Siccome quelli erano i tempi della cosiddetta cultura della droga, gli studenti nudi di Woodstock vennero immancabilmente associati con la piaga degli stupefacenti. Quello fu ritenuto dunque un nudismo viziato. Ma adesso non si parla più tanto di cultura della droga nei «campus» universitari. Lo «streak» può forse essere un sostituto dell'hascis o dell'LSD. Se così non resta che dargli il benvenuto. Intanto si sta diffondendo con la rapidità di un fulmine. Quattro paracadutisti si sono lanciati, nudi, da una quota di quasi mille metri e sono atterrati, dopo una caduta «libera» di circa 650 metri, sul punto previsto, precisamente al centro del «campus» dell'università dell'Illinois, al cospetto di più di duemila studenti esultanti. Abbiamo già dunque lo «streaker» dall'aria e quello in aria. A New York il fenomeno si è esteso nei luoghi più diversi: supermercati, Wall Street, stadi, piste di pattinaggio. Ci sono già «streaker» operai, impiegati e insegnanti di scuola.

E' già sorta la National Collegiate Streaking Association, un'associazione in piena regola dotata persino di una piccola stazione radio, dalla quale ha lanciato un concorso nazionale per la scelta della migliore Lady Godiva dei nostri tempi. Un'altra organizzazione di «streakers» ha indetto per il primo aprile una grande manifestazione di spogliarello di massa per l'«impeachment» di Nixon, cioè per la sua destituzione. Sarà un pesce d'aprile per gli sciocchi? Gli organizzatori sostengono che sarà una cosa seria. «Vogliamo — essi affermano — costringere Nixon a venire fuori dall'asciugamano dietro cui si ostina a tenersi nascosto». L'asciugamano sarebbero in questo caso le sue manovre per sopravvivere alla Casa Bianca. Insomma vogliono nudo il presidente. Si vuole mettere a nudo una volta per sempre l'affare Watergate.

Alcune autorità reclamano l'atto di forza contro gli «streakers», adducendo che la loro azione è contro la morale e la decenza. «E' un reato di seria natura», ha dichiarato il governatore del Mississippi. Certe persone anziane vedono nello «streaking» una nuova forma di condanna dei figli contro i padri. C'è chi il fenomeno l'attribuisce alla crisi energetica.

Non avendo potuto usare l'automobile come rifugio d'amore durante l'inverno, i giovani si spogliano adesso per liberarsi della frustazione. Così ha creduto di spiegare il fenomeno un educatore. E' soltanto una burla, una presa in giro, hanno dichiarato altri, asserendo che chi pratica lo «streak» non ha da portare alcun messaggio.

C'è un giovane preoccupato a New York a causa dello «streak». Un giovane in dubbio. Egli ha scritto ad un giornale per avere un consiglio. Vuole sapere se l'FBI lo assumerà pure venendo a sapere che ha fatto lo «streak». Il mio sogno, una volta finiti gli studi, è di diventare un agente dell'FBI, ma ho adesso però una gran voglia di fare lo «streak», magari solo una volta. Mi assumerà l'FBI se viene a saperlo? Così ha scritto lo studente della Columbia University Lance Liverworth.

**Mario Albertazzi**



Telefoto Ansa

**Roma — Eduardo De Filippo, tornato sul palcoscenico, dopo un'assenza di circa 20 giorni dovuta a motivi di salute (place maker), ringrazia il pubblico dell'Eliseo che lo ha accolto con un lunghissimo e commovente applauso alla ripresa della sua commedia di successo**

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AL VAGLIO UNA DOCUMENTAZIONE DI SESSANTA PAGINE

# Le scelte per l'Università nell'indagine degli esperti

## Concordi le Facoltà nel considerare fondamentale il ruolo di Trieste - Ampie prospettive di sviluppo

Una sessantina di pagine, comprendenti alcune tabelle irte di cifre sugli interventi a favore dell'università degli studi di Trieste, in base alla legge del 28 luglio '67, per lo sviluppo dell'istruzione superiore e della ricerca scientifica, oltre che per i corsi di interesse regionale: questi i risultati dell'attività svolta dal comitato ristretto in seno alla commissione regionale di studio per lo sviluppo degli studi universitari. Ventitré copie di questa relazione sono state distribuite agli altrettanti componenti il «comitatone», ai quali è stato concesso tempo fino al 10 aprile prossimo per scorrere il fancicolo e ripresentarsi per quella data, al fine di tirare le somme.

Era stato proprio questo comitato, co-presieduto dall'assessore regionale Dal Mas e dal nuovo rettore della nostra università, de Ferra, a nominare nel novembre '72 la commissione ristretta, composta dall'assessore Giust, de Ferra, dal presidente del Consorzio friulano per lo sviluppo universitario, Cadetto (sindaco di Udine), dal presidente della Provincia, Zanetti, e dal rappresentante dell'assessorato regionale alla programmazione, Spazzapan. I componenti si sono riuniti molte volte, e l'ultima era stata il 16 maggio '73 per varare un documento di sintesi di quanto emerso negli incontri del comitato allargato.

I singoli presidi hanno espresso le esigenze delle rispettive facoltà: chi si è dichiarato soddisfatto della sistemazione attuale, chi chiedeva potenziamenti delle strutture a Trieste, chi ancora prevedeva dei collegamenti con il Friuli. Su un unico punto si è convenuto: di istituire a Udine una facoltà di agraria. Qual'era la posizione del consorzio udinese, rappresentato appunto da Cadetto? Facoltà di agraria, beninteso; potenziamento degli studi umanistici; successivo triennio di ingegneria (Udine, attualmente, può contare sulla facoltà di lingue e letteratura straniere, oltre che il biennio di ingegneria).

Nel documento ci si dichiara pure preoccupati del diritto allo studio, e quindi del potenziamento delle strutture ricettive per gli studenti, di iniziative eventuali nella zona di Pordenone e dei problemi di ricerca scientifica, tra i quali il progetto cui è interessata l'area di Sistiana.

Dallo scorso maggio non vi è stata più alcuna riunione, in presenza come si era delle elezioni regionali: Dal Mas, venuto a sostituire Giust, convocava il comitato ristretto ai primi di questo mese; e in quella sede si decideva unanimamente di rimettere gli atti al comitato allargato affinché si potesse controllare se e in quale misura era stata assolta la funzione affidata, e perché si proponessero eventuali interventi concreti sulle conclusioni cui si era giunti. Ecco, però, che a questo punto interviene il fatto imprevisto: il sindaco Cadetto, riferendosi alla legge del 2 ottobre '73, rivendica a Udine una vera e propria università: di conseguenza, la prospettiva entro la quale ci si è mossi è cambiata, e si afferma ritenere che il comitato per la programmazione universitaria non ha più ragion d'essere perché sono mutate le premesse di legge, in base alle quali aveva iniziato i lavori. Prevale però, accolta all'unanimità, la proposta dell'assessore Dal Mas di trasmettere al «comitatone» i lavori del confratello più piccolo. Ecco, quindi, che il comitato allargato non ritiene per nulla di essere decaduto dalle sue funzioni, riservandosi anzi di esaminare il documento di sintesi alla luce anche dei nuovi disposti legge.

La relazione — giova ricordarlo — contiene i punti di vista di ogni singola delle dieci facoltà, tutte concordi, attraverso i loro presidi nel considerare fondamentale l'insediamento a Trieste; al massimo si chiede, per qualcuna di esse, uno sviluppo anche in sede regionale. In definitiva, si può anticipare un dato di fatto; se la Regione avesse intenzione di creare l'università friulana, dovrebbe prima sciogliere il comitato, la cui netta maggioranza ha già chiaramente espresso il suo punto di vista, che è contrario alle tesi udinese.

Una trattazione a sé, per l'importanza che riveste, può essere il potenziamento e lo sviluppo degli istituti e dei centri della ricerca scientifica e tecnologica: e in proposito il comitato ha constatato come lo sviluppo culturale e scientifico trovi nella razionale presenza nel Friuli-Venezia Giulia di istituti e di centri di ricerca un essenziale strumento di promozione. L'università si pone in questo quadro come organismo direttamente interessato, e come ente promozionale e partecipe dell'azione programmatica nel settore della ricerca scientifica e tecnologica. Ricerca e istruzione universitaria, infatti, sono intimamente e funzionalmente legate, per cui il primo discorso deve necessariamente connettersi con quello dell'insegnamento universitario.

L'ente regionale è stato interessato ad alcune iniziative per le quali, una polta avviati gli approfondimenti necessari, potrebbero manifestarsi concrete e opportune occasioni di sviluppo anche nel settore della ricerca applicata. E' questo il caso del progetto per la costituzione di un centro per la ricerca tessile; si tratterebbe dell'unica iniziativa del genere esistente in Italia che, per la dichiarata disponibilità dei promotori, potrebbe venir realizzata nel nostro ambito.

Sarebbe inoltre possibile impostare, su iniziativa italiana, sotto gli auspici di ente o istituto internazionale autorevole (che viene individuato nell'Institute for Apply and Systems Analysis di Vienna) un progetto di sviluppo molteplice e coordinato nei settori economico, scientifico e culturale. Più precisamente, un programma di studio da avviare nel Friuli-Venezia Giulia verrebbe concepito e articolato con riguardo ad alcune regioni d'Italia, l'Austria, l'Ungheria e la Jugoslavia, considerando i settori di sviluppo economico-industriale, sistemazione dei trasporti, coordinamento dell'hinterland con sbocchi marittimi, centri di ricerca, collaborazioni tecnico-culturali.

## STATO CIVILE

MORTI: Gregori ved. Gustin Maria, anni 79; Calzetta Luigi, 86; Cristante ved. Lorenzon Elena, 73; Narducci ved. Pellegrino Aurora, 76; Devescovi Domenico, 77; Leghissa Oscarre, 80.

NATI: 13.

NATO PER TRIESTE E GIÀ ESTESO A GORIZIA

# Anche al Friuli il Fondo di rotazione

## Promossa l'iniziativa dalla Regione

Ha avuto luogo ieri a Trieste la firma della convenzione tra la Regione, il Fondo di rotazione per le iniziative economiche a Trieste e Gorizia e le Casse di risparmio del Friuli-Venezia Giulia per estensione della competenza del Fondo di rotazione stesso alle iniziative di sviluppo economico di tutto il territorio regionale. Hanno firmato la convenzione l'assessore regionale alle finanze e gli affari generali, Coloni, il presidente del comitato per la gestione del Fondo di rotazione, Gallopin, e i presidenti delle Casse di risparmio di Trieste, Gorizia e Udine e Pordenone, Terpin, Barnaba e Livi con i direttori dei rispettivi istituti di credito.

Prima della lettura e della firma della convenzione, l'assessore Coloni, in un breve intervento, ha detto che «questo atto permetterà alle iniziative economiche e industriali in fase di realizzazione in tutto il territorio del Friuli - Venezia Giulia di godere dei vasti ed efficaci benefici del Fondo di rotazione già positivamente sperimentati nelle province di Trieste e Gorizia. Questa iniziativa di estendere a tutta la regione le competenze del Fondo — ha continuato Coloni — viene incontro a una legittima aspirazione delle province di Udine e Gorizia e si inquadra in quella linea di unità e di integrazione di tutto il Friuli - Venezia Giulia, sempre perseguita dalla Giunta regionale».

Allo stesso tempo, è stato ancora rilevato, l'allargamento territoriale delle competenze del Fondo di rotazione potrà rappresentare un utile strumento di coordinamento dell'attività creditizia nella regione e di attuazione delle previsioni di utilizzo degli stanziamenti regionali nei settori dell'industria, dell'artigianato, del turismo e dell'edilizia nell'ambito del piano pluriennale che l'Amministrazione sta predisponendo.

### Delegazioni sindacali ricevute alla DC

La segreteria provinciale ed i parlamentari della DC triestina si sono incontrati nei giorni scorsi con i rappresentanti della Federazione sindacale Ogil-Cisl-CCdL-Uil, allo scopo di esaminare i maggiori problemi economici locali e confrontare, al riguardo, le rispettive posizioni, iniziative e proposte operative per quanto concerne lo sviluppo della città e della provincia. Per la DC hanno partecipato all'incontro il segretario provinciale Rinaldi, il vicesegretario Decarli, il dirigente problemi economici Russo, nonché gli onorevoli Belci e Bologna; la delegazione della Federazione sindacale era guidata da Battellini, Dituro e Gerli e comprendeva anche numerosi dirigenti delle categorie dei marittimi dei metalmeccanici e dei portuali.

Il segretario provinciale della DC Rinaldi si è anche incontrato con una rappresentanza di lavoratori del Cantiere Alto Adriatico di Muggia che gli hanno esposto il loro punto di vista sulla precaria situazione in cui versa l'azienda e le gravissime preoccupazioni per il futuro dello stabilimento e la sorte delle maestranze in esso occupate.

### Pacor vicepresidente del Consiglio provinciale

Nuovo vicepresidente della Provincia è da ieri il repubblicano Sergio Pacor. In attuazione degli accordi a suo tempo intervenuti fra i partiti della coalizione di centro-sinistra, l'incarico è passato così dalla DC, che lo deteneva finora nelle mani dell'assessore anziano Foschi, al PRI. Ne ha fatto ieri comunicazione al Consiglio il presidente Zanetti.

PASQUA
a Mosca e Leningrado
dal 10 al 15 aprile
volo speciale con aereo Tupolev-Jet, visite di Mosca e di Leningrado, alberghi di prima categoria, stanze con bagno o doccia e servizi.
Quota: Lire 156.000
Prenotazioni:
Ufficio Turistico dell'Adriatico UTAT
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

### VANONI: non occorre allegare certificati dei datori di lavoro

**Ultimi giorni — il termine scade lunedì 1.o aprile — per la Vanoni. Ricordiamo che i lavoratori sono esonerati dall'obbligo di allegare alla dichiarazione il certificato del datore di lavoro attestante l'entità della retribuzione annua percepita. E' quanto stabilisce una circolare che prevede una specifica deroga all'art. 28 del T.U. delle imposte dirette. Tale articolo indica infatti come obbligatorio l'attestato del datore di lavoro in allegato alla denuncia annuale dei redditi. Dall'inizio del sistema «Vanoni» questa norma non è stata però mai applicata a causa delle deroghe annualmente stabilite con apposite circolari ministeriali. Così il ministero delle finanze ritiene di dover concedere questa deroga fino al termine del sistema tributario sostituito dalla riforma tributaria con il 1.o gennaio, vale a dire ancora per i redditi percepiti durante il 1973 e quindi nel periodo di «competenza» del vecchio sistema fiscale ora riformato.**

# Prima isola in viale



(Foto Rice)

**Isola pedonale finora sommersa dalle auto, il viale XX Settembre comincia ad offrire autentico spazio per un passeggio interdetto ai parcheggi con la delimitazione di piante ornamentali**

RIPRESA ALLA PROVINCIA DOPO LA RIUNIONE «SALTATA»

# Delibere in libertà e libertà di stampa

## Ancora alla ribalta le vicende del «taccuino» di Timmel

*Alla fine è risultato salutare per la Giunta provinciale il curioso infortunio in cui è incorsa ultimamente con l'ormai famosa delibera «Timmel», se il presidente Zanetti ha sentito ieri — alla ripresa di quei lavori consiliari che erano stati clamorosamente interrotti due settimane fa sull'onda delle polemiche suscitate dalla delibera stessa — «il dovere, per quanto riguarda il mio impegno personale, di scusarmi nuovamente con l'assemblea per il ritardo che ha provocato il rinvio dell'ultima seduta» e di esprimere il convincimento che debba essere rafforzata «la volontà comune di proseguire con tenacia e perseveranza nell'impegno, non solo politico ma anche civile e morale, che ci siamo assunti in quest'assemblea democratica». Inoltre, nel prosieguo della seduta, Zanetti si è impegnato — replicando alle critiche liberali e comuniste — d' «incanalare nel dibattito assembleare le decisioni sui problemi principali di quest'Amministrazione, valorizzando la stessa assemblea elettiva più di quanto — ha detto — l'avessimo fatto nel passato».*

*La delibera «Timmel» proposta dalla Giunta era stata bocciata per il determinante dissenso dello stesso gruppo democristiano, il dissidio all'interno della rappresentanza della D. C. alla Provincia — esasperato da quest'episodio — aveva fatto poi «saltare» la precedente seduta del Consiglio. C'è stato frattanto un chiarimento all'interno dei democristiani e anche nell'ambito della coalizione di centrosinistra. L'aver puntualmente registrato, da parte nostra, i fatti, le dichiarazioni, i comunicati commessi con le i comunicati connessi con le fasi di questa vicenda (nella quale si è anche inserito il singolare invio della delibera «Timmel», benché non approvata dal Consiglio, al comitato centrale di controllo), ha spinto ieri il presidente Zanetti a rendere noti anche quelli che sono i suoi personali punti di vista sulla libertà di stampa che egli evidentemente confonde con la «disciplina della stampa».*

*La libertà di stampa, ad avviso di Zanetti, «va intesa come un potere di critica a livello costruttivo e di orientamento qualificato; non certo per gli strumentalismi delle posizioni di parte o per lo scandalismo esasperato». Ed ha aggiunto: «Stiamo assistendo a fenomeni a dir poco singolari, e lo facciamo con tristezza, perché eravamo consapevoli della ricchezza di tradizioni giornalistiche che, in un passato purtroppo lontano, erano patrimonio del quotidiano locale. Ai giornali non abbiamo mai chiesto di sostenerci o di appoggiarci, perché il sostegno che legittima il nostro mandato è quello che ci viene dagli elettori e dalle forze politiche che, per questa Giunta da me presieduta, sono quelle di centrosicinstra. Ma proprio perché siamo assolutamente rispettosi della libertà di stampa, vorremmo che questa fosse cercatrice e portatrice di verità, mentre invece abbiamo l'impressione che si tenda alla sterile ricerca para - scandalistica, fine a se stessa o al servizio di meno chiari interessi».*

*E dopo avere in questo modo liquidato il problema, Zanetti ha così «corrisposto» agli interrogativi originati dalla singolare vicenda della delibera «Timmel»: «Credo di non dovere al Consiglio una spiegazione tecnico - amministrativa sulla delibera per le celebrazioni del pittore triestino Vito Timmel, che è stata presentata come una congiura diretta a vanificare la chiara volontà del Consiglio, adombrando crisi che non esistono, e criticando prassi amministrative secondo noi chiaramente disposte dalla legge». In ogni caso, si è appreso così, la delibera riguarda ora le «celebrazioni» del Timmel, mentre essa era stata presentata dalla Giunta come «celebrazioni del cinquantesimo anniversario dell'istituzione della Provincia di Trieste».*

*Nel corso delle sue «comunicazioni», il presidente Zanetti ha inoltre ricordato il centenario della nascita di Luigi Einaudi, i problemi dell'economia triestina (tra i quali, attualissima, la nuova crisi del cantiere di Muggia), i «pericoli» del referendum (che sussistono — ha detto — nella misura in cui si vuol farne non un impegno civile e democratico ma un'occasione di lacerazioni nel Paese), il problema dell'Università (non è con le divisioni e le manifestazioni di piazza che si fanno in buona fede — ha detto — gli interessi dello sviluppo culturale delle nostre popolazioni), quello delle vicende politiche tra l'Italia e la Jugoslavia (la riesumazione esasperata del problema della cosiddetta Zona B — ha detto — non deve disperdere quel prezioso capitale umano e politico che le popolazioni di queste terre hanno acquisito, sostituendo ai motivi di odio e di contrapposizione frontale del passato una volontà di collaborazione e di pace»).*

*Nel corso della seduta sono stati sviluppati quattro interventi nell'ambito del dibattito aperto dall'illustrazione di Zanetti, fatta lo scorso mese, sulla situazione del piano pluriennale dell'Amministrazione provinciale. Il consigliere Dragan (DC) ha affrontato il problema dell'assistenza, auspicando che la Provincia si faccia promotrice di un'azione di coordinamento fra le varie e frammentarie iniziative nel settore; Panizon (PCI) ha accusato la Giunta d' «incapacità nel portare avanti scelte qualificanti», di un «progressivo lassismo politico-amministrativo» il quale contrasta con gli iniziali spiragli che questa gestione lasciava intravvedere — ha detto — per una possibilità di dialogo e di confronto almeno sui punti programmatici qualificanti; Pampanin (PLI) ha lamentato il «progressivo svuotamento delle funzioni del Consiglio» e l'inerzia; infine Gozzi (DC) ha sottolineato l'azione nel settore dell'assistenza psichiatrica, esaltando — in un intervento appassionato e convincente — la trasformazione dell'ospedale chiuso, «simbolo — ha detto — della società capitalistica e del perbenismo borghese», in un'istituzione aperta quale potrà essere considerata entro quest'anno, «con il raggiungimento di un risultato umano e sociale che è uno dei principali obiettivi dell'attuale amministrazione».*

PRESO AL VOLO UN GIOVANE JUGOSLAVO

# Commessa e vigile alla rincorsa del ladro

## Un piccolo bazar la borsa del bottino

Uno jugoslavo che rubacchiava ai grandi magazzini, è stato arrestato ieri pomeriggio da due vigili urbani, dopo un movimentato inseguimento. Verso le 16.30, il vigile urbano Ilario Cernaz, che era fuori servizio ed indossava quindi abiti borghesi, transitava per corso Italia, quando vedeva un giovanotto che correva verso piazza della Borsa, inseguito da una giovane donna. Costei, Licia Mervini in Denich, di 20 anni, domiciliata in via Barzilai, commessa nei magazzini Upim, aveva sorpreso il tizio a rubare sui banchi di vendita, e si era messa quindi a rincorrere l'uomo, che si era dato alla fuga. «Al ladro, al ladro!», gridava la Denich, ed il Cernaz si è subito unito a lei nell'inseguimento.

Il fuggitivo si disfava di un pacco e di una voluminosa borsa di plastica, cercando quindi di scomparire nelle affollate strade del borgo teresiano. Ma il Cernaz gli è rimasto alle calcagna, e poco dopo, con l'aiuto di un collega, il vigile urbano Antonio Venezia, che era in servizio in piazza del Ponteross, lo ha bloccato sulla stessa piazza, all'angolo di via Bellini. Il giovane, che è stato identificato per Danilo Bogdanovic, di 24 anni, residente a Beigrado, è stato accompagnato ai reparto motorizzazione dei vigili urbani, in viale Miramare, dove sono stati portati anche il pacco e la borsa, che nel frattempo erano stati recuperati.

Il pacco conteneva 30 paia di calze da donna, del tipo «collant», mentre nella borsa c'era un vero bazar di merce (spazzole per capelli, forbicette, limette per unghie, pinzette depilatorie, spazzolini da denti, tubetti di dentifricio, portacenere, fermacarte, cravatte, calze da donna, appendiabiti ecc.), tutte cose rubate alla Upim e in altri negozi del centro.

### Continua lo sciopero al Geofisico

Altra assemblea, ieri, del personale in sciopero dell'Osservatorio geofisico: ne è scaturita la decisione di occupare la sede centrale di viale R. Gessi e le sedi periferiche di via Ottaviano Augusto (laboratori marini) e di borgo Grotta Gigante (stazione sismologica, centro di sismica applicata, laboratori elettronici e officine meccaniche).

Il sindacato dipendenti aderente alla Cisl indica la possibilità di superare l'attuale momento di congiuntura sfavorevole «qualora alle notevoli possibilità di attività dell'ente venga fatta corrispondere una sana politica di sviluppo, derivante soltanto da una nuova amministrazione, aperta alla soluzione dei problemi conflittuali; e in particolare alle nuove massicce assunzioni e ad una coerente riorganizzazione interna dell'ente su basi democratiche e funzionali».

**Una brutta caduta** ha fatto la casalinga Zorka Ralcevic, domiciliata in via Carli 10, ieri mattina, mentre scendeva la scalinata di una banca. La signora ha riportato trauma cranico con ematoma. Trasportata all'ospedale, la Ralcevic è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica, con prognosi di 30 giorni.

*IERI POMERIGGIO IN VIA SOLFERINO*

# Tragico volo dal terzo piano

## *L'anziana donna è deceduta sul colpo*

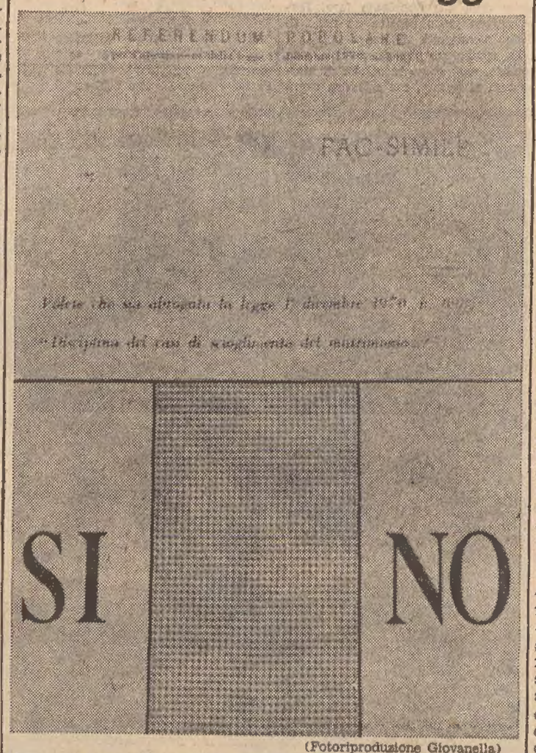
Tragica determinazione di una anziana signora sofferente di nervi: Alma Ravalico in Fuggiani, di 71 anni, si è buttata dalla terrazza dello stabile di via Solferino 26, sfracellandosi sul marciapiedi sottostante. E' morta sul colpo.

La tragedia è avvenuta ieri, poco prima delle 12.30. A quell'ora il marito della donna, Nicola, di 72 anni, stava preparando il desinare, poiché era lui ad assistere assiduamente la moglie, la quale era stata più volte ricoverata all'ospedale psichiatrico (l'ultima volta era stata dimessa il 18 corrente) e manifestava spesso propositi suicidi. Purtroppo in quel momento la donna ha eluso la sua sorveglianza, impossessandosi delle chiavi della porta che immette nella terrazza del terzo piano. L'ha raggiunta, è riuscita a scavalcare il muro di cinta e si è lasciata cadere nel vuoto, da un'altezza di circa 11 metri.

Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI, ma il medico, dott. Adriano Purini, non ha potuto far altro che constatare il decesso della donna per politraumatismi da caduta dall'alto. Lo stesso dott. Purini ha telefonato al «113», e poco dopo giungevano il maresciallo Luigi Cossa e la guardia Eliseo Bellina del Pronto intervento della «Mobile», i quali hanno informato dell'accaduto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci. Su disposizione del magistrato, la salma della Fuggiano è stata traslata all'obitorio, a disposizione dei familiari.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
ore 12 - 13.30 e 18 - 20

# La scheda del 12 maggio




(Fotoriproduzione Giovanella)

**Il fac-simile dell'apposita scheda per il referendum sulla quale ogni persona avente diritto al voto potrà esprimere il proprio parere, segnando una croce, sul «si» se è favorevole all'abrogazione della legge sul divorzio, su «no» se è contrario**

IN ATTESA DEL GROSSO PROGETTO PROPOSTO DALLA FIERA

# *Forse alla Marittima l'approdo dei congressi*

## Previsioni del presidente Bercè per l'avvio della stagione turistica

L'andamento della scorsa annata turistica e i programmi dell'Ente provinciale del turismo sono stati illustrati ieri, nel corso di un incontro con la stampa, dal presidente dell'ente, avv. Mario Bercè, il quale ha reso noti i dati del movimento turistico registrato nel 1973 nella nostra provincia. Negli esercizi alberghieri sono stati rilevati 351 mila arrivi, pari al 2,07 per cento in più rispetto l'anno precedente: un dato piuttosto confortante, se si considerano alcuni fattori negativi, come l'epidemia di colera e la svalutazione di alcune valute, che hanno impedito all'annata di risultare molto favorevole. Per quanto riguarda la durata dei soggiorni, si sono avute 791 mila giornate-presenza, con un aumento del 6,6 per cento rispetto l'anno precedente; e la media di ogni singolo turista è salita da 2,16 giornate-presenza a 2,25. La percentuale dell'occupazione alberghiera è salita dalla media annua del 45,9 per cento al 47 per cento; rilevante calo della clientela invece — in coincidenza con la rarefazione del piccolo turismo jugoslavo — negli esercizi extra-alberghieri: vi è stata una diminuzione negli arrivi del 10 per cento.

Un momento di stagnazione — ha commentato il presidente dell'EPT — mentre la città resta in bilico tra una scelta industriale («il potenziamento del porto-petroli — ha detto — sarebbe aberrante») ed una scelta turistica. Dall'avv. Bercè è stata colta l'occasione per auspicare, a proposito del traffico di frontiera con la Jugoslavia, «rapporti migliori che non negli ultimi giorni, allorché l'anacronistica contesa — ha detto — incide negativamente su tale traffico, contrastando con la politica delle frontiere aperte, simbolo di distensione, fin qui sviluppata. Occorrono — ha soggiunto — reazioni meno intemperanti da parte jugoslava (agli uffici turistici locali intanto giungono richieste d'informazioni del tipo: si può andare di là senza pericolo di rappresaglie?) e maggiore realismo da parte nostra».

Tra le nuove iniziative è stato annunciato il progetto di trasformazione «provvisoria» del primo piano della Stazione marittima in sede di congressi; la Fiera sul mare, incluso il grande palazzo-congressi, va incoraggiata al massimo, ha detto il presidente Bercè, ma intanto è opportuno strutturare adeguatamente la Stazione marittima, e ciò con il contributo determinante dell'Azienda autonoma di soggiorno, la quale ha già stanziato a tale scopo la somma di 100 milioni ed è pronta a erogare un uguale importo il prossimo anno; con il contributo della Regione, dovrebbe essere facile coprire la spesa totale, preventivata in 300 milioni di lire. Fra le iniziative pubblicitarie è stata infine annunciata la reclamizzazione dell'«estate triestina» (festival dell'operetta, della fantascienza, stagione balneare) attraverso la TV a colori di Capodistria.

UCV
ETRURIA
11-15 aprile Pasqua
in pullman: Viterbo, Parco di Bomarzo, Tarquinia, Cerveteri, Arezzo. Alberghi di II categoria stanze con bagno. L. 71.000 più tassa iscrizione.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62621

CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Secondo — Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 16.26; la luna nasce alle 8.01 e cala alle 23.58.

**Ieri:** temperatura massima 16,8, minima 11,7; pressione mb. 1023,5 stazionaria; umidità 85 per cento; vento kmh 4 da Ovest; temperatura del mare 12.

**Maree** — OGGI: bassa alle 6.50 con cm 35 e alle 18.05 con cm 2 sotto il l.m.; alta alle 13.50 con cm 14 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.35 con cm 26 sopra il l.m.

**Farmacie in servizio diurno** (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Colonicovez), tel. 813268.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

VENITE DA NOI OGGI
berremo un whisky
proietteremo diapositive
ascolteremo musica barocca
e vedrete i nostri mobili
zinelli & perizzi

RISPARMIATE BENZINA
CON LE
Audi 80 e la nuova 80 GT
14,3 km con un litro alla velocità costante di 100 km/h



Disponibile con motore 1300 - 1500 e 1600
a 2 e a 4 porte
PRONTA CONSEGNA
RINNOVATI MODELLI Audi 100 - 1800 e 1900 cc.
AUTOSALONE CATULLO
Via Fabio Severo 34
Tel. 764409 - 764410

PROFICUI «CONTATTI» DELLA POLIZIA CON UNA BANDA INTERNAZIONALE

# Ricupero drammatico a Torino dei quadri rubati a Miramare

**Era stato concordato un prezzo di 400 milioni contro i due miliardi richiesti - L'appuntamento in una cantina Intuendo di essere stati scoperti i ladri hanno sparato prima di fuggire abbandonando poi il bottino**

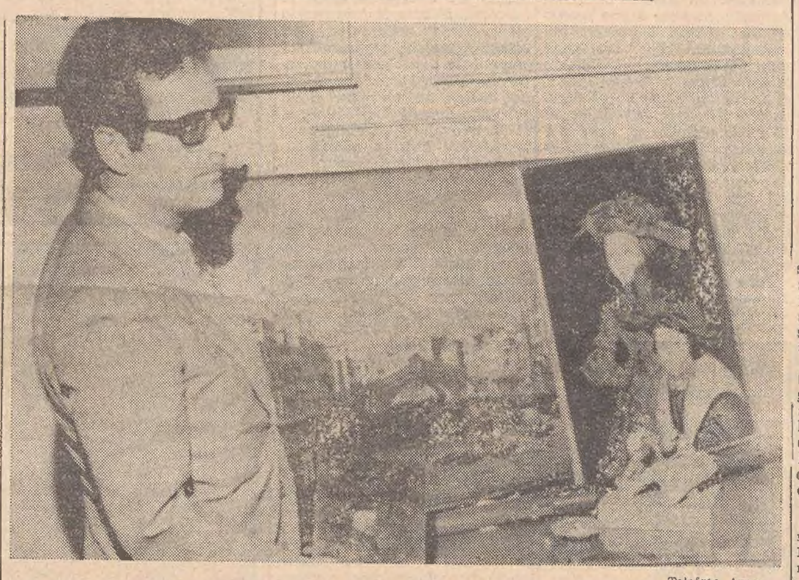
I tre quadri che erano stati rubati nel Castello di Miramare sono stati recuperati in circostanze piuttosto drammatiche a Torino. Come si ricorderà, si tratta di tre opere di non grandi dimensioni, che appartengono alle scuole, rispettivamente di Rembrandt, Chranak e Canaletto. Giorni fa la polizia torinese era riuscita a mettersi in contatto con una banda di ladri e trafficanti internazionali, i quali dicevano di avere alcune opere di notevole importanza da vendere. Il dott. Montesano della Criminalpol di Torino, qualificandosi come compratore, fissava ai malviventi un appuntamento per ieri in uno scantinato da loro stessi indicato in corso Regina Margherita, all'angolo di Lungopò Antonelli, dove i dipinti dovevano essergli consegnati (il prezzo convenuto era di 400 milioni, ma la cifra iniziale richiesta fu di due miliardi).

La trappola ha funzionato solo parzialmente: all'ora stabilita sono giunti tre giovani con una «Porsche» nera con targa olandese, ma hanno fiutato subito il pericolo, avvistando l'auto «civetta» della polizia. Hanno quindi accelerato e due vetture della polizia si sono lanciate al loro inseguimento. I ladri, per assicurarsi la fuga, hanno sparato alcuni colpi di pistola contro le due «pantere», ma per fortuna non hanno colto nel segno.

A un certo momento dalla «Porsche» è stato lanciato a terra un pacco, che gli agenti hanno subito raccolto, mentre i malviventi riuscivano a eclissarsi.

Il pacco è stato portato in questura: conteneva le tre opere: un dipinto a olio su tavola intitolato «Lo zio» (scuola di Rembrandt); un altro dipinto a olio su tavola, rappresentante «Donna con giovinetto» (scuola di Chranak), e un dipinto su tela, della scuola del Canaletto, raffigurante una veduta del Canal Grande.

Del recupero dei tre dipinti si sono subito interessati i carabinieri del nostro Nucleo investigativo e la squadra mobile della Questura, nella supposizione che si trattasse dei quadri rubati nel castello di Miramare: infatti erano proprio quelli. I numeri d'inventario, apposti sul retro, corrispondevano, come ha confermato il sovrintendente delle opere del Castello di Miramare, prof. Libutti.



Telefoto Ansa

**Torino — Il capo della Criminalpol torinese, dott. Montesano, mostra i tre quadri antichi rubati nel Castello di Miramare e ricuperati dalla polizia al termine di una brillante operazione**

## Gravissimo un operaio caduto da cinque metri a Cattinara

Un gravissimo infortunio sul lavoro è occorso ieri mattina al muratore Silvano Pittovello, di 46 anni, residente a Porpetto di Udine e occupato nel cantiere del costruendo ospedale di Cattinara, dove era anche allogato. Verso le 11, mentre stava trasportando del materiale su un solaio, il Pittovello è incappato in un'apertura, precipitando da un'altezza di cinque metri nel sottostante scantinato. Trasportato all'Ospedale maggiore, il muratore, che versava in stato di coma, è stato trasportato nella divisione neurochirurgica per trauma cranico. La prognosi è riservata.

## Furti in due case

I ladri sono penetrati di notte, servendosi di chiavi false, nell'abitazione di Nevio Zorzut, di 29 anni, in via S. Michele 9, asportando dalla credenza del soggiorno due catenine d'oro ed un paio d'orecchini, pure d'oro.

Un altro furto è stato perpetrato nell'appartamento della signora Mirella Sangulin, di 44 anni, in via Giustinelli 2. I ladri hanno messo tutto a soqquadro, ed hanno rubato due orologi e due apparecchi fotografici, per un valore complessivo di 240 mila lire.

**Un ciclomotore** di color verde chiaro, è stata recuperato dalla polizia. In seguito ad una telefonata anonima gli agenti si sono recati in passeggio S. Andrea, dove, nei pressi della torre del Lloyd, nascosto fra i cespugli, hanno trovato lo scooter.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

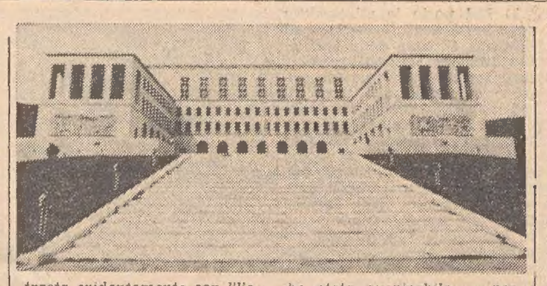
# SULL'UNIVERSITÀ PROMESSA A UDINE LETTERA POLEMICA DEL PRI A COMELLI

***Gli argomenti contrari al progetto puntualizzati a nome del suo partito dall'assessore regionale Mauro - Palleggio di responsabilità con il Governo***

L'assessore regionale del P. R.I., Fabio Mauro, ci invia copia della lettera da lui scritta all'avv. Antonio Comelli, presidente della Giunta regionale:

*«Caro presidente, ho letto l'intervista da te rilasciata al "Messaggero Veneto", apparsa il 26 marzo, sull'attività e sui programmi dell'Amministrazione regionale, e sono stato particolarmente colpito dalle tue dichiarazioni circa il problema universitario, che — affermi — "appare particolarmente importante e urgente" in quanto presentandosi "con carattere di novità rispetto al passato anche a seguito delle norme contenute nella legge statale sui provvedimenti urgenti per l'università" pone "l'esigenza di istituire una seconda università autonoma a Udine".*

*«Tali affermazioni, se pur espresse a titolo personale, data la tua preminente posizione acquistano particolare rilievo, e mi lasciano alquanto perplesso sia perché espresse dal presidente di un organo collegiale, che su tale problema non si è mai intrattenuto (e male è stato) sia perché in sostanza la soluzione della creazione di una università autonoma a Udine contrasta evidentemente con "l'esigenza ormai indifferibile di non disperdere le risorse regionali in molti rivoli" (sono sempre parole tue), concetto questo che costituisce il principio ispiratore della nuova politica regionale. Non posso infatti non osservare, stante la crescente e artificiosa montatura del problema in Friuli, con manifestazioni di piazza a Udine, cui fanno riscontro sullo stesso problema una ferma critica da parte della segreteria regionale repubblicana e l'opposizione delle segreterie provinciali di Trieste dei partiti del centro-sinistra, con pericoli non del tutto infondati di spaccature in seno alla Giunta regionale, che sarebbe stata auspicabile — permettimi — per il primo responsabile dell'esecutivo regionale che rappresenta l'unità regionale, una condotta meno impegnata; e ciò anche perché la tua presa di posizione giunge in un momento in cui il problema ha raggiunto fasi di particolare esasperazione: il tutto andava affrontato seriamente e serenamente per tempo prevenendo le agitazioni di piazza e per dimostrare all'opinione pubblica che esiste una classe politica in grado di dirigere il futuro della società.*



*«A queste osservazioni di carattere formale si aggiungono quelle di merito.*

*«L'istituzione dell'università autonoma ad Udine, in palese concorrenza con quella di Trieste, rappresenta allo stato attuale della situazione universitaria regionale, una scelta antiprogrammatoria per eccellenza. È proprio "una seria programmazione degli studi universitari nell'ambito regionale che tenga presenti le obiettive condizioni della nostra regione" (sono sempre parole tue) non possono che portare a un rifiuto della proposta di creare oggi un'altra università ad Udine. Se si tien conto che l'Ateneo triestino di dimensioni ancora modeste, quanto a popolazione studentesca e ad attrezzature, incontra gravissime difficoltà eminentemente di carattere finanziario per potersi convenientemente sviluppare, un doppione a Udine (è assurdo pensare che l'ipotetica nuova università ad Udine nella sua autonomia non si contrapporrà a quella di Trieste) rappresenterebbe una spesa ingentissima per dei risultati alquanto modesti.*

*«Gli interventi regionali per il settore dovrebbero, in tale malaugurabile ipotesi, rivolgersi quindi a due realtà, senza riuscire in pratica a soddisfarne alcuna.*

*«Accenni, a conclusione della tua intervista, al fatto che ogni decisione al riguardo spetta comunque al Governo ed al Parlamento, i quali, con ogni probabilità, non potranno che negare l'autorizzazione alla nuova università ad Udine, trattandosi di una richiesta meno impellente di altre riguardanti regioni che sono ancora prive di un'università o che ne hanno una sola come ad esempio il Lazio e il Piemonte pur potendo contare su una popolazione studentesca di gran lunga superiore alla nostra.*

*«Addossando quindi la responsabilità di un probabilissimo rifiuto sulle autorità centrali nazionali, si creerà in chi si era illuso di avere la sede universitaria ad Udine, ed è stato incoraggiato in tale illusione, un evidente e non so quanto controllabile malcontento, con il risultato non davvero edificante per la nostra già scossa democrazia, di far ulteriormente accrescere il qualunquismo.*

*«Scusami lo sfogo, ma ritengo utile che su tale argomento, che rischia di compromettere quanto di buono è stato raggiunto in dieci anni di unità e di autonomia regionale, l'opinione pubblica sia dettagliatamente informata.*

*«Approfitto di questa occasione per precisare fin d'ora a te, ai colleghi della Giunta, del Consiglio regionale e all'opinione pubblica, che a nome del Partito repubblicano italiano quando il Consiglio regionale sarà chiamato ad esprimersi sulla creazione della nuova università regionale, manterrò un atteggiamento che tenda soprattutto a salvaguardare e a potenziare le strutture già esistenti a Trieste e a Udine, obiettivo che a noi sembra prioritario nell'immediato futuro».*

# SEGNALAZIONI

## Divieti e multe: cinquemila lire fino al 60.o giorno

**Sul «mistero» creato da leggi e disposizioni ingarbugliate su quanto pagheranno gli automobilisti che verseranno in ritardo l'ammenda per divieto di sosta, l'«Ansa» ha diramato ieri questo dispaccio da Roma:**

**«Si è svolta nella sede della Presidenza del Consiglio dei ministri, una riunione con i rappresentanti delle amministrazioni interessate nel corso della quale sono state definite alcune questioni interpretative insorte sulle disposizioni relative alle nuove sanzioni in materia di circolazione stradale stabilite dalla legge 14 febbraio 1974 numero 62.**

**«Secondo l'interpretazione concordemente accolta da tutte le amministrazioni competenti, e che è apparsa la più inerente al testo legislativo, per tutte le infrazioni la somma da pagare a titolo di conciliazione amministrativa dal sedicesimo al sessantesimo giorno dalla data di accertamento è pari alla metà del massimo della sanzione prevista. Pertanto, per le infrazioni ai divieti di sosta e di fermata la somma da pagare a titolo di oblazione è di lire cinquemila fino al sessantesimo giorno».**

## Via Marconi: situazione insostenibile

«Carissime "Segnalazioni", poco tempo fa è stata pubblicata dal giornale la fotografia della via Marconi in disastrose condizioni, con l'intendimento di accelerare i lavori, facendo si che le autorità comunali e l'Acegat disponessero per un maggior impiego di operai.

«Purtroppo la suddetta via è abbandonata da ambedue le ditte che non lavorano tutti i giorni a pieno ritmo (compreso il sabato) ma bensì saltuariamente, prolungando incredibilmente ciò che si può fare in minor tempo.

«Da notare che i lavori in via Marconi sono stati iniziati nel marzo 1973: andranno avanti fino all'eternità? Siamo alla fine di marzo del 1974!

«E' auspicabile che il Comune si adoperi con sollecitudine per far si che i lavori in corso abbiano termine quanto prima, perché la situazione è insostenibile. E se non bastasse tutto ciò, si vogliono abbattere i treippocastani che si trovano sulla via Fabio Severo all'angolo con via Marconi. Fulvio Prelaz». Seguono altre 243 firme.

## Piazza Vico: non fiori...

«Nelle "Segnalazioni", lo scorso anno, abbiamo già fatto richiesta affinché il giardinetto nel centro di piazza Vico venisse ripulito dai rifiuti ed in qualche maniera abbellito, magari con sola erba. Ci era stata promessa l'esecuzione di tali lavori, ma finora non si è visto niente.

«Non si pretende di avere i fiori stagionali o le aiuole che si vedono negli altri posti, ma si spera che, se tenuta meglio questa zona in seguito sarà più rispettata da tutti. Questa piazza, trovandosi in un centro di grande passaggio, veramente richiede un po' di manutenzione. Grazie». Seguono 36 firme.

## Lungo pranzo di domenica

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di tre coppie, di cui due sposate ciascuna con una bambina piccola e scriviamo per raccontare un fatto accadutoci domenica 24.

«Domenica mattina, approfittando della magnifica giornata e del fatto che potevamo circolare con due macchine con targa pari, ci recammo sul Carso per fare una scampagnata.

«Più tardi decidemmo di pranzare e ci recammo in una trattoria nei pressi di San Pelagio, dove arrivammo alle 12.30. Sebbene ci fosse molta gente sia all'interno del locale che nel vasto giardino davanti allo stesso, trovammo quasi subito un tavolo libero su una specie di verandina in giardino. Dopo un'ora eravamo ancora lì seduti senza che nessuno si fosse avvicinato per servirci e ne chiedemmo ragione alle cameriere e più tardi al padrone del locale. Ai nostri sempre più frequenti solleciti ci venne risposto che non potevano servirci e che dovevamo aspettare ancora. Nel frattempo altre persone sedute vicino a noi cominciarono a spazientirsi e a contestare, ottenendo anch'essi risposte vaghe o negative per cui alcuni, probabilmente i più affamati, se ne andarono. Intanto nel mezzo del giardino tutti stavano mangiando mentre i gruppi sulla verandina (quattro col nostro) aspettavano. Vorremmo precisare che nel giardino c'erano circa 150 persone che venivano servite da appena due cameriere.

«A questo punto ci chiediamo se è concesso gestire un locale con tale notevole carenza di personale (non prendiamo in considerazione il servizio nella sala interna della trattoria perché non riguarda noi direttamente), soprattutto quando questo è molto affollato. Del resto il gestore stesso va contro i suoi interessi se il servizio del locale lascia a desiderare. Infatti i clienti rimasti insoddisfatti si guarderanno bene dal ritornare un'altra volta nello stesso posto. Senza contare che anche una bella giornata, così diventa brutta.

«Ma purtroppo il nostro racconto non è ancora finito. Alle 14, dopo un'ennesima burrascosa contestazione (e non solo da parte nostra) arrivò finalmente una cameriera seguita dal padrone stesso. Ordinammo alcune bevande e il primo. Per secondo chiedemmo dello stinco ma ci risposero che era finito. Allora optammo per delle bistecche e pollo appannato, ma quest'ultimo non lo volevano fare. Ci seccammo per questo rifiuto ma comprendendo l'entità del lavoro che avevano ordinammo pollo arrosto, oltre al contorno. Alle 14.30 arrivò finalmente il primo, ma alle 15 il secondo non si vedeva ancora.

«Quando sollecitammo ulteriormente la cameriera ci rispose che non avevano più nemmeno il pollo, e probabilmente se non l'avessimo interpellata saremmo rimasti ancora un bel po' ad aspettare per niente. E' chiaro che a questo punto non ci restava altro da fare che andarcene e, dopo aver pagato un conto un po' salato, abbiamo fatto così. In questo "pranzo" (che si è limitato al solo primo) l'unica cosa che è arrivata immediatamente è stato il conto.

«Ce ne siamo andati via stanchi, seccati e soprattutto affamati, senza contare che questo imprevisto ci ha offuscato un po' la giornata, nonostante il sole che splendeva.

«Penso che non sia necessario commentare oltre, ma vorremmo sapere se c'è qualcuno che tutela i miseri diritti dei clienti e se esiste, lo preghiamo di provvedere affinché non debbano accadere troppo spesso questi fatti piuttosto seccanti. Ringraziamo di cuore. Famiglie Rautnik, famiglia Puzzer, Pugliese-Gellici».

## Appello da Banne al sindaco

**«Credo e spero che questa sia l'ultima volta che chiedo un po' di spazio nelle "Segnalazioni". Forse non vorrete pubblicare questa mia lettera, per ovvie ragioni, ma in ogni caso io tento.**

**«Mi rivolgo direttamente al cindaco di Trieste. E' stato affisso sulle tabelle "orario autocorriere" ai capolinea di Banne, gestita dalla Concessionaria SAITA un comunicato con cui si dà notizia che in data 1.o aprile cesseranno completamente le corse automobilistiche della linea Banne - Trieste. Pertanto, con tale data, Banne sarà privata di qualsiasi mezzo pubblico.**

**«Premetto che nel mese di dicembre scorso a mezzo delle "Segnalazioni", con il titolo "Banne del tutto isolata durante i giorni festivi", chiedevo che venisse preso qualche provvedimento; successivamente un'altra invocazione, firmata da ben 46 capi famiglia ("Banne dimenticata protesta") non ha ottenuto alcun risultato. Ora siamo alla vigilia del 1.o aprile e chiediamo al sindaco: con quale mezzo noi: operai, studenti, artigiani, abitanti che dobbiamo recarci a Trieste al lavoro o per sbrigare varie pratiche presso gli uffici amministrativi, possiamo raggiungere Trieste? E con quale mezzo diversi operai occupati nella locale lavanderia e alla caserma militare raggiungeranno i posti di lavoro per le ore otto di mattino?**

**«Questo si chiede al sindaco, pregandolo di prendere in considerazione questa lettera, alleviando i disagi dei cittadini che non possono pazientare e sopportare fino alle nuove elezioni. Non è possibile che risponda solo l'Acegat per dire che non c'entra!**

**«Sono sicuro, anzi siamo sicuri che il sindaco vorrà prendere dei provvedimenti in merito al ripristino delle corse giornaliere, ed in questa speranza sentitamente ringrazio anche a nome dei 48 firmatari della precedente segnalazione. Albino Sardi».**

## Medici in sciopero e allievi infermieri

Gli allievi dei tre corsi della Scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli» ci scrivono: «La lettera apparsa nelle "Segnalazioni" di venerdì 22 marzo, con il titolo "Medici ospedalieri in sciopero per garantire l'autonomia sindacale", ha attirato la nostra attenzione non nella parte inerente le rivendicazioni sindacali, bensì in tutti i capoversi riguardanti gli ammalati.

«Ci riteniamo anche noi, come allievi e futuro personale assistenziale (anche se non "dirigente"), in grado di considerare perlomeno inopportuno usare l'ammalato come uno strumento comodo per mantenere il cosiddetto ordine esistente, intoccabile.

«La lettera, e scusino le associazioni sindacali in causa se abbiamo capito male, dimostra sostanzialmente, in molti punti, la volontà di distorcere la realtà approfittando della buona fede dei lettori.

«Ne citiamo alcuni: "I medici hanno avuto finora molta, troppa pazienza soprattutto perché hanno una coscienza tutta propria a cui ripugna lo sciopero, che vuol dire per loro far soffrire l'ammalato che non c'entra in questa diatriba". E ancora: "Quale categoria di lavoratori avrebbe atteso oltre un anno per la stipula del contratto di lavoro?" (Forse una categoria un po' meno pagata?). E infine: "Le autorità responsabili e l'opinione pubblica in generale devono rendersi conto che l'azione di protesta dei medici ospedalieri non ha tanto pretese economiche quanto pretese normative di estremo valore che, ove non fossero accolte, si ripercuoterebbero inesorabilmente soprattutto sul malato". (E' forse un ricatto?).

«Speriamo che gli interessati si rendano conto di quanto sia inutile e controproducente questo loro atteggiamento, soprattutto per iniziare un discorso di collaborazione fra tutte le categorie che operano nell'ambito ospedaliero, discorso valido a creare i presupposti per un'assistenza non basata su competenze rigorose di natura gerarchica, e per favorire un ambiente consono al rispetto della personalità dell'ammalato.

«Se la nostra interpretazione di quanto sopra dà adito a delle perplessità, invitiamo ad un incontro chiarificatore le categorie sindacali interessate».

## «Tocca poma»

«Care "Segnalazioni", mi si vorrà scusare se chiedo ancora una volta ospitalità su queste colonne per quanto riguarda l'etimologia della parola *poma*, in merito alla quale di recente vi ha scritto anche il signor Sergio degli Ivanissevich per esprimere la sua preferenza verso la derivazione da *pomerio* (lat. *pomoerium*), parola nota, è necessario precisare, ad una ristretta cerchia di specialisti (storici, archeologi e urbanisti). Volendo però scartare la parola dialettale rovignese *puma* "sasso con cui battono i punti in detto gioco", significherebbe trascurare di proposito quelle fonti preziosissime che sono le parole dialettali antiche e le usanze del folklore, che nostri valorosi studiosi (Rosamani, Vidossi, ecc.) si sono affannati a raccogliere amorosamente. Basterebbe, secondo certe persone, sia pur sensibili alla cultura, un pizzico di fantasia e un accostamento ad orecchio per fare un'etimologia. E nemmeno un'occhiata ai dizionari di casa nostra!

«Ma veniamo al sodo. La parola *poma* non può derivare da *pomerio* per ben quattro motivi: primo, perché *pomerio* è, come si è detto, parola dotta, ossia un latinismo della lingua scientifica, ignoto ai più e si immagini ai ragazzi di parecchi secoli fa: secondo, anche ammesso che lat. *pomoerium* sia stata la base di partenza della voce dialettale nostrana (o anche toscana, ecc.), esso avrebbe dato qualcosa come *pomér, pomero, pomiero* (tosc. *pomeio*), mai più un *poma* con riduzione dell'accento e scomparsa della sillaba finale: terzo, *pomerio* non significa "muro", ma una zona perimetrale dentro e davanti le mura, la quale circondava tutta la città, quindi termine il meno adatto per indicare un punto fisso, un supporto verticale, la tana, ecc., del gioco del nascondarello; quarto, nella lingua letteraria il gioco (o meglio una sua variante) viene chiamato anche *tocca poma:* esso ricorda molto da vicino la denominazione di un altro gioco infantile, quello del *tocca ferro* (dial. *toca fero*), sul cui etimo non occorrerà certo insistere. Non vedo davvero come sia possibile toccare un "pomerio", mentre è assai facile immaginare il toccare un ferro o qualsiasi altro oggetto ben circoscritto e palpabile.

«E de *hoc satis*, poiché non vorrei correre il rischio di essere gratificato col titolo, questa volta, di "troppo competente" in materia filologica. Prof. Mario Doria».

## Dove trovare buona compagnia?

«Sono ritornata a Trieste dopo tanto tempo che mi trovavo a Genova con la mia famiglia perché mio marito è morto.

«Ho un ragazzo di 14 anni che vuole sempre girare in bicicletta da solo, ora io vorrei sapere se c'è qualche società seria dove io possa mandare il ragazzo perché abbia compagnia buona e anche qualche consiglio. Capirà, io devo lavorare, e vorrei essere sicura di dove va mio figlio e con chi soprattutto, e penso pure alle prossime vacanze estive quando sarà solo in casa. Che brutta cosa per lui non avere un papà, ma solo parenti che tanto poco mi aiutano a crescerlo!

«Vi sarò grati se qualcuno mi dirà qualcosa in merito. Vi ringrazio tanto tanto. Alma Venturi».

## I segnali di fumo a mezzogiorno

«Care "Segnalazioni", decisamente la crisi energetica colpisce tutti: infatti anche l'esercito ha pensato bene di utilizzare un antichissimo mezzo di comunicazione: i segnali di fumo.

«Da circa un mese, regolarmente, verso mezzogiorno, si levano dal palazzo del "Comando truppe di Trieste" delle lunghe fumate nere accompagnate da una vera pioggia di frammenti di carta bruciata. A conferma di ciò vi invio uno (gigante) dei summenzionati brandelli sul quale si può ancora leggere l'intestazione.

«Abbiamo invocato inutilmente l'intervento dei vigili urbani, inutilmente siamo stati di persona a protestare: la pioggia continua. Costerebbe molto un filtratore d'aria? Ringraziando per il cortese interessamento, Franco Belli».

## Studentessa premiata da Adriaclub Italia

Una triestina è stata recentemente premiata con una borsa di studio nel concorso indetto da Adriaclub Italia e che il sodalizio ha riservato a tutti i propri soci-studenti e cittadini italiani, che abbiano conseguito il diploma di maturità o abilitazione.

La vincitrice è Chiara Schmid, di vent'anni, residente nella nostra città in strada del Friuli: è riuscita a classificarsi fra i dieci studenti premiati per l'Italia settentrionale. Il premio di lire 150 mila è stato consegnato all'interessata da Mayno Mayneri, agente di Trieste del Lloyd Adriatico di Assicurazioni.

## Assemblea della Cassa di previdenza artigiani

Domenica alle ore 10 in prima convocazione e alle ore 10.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea dei soci della Cassa artigiani, nella sala convegni di via S. Nicolò 5, con all'ordine del giorno, fra l'altro, la relazione del presidente, il bilancio consuntivo 1973, l'elezione del presidente e del consiglio di amministrazione.

# LE ORE DELLA CITTA'

## Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 il giornalista Livio Grassi parlerà sul tema: «La Pasqua nel nostro folclore».

## Conferenza scientifica

Oggi alle ore 21 presso la sala conferenze dell'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo», il dott. E. Corneo di Locarno, presidente della Società europea di endodonzia, terrà una conferenza sul tema: «Terapia canalare» (con diapositive).

## Conferenza alla S.G.T.

Mercoledì 3 aprile 1974, alle ore 19, la Società Ginnastica Triestina, organizzerà l'ultima conferenza del primo ciclo del corrente anno. L'ammiraglio Riccardo Gladi, triestino di nascita, intratterrà l'uditorio sull'importantissimo tema: «La Marina militare nel secondo conflitto mondiale».

## Concerto corale

Stasera, alle 21, nella chiesa di Gretta il coro «Illersberg» diretto dal maestro Tullio Riccobon eseguirà un concerto corale di brani folcloristici e classici. Ingresso libero.

## Corso erpetologia

Oggi alle ore 18 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3, si terrà la prima lezione del corso di erpetologia intitolata: «Anfibi e rettili della regione». La conferenza sarà tenuta dal dr. Giuliano Sauli e da Sergio Dolce dell'Unione Erpetologica Italiana. L'ingresso è libero.

## Arredamenti Fulvia 2

(via San Nicolò 10). Letti in ottone: lucido, brunito, satinato; ferro battuto, ferro battuto laccato, durial, abete, noce, mogano, palissandro.

## Se sei una donna moderna

pratica, con poco tempo da perdere: via S. Lazzaro 17, *Market della parrucca*, le parrucche e i toupets che fanno moda a prezzi di fabbrica.

## Oggi Delfo in Sala Bartoli

Come già annunciato, la sezione cultura e arte di Adriaclub Italia presenta questa sera alle ore 19, nella sala Bartoli del Ridotto del Rossetti, il prof. Heribert Delfo, parapsicologo di fama internazionale. Il prof. Delfo offrirà una rara testimonianza scientifica, con proiezione di diapositive, di uno studio su «I bioritmi nelle variazioni dello stato dinamico dell'individuo».

## Al Centro Giovanni XXIII

Domani sera, durante l'intervallo della proiezione del film di Jean Delannoy «Dio ha bisogno degli uomini» al Centro Giovanni XXIII, verranno consegnati i premi del concorso cine-televisivo indetto dal Centro per un soggetto cinetelevisivo.

## Giovani poeti

Stasera, alle 20.30, per la serie d'incontri con «Giovani poeti», l'autonomo Cipar, nella sua sede di via San Francesco 2, presenterà il naif della giovane poesia triestina, Fulvio Vitali, la cui ricca e semplice personalità darà ai soci e simpatizzanti lo spunto per un dialogo sulla poesia pura.

## Telefono amico 766666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

## Fotografie di Stravisi

Lunedì 1.o aprile, alle ore 19, si inaugura all'Adriaclub Italia (via San Nicolò 6), a cura della Sezione cine-foto, una personale fotografica di Tullio Stravisi, che comprende una «Piccola antologia di ritratti». Le foto in bianco e nero, esposte con una impaginazione moderna di immediata lettura, raffigurano tutta una serie di ritratti di noti artisti locali, argutamente «fermati» in una dimensione umana, che testimonia la valentia di questo nostro artista dell'obbiettivo.

## Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo la prima parte della «Rassegna delle vacanze» organizzata dal Club Cinematografico e riservata ai soci. Seguirà la premiazione. La seconda parte della rassegna avrà luogo la prossima settimana e sarà dedicata ai cineamatori non soci.

## Visto Cori da Beltrame?

Avere una taglia d'indossatrice è molto difficile; Beltrame questo lo sa e, per questo, insieme a CORI ha studiato una collezione elegante per tutte le donne. Le misure «forti» non sono più un problema. Anzi sottolineate col dovuto gusto, rappresentano una qualità in più. Da Beltrame, corso Italia 25, troverete un assortimento favoloso di colori, linee, tessuti, modelli.

# Quasi illeso nel rottame



(Foto Giovanella)

Un'autovettura triestina è finita ieri contro un albero, poco le 14, a Gorizia, in via Trieste, nel tratto prospiciente il cimitero centrale. La macchina — una Fiat 125 Special TS 133911 — era guidata dal macellaio Giorgio Venuti, 45 anni, domiciliato a Trieste in via Capodistria 1. Procedeva in direzione di Gorizia quando, forse per un colpo di sonno del guidatore, è sbandata sulla propria destra, schiantandosi contro un albero.

Fortunatamente il Venuti se l'è cavata con contusioni escoriate alla mano destra e al mento ed escoriazioni al braccio sinistro, che gli sono state medicate all'astanteria dell'Ospedale civile e giudicato guaribile in cinque giorni. L'auto è rimasta completamente sfasciata.

Nella foto, la «125» ridotta a un rottame; nel riquadro Giorgio Venuti.

## L'ILOR: risponde il Comune

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alle Imposte e tasse, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «L'ILOR a Trieste», pubblicata il 15 marzo, ed alla successiva segnalazione «L'ILOR e un sollecito», avente il medesimo oggetto e pubblicata il 19 marzo, ha fornito la seguente precisazione:

«L'imposizione dell'imposta locale sui redditi — ILOR — che viene effettuata con decorrenza dal 1.o gennaio 1974, presuppone il possesso di redditi in denaro o in natura, continuativi od occasionali, e cioè in una parola di redditi già soggetti all'imposta di R.M.

«Sono soggetti passivi dell'imposta le persone fisiche, le società di ogni tipo, enti pubblici e privati, ecc.

«L'ILOR è un tributo locale, perché la determinazione delle aliquote ed il gettito spetterà ai Comuni, Province, Regioni, Camere di Commercio e Aziende Autonome.

«Si precisa però che per quanto riguarda la fissazione delle aliquote, tenuto conto dell'art. 21 del D.P.R. 26.10.72 n. 638, gli enti locali, compresi nei territori delle regioni a statuto speciale, esclusa la Sicilia, devono, per legge, applicare le aliquote massime e precisamente:

| | aliquota massima % |
|---|---|
| Comuni | 8,50 |
| Province | 2,50 |
| Regioni | 2,00 |
| Camera di Commercio | 1,20 |
| Aziende Autonome | 0,50 |
| | 14,70 |

«L'imposta però è accertata dagli organi di Stato, i quali poi devolvono il ricavo, in proporzione alle percentuali d'aliquota sopraccitate, ai vari enti locali.

«Non sono soggetti all'imposta: 1) i redditi di lavoro dipendente o a questo assimilati; 2) i redditi derivanti dalle partecipazioni in enti soggetti alle imposte sul reddito delle persone giuridiche; 3) i redditi assoggettati a ritenute alla fonte.

«Per quanto riguarda l'articolo 29 del D.P.R. in data 29.9.73 n. 601 si fa presente che lo stesso fa riferimento alle agevolazioni previste per lo sviluppo dell'Ente Zona Industriale di Trieste».

PAESI NORDICI
4 - 13 luglio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1



I VANTAGGI PEUGEOT SI TOCCANO CON MANO

PEUGEOT 104

LA MILLE SUPER-ECONOMICA CHE CONSUMA IL 5,9% (Cuna)

LA QUATTRO PORTE PIU' PICCOLA D'EUROPA

VERRA' ESPOSTA DOMANI SABATO 30 MARZO DALLE 11 ALLE 19 IN PIAZZA UNITA' D'ITALIA DAVANTI AL MUNICIPIO

PER ESSERE DA VOI PROVATA

PEUGEOT 104: cilindrata 950 cc. lunghezza 358 cm. peso 760 kg. velocità 135 km/h posti 5

prezzo listino 1.334.821 (IVA escl.); compresi nel prezzo: cinture sicurezza, specchio retrovisore est., blocca sterzo

Concessionaria PEUGEOT
BAN & LEUZ
Via Flavia - Tel. 810214 - 811235

PRONTA CONSEGNA

UCV SARDEGNA
10-17/4 pullman e nave traghetto
CASTELSARDO, TEMPIO PAUSANIA, CALANGIANUS, COSTA SMERALDA, LA MADDALENA, SA CALETTA, NUORO, LACONI, BARUMINI, su NURAXI, CAGLIARI.
Alberghi di I e II categoria stanze con bagno L. 140.000 più tassa iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, Piazza Unità 6 - Tel. 62621

ACCESA E INTERESSANTE DISCUSSIONE AL ROTARY APERTA DALLA RELAZIONE DI G. PARISI

# TRIESTE IMPREPARATA AL DOPO-SUEZ: IL PORTO NON PUÒ AFFRONTARE LA PROSPERITÀ

**Sembra un paradosso: ci sono grandi prospettive per i nostri traffici ma l'anello più debole della catena che dovrebbe legarci al Medio e all'Estremo Oriente è quello del nostro scalo - Drammatico concorso di cause**

Una relazione sulla crisi del porto, tenuta ieri al Rotary Club di Trieste presieduta dall'avv. Tamaro, ha dato il via ad un acceso e interessante dibattito dal quale sono scaturite idee, notizie e informazioni di grande interesse. Oratore della giornata era il dott. Giorgio Parisi che con molta competenza ha indicato motivi di crisi, problemi ed eventuali suggerimenti per affrontare quella che viene da tutti pronosticata come un'epoca molto favorevole per i traffici di Trieste in occasione della ormai prevedibile riapertura del Canale di Suez.

Siamo ormai abituati a sentire da più parti affermare che l'economia triestina deve rinunciare alla sua tradizione portuale e deve guardare all'industria come attività sostitutiva. Questa tendenza è non solo semplicistica ma anche falsa e pericolosa, anzitutto perché industria e porto si completano a vicenda essendo complementari e non sostitutivi l'una dell'altro; e poi perché le prospettive attuali di Trieste sono talmente brillanti da farci pensare che mai per Trieste si sia presentato un concorso di circostanze così favorevoli. Già Suez nel 1870 aveva dato a Trieste la vera faccia di porto internazionale. Ma Suez si riapre — e mi sembra legittimo sperarlo — la sua posizione dovrebbe risultare anche più vantaggiosa che prima del 1967. Infatti:

1) il prezzo del bunker impone molto più di prima la scelta di itinerari brevi;

2) mai come ora i paesi arabi hanno avuto tanta disponibilità finanziaria e tanto bisogno di ogni genere di merce;

3) mai come ora i paesi della CEE, di cui Trieste è il porto naturale per e dall'Oltre Suez, hanno avuto tanto bisogno di petrolio arabo e quindi necessità di esportare verso i paesi arabi;

4) mai come ora tanto traffico centro Europeo e persino italiano si muove per via terrestre verso il bacino del Golfo Persico;

5) India e Cina costituiscono un enorme mercato potenziale;

6) i termini di resa, all'alto costo odierno del denaro, hanno un peso determinante per la scelta della via più breve.

Ma sono proprio queste prospettive così affascinanti a destare le nostre maggiori preoccupazioni. Infatti, il trasporto è una catena e la catena ha la forza del suo anello più debole e questo anello debole, questo collo di bottiglia è proprio il porto. In parole povere, il porto di Trieste non sarebbe oggi in grado di sopportare un'era di prosperità.

Alcuni esempi:

Da un recente rapporto ASPT rilevo questo stralcio: «negli anni prebellici (1911, 1912, 1913) uno scalo come il nostro, privo ancora del Porto Nuovo, e con mezzi tecnici comunque inferiori a quelli odierni, riusciva a manipolare in media oltre 2 1/2 milioni di tonnellate di merci in entrata e uscita, mentre oggi raggiunge con fatica i 2 milioni».

Nel novembre del '73 scrivevo all'Ente Porto: «Per poter vagliare l'opportunità di effettuare degli sbarchi di cereali a Trieste nel 1974, il mio cliente mi incarica di chiederVi quali impegni sarebbe codesto Ente disposto ad assumersi in relazione alla regolarità dell'attracco, alla piena disponibilità di mezzi e di mani di sbarco ed alla cadenza di ricarico dei carri ferroviari ecc.

La richiesta di chiarimenti è giustificata sia dal rincaro dei costi, previsto per il 1.o gennaio, sia dall'esperienza, purtroppo negativa, avuta quest'anno riguardo la disponibilità di personale e di mezzi».

Lettera cui seguiva nel febbraio '74 un'altra del seguente tenore: «Mi riferisco alla mia lettera ed ai colloqui telefonici avuti in seguito, nel corso dei quali mi comunicaste la Vostra impossibilità di assumerVi degli impegni in merito all'attracco, alla discarica e ad una sollecita rispedizione della merce».

E Trieste fino a 15 anni fa faceva senza batter ciglio 3-400/m tonnellate di cereali l'anno!

Ancora un paio d'anni fa il porto poteva agevolmente smistare anche parecchie centinaia di vagoni al giorno, ora siamo a quota 200-250.

Dunque non possiamo negarlo: siamo in crisi. Sarebbe troppo facile attribuire la colpa di questa crisi all'Ente Porto. Questo piuttosto che il colpevole è la vittima.

Allora, mi direte, di chi è la colpa se Trieste viene condannata a sprecare proprio ora, quando ne ha tanto bisogno, la sua migliore possibilità?

A me pare che si tratti di un concorso di cause, che rischiano di rovinare, letteralmente rovinare, la nostra vocazione emporiale e la nostra stessa città con tutte le conseguenze che ne derivano: commerciali, valutarie e politiche.

Sembra quasi che il nostro Paese non si renda conto di avere in mano un prezioso strumento che si chiama Trieste; il fatto è che lo ignora, non lo sfrutta e non lo cura.

Veniamo dunque all'origine dei nostri mali che sono nel porto e fuori del porto:

I) Nel porto le attrezzature sono insufficienti, inefficienti ed obsolete. Ci sono delle incredibili difficoltà sia nell'ottenere i finanziamenti necessari (se soltanto facessimo una parte di quanto stanno facendo in Francia e in Germania!) sia nell'impiego dei mezzi erogati. Per fortuna, qui vediamo un raggio di sole: l'Ente Porto sta per realizzare con finanziamenti extra e con l'assistenza della Regione tutto un piano di potenziamento di attrezzature che dovrebbero entrare in opera a breve termine (un anno) fra cui: potenziamento degli scali ferroviari portuali e nelle immediate vicinanze del porto, il che aumenterebbe la capacità ricettiva del porto di oltre 2000 carri ed eviterebbe il frequente intasamento della Pontebbana; apprestamento di nuovi spazi coperti per oltre 20/m metri quadrati; rifinitura del molo VII; acquisto di una seconda gru per containers (700/M); acquisto di nuovi mezzi meccanici per 1.5 Mdo.

Altre opere sono in studio e si parla di un finanziamento complessivo per 25 miliardi.

II) Meno incoraggiante si presenta il quadro portuale sotto il profilo della produttività.

Un'impostazione antigiuridica e psicologicamente errata da parte del Ministero della Marina mercantile nelle trattative condotte coi sindacati, ha avuto effetti disincentivanti per la produttività. Basti dire che l'introduzione del doppio turno obbligatorio di complessive 13 ore che avrebbe dovuto logicamente portare ad un maggior rendimento quantitativo degli impianti non ha invece recato alcun beneficio, semmai al contrario.

Il fatto è che mentre è comprensibile e doveroso assicurare al lavoratore un reddito minimo, si doveva stare attenti affinché la giornata garantita non fosse così alta da togliere al lavoratore ogni interesse al raggiungimento di quei minimi di resa, che in precedenza, con l'incentivo del cottimo venivano agevolmente raggiunti e superati. E' pericoloso infatti e ne vediamo le conseguenze trasformare un imprenditore, quali sono le Compagnie Portuali che operano in regime di monopolio, in una figura mista di imprenditore e salariato. I ponti, l'assenteismo e fenomeni concomitanti sono deleteri sempre, ma specialmente in regime di monopolio.

Nel periodo intorno a Natale-Capodanno, gli utenti portuali avevano proposto all'Ente Porto di sopperire con proprie maestranze ai vuoti che si erano creati nelle Compagnie portuali.



(Foto Rice)

**Sul fronte del porto: nuove potenti gru e nuove speranze**

Ecco la risposta pervenuta: «Spiacenti comunicare impossibilità aderire richiesta operare con personale ditte interessate stante competenze locale Compagnia Portuale. Pur comprendendo situazione emergenza notasi provvedimento risulta impopolare presso lavoratori portuali et potrebbe provocare agitazioni et conseguenti maggiori disagi. Assicurasi avere già provveduto per rinforzo organici lavoratori portuali occasionali onde far fronte esigenze prospettate».

La controprova è fornita dalla buona produttività dei lavoratori addetti ad operazioni che offrono la prospettiva di un buon guadagno per l'agevole e rapida manipolazione delle merci, come sbarchi e imbarchi e maneggio containers, nel quale ultimo caso può venire realizzato un guadagno netto di oltre 100 mila lire giornaliere procapite; per contro laddove la manipolazione delle merci, come p. es. le consegne da magazzino, richiedono maggiore impegno da parte del lavoratore, ci troviamo di fronte ad un notevole calo di resa in quanto la giornata garantita funziona in pratica come un premio per scarsa produttività. La conseguenza è uno scompenso fra immissione nei magazzini e ricarico e quindi intasamento del porto.

Come in tutte le aziende, anche in quella portuale la scarsa produttività si riverbera sui costi e questi sui prezzi con la conseguenza che le nostre tariffe portuali sono fuori mercato.

Lascio a voi immaginare quanto facile sia per il transitario triestino dover acquistare servizi a costi dettati dal monopolio per venderli a prezzi di mercato. In questa difficile situazione, si insinua un'impostazione forse accademicamente corretta ma oggi per Trieste pericolosa, secondo la quale una sovvenzione è utile soltanto se mira all'investimento e non alla gestione.

Qui si tratta però di salvare l'attuale traffico appunto in attesa che la produttività migliori a seguito di adeguati investimenti, ma può essere fatale voler dettare alla clientela estera prezzi fuori mercato, col risultato di perdere il traffico e di trovarci con un porto meglio attrezzato sì, ma senza lavoro. E' purtroppo un fenomeno ampiamente provato che è facile perdere un traffico ma estremamente arduo riconquistarlo.

Esempio tipico il traffico USA, definitivamente perduto.

III) Una terza causa della crisi portuale va ricercata nella crisi delle FS, anch'esse vittime di una errata direttiva politica, imposta loro dall'alto.

Anzitutto gli impianti sono inadeguati.

Già a scadenze fisse (p. es. a Natale, a Ferragosto) le FS devono dichiarare forfait su tutto il territorio nazionale semplicemente perché non ce la fanno.

Questa paradossale situazione si riverbera naturalmente anche sul traffico triestino: sono di recente memoria trasporti che da Vienna a Tarvisio hanno impiegato due giorni e da Tarvisio a Trieste più di un mese con la conseguenza di perdere l'imbarco e di intasare binari o magazzini portuali in attesa di un prossimo imbarco.

Abbiamo vissuto per esempio in gennaio e febbraio momenti in cui anche 1000 carri erano bloccati su binari morti lungo la linea. In sostanza al minimo accenno di irregolarità sul traffico marittimo le FS non dispongono della necessaria elasticità per poter garantire l'affiusso regolare. Se a ciò si aggiunge la conformazione orografica della nostra costa che impedisce la creazione di adeguati piazzali nel porto, si arriva alla conclusione che basta il traffico triestino di quattro giorni per intasare la linea.

In questo quadro così scoraggiante, che il raddoppio della Pontebbana si faccia è sempre ancora soltanto una speranza. A loro volta le FS si trovano in tante difficoltà, a mio parere soprattutto perché si impone loro una politica tariffaria demagogica ed irrazionale.

Le tariffe ferroviarie italiane sono ferme dal '62, sono le più basse d'Europa, provocano forzatamente dei ritardi negli investimenti e quindi dei maggiori costi di gestione.

Se penso che il loro passivo ammonta a quasi tre miliardi al giorno e che basterebbe ridurre questa perdita di due miliardi per poter dare al paese ogni giorno 200 nuovi posti letto ospedalieri in più, mi chiedo da uomo della strada se questa è una politica sociale. Come operatore triestino poi registro un ulteriore inconveniente perché è difficile che le FS possano ora concorrere a misure di concorrenza in difesa di Trieste; ma d'altra parte è anche comprensibile che se le FS non se ne fanno promotrici le amministrazioni estere non prendano l'iniziativa.

Il risultato è che Trieste non può controbattere le tariffe discriminatorie delle ferrovie germaniche (le già Seehafentarife) perché in pratica le FS hanno le mani legate da tariffe fuori dalla realtà che le condannano all'immobilismo.

IV) La quarta componente dei nostri mali è la nostra incomprensibile politica marittima. Recentemente lo stesso ministro ha dichiarato che l'Italia non è riuscita mai ad esprimere una vera politica portuale nazionale.

Gli errori d'impostazione che si sono commessi al centro sono principalmente quelli di aver sempre concepito la funzione del Ministero della Marina mercantile come di portatore di interessi armatoriali statali anziché di quelli collettivi dell'utenza; di aver concepito la sovvenzione come un aiuto ai marittimi (ma solo quelli statali) anziché come un sostegno agli utenti; di aver concepito il prestigio nazionale come lusso di facciata anziché come forza d'espansione della nostra industria e commercio in mercati non ben collegati col nostro paese; di aver creduto rispondente agli interessi nazionali sempre e ad ogni costo l'appartenenza, magari in veste di Cenerentola, alle Conferences senza vagliare i pregiudizi che Conferences dominate da interessi stranieri possono portare all'industria nazionale; ed ora si profila un nuovo errore che è quello di trascurare i servizi di linea, che sono necessari, per dedicarsi all'industria delle navi da carico completo che invece per loro natura possono essere reperite nel mercato mondiale a prezzi di mercato e quindi non sono necessarie alla collettività.

Concludendo: che fare? Credo che la risposta sia insita nei commenti che sono andato via via facendo ai nostri mali. Personalmente sono convinto che l'azione più delicata, più difficile ma anche più fruttuosa sia quella che riguarda l'uomo.

Io credo che noi avremo prima o poi gli strumenti che ci occorrono, io credo che si possa sperare, ma tutto sarebbe vano se alle leve di una nuova gru che costa centinaia di milioni non ci sarà un bravo gruista triestino che abbia coscienza dell'importanza del suo lavoro.

# Ampio dibattito su crisi e rimedi

Al termine della relazione, molto applaudita ed apprezzata, ha preso la parola il dott. Marino de Veglia il quale ha fatto soprattutto riferimento alla necessità di impostare nel nostro paese una valida politica marina. Per quanto riguarda in particolare il nostro porto il dott. de Veglia ha ricordato la necessità di una ripresa di fervore e di ottimismo «occorre che a Trieste impariamo che bisogna lavorare».

Nel corso del suo intervento il dott. de Veglia, a proposito della competitività del nostro porto ha voluto citare una curiosità. Nel «Dizionario Geografico Portatile» del Brouckner edito a Bassano nel 1787, sotto la voce Trieste si legge:

«Trieste - Tergestum, città ricca d'Italia nel Friuli Austriaco. Ha un porto diviso in interno ed in esterno. Carlo VI dichiarollo porto franco e fondò i principi di quella grandezza, a cui è giunto sotto l'Augusta Maria Teresa, mediante le franchigie, e i privilegi concedutigli, e i savi regolamenti di commercio stabiliti per tutti gli Stati ereditari Austriaci. Ma oggidì che l'Imperatore Giuseppe II dichiarò porto franco quello di Fiume, questa città incomincia a decadere».

L'avv. Enzio Volli ha trattato sia gli aspetti generali sia quelli particolari del problema portuale dimostrando un certo scetticismo nella probabilità di un maggiore rendimento del lavoro. «Non possiamo sperare che le compagnie portuali diventino imprese». Ha quindi denunciato la gravità della carenza di spazi indicando una soluzione a questo aspetto nello sviluppo della zona di Monfalcone includendo in un unico comprensorio portuale tutta la costa fino a punta Sdobba. Ha quindi concluso denunciando la debolezza del nostro Ente del Porto che per essere largamente composto da persone di nomina governativa non ha sufficienti capacità di resistenza di fronte alle pretese governative.

Ha quindi preso la parola l'ing. Polveriggioni il quale ha fatto accenno alle interferenze che possono manifestarsi fra lo sviluppo del porto petroli e quello commerciale. «Non possiamo fingere di ignorare, egli ha detto, che a Portogruaro sta sorgendo una nuova grande raffineria che se anche è prevista per lavorare dieci milioni di tonn. arriverà certamente a venti e forse più». L'ing. Polveriggioni si è riservato di trattare questo particolare gravissimo aspetto del problema in altra occasione.

Ha quindi parlato il dott. Paschi, dell'Ente Porto, il quale ha ancora sottolineato la deficienza delle infrastrutture al servizio dell'emporio. «Vi saranno traffici che non sapremo smaltire anche se sapremo risvegliare la buona volontà dei lavoratori portuali che sono i più pagati fra tutti».

Il dott. Paschi ha anche rivelato che il costo del lavoro portuale è gravato del 168 percento di oneri indiretti per alimentare la cassa mutua che deve provvedere per i lavoratori portuali di quei centri dove il lavoro è saltuario. Concludendo il dott. Paschi ha espresso la speranza che il progetto della Pontebbana arrivi in tempo per essere incluso nel piano ferroviario dei duemila miliardi ed ha dato la notizia che è in programma la realizzazione a Cervignano di una vasta zona di smistamento ferroviario.

La riunione è stata chiusa dal presidente Tamaro che, visto il successo conseguito, ha annunciato la prosecuzione del dibattito in altra seduta.

## Torneo provinciale di scacchi a squadre

Domani, al teatro sloveno di via Petronio 4, dalle ore 16 alle 19.30 si concluderà il primo torneo provinciale di scacchi a squadre. Il torneo ha radunato 20 squadre per un totale di oltre 100 giocatori e numerosissimo pubblico. Si tratta di una manifestazione di massa ad alto livello di gioco collettivo, che si verifica per la prima volta a Trieste, dopo l'ormai lontano campionato italiano del 1954.

## 1 Maggio a Mosca

**Sono aperte le iscrizioni per un viaggio in aereo a Mosca e Leningrado dal 27 aprile al 3 maggio 1974.**

**Continuano le prenotazioni fino al 3 aprile 1974.**

**Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone, 4, telefono 29.243.**

LA NOTTE BRAVA DEL 22 NOVEMBRE

# RIDOTTA LA PENA AI TRE AGGRESSORI

**Gli imputati avevano assalito nei pressi della via Pola il commissario di P.S. Volpe**

*Ridotta nel giudizio di secondo grado la pena a suo tempo inflitta ai tre aggressori del commissario Volpe. Essi sono Aldo Lussi, di 26 anni, abitante in via Furlani 1, Fulvio Cusma, di 22 anni, abitante in via Pagano 5, e Giuseppe Lakoseljac, di 28 anni, abitante in viale XX Settembre 69. In stato di detenzione, essi compaiono davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Cenisi e dott. Balani, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca - Riatel.*

*Poco dopo la mezzanotte del 22 novembre dello scorso anno — rievoca il consigliere dott. Balani, relatore del fatto — il funzionario percorreva la via dell'Istria, diretto verso Muggia, al volante di una «500» della Polizia, con targa civile. Giunto nei pressi della via Pola, il dott. Volpe scorgeva un gruppetto di giovani gesticolanti, un uomo disteso sul marciapiede con accanto alcune persone che discutevano animatamente. Ritenendo si fosse verificato un incidente, il commissario fermò l'utilitaria, e si avvicinò al piccolo assembramento, qualificandosi ed esibendo il tesserino. Per tutta risposta, si sentì investire da una sequela di insulti, qualcuno — secondo l'Accusa era stato il Lussi — gli strappò il documento di mano e gli sferrò, infine, un pugno. Altri due si avvicinarono all'aggressore per dargli manforte e per intimorirli, il dott. Volpe sparò tre colpi in aria.*

*Poiché i giovanotti non desistevano dal loro atteggiamento egli fermò una macchina di passaggio per andare in cerca di soccorsi. Mentre il funzionario stava salendo nella vettura, gli attuali appellanti si impadronirono della sua «500» e imboccarono la via Pola, dove finirono contro un muretto. Scesi precipitosamente dall'utilitaria, si diedero alla fuga ma furono rintracciati all'alba all'ospedale, dove Lussi era ricorso per una ferita transfossa d'arma da fuoco al braccio sinistro.*

*I tre furono dichiarati in arresto, e in seguito vennero incriminati per concorso in lesioni aggravate all'uomo che giaceva in mezzo alla strada, identificato per Roberto Mrdalj, abitante in via del Panebianco 81, concorso in resistenza a pubblico ufficiale, in furto aggravato e danneggiamento aggravato (prima di abbandonare la «500», ne ammaccarono il tettuccio e una fiancata). Lussi venne, infine, imputato in proprio per oltraggio aggravato al dott. Volpe e lesioni personali in danno dello stesso. Il successivo 17 dicembre, furono processati dal Tribunale, e condannati a un anno di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno, e il Lussi a ulteriori quattro mesi di reclusione per l'oltraggio. Il Collegio dichiarò, infine, l'improcedibilità dell'azione penale in merito alle lesioni riportate dal funzionario per difetto di querela.*

*Alla Corte, Lussi ora dichiara: «Non mi ero accorto di avere a che fare con un commissario», Cusma dice, invece, di non avere partecipato all'aggressione e Lakoseljak nega le lesioni sia a Mrdalj che al dott. Volpe. Il P.G. chiede che la sentenza di primo grado trovi piena conferma.*

*In difesa di Lussi parla poi l'avv. Morgera, per Cusma l'avv. Filograna e per Lakoseljak l'avv. Carretti. La Corte riforma parzialmente le deliberazioni del Tribunale e riduce la pena inflitta a Lussi a un anno, due mesi e 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, e gli accorda la libertà provvisoria. Riduce la condanna subita dagli altri due a dieci mesi e 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa e concede a entrambi i benefici di legge. Tutti tre tornano liberi.*

*Dopo la lettura del dispositivo, il dott. Franz si rivolge agli imputati e dice loro: «Spero vi rendiate conto che la Corte è stata benevola nei vostri confronti. Ma vi ammonisco che se commetterete qualche altro illecito, non ci sarà più per voi alcuna clemenza».*

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

## I problemi della sanità

**Continua presso la sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) la serie di conversazioni sui problemi della sanità pubblica organizzate dalla Facoltà di scienze politiche dell'Università degli Studi di Trieste.**

**Questo pomeriggio, alle ore 17.30, verrà svolto dal prof. Bruno Tellia il tema «Aspetti sociali della sanità e dell'assistenza». Domani, 30 marzo, sempre alla medesima ora, il prof. Raimondo Strassoldo tratterà il tema «La pianificazione territoriale dei servizi».**

# IL TEMPO CHE FARÀ




Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri




Sulle regioni peninsulari italiane poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti, più probabili durante le ore pomeridiane e sulle zone interne. Dal pomeriggio, aumento della nuvolosità, con qualche pioggia sulle regioni del medio e basso Tirreno. Sulla Sicilia e sulla Sardegna, generalmente nuvoloso. Foschie dense e banchi di nebbia in Val Padana, sulle valli minori del centro-Nord e lungo il litorale adriatico, più intensi durante le ore del primo mattino. Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | 12 | 16 | Bologna | 7 | 17 | Roma-N. | 6 | 20 | Catanzaro | 10 | 19 |
| Bolzano | 9 | 18 | Firenze | 6 | 20 | Fiumic. | 1 | 19 | Reggio C. | 9 | 19 |
| Verona | 9 | 18 | Pisa | 3 | 20 | Roma-Eur | 9 | 20 | Messina | 13 | 20 |
| Venezia | 11 | 13 | Ancona | 10 | 15 | Campob. | 7 | 16 | Palermo | 12 | 20 |
| Milano | 10 | 16 | Perugia | 8 | 17 | Bari | 10 | 15 | Catania | 6 | 22 |
| Torino | 9 | 15 | Pescara | 8 | 17 | Napoli | 9 | 20 | Alghero | 9 | 20 |
| Genova | 12 | 16 | L'Aquila | 3 | 18 | Potenza | 4 | 14 | Cagliari | 9 | 19 |

# ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luisa Feltrinelli Doria nel II anniv. (29-3) da Letizia Asquini 100.000 pro Centro tumori.

In memoria del gen. Carlo Kuntze nell'VIII anniv. dalla moglie Carmen 10.000 pro Lega Nazionale, 10 mila pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Assoc. nazionale artiglieri d'Italia e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Martingano nel XXX anniv. dalla figlia Nella 50.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria dell'avv. Paolo Paiese nel XII anniv. dalla moglie 10.000 pro O. P. Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Rodolfo Zoppè nel XXXII anniv. (28-3) dal fratello Alfiero e parenti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Zanutti nell'anniv. (29-3-73) dalla moglie Emma 3500, dall'amica signora Apollonio 1500, dalle famiglie de Baseggio e Caputo 5000, da Renato e Clelia Zanutti 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Savio nel XVIII anniv. dalle figlie 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luigi Cainero nel X anniv. (28-3) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Maria Petelin nel XVIII anniv. dalla mamma 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigia Giorgomilla ved. Colle nell'anniv. (30-3) dai figli 10.000 pro Comunità Greco Orientale e 5000 pro ECA.

In memoria di Amalia e Paola Marcovigi (nel III e IV anniv.) dalle sorelle Marcovigi e Tamaro 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dai nipoti 5000 pro ECA.

In memoria di Romana Stochel dalla famiglia Codris 5000 pro Centro tumori.

Dalla famiglia Apollonio 5000 pro Società nautica «Pullino».




In memoria di Carlo Pregarz da Gemma e Guglielmo Pipan 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Rachelli dalla famiglia Neri 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Muscolot ved. Bertoja dalla famiglia Zafred 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Adalgisa Gollo da Pia e Vittorio Bonifacio 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Leone Ambrosi e famiglia 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Norma, Maria Assunta e Mario Cisek 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Stefano Rosano da Franca e Paolo Arocchi 3 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Virginia Giorgi dalla famiglia Bontempi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Mickulus dalla cognata Anna e figlia 2000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Enrico Bevilacqua da Bianca e Ornella 4000 pro ECA.

In memoria di Giovanna Menguzzato da Guido e Pina De Colle 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori.

In memoria del geom. Oscar Marchi dalla famiglia Ermanno Sodomaco 10.000 da Virginia e Gianni Baldas 5000 da Olimpia Del Ben 5000 pro Missione Tristina nel Kenya; dagli inquilini dello stabile n. 26 di via Capodistria 14.000 pro Chiesa S. Gerolamo.

In memoria di Matteo Balbi dalla Segreteria e Ufficio corrispondenza G. M. T. 21.000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria del prof. Giuseppe Barbagallo dalla famiglia Mario e Annamaria Bercè 20.000 pro Centro tumori «Lovenati» (A mani del direttore).

In memoria di Emilio Perentin e Zora Trotti dalle famiglie Bertoni, Iug e Vertovez 8000 pro Opere Missionarie Parrocchia di Barcola.

In memoria della nonna e del nonno di Elvio Perentin dall'amico Piero Bertoni 2000 pro Parrocchia di Barcola.

In memoria di Robinia Occini da Brunetta e Mario Bonazza 5000, da Anita Desabata 5000, da Livia Cernitz 2000, da Carla Terpin 2000, da Livia e Paolo Crevatini 3000, da Biancamaria e Vittorio Volpi 3000, da Franco e Aurelia Pirnetti 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie (ESCAI U. Pacifico); da Edda e Ferruccio Pandullo 10.000, da Ezio ed Eleonora Mayer 5000, da Alice Gregoretti 3000 pro Società Alpina delle Giulie (ESCAI); dalle famiglie Prezzi e Pasarit 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie (ESCAI); da Bortolo Pitacco 5000 pro «Voce di San Giorgio»; dalla famiglia Masserano 2000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Santina Lunardis da Giuseppe Zorzet, Guglielmo Conte, Boris Vizzich, Michele Montecalvo e Bruno Selovin 22.000 pro Assoc. FAC Pio XII.

In memoria di Maria ved. Zulla da Maria e Gianfranco Zulla 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Nigris da Maura Medeotti 2000 pro Lega contro la poliomielite; da Mario Medeotti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Bernardi da Gabriella e Luigi Giani 5000 pro Chiesa S. Rita; da Maria Clagnan 2000 pro Centro tumori; da Marcella ed Emilio Gombani 10.000 pro ECA e 5000 pro Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani (Sez. di Trieste).

In memoria del sottotenente Vinicio Ferlan da Maria Di Vito 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Biggi 3000 pro Centro tumori.

In memoria del padre del prof. Domenico Devescovi dai colleghi di Educazione fisica dell'Istituto «da Vinci» 15.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma del dott. prof. Primo Clementi da Alberto Bignami 5000 pro Lega contro i tumori; dalle impiegate della ditta Alberto Bignami 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Maddalena Virginio dalle colleghe della figlia Giulia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Stefano Rosano da Anita ed Errico Wehrenfennig 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Wally Bassa da Carmela, Leocardia ed Elvira Calligaris 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Lenardon dalla moglie e figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marino Pittana da Licinia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ester Polonio da Elvina Novari 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

Nel XXXII anniv. dell'affondamento del piroscafo «Galilea» da Mario Rota 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

## Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 31 marzo per i ragazzi dell'ESCAI è in programma una visita alla grotta Lindner, illuminata per l'occasione. Partenza da p.zza Oberdan alle ore 8. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 31 marzo gita sciistica a Sappada. Partenza da p.zza Oberdan alle ore 6. Prenotazioni in sede, via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 31 marzo, gita a Clauzetto con salita del Monte Pala e visita alla Forra di Pradis. Partenza alle ore 7 da piazza Unità (lato mare). Alla gita partecipa il Gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni e programma in sede.

Anche sulla neve Collirio Stilla

Occhi sani cioè belli cioè Stilla.

Aut. Min. San. n. 3812

## Romanziere dal Perù al Sabato letterario

Sarà ospite dei «Sabati letterari» al Politeama Rossetti, alle ore 17 di sabato 30 marzo il romanziere Manuel Scorza, peruviano. L'argomento della sua conferenza è: «La fine del silenzio culturale in America latina». Manuel Scorza è nato nel 1928 a Lima ed ha iniziato la sua carriera letteraria come poeta. Attratto dall'impegno politico e sociale in America latina abbandonò questa forma letteraria poiché «i fatti superano la poesia» e si dedicò al romanzo come forma di lotta contro le ingiustizie sociali.

Sono noti anche in Italia i suoi due libri «Rulli di tamburi per Rancas» e «Storia di Garabombo, l'invisibile», che nonostante il contenuto spesso tragico e violento, rappresentano una delle testimonianze più valide dell'ultima letteratura latino-americana.

E' interessante riportare una dichiarazione di Scorza che oggi risiede a Parigi, e che dà un'idea dell'importanza dell'argomento che verrà trattato sabato: «Nel 1492 la scoperta dell'America segnò il tramonto della cultura indiana precolombiana. La conquista impone un livello culturale ed estetico che per più di 400 anni impedisce un'autentica espressione dei popoli assoggettati che possono sopravvivere solo al prezzo del silenzio. Dopo un ampio travaglio, l'America latina comincia a comprendere oggi, quale è la sua vera posizione nell'universo storico della nostra epoca. Quattro secoli e mezzo dopo la sua conquista il Sud America deve accettare o rifiutare l'eredità culturale dell'Occidente europeo».

La conversazione sarà tenuta in lingua spagnola con traduzione. Manuel Scorza verrà presentato da Stelio Crise.

**P.C.I.** Per lunedì 1.o aprile alle ore 20 la Federazione autonoma triestina del PCI promuove un dibattito pubblico nella sala della casa del Popolo di via Madonnina 19 sul tema: «Il nuovo governo ed il referendum sul divorzio».

## Bollettino della neve

Chiusaforte - Sella Nevea: cm 40, primaverile, + 5; Rifugio Gilberti: 250, sciabile, + 2; Forni di Sopra: 10; Passo di Pramollo: 150, primaverile, 0; Ravascletto: 10; Pista Zoncolan: 50, primaverile, 0; Sauris: 50, primaverile, 0; Piancavallo: 80, sciabile, 0; Monte Matajur: 10, + 8.

Fior di Vite sul mio onore è la grappa da amatore.

Fior di Vite. Un sacco di vera grappa.

UNA RIUNIONE SUI PROBLEMI DELL'ECONOMIA LOCALE

# Gravi ritardi e carenze congiurano contro Trieste

## Sollecitata la Regione a raccogliere le istanze e farsi strumento operativo Essenziale il rilancio del porto in termini di produttività competitiva

Spetta alla Regione raccogliere tutte le istanze delle forze locali e farsi strumento di sintesi politica per portarle avanti con la necessaria decisione: questa la conclusione di un lungo incontro presso l'amministrazione regionale, presieduto dall'assessore all'industria e commercio Stopper, che ha visto riuniti i rappresentanti del Comune e della Provincia di Trieste, dei Comuni di Muggia e Duino-Aurisina, dell'Ente Porto, della Camera di Commercio e delle organizzazioni sindacali regionali e provinciali, per fare il punto sui principali problemi dell'economia triestina e, prima tra questi, sulla necessità di rilanciare il porto in termini di produttività e di efficienza.

La discussione — cui hanno preso parte, esponendo le rispettive posizioni con numerosi e validi argomenti, i sindaci Spaccini e Millo, il presidente della Provincia Zanetti, del Porto Zonutti, e della Camera di commercio, Caidassi, nonché i sindacalisti Marinello per la Cisl, Gerli e Burlo per la Cgil e Fabricci per la Uil — ha preso lo spunto dal gravissimo ritardo che sta registrando l'iter parlamentare di due disegni di legge di fondamentale importanza per Trieste e la regione: quelli sul riassetto delle linee di p.i.n. e l'altro sul potenziamento dei porti attraverso gli stanziamenti del cosiddetto «secondo piano azzurro». Accanto al ritardo, vi è pure il pericolo che vengano disattesi o accolti solo parzialmente gli emendamenti migliorativi al primo provvedimento, concordati in passato e più volte ribaditi dallo stesso ex-ministro della marina mercantile, in ossequio ai noti principi della contestualità tra radiazione di navi passeggeri e immissione di navi merci, della salvaguardia dei livelli occupazionali e del riequilibrio tra i due versanti della penisola.

Questi problemi, è stato rilevato con viva preoccupazione, si inseriscono in un contesto che non è privo di ulteriori motivi d'allarme: la mancata inclusione nel primo stralcio del piano pluriennale delle ferrovie della sistemazione della linea pontebbana; lo slittamento nel tempo della seconda tratta dell'autostrada Udine-Tarvisio; le difficoltà dell'industria cantieristica; i ritardi e le perplessità che accompagnano la realizzazione del bacino di carenaggio e della stazione di degassificazione. Rispondendo agli intervenuti e concordando sulla necessità d'impostare un comune metodo operativo, l'assessore Stopper ha dapprima ricordato brevemente l'azione che l'Amministrazione regionale ha in questi anni svolto, in coerenza con le indicazioni contenute nei propri documenti programmatici, a sostegno dell'economia portuale, soffermandosi in particolare sui rilevanti oneri sostenuti per la gestione del porto, per la realizzazione dei raccordi del molo VII, per la meccanizzazione del lavoro portuale e per la progettazione esecutiva del raddoppio della pontebbana.

Oltre a questi interventi tangibili a carico del bilancio regionale, vi è anche la continua opera di pressione e d'interessamento verso il Governo, il Parlamento e gli altri organi centrali per tutti quei problemi e in tutti quei settori in cui si trovano coinvolte le sorti del Friuli-Venezia Giulia; opera paziente non meno che ignorata, ha soggiunto Stopper, i cui risultati purtroppo appaiono talvolta più sotto forma di danni evitati che di benefici ottenuti.

A tale proposito è stato affermato che la Regione, la quale in una recente legge ha voluto formalmente assumersi specifiche attribuzioni in materia di attività portuali ed emporiali, sa di doversi porre come interlocutore principale dello Stato, interpretando gli interessi della collettività e rafforzando con il proprio peso politico anche le istanze provenienti dagli Enti locali, dai sindacati, dagli operatori economici. Ma la Regione sa anche, ha concluso Stopper, condividendo le argomentazioni degli intervenuti nella proficua discussione, che non può sottrarsi al suo riconosciuto compito di coprire in qualche modo i ritardi e le carenze dell'azione statale quando, come nella situazione presente, le cose veramente non possono più aspettare.

### Agevolata la Vanoni per i pubblici dipendenti

In vista della prossima scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione unica dei redditi prodotti nell'anno 1973, il Ministero delle finanze ha ritenuto opportuno consentire ai dipendenti statali, regionali, provinciali e comunali di presentare, entro il 31 marzo, ai capi degli uffici presso i quali prestano servizio, la dichiarazione unica dei loro redditi, nonché le domande di definizione previste dal decreto legge 19 dicembre 1973, n. 823, concernente norme per agevolare la definizione delle pendenze in materia tributaria.

### Cordoglio per la morte del prof. Renato Sahar



E' improvvisamente scomparso ieri l'altro, dopo breve malattia, il prof. Renato Sahar, preside della scuola media «I. Svevo» di Servola. Il suo decesso ha suscitato vasto compianto nel mondo scolastico e, in particolare, nel popoloso rione di Servola, dove egli era conosciuto e apprezzato per le sue doti di educatore e di uomo. Nato a Trieste nel 1920 da padre triestino e madre istriana, il prof. Sahar aveva conseguito a Pisino la maturità scientifica nel 1939 e si era poi iscritto alla facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Perugia. Ottenuta la laureta nell'immediato dopoguerra, emigrò all'estero. Tornò tuttavia presto in Italia e si dedicò all'insegnamento. Ebbe incarichi di insegnante e di preside in varie sedi.

Alla scuola il prof. Sahar dedicò sempre cure amorose e intelligenti. Il suo rapporto con insegnanti e alunni non era mai rigidamente burocratico e formale, ma soprattutto umano. Egli seguiva i suoi alunni anche fuori delle aule scolastiche, si preoccupava della loro condizione e del loro futuro, pretendeva che crescessero onesti, leali, generosi. Come profondamente onesto, leale e generoso, era lui.

Da qualche anno ormai la sua salute s'era fatta più fragile, ma nulla lasciava presagire la sua fine; anche perché egli non si lamentava mai: era pudico e discreto. E pudicamente e religiosamente se ne è andato. Al fratello Pino e agli altri familiari i sensi del nostro cordoglio così come alla scuola che ha perduto con lui un autentico educatore. I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla cappella di via Pietà.

UNA PREOCCUPATA ANALISI DEGLI INDUSTRIALI

# Pericolo di recessione nel settore del legno

## Oltre 20 mila gli addetti nelle 300 aziende regionali Auspicato un incremento della coltivazione del pioppo

La crisi dei settori legno e carta ha avuto un riflesso anche nella nostra regione. Il presidente della Federazione regionale industriali, dott. Marcello Modiano, ha interessato il presidente della Giunta regionale e gli assessori all'industria e all'agricoltura della situazione esistente nei due comparti produttivi che nel Friuli-Venezia Giulia raggruppano oltre 300 aziende con una entità occupazionale complessiva di oltre ventimila addetti.

La gravità del problema, delineata in un ordine del giorno votato dalle aziende del legno e della carta riunitesi a Udine, è originata dalla sempre maggiore carenza di materie prime legnose gregge, sui mercati nazionali ed esteri, che potrebbe portare, date le scoraggianti prospettive future, a una grave recessione.

Il presidente Modiano, a nome degli industriali regionali dei settori citati, ha chiesto l'intervento della amministrazione regionale nella convinzione che un'idonea politica di sviluppo dell'arboricoltura in generale e della pioppicoltura in particolare potrebbe portare, nel giro di un decennio, a una notevole riduzione delle difficoltà prospettate. Gli industriali, infine, si sono dichiarati pronti a collaborare con la Regione ed a concordare la linea di intervento per l'incentivazione dei settori legno e carta. A tale proposito è stato approvato un ordine del giorno che invoca appropriate provvidenze.

### Bruno Bartoletti al Circolo della stampa

Il direttore Bruno Bartoletti è stato ospite del Circolo della Stampa; presentato al pubblico da Gianni Gori, Bartoletti ha ricordato i sui esordi artistici e le tappe principali della sua carriera interpretativa, aperta a molteplici esperienze (dall'opera romantica al teatro contemporaneo), carriera che lo ha portato alla direzione artistica dell'Opera di Chicago.

**L'Istituto Germanico** comunica che la proiezione del film «Ein Leben» tratto dal romanzo «Una vita» di Italo Svevo, in programma per oggi sotto i comuni auspici del Teatro Stabile e dell'Istituto, deve essere rinviata a data da destinarsi a causa di imprevedibili motivi tecnici.

### Approvati i bilanci dell'Ordine dei giornalisti

Si è svolta ieri nella sede di Corso Italia n. 12 in seconda convocazione l'Assemblea annuale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, con intervento di molti iscritti. Il presidente, dott. Italo Soncini, dopo aver commemorato i colleghi Gianni Bartoli, Piero Almerigogna, Mario Franzil, Licio Burlini e Plinio Palmano, scomparsi nel 1973 ha brevemente relazionato sull'opera svolta dal Consiglio regionale nell'annata decorsa e nei primi due mesi del 1974.

Passata all'ordine del giorno, l'assemblea ha ascoltato la relazione contabile consuntiva '73 e preventiva '74 del tesoriere Tullio Bernot e il verbale di corretta amministrazione dei bilanci letto dal presidente del collegio dei revisori dei conti dott. Giovani Comelli. L'assemblea ha approvato i documenti contabili dell'Ordine regionale.

# Cronache degli spettacoli

E' MORTO IL PIANISTA LORENZI

### Niente concerto lunedì al Rossetti

Causa l'improvviso decesso del pianista Sergio Lorenzi il concerto del Duo Tortelier - Lorenzi fissato per lunedì 1.o aprile non avrà luogo. La Società dei Concerti ha cercato invano di indurre il violoncellista Tortelier di tenere il suo récital alla data fissata ma per l'artista è stato impossibile accordarsi con altro accompagnatore e negli altri giorni il teatro Politeama Rossetti è impegnato con i normali spettacoli da tempo predisposti.

Il prossimo concerto della Società avrà luogo lunedì 8 aprile con il Trio di Trieste.

### Incontro con i «Capuleti» stasera al C.C.A.

Questa sera con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'opera belliniana «I Capuleti e i Montecchi», di scena al teatro Verdi. Alla serata, promossa dall'Associazione triestina amici della lirica e dal C.C.A., parteciperanno il maestro Bruno Bartoletti, direttore e concertatore dell'opera, e i suoi protagonisti vocali Katia Ricciarelli, ecc.

*CHIUDERÀ LA STAGIONE LIRICA*

# Venerdì al Verdi l'«Andrea Chenier»

## Domani quarta de «I Capuleti e i Montecchi»

Mentre è annunciata per domani la quarta rappresentazione de «I Capuleti e i Montecchi» di Vincenzo Bellini (turno di abbonamento S e inizio alle ore 18), prosegue al Teatro Verdi la preparazione e la concertazione di «Andrea Chenier» di Umberto Giordano, l'opera che concluderà la presente stagione lirica. Diretta da Carlo Franci e per la regia di Dario Dalla Corte, «Andrea Chenier» si varrà di un nuovo allestimento realizzato dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi su bozzetti di Mischa Scandella. La prima è prevista per venerdì prossimo alle ore 20.

### Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

### Cordiali accoglienze al pianista Poggi

Ennio Poggi, giovane pianista pavese, ha sostenuto un concerto per i giovani associati della Gioventù Musicale, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti. E' stato salutato con molta cordialità, così come ogni sua esecuzione è stata accolta con viva simpatia. Il programma presentato era scarsamente indicativo della sua personalità, del resto ancora in formazione. Il Bach del primo Preludio e Fuga dal Clavicembalo ben temperato, una Sonata di Scarlatti, la Sonata in Mi bemolle maggiore di Beethoven, quella della Marcia funebre di Chopin e la Polacca op. 53 dello stesso autore, sono tutti brani che sembrano fare il verso ai programmi dei nostri Conservatori, immobili, ahinoi, da cinquant'anni. Né il pianismo di Ennio Poggi è tale da portare una ventata d'aria fresca ad una rassegna tanto antologica. Un prolungato applauso ha coronato la sua fatica, ed egli si è prodotto in un'altra pagina chopiniana fuori programma.

C. G.

### Il pianista Marengoni nella sala di via Petronio

La «Glasbena matica» - Centro musicale di Trieste organizza alle ore 20.30 nella sala di via Petronio 4, un concerto con la partecipazione di Sergio Marengoni, giovane pianista bresciano ma di valore e fama ormai riconosciuti. Diplomatosi al Conservatorio «G. Verdi» di Milano si fece conoscere giovanissimo ottenendo lusinghieri riconoscimenti da parte dei critici e affermazioni ad alcuni dei concorsi pianistici più qualificati come a Ginevra e a Vercelli.

Il programma comprende musiche di Scarlatti, Rossini, Clementi, Schumann, Bartok e Prokofieff.

### Alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e 21, per la rassegna «I mondi del possibile», la «Cappella Underground» presenta in riedizione esclusiva il film «L'uomo che visse nel futuro» (1960) diretto da George Pal, con Rod Taylor e Yvette Mimieux.

# Album del concorso



**«Quiete al tramonto»: un'immagine dolce e romantica, presentata da Alessandro Piccagli, di Monfalcone, per il settore «paesaggio» del concorso fotografico indetto dal nostro giornale**

LA SENTENZA PRONUNCIATA DALLA CORTE D'ASSISE

# CONDANNATI IN BLOCCO I CACCIATORI DI BORSE

## Avevano compiuto uno scippo a Udine e una rapina a Trieste Pene per tutti i cinque giovani isontini dalla mano lesta

Condannati in blocco gli autori dello «scippo» a Udine e della rapina a Trieste, i quali erano stati giudicati per tali reati in Corte d'Assise. Secondo la tesi accusatoria, tre di essi, Alessandro Boschin, di 23 anni, il coetaneo Paolo Cergolet e Fulvio Zamboni, di 26 anni, rapinarono della borsetta la signora Norma Matkovic (al dibattimento era presente quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Fast) mentre lo stesso Zamboni, Cergolet, Bruno Bergamasco, di 25 anni, e il ventenne Maurizio Segulin strapparono con destrezza la borsetta a una passeggiatrice udinese, Eugenia Tellin.

Il processo è terminato alle 11.30 di ieri quando il presidente Corsi ha annunciato che gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli dei reati loro ascritti e, concesse a tutti le attenuanti generiche, l'attenuante del danno lieve per la rapina e quella del danno risarcito per lo «scippo», ha condannato Boschin, Zamboni e Cergolet per la rapina e le lesioni in danno della Matkovic a un anno e sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno oltre al risarcimento dei danni alla signora. Per il fatto di Udine, la Corte ha inflitto a Zamboni e Corgolet ulteriori dieci mesi e 20 giorni di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno, pena che è stata comminata anche ai coimputati Seculin e Bergamasco, ai quali ultimi sono stati, però, accordati i benefici di legge.

Tre persone si trovano nel settore del pubblico quando entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Franca Gridelli e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova.

Nell'udienza precedente avevano parlato il patrono di P.C., avv. Fast, il P.M. e gli avvocati Mamolo, Macoratti e Maniacco del Foro di Gorizia. Deve ancora tenere la propria arringa l'avv. Padovani, che assiste il Boschin, ed egli esordisce affermando che «bisogna nettamente distinguere la sua posizione da quella degli altri imputati: è un incensurato, ha moglie e una figlia, lavora e non ha assolutamente bisogno di ricorrere al crimine per procurarsi denaro. Per poter affermare la penale responsabilità di un imputato — dice ancora l'avv. Padovani — occorrono prove e non indizi, e qui anche la chiamata di correo è indiziaria in quanto interessata e non credibile». Il difensore verrà, infine, l'assoluzione piena del suo patrocinato. L'avv. Maniacco vorrebbe replicare ma il P.M. si oppone.

LA RIUNIONE DEL GRUPPO CONSILIARE PSI

# Zootecnia e personale all'esame dei socialisti

## Rinviato il problema dell'università a Udine

Si è riunito nella sede del Consiglio regionale il gruppo consiliare del PSI alla Regione. Nel corso della discussione — riferisce un comunicato — sono stati affrontati i problemi del personale, anche in relazione allo sciopero proclamato dalla categoria, dell'Università di Udine e della zootecnia.

Sul primo punto il gruppo consiliare — dopo una relazione illustrativa del vicepresidente della Giunta Francesco De Carli — ha espresso l'auspicio che quanto prima possano essere riprese le trattative e arrivare tempestivamente a una soluzione che non contrastando con le esigenze dello sviluppo della politica programmata di investimenti e quindi di un contenimento delle spese correnti soddisfi le esigenze dei lavoratori sia dal punto di vista finanziario e sia soprattutto per quanto attiene ad una ristrutturazione del servizio affinché risponda sempre meglio alle aspettative della cittadinanza. Sulla zootecnia il gruppo socialista ha espresso il proprio compiacimento per l'approvazione in commissione del progetto di legge.

Per quanto attiene l'Università di Udine, il gruppo non avendo ancora ultimato l'esame del problema e quindi dovendo ancora stabilire i tempi e i modi di una sua azione politica in Consiglio, ha accettato come base di ogni discussione la risoluzione dell'esecutivo regionale del PSI, riservandosi di specificare ulteriormente — conclude il comunicato — lo stretto nesso che deve legare la programmazione economica con gli insediamenti universitari.

DOMANI LA CERIMONIA ALLA GINNASTICA

# Premi e riconoscimenti ad atleti biancocelesti

## Il presidente del CONI rievocherà i soci scomparsi

*Ogni anno la Società Ginnastica Triestina organizza la «Cerimonia della premiazione» e assegna medaglie ai più meritevoli allievi ed atleti distintisi nell'anno sportivo precedente. La maggior parte dei premi assegnati, sono stati istituiti dalla società, per onorare la memoria di illustri consoci scomparsi. Quest'anno, saranno ricordati con una conversazione del proj. Aldo Combatti, delegato regionale del CONI.*

*Ecco l'elenco dei premi intitolati alla memoria degli scomparsi: Fratelli Fonda Savio, Sereno Sereni, Aldo Boiti, Attilio Defilippi, Piero de Iurco, campione olimpionico Gustavo Marzi, Giorgio Calza, Presidente Carlo Nicolò Giacomelli, Luciano Antonini, Aldo Fulvio, Pino Culot, Romeo Marcovigi e Giordano Andri. Altri premi saranno assegnati ad istruttori ed atleti distintisi nelle proprie attività sportive.*

*Dopo questa prima significativa manifestazione organizzata per ricordare soci esemplari, la Società Ginnastica Triestina farà seguire, successivamente, la premiazione relativa a tutte le sezioni, assegnando altre medaglie, diplomi e attestati, per premiare altri duemilacinquecento allievi che hanno frequentato con ottimo profitto i corsi sociali.*

*La programmata manifestazione dei premi speciali, si svolgerà domani, alle ore 19, nella sede sociale di via Ginnastica 47.*


nella Candy 2.48 ci sono tutti i desideri di una donna.

E' la lavatrice che asciuga di più e comincia a stirare. E' la prima lavatrice con supercentrifuga a pause-relax. E' la macchina più completa, così perfezionata e avanzata tecnicamente da rimanere all'avanguardia per molti anni ancora. In più breve tempo, essa dà la biancheria più asciutta e già pronta alla stiratura. Nella supercentrifuga a pause-relax avviene l'operazione che la donna compie quando comincia a stirare: la spianatura a mano delle grinze. Ma ci sarebbe ancora molto da dire. Meglio vedere la nuovissima CANDY 2.48 nei negozi della

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1


# Lavoro e previdenza

## nelle SEGNALAZIONI

### Trattamenti familiari non cumulabili

**«Desidererei un suo giudizio o consiglio per sapermi regolare in proposito.**

**«1) Pensionato INPS categoria VO dal 9-1966 (avendo compiuto il 60.o anno di età) pur essendo già, in precedenza pensionato statale. Ho moglie e figlio a carico. Nella domanda all'INPS per ottenere la pensione — fatta tramite Patronato ENAS — è stato indicato sia il mio stato di pensionato statale sia l'ammontare della pensione stessa.**

**«2) Ho continuato a lavorare e dopo due anni (8-1968) ho chiesto la rivalutazione della pensione — sempre indicando la mia qualità di pensionato statale. La maggiorazione della pensione mi è stata regolarmente concessa (fatto salvo l'anno di ritardo, circa!) e senza alcuna osservazione.**

**«3) Nel dicembre 1969 ho presentato, come da richiesta INPS (vedi allegati 1 e 1 a), la dichiarazione dell'Ufficio provinciale del tesoro confermante quanto lo stesso precedentemente dichiarato.**

**«4) In continuazione di lavoro, dopo altri due anni (8-1970), ho chiesto un'altra rivalutazione della pensione con le modalità della precedente. Anche questa volta è stata concessa — con circa due anni di ritardo! — soltanto che (vedi allegato 2) mi sono state trattenute dagli arretrati spettantimi 257.245 lire "per quota moglie e figlio percepita su pensione statale".**

**«5) Tramite Patronato ENAS ho presentato ricorso all'INPS per la suddetta ritenuta fin dal novembre 1972, ma finora non ho avuto alcuna risposta.**

**«Sono al corrente che esiste, tuttora valida, una legge (Decreto 1422 del 28-8-1924) la quale stabilisce che l'INPS non può recuperare somme pagate in più per suo errore, non essendo certo questo imputabile a me dato che fin dall'inizio ho dichiarato la mia qualità di pensionato statale e che l'INPS ne era al corrente come risulta dall'allegato 3. A parte la questione finanziaria, esiste anche una questione morale perché con quella trattenuta mi si viene implicitamente a dire che ho "imbrogliato" l'INPS, chiedo a lei, egregio dottore, quale linea ulteriore di condotta mi consiglia e cioè:**

**«a) sollecitare l'INPS, tramite il Patronato, per il recupero della trattenuta indebitamente fatta e se non risponde passare la pratica alla magistratura (in quest'ultimo caso, quanto tempo mi consiglia ancora di aspettare? sono già passati 15 mesi!);**

**«b) lasciar perdere tutte le speranze dando — in certo qual modo ragione all'INPS. Silvio Dossi».**

*Riteniamo che l'Inps abbia concesso la maggiorazione della pensione per la moglie ed il figlio a carico perché, all'atto della relativa domanda e nel testo della domanda stessa, è stata dichiarata l'esistenza della moglie e del figlio a carico e che a nessun altro titolo il richiedente riceveva un trattamento economico per i familiari a carico. L'indebita concessione è stata quindi provocata dall'esplicita richiesta del lettore, sia pure in buona fede, e quindi, a nostro avviso non è applicabile il disposto dell'ultimo comma dell'art. 80 del R.D. 28.8.1924 n. 1422 che contempla la definitività della pensione dopo un anno della notifica fatta al pensionato ed il mancato ricupero di somme dovute per errori di liquidazione commessi d'ufficio dall'Inps.*

*Il fatto di aver segnalato nel modulo di domanda il beneficio di un'altra pensione non era sufficiente per indicare anche l'ulteriore beneficio delle quote di aggiunta di famiglia. Di tale beneficio l'Istituto è venuto a conoscenza solamente in data 15 novembre 1969 allorquando nel «modulo questionario» il lettore, pur continuando ad omettere di «essere titolare sulla predetta pensione di aggiunte per familiari a carico comunque denominate» (punto 2), ha allegato la dichiarazione della direzione provinciale del Tesoro dalla quale risulta che nella pensione statale sono comprese lire 4.947 per quote di aggiunta di famiglia.*

*Nel confermare quindi la legittimità del ricupero disposto dall'Inps, consigliamo chi ci scrive di «lasciar perdere tutte le speranze» e di chiedere piuttosto la concessione per il futuro del trattamento familiare più vantaggioso fra quello previsto per le pensioni dell'Inps e dello Stato. Ovviamente optando per quello dell'Inps è necessario rinunciare a quello dello Stato onde evitare di ricadere in un'ulteriore indebita percezione di due trattamenti familiari non cumulabili.*

### CPDEL: riconoscimento periodi servizio

**«Dallo stato di servizio, evidenziato dalle tre copie allegate dei libretti di lavoro, risultano dei periodi lavorativi prestati presso enti pubblici o da questi dipendenti, per i quali i relativi contributi sono stati versati all'INPS. Le saremo grati se ci potrà indicare quali dei detti contributi, prestati da ognuno dei componenti, possono essere travasati presso la CPDEL. Distinti saluti». Seguono tre firme.**

*Si presuppone che i tre lettori siano attualmente dipendenti da Enti pubblici locali e come tali iscritti alla C. P. D. E. L. In tal caso i servizi resi presso lo stesso o altri Enti locali possono essere ritenuti utili per il trattamento di quiescenza. Non possiamo dare una risposta precisa caso per caso anche perché non conosciamo la posizione di ogni singolo lettore nei confronti della C. P. D. E. L. Il consiglio è quindi di rivolgere la domanda direttamente all'amministrazione pubblica dalla quale ognuno dipende.*

### Passaggio contributi da INPS a CPDEL

**«Ho prestato servizio presso il Comune di Trieste fino al 1937 e con il 1.o febbraio 1938 sono passata alla Provincia di Trieste, della quale ora sono pensionata. Rientro nel quesito "Passaggio contributi da INPS a CPDEL" pubblicato sul "Piccolo" del 1.o febbraio 1974? Grazie e distinti saluti. L. Z.».**

*Con ogni probabilità la lettrice sarà stata sempre iscritta alla convenzione stipulata il 29-4-1925 tra l'Istituto pensioni impiegati di Trieste e il Comune. A tale convenzione, alla quale aveva aderito anche la Provincia, ha continuato a essere iscritta anche per il successivo rapporto di lavoro con la Provincia stessa. In base a tale convenzione, successivamente assunta dall'I. N. P. S., ha ottenuto il trattamento pensionistico integrato da un assegno e da una indennità a carico dell'Amministrazione provinciale. Tale trattamento sostituisce quello a carico della C. P. D. E. L. presso cui riteniamo che la lettrice non sia stata mai iscritta.*

**Domenico Pagliaro**

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«RISCHIATUTTO» SENZA SCOSSONI

## Ha rivinto Nadia grazie a Flaubert



Milano, 28

Nadia Bosi, di Codogno, studentessa in lingue e letterature straniere, in attesa che sia detta l'ultima parola sul ricorso della maga di Lendinara, Lidia Baccaglini, si è presentata per difendere il titolo di campionessa. Ce l'ha fatta, sia pure di misura: grazie al suo Flaubert e al quadro di Brueghel cui lo scrittore francese s'è ispirato per l'idea della «Tentation de Saint Antoine», ha vinto 380 mila lire (900 mila in due sere). Una mini-campionessa dunque. La definizione non le va a genio, eppure un milioncino per una studentessa ventiduenne non è una cifra disprezzabile. Il fatto è che ieri sera la bella Nadia era molto nervosa, agitata, a un certo punto ha persino pensato di abbandonare la gara — come ha confessato poi. Una certa tensione è del resto comprensibile: per diversi giorni è stata tra color che son sospesi: campionessa sì o campionessa no? Com'è noto infatti se il ricorso della Baccaglini fosse stato subito accettato, Nadia Bosi sarebbe uscita di scena: la sua vincita precedente era di 520 mila lire contro i tre milioni 680 mila lire della bionda maga veneta. E' stato davvero un peccato che il nervosismo l'abbia paralizzata, perché Nadia Bosi è una ragazzina deliziosa, simpatica, piena di gioia di vivere, fresca come si conviene alla sua età. D'altro canto però bisogna riconoscerle una buona dose di fortuna: i suoi avversari non solo non l'hanno mai impensierita sul serio, anzi le hanno anche consentito di «riposarsi» con il tabellone visto che più si accanivano a premere il pulsante, più indietreggiavano coi gettoni: tanto che, entrambi, hanno chiuso con un passivo di 140 mila lire, quindi senza neppure il diritto di cimentarsi col raddoppio.

Ripercorriamo i vari momenti della gara certo non delle più avvincenti. Nadia Bosi, la prima a scendere in campo, siede nella cabina dei campioni con una vincita piena, 250 mila lire. La prima sfidante a cimentarsi con le dieci domande iniziali è la signora Leda Zoccoli (ma ci tiene a ricordare che il suo nome completo è Eubula, donna amata, stando al significato greco del nome). E' una donna vivace, con molta grinta, agghindata in maniera strana (pantaloni con giacca un po' di stoffa, un po' di pelo) certo non adatta alla sua statura. La signora Zoccoli, sposata con una figlia di 7 anni, nata a Innsbruk, passata per Todi, ora abita a Magione (Perugia). S'è presentata al «Rischiatutto» per una materia un po' strana per una casalinga: storia della medicina antica. L'argomento l'affascina tanto che in casa improvvisa diagnosi, prognosi, e decreta terapie se qualcuno s'ammala. Però sarà meglio non fidarsi troppo. Un vuoto di memoria la blocca fin dall'inizio, tuttavia riesce a racimolare 150 mila lire, poi va a sedersi nella cabina numero tre.

L'altro sfidante è un ragazzo di Masone, in provincia di Genova, Vittorio Baretto, ha 19 anni, frequenta il primo anno di lettere all'università. Alto, slanciato, barbuto, fa un certo effetto sulle ragazzine in sala. Sabina lo ha definito «rubacuori». La materia che ha scelto per il telequiz riguarda i fumetti americani però con qualche clausola di date, e proprio sulle date c'è stata qualche esitazione, durante le domande iniziali: gli esperti hanno accettato una sua protesta per «domanda non pertinente» e gli hanno concesso una possibilità d'appello. Anche per Baretto la prima fase si chiude con un attivo di 150 mila lire.

E siamo al momento del tabellone luminoso. Le voci previste sono: coppie della canzone, qui nacque, pittura moderna, il dolce stil nuovo, fauna marina e cinema comico.

A questo punto resta poco da dire. Tutte le carte buone sono state sprecate, eccezion fatta per un jolly su una memorabile partita Milan-Inter (campionato '49-'50) finita a 5 a 6 per l'Inter, che ha fruttato alla campionessa 60 mila lire. A questo proposito mette conto ricordare che Nadia Bosi pensa di dedicarsi al giornalismo sportivo. Andate a vuoto tutte le altre possibilità abbiamo detto; e pensare che c'erano, tanto per far degli esempi, dei super rischi facili: «Dove si trova la piana di Waterloo in quale anno divenne la disfatta napoleonica», oppure «Tre grandi scrittori (di cui si danno le date di nascita) parlano nelle loro opere della peste. Chi sono?». Nulla di fatto e, si sa, coi super rischi, pur giocando il minimo si perdono duecentomila lire. Troppe per concorrenti che già avevano sciupato le domande-rischio.

Dunque, al momento del raddoppio le cabine di Leda Zoccoli e di Vittorio Baretto restano aperte, per loro non ci sono più speranze. Nadia Bosi chiede la domanda numero uno e, come già la settimana scorsa, risponde velocissima, senza un attimo d'esitazione.

Bottino magro anche per il Circolo Enal di Messina: 200 mila lire grazie alle voci di Gianni Rivera, Nino Taranto ed Enrico Ameri. Comunque su tutta la puntata aleggiava una certa in quietudine. Anche Sabina non era del suo solito buonumore: una telefonata da Roma, quasi sicuramente uno scherzo, l'ha messa in allarme nel pomeriggio. Poi è riuscita a parlare coi suoi e pareva essersi calmata; a ricaricarla è stato il flash di un fotografo insistente e sgradito. Sta di fatto che la bella e mite partner di Mike Bongiorno era, come si dice, su di giri. Forse ha contaggiato un po' tutti il tono dimesso del gioco, pareva quasi una puntata che tutti subivano, senza partecipazione e senza crederci troppo. I superstiziosi hanno attribuito il clima insolito a possibili influssi della maga Lidia Baccaglini, che a essere sinceri ieri sera è stata rimpianta. Mike Bongiorno comunque spera, e non è il solo, di rimetterla in gara la settimana prossima. Se ciò avverrà si potrà parlare di un ennesimo colpo di scena al «Rischiatutto». Lidia Baccaglini, che si presenterebbe in veste di sfidante, sarebbe la prima avversaria più ricca della campionessa da battere. *(Ansa)*

## QUESTA SERA SUL VIDEO

## A tavola con Franca Il figlio inventato

«Stasera - G7» (TV I, ore 20.40) - Come di consueto va in onda stasera questo settimanale curato da Mimmo Scarano impostato su argomenti di attualità.

oOo

«Adesso musica (TV I, ore 21.45) - Nel corso della puntata in onda stasera sarà trasmesso un recital registrato a Parigi da Charles Aznavour; Nicola Rossi-Lemeni e Virginia Zeani ripropongono il duetto «Io son bella e tu sei ricca» dall' «Elisir d'amore» di Donizetti. In veste di cantante sarà inoltre ospite del programma l'attrice napoletana Maria Pagano.

oOo

«A tavola alle 7» (TV II, ore 19) - Gli attori Raoul Grassilli e Franca Valeri si cimentano stasera, davanti alla giuria, con due primi piatti: le tagliatelle alla bolognese per lui e le penne alla carbonara per lei. Ospiti della trasmissione, che è presentata da Ave Ninchi, con Laura Bonucci e Luigi Veronesi, sono Giovanni Cocco che svela i segreti di una buona pizza, Antonio Elia che illustra i vari modi di cucinare la pasta, e Ulrico di Aichelburg.

oOo

«Le medaglie della vecchia signora» (TV II, ore 21) - Rina Morelli è la protagonista (nello stesso ruolo portato al successo in Italia da Emma Grammatica) di questa commedia di James Matthew Barrie, che fu presentata per la prima volta a Londra nel 1916. A fianco di Rina Morelli sono Renzo Montagnano, Gabriella Giacobbe, Ave Ninchi, Germna Paolieri, Renato Paracchi e Gianni Garko.

La protagonista della commedia è una donna anziana, la signora Dowey, che vive modestamente nella sua abitazione londinese dove riceve le amiche le quali parlano spesso dei loro parenti al fronte. La signora Dowey, non avendo figli, se ne è inventato uno, Kenneth, di cui vanta le prodezze. Ma un giorno un vero Kenneth Dowey si presenta a casa della presunta madre e la tratta da volgare imbrogliona; poi venuto a sapere che tutti i pacchi ricevuti gli erano stati inviati dalla vecchia signora, si intenerisce per l'ingenua menzogna e accetta la sua ospitalità. Tra i due si stabilisce un rapporto affettivo al punto tale che il giovane arriva a considerare la signora come la sua vera madre. Tornato al fronte Kenneth muore in battaglia. Alla vecchia signora rimarranno solo i preziosi ricordi dell'unico periodo felice della sua vita.

*(Ansa)*

FRANCO NERO IN UN NUOVO FILM DEL REGISTA CASTELLARI

## Alla fine deciderà di far giustizia da sé

### Le ragioni: la polizia non protegge abbastanza il cittadino

Genova, 28

Enzo Girolamo Castellari, 35 anni, regista di numerose pellicole a sfondo «western» e ultimamente del film «La polizia incrimina, la legge assolve», è tornato nuovamente a Genova, per girare un altro film, sempre «poliziesco». Questa volta vuole essere una accusa contro la polizia che non protegge sufficientemente il cittadino. Il protagonista del film è ancora Franco Nero, non più nelle vesti del commissario di polizia, ma nei panni di un modesto cittadino alle prese con la macchina burocratica della legge.

Durante una pausa della lavorazione del film, la cui prima parte ha come teatro i vicoli della città vecchia, il regista, bastoncino di liquirizia in bocca, blue jeans, giubba sportiva, ha spiegato come mai sia stata scelta nuovamente Genova per girare un film a sfondo poliziesco.

«L'anno scorso — ha detto — al termine della lavorazione del film "La polizia incrimina e la legge assolve" mi sono rimasti impressi nella mente i luoghi suggestivi che la città offre. Ho visitato numerose città, ma in nessuna mi sono trovato di fronte alle migliaia di vicoli caratteristici che favoriscono la lavorazione di pellicole di questo genere. Recentemente Cecchi Gori mi ha proposto il copione che, a suo dire, avrebbe dovuto essere girato a Roma. Alla fine è prevalso il mio punto di vista, ed eccoci nuovamente a Genova».

Il precedente film che abbiamo girato a Genova rappresenta i mali della giustizia nei confronti dell'operato della polizia, questa nuova pellicola, vuole essere anche accusa contro le istituzioni che non proteggono mai abbastanza i cittadini.

Franco Nero impersona un modesto cittadino sui 38 anni, coi baffi, che una sera al ritorno dal suo lavoro, trova la casa sottosopra, visitata dai ladri. Dopo aver fatto un sommario inventario si presenta negli uffici della polizia per svolgere la denuncia per il furto subito. Gli agenti sospettano di trovarsi di fronte ad un simulatore e cominciano a sottoporre il malcapitato ad una serie di domande. Deluso dal comportamento degli agenti, il protagonista si avvia verso un ufficio postale per ritirare del danaro per pagare in parte i danni, ma sfortunatamente, alcun banditi irrompono nell'ufficio postale per compiere una rapina. Il cittadino cerca di nascondere i soldi in una tasca interna della giacca, ma la manovra non sfugge ai rapinatori, che dopo avergli preso i risparmi, lo prendono in ostaggio abbandonandolo successivamente nel mezzo della strada. La polizia comincia nuovamente ad interrogarlo mostrandogli diversi volumi con fotografie segnaletiche di rapinatori. Stufo della burocrazia nella giustizia, cerca di entrare nella malavita per combattere, poi, dall'interno, una lotta privata contro i malviventi.

Il titolo provvisorio del film è «L'anonimo giustizziere»; oltre a Franco Nero lo interpretano Enzo Palmer, nella parte di un commissario di P.S., Giancarlo Prete e Barbara Bach.

*(Ansa)*

### Accolto il ricorso della «maga»

Milano, 28

**Lidia Baccaglini, la «maga» di Lendinara (Rovigo) è stata riammessa a «Rischiatutto». Il suo ricorso — come ha informato l'ufficio stampa della Rai — è stato infatti accolto ed essa si ripresenterà, come sfidante, con un monte premi di tre milioni e 680 mila lire, nella prossima puntata.**

**La settimana scorsa la Baccaglini era caduta su questa domanda di raddoppio: «Henri Institoris e Jacob Sprenger ricevettero dal Pontefice regnante poteri speciali per combattere la stregoneria. Si voleva sapere: chi era il Pontefice (Innocenzo VIII); l'anno in cui ricevettero il mandato (1484); il titolo del loro libro sull' istruzione dei processi di stregoneria (Malleus malleficarum) e come si chiamava la bolla pontificia (Summis desiderantes affectibus)». All'ultimo quesito la concorrente aveva risposto: «Summis aedificantes affectibus». Il catalogo «Codicis juris canonici fontes» del cardinal Gasparri indica la bolla di Innocenzo VIII solo come «Summis».**

**Gli esperti hanno accolto il ricorso affermando che «essendo uso comune, come ormai è certo, che l'individuazione delle singole bolle avvenga indifferentemente, a seconda della preferenza degli studiosi, con il primo termine o con i primi termini, la risposta della concorrente si era esaurita con l'indicazione dell'espressione verbale "Summis", sicché l'errore caduto sui termini successivi deve considerarsi irrilevante».** *(Ansa)*

### Georges Moustaki ritorna a Roma

Roma, 28

Georges Moustaki, dopo una lunga assenza, ritorna a Roma, per un unico recital sul palcoscenico del «Sistina», lunedì 1 aprile. Il cantante francese (in realtà è greco, di origine veneziana e il suo cognome, esattamente, è Mustacchi) si presenta al pubblico romano con un repertorio completamente rinnovato: fra le sue canzoni figura «Pioggia di marzo» che recentemente è stata incisa anche da Mina. Moustaki, che sta compiendo una tournée in Francia e in Belgio, canta accompagnato dal suo complesso.

Esplose, in Italia e all'estero, con l'ormai famosissima «Lo straniero» (il titolo originale era «Le métè que», lo straniero, il vagabondo) vendendo subito milioni di dischi (solo in Italia in pochi mesi ne vendette un milione e mezzo) raggiungendo un successo cercato per anni quando era ancora un giovanotto senza il gran barbone grigio, coi capelli pettinati e non arruffati: come quando cantò allo «Smeraldo» di Milano (aveva 25 anni, oggi ne ha 40) e non era ancora nessuno. Aveva però già conosciuto Edith Piaf per la quale scrisse «Milord». Oggi, cantante vagabondo, exgiornalista, compositore raffinato, scrive per i «grandi», da Yves Montand a Serge Reggiani. Il «boom» dello «Straniero», lo portò davanti alle telecamere italiane: compose e interpretò perfino la sigla finale di «Rischiatutto». *(Ansa)*

### Morto il pianista Dino Ciani

Roma, 28

**Il pianista Dino Ciani è morto la scorsa notte (ma l'identificazione è avvenuta solo oggi) in un incidente stradale avvenuto al chilometro sette della via Flaminia.**

**Il pianista, che era nato a Fiume il 16 giugno 1944, viaggiava a bordo della sua «Triumph» che, per cause non accertate, è uscita di strada e si è ribaltata lungo una scarpata che fiancheggia la strada.**

**Dino Ciani aveva cominciato a studiare a Genova con Marta Del Vecchio. Si era poi diplomato al conservatorio di Santa Cecilia, a Roma, ed aveva seguito i corsi di perfezionamento di Cortot, a Siena, Losanna e Parigi. Aveva suonato nelle principali sale da concerto italiane ed europee, al festival di Spoleto e a quello di Salisburgo. Nel 1972 aveva fatto la sua prima «tournée» negli Stati Uniti. Il 20 marzo scorso era tornato in Italia da una seconda «tournée» americana in cui aveva riscosso grande successo.**

**Considerato uno degli artisti più dotati della sua generazione, Ciani eccelleva nelle esecuzioni romantiche, che rivelavano la sua formazione ed il suo gusto. Goffredo Petrassi, uno dei maggiori compositori viventi, nell'apprendere la notizia della sua morte ha detto che egli «lascia un vuoto nel mondo musicale per il rigore e la coerenza della sua presenza».**

*(Ansa)*

## TEATRI E CINEMA

SABATI LETTERARI al POLITEAMA ROSSETTI

Sabato 30 alle ore 17 incontro e dibattito con MANUEL SCORZA «La fine del silenzio culturale in America Latina»

POLITEAMA ROSSETTI

da martedì 2 a domenica 7 aprile 1974 Spettacolo fuori abbonamento GIANNI MORANDI PAOLA PITAGORA con GRAZIANO GIUSTI in JACOPONE

Spettacolo musicale di Antonio Lattanzi - Gianni Lo Scalzo - Ruggero Miti

Regia di Ruggero Miti

Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti (t. 36372-36547)

**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 18 quarta rappresentazione de: «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Stagione lirica 197374. Domenica alle ore 17 ultima rappresentazione de: «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

**POLITEAMA ROSSETTI.** Da martedì 2 aprile: Gianni Morandi, Paola Pitagora con Graziano Giusti in «Jacopone» spettacolo musicale. Regia di Ruggero Miti. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

**SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti.** Sabato alle ore 17 incontro e dibattito con Manuel Scorza: «La fine del silenzio culturale in America Latina».

**TEATRO SLOVENO** (via Petronio 4). Stagione di concerti 1973-74 della Glasbena matica - Centro musicale. Questa sera alle ore 20.30 recital del pianista Sergio Marengoni.

**ARISTON-I.N.C.** (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La circostanza». L'ultimo film di Ermanno Olmi. Technicolor. Ingresso 700, ridotti 500.

**EDEN.** 16, 18 ,20, 22.20 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V.m. 18 anni. III settimana di successo.

**EXCELSIOR.** 15.30, 17.45, 20, 22.15: «A Venezia un dicembre rosso shocking». Julie Christie, Donald Sutherland. Giallo. Colori. V.m. 18. E' un film che va visto dall'inizio.

**FENICE.** Lire 1.200. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «E' una sporca faccenda, tenente Parker». John Wayne. Un eccezionale film poliziesco (colori).

**Oggi al CRISTALLO**

Vedete dall'inizio «LA POLIZIA STA A GUARDARE» E. M. SALERNO L. PALUZZI

**GRATTACIELO.** 16, ult. 22.15: «La governante». Finalmente sullo schermo dopo tante peripezie censorie, il capolavoro di V. Brancati. Martin Brochard, Turi Ferro, V. Caprioli, P. Quattrini, Agostina Belli, P. Caruso. Technicolor. Viet. min. 16 anni.

**NAZIONALE.** 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un tipo che mi piace» (Una bella storia d'amore) con Jean-Paul Belmondo e Annie Girardot. Un film di Claude Lelouch. Colori. Il film è per tutti.

**RITZ.** 16, 18, 20, 22.15: «L'arbitro». Technicolor con Lando Buzzanca, Joan Collin. Sospese tutte le tessere.

**AURORA.** 16.30, 19, 22. Assolutamennon adatto alle persone troppo delicate e sensibili l'ultimo film di M. Ferreri: «La grande abbuffata» con U. Tognazzi. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

**CAPITOL.** 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «Ad un'ora della notte» con E. Taylor e L. Harvey. Technicolor V.m. 14 anni.

**CRISTALLO.** 16.30, 18.10, 20, 22. Un formidabile e appassionante technicolor: «La polizia sta a guardare» con E.M. Salerno e L. Paluzzi. Il film è per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

**FILODRAMMATICO.** 16.30, ult. 22. «La ragazzina» (Prime esperienze di una minorenne). Technicolor con G. Guida. Sever. v.m. 18.

GRATTACIELO

CINEMATOGRAFICA PRINCEPS s. p. A. presenta un film di GIANNI GRIMALDI

La governante

dalla commedia di VITALIANO BRANCATI

**MODERNO** (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16. Eccezionale seconda visione: «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill ed Henry Fonda. Technicolor.

**IMPERO.** 16.30. J.P. Belmondo e J. Bisset nel divertentissimo technicolor: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Per tutti.

**MIGNON.** 16: «Per un pugno di eroi». Avventuroso.

**VITTORIO VENETO.** 16.30. Technicolor. Alain Delon, Simone Signoret, Paul Crauchet nel film di Jean Chapot: «La mia legge».

**ABBAZIA.** 16: «Le calde notti del Decamerone». Tante risate nel film più eccitante e peccaminoso della stagione. Technicolor con Femi Benussi e Don Backy. V.m. 18.

**ALCIONE** (tel. 796162). 16.30: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti». Il mondo del crimine, della droga in un film allucinante con Antonio Sabato, Telly Savalas e Paola Tedesco. Technicolor.

**ALDEBARAN.** Oggi chiuso. Domani: «Imputazione di omicidio per uno studente».

**ASTRA.** 16.30: «X, Y e Zi». Technicolor con Elizabeth Taylor, Michael Caine e Susannah York. V.m. 14 a.

**IDEALE.** 16. Technicolor: «Peccato carnale» con Olga Georges-Picot, Sadj Rebbot. Amara esperienza di una donna. V.m. 18 a.

**RADIO.** 16: «Io non spezzo, rompo». Supercomicissimo con Noschese e Montesano. Colori.

**SERVOLA.** 16. Un grosso successo di Walt Disney, Premio Oscar per gli effetti speciali. Una partita di calcio indimenticabile in: «Pomi d'ottone e manici di scopa». Technicolor. Solo oggi.

**Riduzioni ENAL:** Ariston-INC., Aurora, Capitol, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

**MUGGIA**

**VOLTA.** 17. Ritorna il capolavoro della cinematografia: «Il dottor Zivago» con Omar Sharif, Julie Christie e Geraldine Chaplin. Il film dei 6 Oscar. Technicolor. Grande successo.

**VERDI.** 17: «La vampira nuda» con Jean Aron, Maurice Lemaitre e Pascal Fourdourisse. Technicolor. V.m. 18 anni.

**UDINE**

**ARISTON.** 15: «I guappi». V. minori 14 anni.

**CAPITOL.** 15.30: «Il corpo». V.m. 18.

**CENTRALE.** 15.30: «Pane e cioccolata».

**ODEON.** 15.30. Al Pacino in «Serpico».

**CRISTALLO.** 15.30: «Spasmo». V.m. 14 anni.

**PUCCINI.** 15: «La grande abbuffata». V.m. 18 anni.

**DIANA.** 18: «Sabato sera a letto da noi». V.m. 18 anni.

**GORIZIA**

**MODERNISSIMO-I.N.C.** 17: «Il boy friend» con Twiggy e C. Gable. Colori. Ult. 21.30.

**CORSO.** 17: «Pane e cioccolata» con N. Manfredi e A. Karina. Colori. Ult. 21.30.

**VERDI.** 17: «Le cinque giornate» con A. Celentano e M. Tolo. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

**CENTRALE.** 17: «Cleopatra Jones: licenza di uccidere» con T. Dobson e B. Cassey. Panavision a colori. Ult. 21.30.

**VITTORIA.** Oggi chiuso. Domani. 16.30: «Le svedesi continuavano a ballare... la mazurka a letto» con B. Tove e O. Soltoft. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

**MONFALCONE**

**AZZURRO.** 17.30: «La governante» dal romanzo di V. Brancati. Con Vittorio Caprioli e Paola Quattrini. Scope a colori.

**EXCELSIOR.** 16: «Il rompiballe» con Lino Ventura e Jacques Brel. A colori.

**PRINCIPE.** 17.30: «La polizia sta a guardare» con Enrico Maria Salerno. Technicolor. Ult. 22.

**GRADO**

**CRISTALLO.** 19.30: «Questo impossibile oggetto» con Alan Bates, Dominique Sanda. Technicolor. V.m. 18 a.

**GRADISCA**

**COMUNALE.** 18.30-21.30: «Ma chi ti ha dato la patente?» con F. Franchi e C. Ingrassia.

**CORMONS**

**ITALIA.** 19-21.30: «Le notti di Satana» con J. Zurakowska e M. Manzaneque.

**CERVIGNANO**

**NUOVO.** «Il mio nome è Nessuno».

**RONCHI**

**RIO.** «Frogs».

**PALMANOVA**

**ITALIA.** «Il mio nome è Nessuno».

**GARIBALDI.** «Super Fly».

**GEMONA**

**SOCIALE.** «Decamerone 300».

**TARCENTO**

**MARGHERITA.** «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda».

**SAN DANIELE**

**T. CICONI.** «D'amore si muore».

**CASARSA**

**ROMA.** «Decameron francese».

### Una villa a Vulcano per Frank Sinatra

New York, 28

E' pronta nell'isola di Vulcano una villa da regalare a Frank Sinatra. Ne ha dato notizia a New York un gruppo di italo-americani ammiratori del celebre cantante, i quali si sono fatti anche promotori negli Stati Uniti del turismo delle gruppo delle Eolie.

Nella più bella isola dell'arcipelago tirreno, famosa per le sabbie nere e dove Anna Magnani aveva casa — non lontano da Stromboli dove Ingrid Bergman girò il film di Rossellini — è sorto un complesso di poche ville (una decina e tante resteranno per non rovinare il paesaggio), e la società turistica di Vulcano ha deciso di regalarne una a Sinatra in omaggio alla memoria di suo padre, che come noto era siciliano e comandante i pompieri di Oboken (New Jersey).

*(Ansa)*

**«Il fascino discreto della borghesia» di Luis Bunuel è risultato il miglior film del 1973 per i redattori di Filmcritica che, nell'ultimo numero, uscito in questi giorni, pubblica l'elenco dei migliori film dell'anno.**


Domani al FENICE

Titanus

IN BOCCA IL MIELE PER ADDOLCIRE I TORTI
IN MANO IL RASOIO PER VENDICARE LE OFFESE



i GUAPPI

Un film prodotto da GIANNI HECHT LUCARI per la DOCUMENTO FILM

CLAUDIA CARDINALE

FRANCO NERO

FABIO TESTI

in ordine alfabetico



IL PUBBLICO TRIESTINO HA SCELTO QUESTO FILM

OGGI prima AL NAZIONALE

TORNA IL FAVOLOSO LELOUCH IL REGISTA DELLE PIU' BELLE STORIE D'AMORE CON IL MAGNIFICO JEAN-PAUL BELMONDO «IL TIPO CHE PIACE ALLE DONNE»

CINERIZ presenta

JEAN-PAUL BELMONDO
ANNIE GIRARDOT



UN TIPO CHE MI PIACE

(un homme qui me plait)

un film di CLAUDE LELOUCH

musiche di FRANCIS LAI
colore della TECHNOSPES

una co produzione Produzioni Associate Delphos spa Les Films Ariane - Les Productions Artistes Associes - Les Films 13

CINERIZ

Inizio film 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.15 Il film non è vietato



OGGI ALL' Ariston - I. N. C.

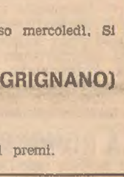
UN FILM DI ERMANNO OLMI

la circostanza



FILODRAMMATICO

LA RAGAZZINA





RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE PARK HOTEL OBELISCO
Il ritrovo elegante. Prenotazioni tavoli 212666. Chiuso il lunedì.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

RISTORANTE ALLA CARAVELLA
SISTIANA MARE — Aperto tutti i giorni escluso mercoledì. Si balla sabato e domenica sera.

HOTEL RISTORANTE «ORCHIDEA» (GRIGNANO)
Tel. 224181. Sale per banchetti.

MISS TIPO ALLA STIVA
DUINO, tel. 20.81.49 — Stasera semifinale, ricchi premi.


# I programmi RAI-TV

## PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: Il padrino di casa - nell' int. (ore 12) Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Special - Oggi: Minnie Minoprio; 14.40: Il signore di Ballantrae, 10.a punt.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 16.30: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi: Leggo anch'io; 18: Ottimo e abbondante; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playng; 19.50: I protagonisti; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I concerti di Torino - Direttore Bruno Bartoletti; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

## SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Peppino Gagliardi e Thelma Houston; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Guerra e pace, 20.a punt.; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.20: La preghiera - Conversazione; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

## TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.40: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musica da camera di Richard Strauss; 12.20: Musicisti italiani d'oggi - Ennio Porrino; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Toscanini: riascoltiamolo; 15.30: Musiche di S. Rachmaninov; 16: Le stagioni della musica - Il Rinascimento; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Discoteca sera; 18.20: Musica leggera; 18.40: Su il sipario; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Nuove terapie per le malattie del sangue; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa Minore - Il sacrilegio, di Ramon Del Valle Inclan; 22.15: Parliamo di spettacolo.

### TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

*9.30: Corso di inglese per la scuola media.*
*10.30: Scuola elementare.*
*10.50: Scuola media.*
*11.10: Scuola media superiore.*
*12.30: Sapere: «Pronto soccorso», 2.a puntata.*
*12.55: «Facciamo insieme un giornale», 5.a puntata.*
*13.25: Il tempo in Italia.*
*13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

*15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.*
*16.20: Scuola media.*
*16.40: Scuola media superiore.*
*17.00: Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

*17.15: «Pulcinella asino per Carolina», burattini.*

LA TV DEI RAGAZZI

*17.45: Toomai e Kala Nag: «Posto d'onore», telefilm.*
*18.10: «Vangelo vivo».*
*18.45: Sapere: «Zhukov», 2.a parte.*
*19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
*20.00: Telegiornale - Carosello.*
*20.40: «Stasera - G7», settimanale di attualità.*
*21.45: «Adesso musica», classica leggera pop.*
*22.30: Telegiornale - Che tempo fa.*

### TV SECONDO

*18.45: Telegiornale sport.*
*19.00: «A tavola alle 7», con Ave Ninchi e L. Veronelli.*
*20.00: «Ore 20», attualità.*
*20.30: Segnale orario - Telegiornale.*
*21.00: «Le medaglie della vecchia signora», di James M. Barrie; con Rina Morelli, Renzo Montagnani.*

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «La luna color ametista» di Carlo Sgorlon, 5.a punt. - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter; 15.45: Piccolo concerto: motivi di Livio Tini con il Compl. «The fellers»; 15.55: «Memorie di una principessa: Maria di Torre e Tasso» di Aurelia Gruber Benco, 6.a; 16.15: Musiche di autori della Regione - Liriche di C. Nordio, V. Medicus, M. Simini, A. Mirt, C. Barison - Nedda Pittana, sopr. - L. Romanelli D'Andrea, pf.; 16.35: «XXIV Festival della Canzone Gradese», 2.a parte; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

### Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

### Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Barocco in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Le più belle canzoni della settimana; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 16: Do-Re-Mi-Fa-Sol; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.45: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Top - Hits; 21: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie.

### TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 21: Telesport - Campionato mondiale di hockey su ghiaccio: Jugoslavia - Germania federale.

### Televisione jugoslava

8.10: TV Scuola; 10.50: Corso di inglese; 15.45: Corso di inglese; 17.35: Reportage da Celje; 18.05: Orizzonti; 18.20: Complesso di musica leggera; 18.55: La strada e noi; 19.05: Le malattie infettive - il colera; 19.25: I programmi per la prossima settimana; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.20: Commento economico settimanale; 20.30: Campionato mondiale di hockey su ghiaccio: Jugoslavia - Germania federale; 22.45: Congresso della Lega dei comunisti; 23: Telegiornale.

# BORSE E MERCATI

## Milano: irregolare

**Milano, 28**

*Chiusura irregolare con scambi ancora vivaci. La riunione, iniziata con disposizioni abbastanza buone, è andata in seguito deteriorandosi per il prevalere della lettera, specie nelle ultime battute. In sostanza, si è un po' ripetuto l'andamento di ieri, con rinnovato denaro per alcuni particolari valori (Pacchetti, Montefibre, Caffaro) e qualche irregolarità per le Generali, Bastogi, Pirellona ed Imm. Roma, che risultavano richieste, e le Ciga e Toro ord., offerte.*

*Contribuivano alle spinte iniziali un certo ottimismo sulla volontà del governo di favorire un rilancio della Borsa e le speranze di una prossima decisione del comitato interministeriale per il credito, che dovrà deliberare su alcuni importanti aumenti di capitale.*

*Tuttavia la domanda si faceva in seguito più selettiva, insistendo soltanto su pochi valori, che riuscivano a terminare sui massimi (Imm. Roma, Bastogi e qualche altro), mentre le offerte provenienti da alleggerimenti già quotati ieri provocano diffusi assestamenti sia rispetto ai livelli iniziali che nei confronti di ieri.*

*In chiusura, residuavano con buone plusvalenze le Imm. Roma (+4,3%), Olcese (+4%), Metalli (+3,7%), Amiata (+3,3 per cento), Pacchetti (+3%), migliori anche le Agricola, Bastogi, De Angeli, Comp. Milano priv., Ras, Terni e alcuni altri valori.*

*Cedenze di rilievo hanno subito, per contro, le Finmare (— 4,6%), Ciga (— 4%), Cascami (— 3,8%), Falck priv. (— 3%), Sai (— 4,1%), Pierrel, Aedes e qualche altro.*

*Nei titoli pilota, in recupero le Generali e le Montedison, queste ultime riportatesi a 945. Le Fiat, dopo aver iniziato a 1875 contro 1857 di ieri, sono terminate a 1869 e le Viscosa a 2760 contro 2730 di ieri.*

*Andamento ancora positivo del reddito fisso, che ha messo a segno nuovi diffusi recuperi.*

*L'indice «Mediobanca» è salito a 79,02 (più 0,50).*

TITOLI TRATTATI: *Non disponibili.*

**DOPOBORSA — Scambi vivaci con tono migliore. Immobiliare Roma 780-785; Montedison 945-950; Ras 94.500-95.000; Assicuratrice 171.500-172.000; Snia Viscosa 2.760-2.780; Generali 80.900-81.300.** (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

### ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 39000-43000; sterlina oro n.c. 41000-44000; marengo svizzero 43000-46000; oro fino (Iva esclusa) 3500-3600; argento (Iva esclusa) 105000-109000; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

### MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 710-730; sterlina biglietto 1650-1760; franco svizzero 230-245; franco francese 140-155; marco tedesco 270-295.

### TRIESTE

Mercato poco mosso con variazioni nei due sensi. Perdite per Generali, Liquigas, Rina priv., Finmare, Fiat e Viscosa. Recuperano, per contro, le Ras e le Pirellona. Tra i locali, in fase calante le Gerolimich, in ascesa le Premuda e le Tripcovich con aumenti rispettivamente di 106.000 e 16.000 punti. Ben tenuto il rettobo fisso.

Ass. Italiana 170000; Ass. Generali 81000; Ras 93000; Anic 1360; Liquigas 360; Montedison 940; Rinascente 340; Rinascente priv. 245; Gerolimich 23900; Premuda 1.350.000; Sip 2360; Tripcovich 196000; Bastogi 2200; Finmare 329; Finsider 500; Pirelli Spa 1340; Sme 2410; Stet 2650; Beni Stabili 7600; Immobiliare 775; Cantieri —; Fiat ord. 1877; Fiat priv. 1450; Dalmine 445; Italsider 879; Terni 172; Marzotto priv. 1760; Viscosa ord. 2740; Viscosa priv. 2090.

### NEW YORK

L'aumento dei tassi di interesse ha influenzato negativamente i corsi del mercato e l'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha perduto 16,82 punti, portandosi a 854,35. Per tutti i titoli trattati 1.300 sono andati in ribasso e solo 190 in rialzo.

### LONDRA

Nonostante una seduta molto lenta e con un volume di scambio irrilevante, i titoli trattati presentano ancora un andamento negativo. L'unico settore che registra guadagni è quello dei titoli auriferi sudafricani. Forti ribassi per il settore degli industriali. Indice a 272,50 (— 3,18).

A ZURIGO — Prezzi invariati, con singole irregolarità e un vivace scambio di valori. Apatici molti assicurativi e tutti i finanziari, cedenti alcuni chimici, buoni i bancari e molti valori esteri. Sui prezzi precedenti quasi tutti i valori industriali. Indice a 231,6 (invariato).

A FRANCOFORTE — Prezzi in lievissima cedenza con pochissimi affari. Incerti tutti i bancari, deboli gli elettrodomestici, offerti i chimici, in declino gli automobilistici, fermi i siderurgici, piccole variazioni nei minerari e negli alimentari. Indice a 564,50 (— 0,07).

A PARIGI — Impiegati e' addetti hanno tenuto una riunione nei locali della Borsa per decidere una «azione» a sostegno delle richieste di aumenti salariali. Non vi è stata quindi attività e anche il mercato libero dell'oro è rimasto chiuso.

## FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 8,14 | — |
| Capitalitalia | » | 11,11 | — |
| Equitalia | » | 11,11 | — |
| Europrogr. | frsv | 129,42 | — |
| First Fund | doll. | 13,75 | 15,03 |
| Fonditalia | » | 11,98 | — |
| Intercontinental | » | 11,82 | — |
| Interfund | » | 11,92 | 12,64 |
| Interitalia | lire | 9232 | 10090 |
| Intertrust | doll. | 11,45 | 12,45 |
| Italfortune | » | 10,63 | 11,27 |
| Italunion | » | 11,80 | 12,96 |
| Rominvest | » | 12,16 | 13,13 |
| Mediolanum S | » | 12,43 | 13,51 |
| 3-R-Manag | lire | 6700,41 | — |

### Titoli azionari

| TITOLI | 27-3 | 28-3 | TITOLI | 27-3 | 28-3 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | | **Finanziarie** | | |
| Alimont | 8048 | 8040 | Agricola | 3885 | 3945 |
| Bonifiche Ferraresi | 6319 | 6050 | Bastogi | 2148 | 2190 |
| Chiari & Forti | 3725 | 3615 | Centrale | 19428 | 19300 |
| Eridania | 3150 | 3151 | Edilcentro/Sviluppo | — | — |
| Esercizio Molini | 2780 | 2770 | Fin. Ernesto Breda | 4700 | 4650 |
| Ind. Buitoni Perug. | 9280 | 9250 | Finmare | 345 | 329 |
| Motta | 3850 | 3800 | Finsider | 500 | 500 |
| Romana Zucchero | 680 | 740 | Flaminia Nuova | 2530 | 2503 |
| Romana Zucch. pr. | 945 | 951 | Generalfin | 2320 | 2350 |
| Venchi Unica | 1069,50 | 1120,50 | Gim | 4700 | 4805 |
| **Assicurative** | | | I.F.I. priv. | 5224 | 5130 |
| Alleanza Assicuraz. | 56500 | 55850 | I.F.I.L. | 23700 | 23700 |
| Assicuratrice Ital. | 170000 | 170600 | Invest | 6405 | 6350 |
| Comp. Ass. Milano | 22790 | 22790 | Mittel | 4500 | 4450 |
| » » » pr. | 13000 | 13450 | Pirelli & C. | 2260 | 2274 |
| Comp. Latina | 2270 | 2231 | Pirelli S.p.A. | 1311 | 1311 |
| » » priv. | 1711 | 1814 | Riva Finanziaria | 3960 | 3970 |
| Generali | 80000 | 80800 | Sarom | 5139 | 5050 |
| Italia Assicuraz. | 29850 | 29500 | S.M.E. | 2399 | 2410 |
| L'Abeille Italiana | 19540 | 19500 | Stet | 2660 | 2650 |
| Fondiaria Incen. | 19800 | 19490 | Part. Finanziaria | — | — |
| La Fondiaria Vita | 38080 | 38250 | **Immobiliari - Edilizie** | | |
| R.A.S. | 92100 | 94280 | Aedes | 4349 | 4250 |
| S.A.I. | 22950 | 22000 | Beni Immob. Italia | 1715 | 1712 |
| Toro Assicuraz. | 52760 | 52180 | » » » pr. | 1053 | 1030 |
| » » priv. | 26000 | 26400 | Beni Stabili | 7600 | 7600 |
| Ausonia | 5850 | 5750 | Certosa | 5050 | 5120 |
| Bowring | — | — | Coge | 2649 | 2620 |
| **Bancarie** | | | Condotte d'Acqua | 902 | 899 |
| Banca Comm. Ital. | 23700 | 23700 | De Angeli Frua | 8900 | 9051 |
| Banco di Roma | 25850 | 25450 | Gen. Immobil. | 747 | 779,25 |
| Banco Lariano | 13470 | 13420 | Gilardini | 4840 | 4849 |
| Credito Italiano | 2899 | 2899 | Iniziativa Edilizia | 7640 | 7630 |
| Interbanca priv. | 33420 | 33350 | La Milano Centrale | 51000 | 53000 |
| Mediobanca | 93900 | 94100 | Risanamento | 13890 | 14000 |
| **Cartarie - Editoriali** | | | Trenno | 6699 | 6630 |
| Binda | 87600 | 89000 | **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| Burgo | 20000 | 19985 | FIAT | 1857 | 1869 |
| » priv. | 10400 | 10340 | » priv. | 1450 | 1449 |
| Donzelli | 2850 | 2850 | Franco Tosi | 7350 | 7400 |
| Mondadori priv. | 3500 | 3505 | Nebiolo | 330.25 | 339 |
| **Cementi - Ceramiche** | | | Olivetti | 1958 | 1950 |
| Cementir | 2480 | 2485 | » priv. | 1699 | 1700 |
| Cer Pozzi | 1390 | 1400 | Westinghouse | 5900 | 5800 |
| Eternit | 2550 | 2600 | Worthington | 4115 | 4201 |
| Italcementi | 39750 | 39600 | **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Richard Ginori | 605 | 609,75 | Broggi - Isar | 2190 | 2200 |
| UNICEM | 7480 | 7499 | Dalmine | 445 | 445 |
| **Chimiche Idrocarburi Gomma** | | | Falck | 3830 | 3835 |
| A.N.I.C. | 1340 | 1350 | » priv. | 2190 | 2200 |
| Brioschi | 58890 | 59880 | Ilssa Viola | 5750 | 5700 |
| Caffaro | 590 | 606 | Italsider | 880 | 879 |
| Carlo Erba | 7245 | 7190 | Magona | 3390 | 3435 |
| » » priv. | 6900 | 6970 | Metalli | 4000 | 4150 |
| Italgas | 1010 | 1010 | Monte Amiata | 2230 | 2305 |
| Lepetit | 21100 | 20850 | Pertusola | 5570 | 5480 |
| » priv. | 19200 | 19380 | Siele | 2500 | 2475 |
| Liquigas | 364 | 360 | Terni | 169 | 174,87 |
| » priv. | — | — | Trafilerie | 2300 | 2300 |
| Mira Lanza | 48500 | 47800 | **Tessili** | | |
| Montedison | 935,50 | 945 | Centenari e Zinelli | 831 | 835 |
| Napoletana Gas | 900 | 970 | Cantoni | 18475 | 18475 |
| Perlier | 1265 | 1268 | Cucirini | 95 | 9300 |
| Petrolifera Italiana | 3800 | 3820 | Cascami Seta | 13520 | 13000 |
| Pierrel | 6951 | 6810 | Fisac | 2450 | 2420 |
| Rumianca | 1400 | 1400 | Lanerossi | 4001 | 3990 |
| Saffa | 9100 | 9000 | Lanificio di Gavardo | 3670 | 3950 |
| Siossigeno | 7930 | 7900 | Linif. e Canapif. | 840 | 855 |
| Monted. Gemina | 914.75 | 920 | Marzotto priv. | 1770 | 1760 |
| **Commercio** | | | Montefibre | 240 | 248 |
| La Rinascente | 337 | 330,50 | » pref. | 315 | 317,75 |
| » » priv. | 243 | 244 | Olcese Veneziano | 460 | 478 |
| Silos di Genova | 3650 | 3740 | Rossari | — | — |
| Standa | 16500 | 16200 | Rotondi | 70000 | 70100 |
| **Comunicazioni** | | | Scotti | 1780 | 1750 |
| Alitalia priv. | 6011 | 5950 | Snia Viscosa | 2730 | 2760 |
| Ausiliare | 10300 | 10000 | » » priv. | 2090 | 2173 |
| Aut. Torino-Milano | 6150 | 6090 | Tilane | 1321 | 1401 |
| Italcable | 5199 | 5110 | Unione Manifatture | 50940 | 50995 |
| Nord Milano | 7970 | 7760 | **Diverse** | | |
| S.I.P. | 2361 | 2355 | Acqu. De Ferrari | 2375 | 2385 |
| **Elettrotecniche** | | | Acque Potabili | 1459 | 1405 |
| Magneti Marelli pr. | 1152 | 1156 | Calz. di Varese | 7210 | 7300 |
| Marelli E. | 1019,75 | 1019,75 | C.I.G.A. | 7190 | 6900 |
| Pan Elettrico | 3640 | 3700 | CIR | 9700 | 9800 |
| Tecnomasio | 735 | 745 | Pacchetti | 550 | 566 |
| | | | Rejna | 3800 | 3780 |
| | | | Smeriglio | 199.87 | 210 |
| | | | Terme Acqui | 2490 | 2501 |
| | | | Acqua Marcia | 5498 | 5440 |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 28-3 | TITOLI | | 28-3 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita | 5% | 98.60 | » » (71) II | 4% | 94.40 |
| Prest. Red. 1934 | 3,50% | 99.40 | Pubbl. Ut. | 5,50% | 88.— |
| Ricostruzione | 3,50% | 96.40 | » » ord. | 6% | 96.40 |
| » | 5% | 95.90 | » » vent. | 6% | 85.30 |
| Redim. Trieste | 5% | 97.50 | » » Ed (46) | 6,50% | 97.— |
| Rif. Fondiaria | 5% | 95.40 | Pubbl. Ut. Ed (55) | 6% | 99.— |
| Redimibile 54 | 5% | 93.20 | » » » (56) | 6% | 97.20 |
| Edil. Scol. 67 | 5,50% | 90.65 | » » Montec. | 6% | 95.— |
| » » 68 | 5,50% | 91.— | Sviluppo Ind. ss B | 7% | 92.50 |
| » » 69 | 5,50% | 91.— | » » » C | 7% | 93.— |
| » » 70 | 6% | 94.— | » » » D | 7% | 93.60 |
| » » 71 | 6% | 94.— | » » » E | 7% | 93.50 |
| Cert. Cr. Tes. 76 | 5% | 101.— | » » » F | 7% | 92.40 |
| » » » 76 | 5,50% | 100.— | Isveim (61) III | 5,50% | 95.90 |
| » » » 77 | 5% | 100.— | » (62) IV | 5,50% | 94.90 |
| » » » 77 | 5,50% | 101.— | » (62) V | 5,50% | 94.— |
| » » » 78 | 5,50% | 100.— | » (62) VI | 5,50% | 93.— |
| » » » 79 | 5,50% | 100.— | » (63) VII | 5,50% | 92.10 |
| B.T. 1974 | 5% | 100.— | » (63) VIII | 5,50% | 91.30 |
| » 1975 I | 5% | 97.35 | » (64) IX | 6% | 93.70 |
| » 1975 II | 5% | 96.10 | » (64) X | 6% | 91.70 |
| » 1977 | 5% | 93.20 | » (65) XI | 6% | 89.05 |
| » 1978 | 5% | 92.30 | » (66) XII | 6% | 87.— |
| » 1979 | 5,50% | 94.30 | » (67) XIII | 6% | 87.50 |
| » 1980 | 5,50% | 94.30 | » (67) XIV | 6% | 86.45 |
| » 1981 | 5,50% | 93.60 | » (68) XV | 6% | 86.40 |
| Am. FF.SS 67/87 | 6% | 87.90 | » (69) XVI | 6% | 86.40 |
| » » » 68/88 | 6% | 86.— | » (70) XVII | 7% | 94.50 |
| » » » 69/89 | 6% | —.— | » (71) XVIII | 7% | 93.30 |
| » » » 70/90 | 7% | 94.— | » (71) XIX | 7% | 93.— |
| » » » 71/86 | 7% | 95.70 | » (72) XX | 7% | 93.70 |
| I.M.I. XVIII | 5% | 99.80 | Enel 65 I | 6% | 86.— |
| » XX | 6% | 97.20 | » 65 II | 6% | 88.80 |
| » XXI | 5% | 99.70 | » 66 I | 6% | 85.60 |
| » XXII | 5% | 90.80 | » 66 II | 6% | 86.30 |
| » XXIII | 5% | 85.20 | » 67 | 6% | 96.25 |
| » XXIV | 5,50% | 86.— | » 68 I | 6% | 85.30 |
| » XXV | 6% | 89.30 | » 68 II | 6% | 85.40 |
| » XXVI | 6% | 86.05 | » 69 I | 6% | 85.30 |
| » XXVII | 6% | 85.90 | » 69 II | 6% | 85.40 |
| » XXVIII | 7% | 94.20 | » 70 | 7% | 96.60 |
| » XXIX | 7% | 94.35 | » 71 | 7% | 95.25 |
| » XXX | 7% | —.— | » 72/87 | 7% | 94.55 |
| » XXXI | 7% | 95.20 | » 72/92 | 7% | 94.10 |
| » XXXI opt. | 7% | 96.50 | » 73/93 | 7% | 93.85 |
| » XXXIII | 7% | 93.40 | » Europa | 6% | 92.20 |
| » XXXIII opt. | 7% | 94.80 | » 58 vent. | 6% | 94.70 |
| » 64 | 6,25% | 95.50 | » 64 | 6% | 99.40 |
| » Autostrade | 5% | 85.90 | » 65 II | 6% | 91.40 |
| » Finan 66 | 5% | 87.— | » 66 | 6% | 90.80 |
| » » 68 | 6% | —.— | » Gela | 6,50% | 92.10 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 78.— | » sud 59 | 6% | 95.90 |
| » » » | 5,50% | 78.50 | » 60 | 5,50% | 92.60 |
| » » » | 6% | 82.80 | » 61 | 5,50% | 91.60 |
| » » » | 7% | 92.10 | » IV | 5,50% | 88.20 |
| C.O.P. ss 1 | 6% | 88.— | » V | 5,50% | 91.10 |
| » » II | 6% | 89.— | » VI | 5,50% | 92.80 |
| » » III | 6% | 91.10 | » VII | 5,50% | 94.50 |
| » » ANAS | 6% | 93.90 | » VIII | 5,50% | 93.60 |
| » Dota I | 6% | 90.50 | » IX | 6% | 93.10 |
| » » II | 6% | 92.— | I.R.I 56/74 | 6% | 99.20 |
| » In. St. 1.a | 6% | 87.— | » 57/75 | 6% | 98.50 |
| » » » 2.a | 6% | 87.— | » 58/74 | 6% | 99.— |
| » » » 3.a | 6% | 86.— | » 57/77 | 6% | 95.15 |
| » » » 4.a | 6% | 86.— | » 58/78 | 6% | 95.20 |
| » » » 5.a | 6% | 87.— | » 57/79 | 5,50% | 90.90 |
| » » » 6.a | 6% | —.— | » 63/80 | 5,50% | 88.20 |
| » » » I | 7% | 94.— | » 61/86 | 5,50% | 83.50 |
| » » » II | 7% | 94.— | » 63/83 | 5,50% | 86.90 |
| » » » III | 7% | 94.10 | » 64/82 | 6% | 88.80 |
| » » » IV | 7% | 94.— | » 65/83 | 6% | 86.80 |
| Elfer | 6% | 98.60 | » Alfa R. | 7% | 106.— |
| Ferrovie (53) | 5,50% | —.— | » Elett. opt. | 5,50% | 95.50 |
| » (55) | 5,50% | 96.20 | Timavo | 7% | 103.50 |
| » (59) | 5,50% | 94.— | Autostr. C.C. 63 | 5,50% | 81.20 |
| » (60) | 5% | 86.— | » » 65 | 6% | 89.30 |
| » (61) | 5% | 85.— | » » 67 | 6% | 85.30 |
| » (65) I | 6% | 88.— | » » 68 I | 6% | 85.05 |
| » (65) II | 6% | 88.— | » » 68 II | 6% | 85.25 |
| » (66) I | 6% | 88.— | » » 69 | 6% | 83.60 |
| » (66) II | 6% | 87.— | » » 71 | 7% | 94.— |
| » (67) | 6% | 87.— | » » 72 | 7% | 94.20 |
| » (69) I | 6% | 86.— | B. Sic. Op ex 5% | 6% | 90.— |
| » (69) II | 6% | —.— | Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| » 70 | 6% | —.— | C.R. IX-XII-XIV-XVI | 6% | 95.— |
| » 71 | 7% | 94.— | C.R. XI-XIII-XV | 6% | 94.— |
| » 72 | 7% | 94.— | C.F. Piemonte | 6% | 97.90 |
| » 73 II serie | 7% | 94.— | Gr. Fond. Toscana | 6% | 91.— |
| Pian. Ver (61) I | 5% | 84.70 | Cred. Fondiario | 5% | —.— |
| » » (62) II | 5% | 91.— | » Fond. conv. | 6% | 88.25 |
| » » (63) III | 5% | 92.20 | » » 1985 | 6% | 90.50 |
| » » (64) I | 6% | 88.20 | » » 1986 | 6% | 90.50 |
| » » (65) II | 6% | 88.— | » » 1987 | 6% | 90.50 |
| » » (65) III | 6% | 88.— | » » 1990 | 6% | 89.50 |
| » » (65) IV | 6% | 88.— | » » 1991 | 6% | 88.50 |
| » » (67) V | 6% | 88.— | » » 1992 | 6% | 88.25 |
| » » (67) VI | 6% | 86.90 | » » 1995 | 6% | 88.75 |
| » » (68) VII | 6% | 86.— | » » 1996 | 6% | 88.50 |
| » » (71) I | 7% | 94.— | » » 1997 | 6% | 88.50 |

**OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| E.N.E.L. 70/85 | 7,50% | 85.20 | B.E.I. 66/86 | 6,50% | 90.— |
| E.N.I 66/81 | 6% | 92.— | » 67/82 | 6,50% | 88.— |
| » 66/81 | 6,50% | 92.— | » 67/82 II | 6,50% | 88.— |
| » 67/82 | 6,50% | 88.— | » 68/89 | 6,75% | 93.— |
| » 67/87 | 6,50% | 88.— | » 69/84 | 7,50% | 93.— |
| » 68/88 I | 6,75% | 93.— | C.E.C.A 66 giu | 6,50% | 92.— |
| » 68/88 II | 6,75% | 93.— | » 66 dic | 6,50% | 92.— |
| » 69/81 | 7% | 94.— | » 67/87 | 6,50% | 92.— |
| I.M.I 70/81 | 7,25% | 88.— | » 67 | 6,50/8% | 92.— |

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

## Inchiesta USA sul petrolio



Telefoto Upi

**Washington — Al sottocomitato del Senato per le relazioni con l'estero si è aperta l'inchiesta sul ruolo avuto dalle compagnie petrolifere multinazionali nella recente crisi energetica. Nella foto: il senatore Edmund S. Muskie mentre interroga il vicepresidente dell'«Aramco» James Johnson**

LA RIFORMA NON HA FUNZIONATO SECONDO LE PREVISIONI

## «Boom» solo apparente delle entrate tributarie

**Si è avuto un incremento record del 16,7 p.c., determinato però dall'introito delle imposte comunali - L'incidenza dell'inflazione**

**Roma, 28**

Le entrate tributarie del 1973 hanno registrato l'incremento record del 16,17 per cento, dovuto in parte all'applicazione della riforma tributaria nel settore delle imposte indirette. L'introduzione dell'IVA ha infatti determinato la registrazione del gettito di alcuni tributi — come le imposte comunali di consumo — versate direttamente ai Comuni fino al 31 dicembre 1972, fra le entrate fiscali dello Stato. Tuttavia, secondo quanto prevede la riforma, parte del gettito dell'imposizione indiretta del 1973 dovrà essere trasferito alle Regioni e ai Comuni. Si può quindi asserire che il «record» delle entrate tributarie dello Stato nel 1973 è, almeno in parte, fittizio.

Il bilancio del fisco nello scorso anno appare comunque addirittura negativo se il gettito accertato viene confrontato con le previsioni indicate nel bilancio dello Stato per il 1973. Risulta infatti, da questo confronto, che le entrate dello scorso anno sono rimaste al di sotto delle previsioni di 737,2 miliardi, ossia del 5 per cento.

A questa percentuale negativa i funzionari del ministero delle finanze si riferiscono per sostenere che il consuntivo tributario del primo anno d'applicazione della riforma è negativo. Va tuttavia tenuto presente che il maggior introito fiscale del '73 sul '72 ammonta alla considerevole cifra di 1.930,03 miliardi; la decurtazione, da questa cifra, della quota di gettito riservata alle Regioni e ai Comuni (che non dovrebbe superare i 600 miliardi di lire) consente ancora di accertare un margine di aumento sul gettito del 1972 soddisfacente (intorno al 12 per cento).

Per contro, va tenuto presente che la perdita di valore d'acquisto della moneta nel corso del 1973 è stata del 12,3 per cento: ciò significa che un incremento delle entrate di pari percentuale attesta soltanto una espansione del volume monetario delle entrate ma non del loro effettivo «valore» in termini «reali».

L'applicazione della riforma delle imposte dirette dal 1.o gennaio 1973, la difficile congiuntura, il processo inflazionistico in atto e la complessità del meccanismo degli accertamenti delle entrate tributarie rendono comunque estremamente difficile un'esatta valutazione dell'andamento degli introiti fiscali nello scorso anno.

In cifre assolute, le entrate tributarie accertate nel 1973 ammontano a 13.863,95 miliardi, con il citato aumento del 16,17 per cento, pari a 1.930,03 miliardi, sugli 11.933,92 miliardi accertati nell'anno precedente. *(Italia)*

CONTINUA LA SPINTA DELLA MONETA TEDESCA

## Lira cedente dinanzi al marco

**Evidente interesse per la nostra valuta di non inserirsi nella lotta al dollaro**

**Roma, 28**

La lira italiana ha oggi perduto terreno, non avendo il mercato ritenuto opportuno e possibile seguire il marco nell'ascesa che lo contraddistingue in queste ore. La moneta tedesca — e «a rimorchio» fiorino, franco belga e corone scandinave — sta procedendo velocemente al rialzo, sospinto da «voci» ricorrenti circa una possibile rivalutazione. Il fenomeno, in atto da tempo, è divenuto frenetico nelle ultime ore: il cambio dollaro marco — in 90 giorni — è passato da 2,856 a 2,528. Cioè, il marco ha subito un apprezzamento dell'11,49 per cento.

Per quanto si riferisce alla lira italiana, questa ha subito un lieve apprezzamento rispetto al dollaro (che chiude a 622,20) e al franco svizzero (a 206,92), mentre assestamenti si sono avuti sul marco (che chiude a 245,09), sulla sterlina (a 1487,70) e ovviamente — sulle altre valute legate al «serpente».

La lira italiana — che insieme al franco francese, alla sterlina e alla lira irlandese — è fuori dall'accordo, tende ovviamente ad allinearsi su posizioni più consone alla sua effettiva situazione di bilancia dei pagamenti, senza interventi forzosi per il mantenimento di parità più o meno fittizie.

I cambi odierni, sostanzialmente flettenti per la nostra moneta, rivelano — a detta dei maggiori operatori — almeno due elementi di giudizio. Il primo è rappresentato dall'orientamento della nostra autorità monetaria sulla non convenienza di seguire il marco nella sua corsa speculativa al rialzo. Il secondo è costituito dalla persistenza di saldi negativi nella bilancia dei pagamenti, che originano un andamento sempre più prossimo alla moneta mondiale più debole e sempre più lontano da quella più forte. *(Italia)*

### La produzione di elettricità in novembre

**Roma, 28**

L'«energia elettrica totale richiesta sulla rete italiana» nel mese di novembre 1973 è stata valutata in 12.327 milioni di kwh, con un incremento del 9,21 p.c. rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. La produzione lorda di energia elettrica in Italia è stata nel novembre 1973 di 13.042,7 milioni di kwh, con un incremento del 9,42 p.c. rispetto alla produzione del novembre 1972.

Sempre nel mese di novembre 1973, la produzione idroelettrica ha segnato un incremento del 4,63 p.c. rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, mentre quella termoelettrica si è incrementata del 10,85 per cento.

L'esame dei dati statistici relativi ai primi undici mesi del 1973 mette in evidenteza che l'energia richiesta sulla rete italiana ha raggiunto i 125.397 milioni di kwh, con un incremento, rispetto al precedente periodo del 1972, del 7,8 p.c. e che la produzione lorda di energia elettrica serie «grande produzione» ha raggiunto i 130.890,3 milioni di kwh, contro i 121.245,0 milioni di kwh dello stesso periodo del 1972, con un incremento del 7,96 per cento.

PUBBLICATI SULLA GAZZETTA UFFICIALE I DATI SINTETICI

## Il deficit del Tesoro alla fine di gennaio '74

**Un'eccedenza passiva di 651 miliardi nella gestione di bilancio Diminuzione di 942 miliardi di lire della circolazione bancaria**

**Roma, 28**

La Gazzetta ufficiale di oggi pubblica i dati sintetici relativi al conto del tesoro al 31 gennaio 1974.

Nel primo mese dell'esercizio finanziario 1974, la gestione di bilancio ha registrato incassi per miliardi 372 contro pagamenti per miliardi 1.023, con una eccedenza passiva di miliardi 651; mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di miliardi 1.326.

In relazione ai segnalati movimenti, a fine gennaio '74 il suddetto conto corrente con la Banca d'Italia segna un deficit del tesoro di miliardi 3.015.

Il debito fluttuante ammonta al 31 gennaio 1974 a miliardi 13.554, ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di miliardi 6.563.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione provvisoria della Banca d'Italia al 31 gennaio 1974 — pubblicata sulla Gazzetta ufficiale di oggi — ammonta, alla fine di detto mese, a miliardi 9.087 presentando, rispetto a quella del mese precedente, una diminuzione di miliardi 942.

Per quanto riguarda il portafoglio ordinario e le anticipazioni, è da porre in evidenza che, da un mese all'altro, la consistenza di tali operazioni è passata da miliardi 2.126 a miliardi 1.208, con una diminuzione di miliardi 918; in diminuzione per miliardi uno risulta l'ammontare del risconto per finanziamenti ammassi, che, a fine gennaio 1974, si ragguaglia a miliardi 1.141.

Il conto corrente ordinario dell'Ufficio italiano dei cambi segna, a fine gennaio, una diminuzione di miliardi 472 con il saldo di miliardi 1.373; in aumento per miliardi 105 si presenta l'impiego in titoli di stato o garantiti dallo stato, ammontante a miliardi 6.356.

Tra le voci del passivo si nota che i depositi in conto corrente liberi e vincolati a tempo sono passati da miliardi 651 a miliardi 160, mentre i depositi in conto corrente costituiti per obblighi di legge ammontano, a fine gennaio, a miliardi 5.666, con un aumento di miliardi 283; in aumento, per miliardi 30, risulta l'ammontare dei vaglia cambiari e altri debiti a vista.

Si segnala, infine, che il conto corrente per il servizio di tesoreria, al 31 gennaio 1974, presenta il saldo a debito del tesoro di miliardi 3.015.

La Gazzetta ufficiale di oggi pubblica i dati sintetici relativi al conto del tesoro al 31 dicembre 1973 (suppletivo).

Nel corso dell'esercizio finanziario 1973, la gestione di bilancio ha registrato incassi per miliardi 18.024 contro pagamenti per miliardi 23.370, con una eccedenza passiva di miliardi 5.346; mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di miliardi 4.273. *(Italia)*

### Il condono non eliminerà le controversie?

**Roma, 28**

Moltissime le domande di condono pervenute agli uffici delle imposte, ma riguardano quasi tutte solo piccoli contribuenti e piccoli evasori.

A pochissimi giorni dalla scadenza del termine ultimo per la presentazione della domanda di condono, si cominciano a fare i primi parziali bilanci. Dati sul numero delle domande presentate ancora non sono disponibili anche perché il grosso deve essere ancora vagliato e sta arrivando contemporaneamente all'ultima «Vanoni». Tuttavia, la prima impressione è che il grande numero di domande non corrisponda a un grosso ammontare di contenzioso in essere che è portato a esaurimento.

Secondo alcune valutazioni, i contribuenti che più degli altri si sono avvalsi del condono fiscale sono i piccoli e i piccolissimi e in gran parte quelli che non avevano aperto alcun contenzioso con gli uffici delle imposte.

Il grosso del contenzioso, quindi, non sarebbe stato toccato, mentre negli stessi ambienti fiscali si fanno le più oscure previsioni su un nuovo contenzioso che sorgerà quasi sicuramente sull'applicazione dello stesso condono.

C'è chi afferma che le poche (in proporzione alle altre) pratiche di condono che riguardano grosse evasioni e grossi contribuenti presentano alcuni risvolti per i quali l'applicazione del condono stesso appare dubbia e potrà dare origine a controversie di nuovo tipo. *(Italia)*

UN QUADRO POCO CONFORTANTE DAI DATI DEGLI ULTIMI TRE ANNI

## DISOCCUPAZIONE IN AUMENTO NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

*L'Italia al secondo posto superata solo dalla Gran Bretagna*

**Roma, 28**

*La disoccupazione è in aumento in tutto il mondo industrializzato; in Europa, le punte massime si hanno in Gran Bretagna e in Italia. Nei paesi dove si segnala un regresso si tratta più che altro di battute di arresto. Queste le indicazioni che si ricavano da un quadro di dati raccolti dall'ISCO su statistiche dell'OCSE.*

*Il conteggio, riguardante gli ultimi tre anni, mostra incrementi cospicui. Un qualche freno si registra in particolare in Danimarca e negli Stati Uniti, ma è un regresso che riporta in sostanza sugli abituali livelli di guardia le quote di disoccupazione che erano state gonfiate oltre misura da situazioni fuori dell'ordinario.*

*La Gran Bretagna, che in Europa ha toccato un milione e 200 mila disoccupati, rappresenta la punta massima nel vecchio continente: se la cifra è stata dilatata dalla crisi industriale determinata dalla vertenza dei minatori, è da dire che subito prima di tale vertenza la cifra si aggirava sugli 860 mila disoccupati. In tre anni, la Gran Bretagna è passata da 640 mila disoccupati a oltre un milione.*

*Dietro la Gran Bretagna è l'Italia, salita da 890 mila a un milione e 60 mila: lo scatto in aumento si era determinato già nel 1971, quando si superò il milione, e poi la cifra è andata crescendo, sia pure lentamente. La Francia ha avuto in tre anni un aumento di disoccupati non trascurabile, passando da 262 mila a poco meno di 400 mila.*

*Uno scatto, che è pari ad un raddoppio, lo ha avuto la Germania occidentale: dai 150 mila disoccupati del 1970 ai 290 mila del 1973 (un ulteriore aumento si sta determinando con questo inizio d'anno, con la crisi portata alle industrie prima dalla stretta petrolifera e poi dagli alti prezzi del greggio). L'Olanda ha anch'essa raddoppiato il numero dei senza lavoro: dai 50 mila di tre anni a 110 mila. Il Belgio è passato a sua volta da 71 mila a 93 mila.*

*Un lieve regresso, invece, per la Danimarca, che è scesa da 24 mila a 22 mila. Ma i primi mesi del 1974 stanno facendo nuovamente lievitare la cifra dei danesi disoccupati.*

*Flessione anche negli Stati Uniti, ma limitata al 1973. Dai 4,8 milioni del 1972 si è scesi a 4,69; ma nell'arco degli ultimi tre anni, neppure gli Stati Uniti sono sfuggiti alla norma dell'aumento, e difatti sono passati da 4,1 milioni a 4,69.*

*Costante incremento di disoccupazione in Giappone, cresciuta di oltre 100 mila unità in tre anni: da 490 mila si è saliti a oltre 600 mila. (Italia)*

## I mercati della lira

**Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:**

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 245,15 | 244,75 | 245,09 |
| Fiorino olandese | 230,40 | 231,50 | 230,72 |
| Franco belga | 15,

ENTRANO IN VIGORE LE NUOVE TARIFFE

# IL CARO-POSTE SCATTA DOMENICA

**Riguarda i telegrammi l'aumento più elevato Le cartoline salgono a L. 40, l'espresso a 250**



Telefoto Ansa

**Roma — Il ministro delle poste e telecomunicazioni Togni**

Roma, 28

**Da domenica prossima, 31 marzo, entreranno in vigore le nuove tariffe postali stabilite con un apposito decreto del Presidente della Repubblica e già approvate dal consiglio dei ministri nella seduta del 20 febbraio scorso. Il decreto presidenziale che stabilisce l'aumento di alcune tariffe postali per l'interno e per l'estero, è già stato registrato il 26 marzo scorso alla Corte dei conti, sarà pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» sabato prossimo 30 marzo ed entrerà in vigore il giorno successivo, come stabilisce l'art. 5 del decreto stesso, cioè domenica 31 marzo. I nuovi aumenti per l'interno riguardano soltanto alcuni tipi di corrispondenza e in particolare:**

**CARTOLINE ILLUSTRATE, biglietti di visita, stampe augurali, partecipazioni (con qualsiasi numero di parole) da 25 a 40 lire.**

**DIRITTO DI ESPRESSO — Oltre la francatura ordinaria, per ogni oggetto di corrispondenza, da 150 a 250 lire, e per ogni pacco da 180 a 250 lire.**

**SOPRATTASSA DI TRASPORTO AEREO — Il decreto presidenziale che stabilisce le nuove tariffe postali ha abolito la soprattassa di trasporto aereo per la spedizione di: lettere, biglietti postali, cartoline postali, vaglia postali, vaglia di rimborso relativi ad invii con assegno, titoli da riscuotere, lettere assicurative, avvisi di sreditamento del postagiro, avvisi di ricevimento e di pagamento.**

**TELEGRAMMI — Telegrammi ordinari (privati e di stato a pagamento) con un minimo di sedici parole passano da 600 a 1.000 lire; telegrammi urgenti (privati e di stato a pagamento) con un minimo di 16 parole, da 1.200 a 2.000 lire; telegrammi per vaglia telegrafici ordinari da 600 a 1.000 lire; telegrammi per vaglia telegrafici urgenti, da 1.200 a 2.000 lire. Infine i fonotelegrammi, privati e di stato a pagamento, con un massimo di 16 parole accettati dai posti telefonici pubblici espressamente autorizzati passano da 600 a 1.000 lire. Le tasse «per ogni parola in più» rimangono immutate. Sono aboliti i telegrammi lampo e telegrammi lettera notturni. I nuovi aumenti tariffari per l'interno comporteranno per il ministero delle poste un maggior gettito di 24 miliardi.**

**SPEDIZIONE DI LIBRI — Dal 31 marzo, entreranno in vigore anche le nuove tariffe (stabilite con decreto del ministro delle poste) per la spedizione di libri da parte delle case editrici. Le nuove disposizioni in materia prevedono: per i pieghi di libri spediti, per l'interno, sottofascia direttamente dalle case editrici o librarie, a ciò autorizzate, è concessa una riduzione del 50% sulla tariffa delle stampe non periodiche. Per i pacchi contenenti libri spediti direttamente dalle case editrici o librarie è concessa una riduzione di tariffa nella misura del 50%.**

**Il diritto di raccomandazione per i pieghi di libri spediti, per l'interno, sottofascia direttamente dalle case editrici o librarie, a ciò autorizzate, e il diritto di assegno per le spedizioni di libri mediante pieghi sottofascia e mediante pacchi postali fino al peso di 20 kg effettuate dalle case editrici o librarie, limitatamente ai valori non eccedenti lire 30.000, sono ridotti del 50%.**

**ESTERO — Queste le nuove tariffe per la corrispondenza per l'estero:**

**LETTERE — Fno a 20 grammi, lire 90; da oltre 20 grammi fino a 50 grammi, 150; fino a 100 grammi, 200; fino a 250 grammi, 500; fino a 500 grammi, 950; fino a 1000 grammi, 1600; fino a 2000 grammi, 2600. Cartoline di stato e dell'industria privata: 55 lire.**

**Nei rapporti con la Francia e il principato di Monaco sono stabilite le seguenti tariffe: lettere di peso fino a 20 grammi, lire 50; da oltre 20 grammi fino a 100 grammi, 100; per le lettere di peso superiore a 100 grammi si applica la tariffa internazionale per il peso totale. Cartoline di stato e dell'industria privata con corrispondenza: lire 40.**

**Nei rapporti con il Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Lussemburgo e i Paesi Bassi sono stabilite le seguenti tariffe: Lettere di peso fino a 20 grammi, lire 50; per le lettere di peso superiore a 20 grammi si applica la tariffa internazionale per il peso totale. Cartoline di stato e dell'industria privata con corrispondenza, lire 40; cartoline illustrate con la sola firma, e con non più di 5 parole di convenevoli, data e firma del mittente, lire 40; biglietti di visita, con non più di 5 parole di convenevoli, lire 40; partecipazioni di nascita, morte, matrimonio e simili a stampa, lire 40.**

**STAMPE: Queste le tariffe delle stampe: fino a 50 grammi, lire 40; da oltre 50 grammi fino a 100 grammi, 60; fino a 250 grammi, 120; fino a 500 grammi, 200; fino a 1000 grammi, 350; fino a 2000 grammi, 600; per ogni 1000 grammi in più, 300 lire. Stampe, spedite in sacchi speciali, dirette allo stesso destinatario ed alla stessa destinazione: per ogni 1000 grammi o frazione, lire 300.**

**STAMPE A TARIFFA RIDOTTA — Per I giornali e scritti periodici, da chiunque spediti, pubblicati in Italia e rispondenti alle condizioni richieste dal regolamento interno per usufruire della tariffa ridotta con esclusione, qualunque sia la regolarità della loro pubblicazione, delle stampe commerciali come cataloghi, listini di prezzi, pagine pubblicitarie aggiunte ai giornali ed agli scritti periodici, e per i libri, opuscoli, carte da musica e carte geografiche, purché non contengano alcuna pubblicità all'infuori di quella che figura sulla copertina o sulle pagine di custodia, queste le nuove tariffe: fino a 50 grammi lire 20; da oltre 50 grammi fino a 100 grammi, 30; fino a 250 grammi, 60; fino a 500 grammi, 100; fino a 1000 grammi, 175; fino a 2000 grammi, 300; per ogni 1000 grammi o frazione in più, 150 lire. Stampe, spedite in sacchi speciali, dirette allo stesso destinatario ed alla stessa destinazione: per ogni 1000 grammi o frazione, 150 lire.**

**PACCHETTI POSTALI — Fino a 100 grammi, lire 100; da oltre 100 grammi fino a 250 grammi, 200; fino a 500 grammi, 350; fino a 1000 grammi, 650 lire.**

**ABBONAMENTI A GIORNALI — Tassa di spedizione: 50% della tassa normale delle stampe dirette all'estero Diritto di espresso oltre la francatura ordinaria, lire 250 Per ogni sacco speciale, lire 1250.**

**Il decreto presidenziale che stabilisce le nuove tariffe per l'estero, fissa anche nuovi limiti di peso e le dimensioni minime e massime consentite per la corrispondenza. I nuovi aumenti tariffari per l'estero comporteranno un maggior gettito di circa 1.500 milioni.** *(Italia)*

ATTENTATO DAI MOLTI LATI OSCURI AL MERCATO DELLA CITTA' LOMBARDA

# Ordigno in piazza a Varese Muore dilaniato un fiorista

**Gravemente ferita la moglie - Il congegno è esploso quando l'uomo ha tentato di spostare l'involucro che lo nascondeva - Vendetta personale o atto terroristico a sfondo politico?**

Varese, 28

*Un fiorista di Varese, Vittorio Brusa di 44 anni, è morto dilaniato dallo scoppio di un ordigno esploso stamani verso le 7.30 nel mercato di Varese, in via Maspero. Nell'esplosione è rimasta ferita in modo grave anche la moglie del Brusa, Augusta Comi di 41 anni.*

*Brusa e sua moglie erano giunti stamani al mercato dove avevano un posto riservato a ridosso delle Ferrovie Nord, tra i gabinetti pubblici e un grosso albero. L'uomo, secondo le testimonianze, ha visto per terra, avvolta in un giornale, una cassetta di quelle che servono per riporre le batterie delle automobili: quando ha tentato di spostarla è avvenuta una forte deflagrazione che lo ha investito in pieno uccidendolo sul colpo. Sua moglie invece ha subito lesioni agli arti e fratture alle gambe ed è stata ricoverata in ospedale: guarirà in 40 giorni.*

*Lo scoppio è stato tanto violento che ha distrutto anche l'albero e provocato danni in un raggio di circa cento metri; non vi sono state però altre vittime. L'ordigno esplosivo, nascosto in una batteria di automobile fuori uso, era stato collocato sul piano stradale, a ridosso di una grande quercia, dove Brusa era solito sistemare tutti i giorni la sua bancarella per la vendita dei fiori nel mercato rionale.*

*Brusa vi svolgeva la sua attività da circa quattro anni e, secondo quanto si è appreso, metteva parte dei fiori anche in alcuni vasi che poi collocava attorno all'albero. Si pensa così che l'attentatore conoscesse le abitudini del fiorista, e che abbia posto l'ordigno alla base della quercia proprio perché era sicuro che la vittima designata avrebbe dovuto spostare il pacco per sistemare la bancarella.*

*Un artificiere giunto da Milano sta compiendo rilievi sull'ordigno che, come è stato già accertato, era collegato a un congegno a strappo. Un'altra ipotesi è quella della disgrazia: qualcuno, dopo aver fabbricato l'ordigno, avrebbe voluto disfarsene e quindi lo avrebbe abbandonato vicino all'albero, senza pensare alle conseguenze.*

*«Potrebbe trattarsi di un atto terroristico, anche se noi stiamo appurando altre ipotesi» ha affermato il procuratore capo della Repubblica di Varese, Giuseppe Cioffi, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel pomeriggio nel suo ufficio. Il magistrato, che ha assunto la direzione delle indagini, ha già nominato un collegio di periti per l'esame balistico sui resti dell'ordigno. I periti hanno chiesto 60 giorni di tempo per consegnare i risultati del loro lavoro. Sembra che l'ordigno sia stato confezionato con amatolo, un derivato del tritolo molto potente.*

*L'ordigno era stato notato fin da ieri notte da alcune persone. Questo è un altro elemento emerso dalle prime indagini. Secondo quanto si è appreso, alcuni omosessuali (la zona dove è avvenuta l'esplosione è frequentata, di notte, da invertiti) avrebbero dichiarato di aver visto, verso le 23, la batteria. In particolare, uno di essi avrebbe avuto la tentazione, visto che la batteria appariva in buone condizioni, di prenderla e di portarla a casa. Avrebbe poi rinunciato all'idea per non essere riuscito ad aprire il bagagliaio della propria auto.*

*Anche stamani, secondo quanto ha riferito il questore di Varese Vittoria, due persone hanno visto l'ordigno. Verso le cinque, due camionisti che si erano recati nei gabinetti pubblici vicini all'albero dietro il quale era stato collocato l'ordigno, hanno notato la batteria. L'ordigno — che era stato nascosto tra l'albero e una massicciata che fiancheggia i binari delle Ferrovie Nord — non era visibile dal piazzale Maspero, che è adibito a mercato generale.*

*Augusta Comi è stata soccorsa ed accompagnata in ospedale, dove è stata sottoposta ad un intervento chirurgico dal dott. Ermanno Montoli, direttore del pronto soccorso, per l'estrazione di due grosse schegge dal femore e dalla tibia della gamba sinistra. Le sue condizioni generali non destano preoccupazioni. I sanitari hanno espresso una prognosi di 40 giorni. Ad un giornalista la donna ha detto: «Sono stata io a vedere per prima la batteria sotto l'albero. Ho detto a Vittorio "spostala perché dobbiamo montare i cavalletti del bancone, ma non gettarla via; mi sembra buona". Appena mio marito l'ha sollevata è scoppiato tutto. Ho visto Vittorio a pezzi...».*

*Sull'inchiesta in corso gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo. Varese, si dice, non è abituata ad episodi criminosi di tal genere e anche la polizia, carabinieri e magistratura si sono trovati un po' sorpresi. Per questo, appare verosimile che il procuratore della Repubblica non escluda che si sia trattato di un «puro atto terroristico» realizzato solo per creare panico nella popolazione.* *(Ansa)*

# Ian Ball davanti al tribunale



Telefoto Upi

**Londra — Ian Ball, l'uomo che ha attentato alla vita di Anna e di suo marito, è comparso in tribunale. Il suo avvocato ha dichiarato che Ball ha agito da solo (e senza complici), e che in passato aveva avuto guai mentali. Ecco il furgone che riporta Ball in prigione**

SLAVO UBRIACO E VIOLENTO A MILANO

# Fa fuoco in un club Un morto e due feriti

**Ha picchiato una ragazza che lo aveva respinto poi ha sparato quando i clienti sono intervenuti**

Milano, 28

Una sparatoria è avvenuta, nelle prime ore di stamani, in un circolo privato di viale Brenta a Milano: un uomo è rimasto ucciso, e uno ferito in modo grave; inoltre una ragazza è stata colpita alla testa, sembra con il calcio di una pistola.

Pasquale Pisteri, ferito a un fianco da un proiettile di grosso calibro, è morto nel pomeriggio al Policlinico, dove è stato anche ricoverato l'altro ferito, Matteo Nocera, giudicato guaribile in 60 giorni. La ragazza, un'operaia, registrata nella pensione «Kennedy» di viale Tunisia come Maria Carmela Silipo di 24 anni, nata a Belcastro (Catanzaro), ha varie contusioni alla testa e guarirà in pochi giorni.

La sparatoria è avvenuta verso le 3.30. Maria Carmela Silipo era all'interno del circolo «Black Horse» (dove due settimane fa alcuni malviventi avevano fatto irruzione sparando e ferendo due clienti), quando è stata avvicinata da un giovane di origine slava che le avrebbe fatto delle proposte. Al ripetuto rifiuto della ragazza, lo slavo, che sembrava in stato di ubriachezza, ha incominciato a picchiarla con violenza e qualcuno del locale è intervenuto in difesa della giovane.

Lo slavo, a questo punto, ha preso di tasca una pistola e ha incominciato a sparare ferendo i due. Lo sparatore è quindi fuggito.

Poco dopo uno sconosciuto ha telefonato al «113» e al «Black Horse» è arrivata una pattuglia della «volante». Il direttore del locale è stato sorpreso mentre cercava di cancellare macchie di sangue sul pavimento e sulle pareti. Per terra, vicino alla porta, c'erano due feriti: Maria Carmela Silipo, che è stata portata all'ospedale San Carlo, e Matteo Nocera di 23 anni, abitante a Palermo, a Milano senza fissa dimora.

Poco dopo qualcuno ha scaricato da un'automobile, davanti all'ospedale «Paolo Pini» l'altro ferito, Pasquale Pisteri, nativo di Reggio Calabria e abitante a Milano.

*(Ansa)*

## AL PROCESSO PAGLIUCA nuove accuse della p.c.

Roma, 28

Il processo nel quale è imputata Maria Diletta Pagliuca, la ex superiora dell'Ordine delle elisabettiane accusata d'aver gravemente maltrattato un gruppo di ragazzi subnormali che erano stati affidati alle sue cure nell'istituto «Santa Rita» di Grottaferrata, è continuato oggi con l'intervento di altri avvocati di parte civile. Anche oggi l'ex religiosa non si è presentata all'udienza.

L'avv. Virgilio Bettini e l'avv. Vincenzo Summa hanno preso lo spunto da alcune delle pagine più «nere» del processo per tentare di dimostrare che quasi mai l'imputata riservò ai piccoli infermi un trattamento umano. «Nonostante ciò che accadeva in quell'istituto — ha detto ad un certo punto l'avv. Bettini —, per molto tempo nessuno parlò. E ciò si spiega con il fatto che la Pagliuca si era circondata di una vera corte di persone prezzolate che la proteggevano con interessato impegno».

«La tesi difensiva dell'imputata — ha detto il penalista — è quella di giustificare l'omissione di terapie e di assistenza sanitaria poiché tutti i ragazzi erano irrecuperabili. Ma questa tesi è clamorosamente smentita da una imponente documentazione. Ben nove minori, una volta fuori del «Santa Rita», hanno conseguito miglioramenti obiettivamente accertati dai medici. Ed allora — ha aggiunto Bettini — perché l'imputata non ha pensato neppure una volta di tentare una qualche terapia di recupero? La ragione è evidente. Ciò avrebbe comportato delle spese e lei non avrebbe potuto accumulare ricchezze. Decise perciò che per i bambini a lei affidati erano sufficienti maltrattamenti, privazioni di ogni genere, catene, ruvidi legacci che li tenessero ben stretti ai letti».

*(Ansa)*

## ATTESA A ZURIGO la moglie di Solgenitsin

Mosca, 28

Superate finalmente tutte le difficoltà burocratiche e materiali, la moglie di Aleksandr Solgenitsin partirà domani da Mosca alla volta di Zurigo per raggiungere il marito, espulso un mese e sedici giorni fa dall'Unione Sovietica. Natalia Svetlova — che aveva sposato in seconde nozze lo scrittore meno di un anno fa e ha avuto da lui tre figli — ha organizzato ieri alla vigilia della partenza un «ricevimento d'addio»; al quale hanno partecipato un centinaio di amici di Solgenitsin, tra i quali, in particolare, l'accademico Andrei Sakharov, ormai sempre più isolato dopo la partenza per l'estero o l'arresto di praticamente tutte le figure di un certo rilievo nel piccolo mondo del «dissenso» sovietico.

Al momento della sua forzata partenza per l'Occidente, Aleksandr Solgenitsin non aveva potuto accomiatarsi dai propri amici e nemmeno dai familiari.

Con Natalia Svetlova si imbarcheranno domani mattina alle otto sull'aereo diretto a Zurigo anche i quattro figli e la madre Elizaveta. Dei quattro bambini, tre sono figli anche di Solgenitsin — Yermolai di tre anni, Ignat di diciotto mesi e Stepan di sei mesi — mentre il quarto, Vitia di dodici anni, è frutto di un precedente matrimonio della donna. *(Ansa)*

IN DISARMO A MAGGIO

## ORMAI SEGNATA la sorte del «France»

Parigi, 28

La sorte del transatlantico «France» è fissata: la maestosa nave, orgoglio della marina mercantile francese, sarà messa in disarmo nella seconda quindicina di maggio. Lo afferma il quotidiano «France-Soir» precisando che la decisione presa dal governo, le cui modalità d'applicazione sono state definite ieri dal ministro dell'economia e delle finanze Giscard d'Estaing e dal sottosegretario ai trasporti Achille Fould, sarà ufficialmente annunciata la settimana prossima. *(Ansa)*

DISPERATA MA VANA LA CORSA ALL'OSPEDALE DI UN GIOVANE COLPITO A MORTE

# Studente ucciso a Imola con una coltellata al ventre

***Arrestati sotto l'accusa di omicidio una ragazza di Lecce, ex fidanzata della vittima e un suo cugino, che l'avrebbe «vendicata» - Cadute le ipotesi di un delitto politico***



Telefoto Ansa

**Imola — Davide De Simone, trovato morto nella sua auto**

Imola, 28

Efferato episodio di sangue a Imola: uno studente universitario di 21 anni, Davide De Simone, è stato ucciso con una coltellata all'addome, ieri sera verso le 22.30. Il fatto che il giovane fosse un militante del «Fronte della gioventù», l'organizzazione studentesca che fiancheggia il Movimento sociale italiano, ha subito indotto a pensare a un delitto politico, e anzi l'estrema destra ha inscenato un'immediata campagna propagandistica contro la «violenza rossa», cui genericamente si addebitava l'omicidio (lo stesso segretario del MSI, Almirante, ha parlato di «ultimo e più grave delitto delle belve umane che in alcune parti d'Italia hanno scatenato l'offensiva della violenza e del terrore contro la gioventù nazionale»). Ma le indagini svolte dalla polizia hanno ben presto clamorosamente smentito l'ipotesi di un truce episodio di intolleranza politica, inquadrando invece la morte del De Simone in una vicenda sentimentale sfociata inopinatamente nel sangue: stasera, infatti, a Bologna sono stati dapprima fermati e poi tratti in arresto per omicidio volontario due cugini, residenti a Padova ma originari di Lecce, Claudia Magiulli e Riccardo Mazzeo. A quanto si è potuto ricostruire, la giovane Claudia aveva avuto una relazione col De Simone, e ne era stata poi abbandonata: il cugino, nel corso di una discussione degenerata in litigio, l'avrebbe ieri sera «vendicata», affondando nel corpo dell'ex fidanzato della cugina un coltello a serramanico che lo ha ucciso in pochi minuti.

Davide De Simone, oltre che per essere un aderente al «Fronte della gioventù», godeva a Imola di una certa notorietà per il fato di essere il rampollo di uno dei medici più conosciuti della città: era un giovane brillante, che amava le compagnie femminili, ed era solito «cambiare ragazza» con una certa frequenza. Ieri sera, come al solito, il De Simone si era trovato assieme ad alcuni amici, ma verso le 21.30 aveva lasciato la loro compagnia, affermando di avere un appuntamento: cosa sia successo da quel momento non è ancora chiaro. Verso le 22.30, tuttavia, una telefonata anonima fatta da un bar sito nelle vicinanze di viale Vittorio Veneto ha dato l'allarme alla polizia: «C'è un uomo accoltellalto in un'auto».

Gli agenti, accorsi sul posto, hanno trovato il giovane ormai cadavere, al sedile di guida della sua «500»: una larga chiazza di sangue macchiava il suo addome, e nella tasca laterale dell'utilitaria è stato trovato un coltello insanguinato. E' apparso chiaro che il De Simone, dopo aver subito la tremenda coltellata, aveva avuto la forza di estrarre l'arma, tamponarsi alla meglio la ferita con un fazzoletto e mettersi alla guida dell'auto per tentare di raggiungere l'ospedale. A 500 metri dal pronto soccorso, però, il giovane è crollato, e la macchina è sbandata, andando a tamponare un'auto in sosta.

Le indagini, svoltesi a ritmo febbrile per tutta la giornata, hanno portato stasera (come si è detto) alla cattura dei due cugini leccesi, entrambi ventenni e iscritti all'università di Padova (il De Simone frequentava invece l'ateneo di Bologna e dopo essersi iscritto ad agraria, aveva scelto quest'anno la facoltà di veterinaria): nulla è trapelato sull'esito dei primi interrogatori cui la Mangiulli e il Mazzeo sono stati sottoposti, ma è evidente che a loro carico sono emersi fatti decisivi, dal momento che — verso le 23 — il sostituto procuratore della repubblica di Bologna, Pintor, ha deciso di incriminarli formalmente per omicidio volontario.

*(Ansa)*

CONTRATTACCO DEGLI IMPUTATI MINORI NELLA TERZA UDIENZA DEL PROCESSO

# I COMPLICI DI MARZOLLO NEGANO LE ACCUSE DEL «CAPO»

**Pietro Baldinello sostiene che fu l'ex agente di cambio a costringerlo a compiere i falsi di cui ora è accusato - Un altro funzionario smentisce di aver mai ricevuto uno «stipendio»**

Venezia, 28

Al processo Marzollo, gli imputati assenti accusano contrattaccando; Pietro Baldanello, funzionario dell'ufficio titoli del «Banco Ambrosiano», indicato da Marzollo quale «ideatore» del giro di falsi titoli, ha risposto a distanza (è ricoverato in ospedale a Parigi per una malattia di origine cardiaca) indicando in Marzollo colui che, quasi ricattandolo, lo indusse a compiere i falsi e, di conseguenza, le truffe. Entrambe le deposizioni, data l'assenza dei due imputati, sono state rese note con la lettura dei verbali degli interrogatori fatti per Marzollo all'indomani della sua incarcerazione a Venezia (gennaio 1972) e per Baldanello tra il luglio del 1971 ed il febbraio del 1972.

Baldanello, imputato di concorso in truffa e falso aggravato e continuato e di soppressione di atti, è considerato una delle figure principali del processo; tra l'altro egli fu testimone dei preparativi di fuga di Marzollo e Tomasella.

Le prime dichiarazioni del funzionario del «Banco Ambrosiano» danno l'immagine di un Baldanello completamente all'oscuro dei maneggi di Marzollo; le successive, invece, che si riferiscono al periodo immediatamente seguente all'estradizione in Italia dell'ex agente di cambio, mutano sostanzialmente: Baldanello non si protesta più innocente, ma ammette di aver compiuto i falsi su istigazione, però, di Marzollo, un'istigazione quasi ricattatoria in quanto dopo alcune operazioni di borsa, egli era suo debitore di circa 15 milioni di lire.

La deposizione di Baldanello comincia con un'affermazione categorica: «Sono innocente. Non ho mai fatto la spunta dei titoli; non ho fatto sparire le lettere di accredito del "Banco San Marco" dirette al mio istituto, relative alle liquidazioni di fine mese; Marzollo non mi ha mai chiesto nulla di illecito».

In questo momento, siamo nel luglio del 1971, Marzollo è fuggito; Baldanello ammette di aver saputo dall'agente di cambio che la lettera di accredito scoperta da un ispettore del «Banco di Roma», relativa alla posizione in titoli per oltre nove miliardi presso l'«Ambrosiano», era falsa. Assiste, addirittura, al colloquio tra Marzollo e due dirigenti del «Banco Ambrosiano», Baesato e Menon. Quando esce dall'ufficio, Marzollo chiede a Baldanello di accompagnarlo e gli confessa la verità, informandolo che una situazione analoga si è creata al «Banco San Marco». «Ebbi la sensazione — dirà Baldanello al dott. Fortuna — che volesse suicidarsi».

Le cose cambiano nel corso della stessa giornata. Marzollo gli telefona comunicandogli che «tutto è a posto». Come è noto, il finanziere era riuscito a farsi accreditare dal vicedirettore del Credito Italiano, Moro, titoli pari a nove miliardi e 400 milioni di lire ed aveva sistemato la propria posizione con il «Banco di Roma». Contemporaneamente, Marzollo pregò Baldanello di dare appuntamento a Tomasella a San Barnaba. Quando tutti si ritrovarono (c'era anche Gianpaolo Maffioli, accusato di favoreggiamento per avere accompagnato in Germania lo stesso Tomasella favorendone, quindi, l'incontro con Marzollo) Baldanello disse al collega del «Banco San Marco» che cosa era successo, e Tomasella scoppiò a piangere. Poi Marzollo e Tomasella si abbracciarono. Il giorno dopo avvenne la fuga da Venezia.

Nel febbraio del 1972 (quando Marzollo era ormai in carcere a Venezia), la deposizione di Baldanello è diversa: il funzionario sostiene che per avere fatto operazioni in Borsa era rimasto scoperto di 30 milioni presso il «Banco San Marco» e di 15 milioni verso Marzollo. Questo gli chiese di compiere i falsi sulle lettere di accredito ed egli «non poté rifiutare». L'agente di cambio garanti che si sarebbe assunto la responsabilità di falsi e che Baldanello non si doveva preoccupare per come sarebbero andate le cose al «San Marco», in quanto ci avrebbe pensato egli stesso. «In quel momento — disse Baldanello — capii che Marzollo aveva qualcuno in quella banca che lo copriva». Un po' alla volta Baldanello pagò il debito verso Marzollo e, ad un certo momento — sembre secondo la deposizione — dette 100 mila lire in regalo.

Dopo la lettura della deposizione di Baldanello, è stato interrogato Guido Allegramente, impiegato all'ufficio titoli del «Banco di Sicilia», accusato di truffa, falso e soppressione di atti. La sua è una posizione di scarso rilievo. Al presidente del tribunale, dott. La Monaca, ha detto di non avere mai ricevuto denaro da Marzollo, di non avere mai pensato che vi potessero essere lettere di accredito false e di non avere avuto niente a che fare con la scomparsa dell'originale di un estratto conto inviato dal suo istituto al «Credito Italiano» e sulla cui copia, restituita a conferma della posizione tra le due banche, figura una firma apocrifa del vicedirettore di quest'ultimo istituto, Moro. Il processo è stato, quindi, rinviato al 2 aprile.

*(Ansa)*

*PER FORTUNA INCRUENTO UN DERAGLIAMENTO IN GALLERIA*

# Treno esce dai binari sulla Messina-Palermo

***Rapido contro i respingenti a Roma Termini: feriti quattro viaggiatori***

Messina, 28

Il treno passeggeri 2691 diretto da Messina a Palermo è deragliato al km 226+823, all'imbocco della galleria «Petrazza», sui colli Peloritani. Non si lamentano feriti né tra i passeggeri, né tra il personale viaggiante delle ferrovie.

Il deragliamento è avvenuto dieci minuti dopo la partenza del convoglio dalla stazione di Messina, alle 10.30. Il locomotore, uscito dai binari, si è trascinato dietro due vagoni che sono rimasti inclinati sulla scarpata, dopo aver percorso una cinquantina di metri lungo il rilevato ferroviario.

L'incidente ha creato molto panico tra i passeggeri, alcuni dei quali sono rimasti contusi. Qualche contusione hanno riportato anche gli addetti al servizio sul convoglio. Tutti i viaggiatori sono stati ricondotti a Messina sulle vetture rimaste sulla linea e con autopullman.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i dirigenti della sezione tecnica provinciale dell'Azienda delle ferrovie dello Stato e il comandante del gruppo dei carabinieri, Bonafede. Da Messina è anche partito il carro-officina con alcune squadre di operai, che dovranno riportare sulla sede ferroviaria il locomotore e i vagoni deragliati.

Il traffico sulla linea ferroviaria Palermo-Messina è rimasto interrotto. I collegamenti tra il capoluogo peloritano e Palermo vengono effettuati attraverso la linea ferroviaria di Catania. Sul luogo dell'incidente si è anche recata una commissione d'inchiesta per accertare le cause del deragliamento.

Incidente anche a Roma-Termini, dove quattro persone sono rimaste leggermente ferite. Il treno rapido «871» proveniente da Ancona, dopo essersi fermato al binario numero sette, per cause non ancora accertate, si è rimesso in moto e ha urtato i respingenti terminali. Quattro persone che stavano scendendo dal «rapido» — Angela Vitale di 50 anni, Salvatore Sciacca di 65, Stefano Bellucci di 26 e Maria Piro di 32 — si sono feriti.

Medicati nello ambulatorio della stazione, sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. Sull'incidente sta svolgendo indagini la polizia ferroviaria. *(Ansa - Italia)*

FRANGIFLUTTI ANTIESTETICO

## BLOCCATO DAL PRETORE il porto di Rapallo

Rapallo, 28

Il pretore di Rapallo Michele Capasso ha fatto sospendere i lavori di costruzione del muro frangiflutti del porticciolo turistico, ritenendo che questo muraglione, alto cinque metri sopra la superficie dell'acqua, rovini tutto il panorama del golfo di Portofino. *(Ansa)*

LA «CORSA ADAMITICA» IN PIAZZA SAN PIETRO

# Se la cavano con poco gli «streakers» di Roma

**Venti e cinque giorni ai due giovani americani**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Lo «streaking», ultimo grido della contestazione americana, è approdato in Italia con scarsa fortuna per i protagonisti che, colti sul fatto mentre si spogliavano in piazza San Pietro, sono comparsi in tribunale per sentirsi condannare, sia pure a una pena lieve. Sul banco degli imputati, con le manette ai polsi, sono comparsi in tre; si tratta di studenti americani. Questi i loro nomi: Raymond Johnson, 20 anni, Robert Mesnard, 22, David Gino Di Bagno, 21 anni.

Il primo ha avuto venti giorni di carcere per atti contrari alla decenza e per aver fornito false generalità; il secondo cinque giorni di arresto per il primo reato il terzo invece è stato assolto per insufficienza di prove perché non è stato possibile accertare con sicurezza se si tolse gli indumenti. Gli stranieri dovevano anche rispondere di resistenza alla forza pubblica; da questa accusa sono stati assolti con formula ampia.

I tre studenti erano finiti in carcere lo scorso 23 marzo. Una pattuglia della polizia li aveva sorpresi in piazza San Pietro mentre si dedicavano allo «streaking», una esibizione molto in voga negli Stati Uniti, soprattutto nelle università, dove i giovani, «per protesta», si spogliano dandosi poi rapidamente alla fuga. Nella versione romana dello «streaking» i protagonisti non avevano però fatto i conti con i nostri poliziotti, evidentemente molto più svelti dei colleghi di oltreoceano. Infatti gli agenti nostrani si misero all'inseguimento dei giovani, raggiungendoli in via Pio X.

Al termine degli interrogatori, lo stesso pubblico ministero Enrico Di Nicola ha ritenuto opportuno chiedere la derubricazione del reato contestato (atti osceni in luogo pubblico) in quello meno grave di atti contrari alla pubblici decenza.

**Sergio Geraldini**

# CRONACHE SPORTIVE

MANCA NELL'ATTUALE STAGIONE CALCISTICA UNA PROTAGONISTA IN ASSOLUTO

## COMPAGINI IN ALTALENA TRA IL CAMPIONATO E LA COPPA

**L'Inter ridimensionata dall'Atalanta - I nervi di Boninsegna e il gran ritorno di Bettega Sulla strada della Lazio una Roma in ripresa - Poi la capolista dovrà andare a Napoli**

Heriberto Herrera con la sua Atalanta ha fatto lo sberleffo al suo «antico amore», l'Inter, quasi avesse di fronte il grande rivale Helenio anziché Masiero. Per come si sono affrontate le due squadre è sembrato che si trattasse di un vero e proprio derby di campionato e non una partita di Coppa Italia tra una squadra di serie A e una di serie inferiore. Invece le due compagini si sono date battaglia senza esclusioni di colpi nella quale non sono mancati quelli proibiti.

Perché tutto questo? L'Atalanta, esclusa ormai da questa manifestazione che raccoglie intorno a sé, anche per gare di un certo interesse, non più di cinquemila spettatori, cercava evidentemente il successo di prestigio. Chiaro che gli orobici, delusi dal loro torneo dove occupano un deludente posto a metà graduatoria, cercassero una vittoria che facesse scordare ai sostenitori le molte amarezze del campionato. Prevedibile, quindi, la decisione, l'orgoglio dei bergamaschi; ma quello che ha sorpreso è stata la fragilità di nervi dell'Inter, testimoniata dalle «ire» di Boninsegna, il quale è stato espulso assieme a Vianello.

Forse la realtà è che l'Inter non è poi quella squadra «ammazzasette» delle partite con Lazio e Milan. Forse la compagine di Masiero si è accorta, a dispetto delle dichiarazioni rilasciate ai quattro venti, che cinque punti in campionato sono tanti, troppi. Gli interisti, perciò si sono gettati in Coppa Italia con la ferma intenzione di spuntarla nel proprio girone e ciò è dimostrato dal fatto che la formazione dell'Inter non era costituita dai «resti». L'espulsione di Boninsegna sarà probabilmente la causa per la quale i milanesi saranno costretti a rinunciare alle loro sbandierate velleità; il «bomber», infatti, sarà senza dubbio squalificato e dovrà rinunciare ad un'importante gara quale sarà quella contro la Fiorentina.

La Coppa Italia, insomma, si sta dimostrando, a prescindere dalla sua poca importanza, un termometro per diverse squadre del massimo campionato di calcio. L'altalena dei risultati tra coppa e campionato, dunque, può «fotografare» abbastanza nitidamente la situazione delle varie squadre. E' il caso anche delle più serie candidate allo scudetto, vale a dire Juventus e Lazio, che per non scoprirsi si sono incontrate imbottite di riserve. I bianconeri privi di quattro titolari, hanno rifilato una terna di reti all'ancor più rimaneggiata formazione laziale. Qui ovviamente il risultato conta fino ad un certo punto, poiché il pensiero è ormai rivolto solo al primato finale; resta però la considerazione che la Juventus, a parte una vittoria che lascia il tempo che trova, ha riscoperto un Bettega vecchia maniera che potrà essere un'arma assai utile per questo finale di campionato.

L'estrema bianconera ha smentito le «voci» maligne le quali sostenevano che dopo le monetine si mangiava anche i gol... Le squadre comunque lasciano la Coppa Italia per prepararsi puntigliosamente allo sprint conclusivo: sul cammino della battistrada Lazio ci sarà domenica la ritrovata Roma di Liedholm e poi nel turno successivo la squadra di Maestrelli si recherà a Napoli. Due prove di fuoco che potrebbero segnare il destino del campionato. Sarà importante il derby della capitale ma non meno impegnativo per la vicecapolista quello della Mole. Dovessero valere le indicazioni della Coppa Italia, domenica sera non dovrebbero mancare delle novità.

LA TRIS ALLE CAPANNELLE

### Su terreno buono possibilità per Splendidus

Handicap incerto l'odierno Premio Idolo, corsa Tris della settimana, che si disputerà all'ippodromo romano di Capannelle. Sui 1700 metri in pista piccola, saranno quattordici i purosangue in gara.

E' noto che nelle prove riservate ai galoppatori lo stato del terreno può avere parte predominante agli effetti del risultato.

Non ci dispiace personalmente Splendidus, che però avrebbe bisogno di terreno buono mentre fra gli altri, considerato il valido momento di forma, possono evidenziarsi Enea, Royal Paste, Winner Take All, Vezzano, Novio nonché Calatrava e Don Camillo.

**Questo il campo: Premio Idolo (handicap a invito - L. 5.000.000 - metri 1700 pista piccola): 1) Varrone Reatino (55½ G. Fois, 6), 2) Scoperta (54½ B. Agriformi, 5), 3) Garlasco (54 S. Fancera), 4) Calatrava (52½ G. Pisa, 13), 5) Splendidus (52½ M. Massimi, 12), 6) Winner Take All (52½ L. Bietolini, 2), 7) Don Camillo (52 V. Di Maggio, 1), 8) Novio (52 G. Pucciatti, 7), 9) Vezzano (51½ A. Tortorella, 10), 10) Royal Paste (51½ R. Festinesi, 14), 11) Nervo (50½ C. Marinelli, 11), 12) Enea (49 R. Minisini, 8), 13) Flauto (49 R. Sannino, 4), 14) Burnous (45½ M. Gallo, 3).**

I nostri favoriti. Pronostico base: **5 Splendidus, 4 Calatrava, 12 Enea. Aggiunte sistemistiche: 6 Winner Take All, 8 Novio, 7 Don Camillo.**

PRIMA GIORNATA DI PROVE

### Pace in Sud Africa meglio di tutti

Il brasiliano Carlos Pace, su «Surtees», ha realizzato il miglior tempo sul giro nel corso della prima giornata di prove del G.P. automobilistico del Sud Africa in programma sabato prossimo sul circuito di Kyalami. Pace ha compiuto 1 km 4,100 in 1'16"63 alla media oraria di km 192,80. Il secondo miglior tempo è stato realizzato da due piloti, il brasiliano Emerson Fittipaldi su McLaren M. 23 e l'austriaco Niki Lauda su Ferrari entrambi con 1'16"82.

**Ecco i migliori tempi realizzati nelle prove di oggi:.**

**1) Carlos Pace (Bra.) Surtees 1'16"63.**

**2) Emerson Fittipaldi (Bra.) McLaren, e Niki Lauda (Au.) Ferrari 1'16"82.**

**4) Jody Scheckter (Sa.) Tyrrell 1'16"99.**

**5) Carlos Reutemann (Arg.) Brabham 1'17"02.**

**6) Jacky Icxk (Bel.) Lotus 1'17"18.**

**7) Clay Regazzoni (Svi.) Ferrari 1'17"20.**

**8) Jean-Pierre Beltoise (Fr.) BRM 1'17"34.**

**9) Mike Hailwood (GB) Mac Laren 1'17"38.**

**10) Denny Hulme (NZ) Mac Laren 1'17"43.**

**21) Arturo Merzario (It.) Iso 1'18"59.**

**26) Vittorio Brambilla (It.) March 1'19"39.**

## BERGAMO VINCE A NAPOLI
## IL «CAMPANIA» RIMANE ITALIANO

**Napoli, 28**

Il Giro della Campania resta italiano. Neanche stavolta gli stranieri sono riusciti a vincerlo. Non è mai accaduto nella storia delle 42 edizioni della corsa. Sulla proibitiva quota degli 831 metri del Vesuvio ha vinto per distacco con pieno Merito Marcello Bergamo, della Filotex, che per suo conto si è aggiudicata la prima prova del campionato italiano a squadre per la quale era valevole il «Campania».

Bergamo, quest'anno già vincitore del giro del Levante, arrivò due anni fa secondo sullo stesso Vesuvio nella ultima edizione del Campania (l'anno scorso, come si ricorderà, il giro fu annullato perché bloccato da una manifestazione di protesta di operai in sciopero poco dopo la partenza). Due anni fa Bergamo fu preceduto all'arrivo di 22" da Bitossi, all'epoca suo compagno di squadra. Stavolta è stato Bergamo a mettere tutti in fila. Il primo straniero, lo svizzero Fuchs, è giunto quinto. De Vlaeminck si è piazzato ottavo a 48" dal vincitore.

Il «trittico ciclistico del Sud», cominciato domenica scorsa con la splendida vittoria di Moser nel Giro di Reggio Calabria, e intervallata dal successo di De Vlaeminck a Cefalù nel Giro della Sicilia, si è così concluso con i colori italiani. Bergamo ha preceduto di 16" Panizza, di 36" il campione d'Italia Paolini, di 41" Maggioni, di 44" Bitossi e Gimondi. Il «leader» della Filotex è scattato con autorevolezza a cinque chilometri dal traguardo quando la scalata del Vesuvio era cominciata da altrettanti chilometri e quando in testa per una manciata di secondi c'erano Paolini, Cavalcanti e Maggioni. Bergamo, alla cui ruota s'era messo Panizza, ha raggiunto i tre fuggitivi a due chilometri dallo striscione di arrivo. Subito dopo li ha staccati lasciando nella scia anche Panizza e conquistando ad un chilometro dalla vetta il vantaggio che è riuscito a conservare fino al traguardo.



## Norton: «Non riesco neppure a mangiare»



**Ken Norton è veramente mal ridotto. Lo vediamo nella foto mentre mette... le dita sulle piaghe! Il pugile ha infatti confessato: «Ecco, proprio in questi due punti mi fa un male del diavolo. Non riesco infatti a masticare nulla». In poco più di quattro minuti quindi Foreman ha ridimensionato Norton, il quale alla vigilia si era dimostrato abbastanza sicuro di sé tanto che, quando il campione ha dovuto ricorrere ai medici per il male al ginocchio aveva esclamato: «Vuole farsi ricoverare per non incontrarmi!».**

ALTRO SPORT IN 12.a PAGINA

*L'ALLENATORE E' RIENTRATO IERI A TARDA SERA IN CITTA' PROVENIENTE DA MILANO*

## ROCCO NON CREDE ALLA MAGIA
## «MA QUALCOSA - AFFERMA - SI PUÒ FARE»

*«Darei il cuore per salvare la Triestina ma purtroppo non posso intervenire» - Oggi incontro con Moncini*

*Rocco accetta... Rocco non accetta... Quattro giorni di interrogativi di una tifoseria che sogna ad occhi aperti. Il «paron» è rientrato a Trieste ieri sera a tarda ora. Rintracciarlo non è stato facile, ma è stato possibile se non altro grazie ai «buoni uffici» di due supertifosi quali i signori Sessa e Moro, autentiche «punte di diamante» di una legione di appassionati che per la gloriosa Unione stanno veramente dando anima e corpo.*

*«Non so cosa pagherei pur di salvare la Triestina dalla retrocessione. In fin dei conti rimane la squadra che io amo di più, forse di più dello stesso Milan e dello stesso Padova, che pure mi hanno dato tante soddisfazioni...». Rocco esordisce così, con una punta di rimpianto; e fa capire che purtroppo, nella situazione attuale, non gli è possibile accettare ufficialmente l'invito che il direttivo gli ha rivolto, lunedì sera. Niente da fare, dunque?*

*«In Lega — risponde Rocco — mi hanno già tirato le orecchie. E bisogna capirli. Io sono ancora vincolato al Milan e non posso stare con un piede su due staffe. Dipendesse tutto da me avrei già preso in mano la squadra da lunedì sera, accantonando polemiche, risentimenti, vecchie questioni. Non chiederei neppure una lira da Moncini, non vorrei medaglie; anzi, sarei disposto a rimetterci qualcosa del mio pur di giungere la salvezza. Ma, ripeto, ho le mani legate e quindi sono costretto a rispondere picche. La Triestina deve continuare la sua squadra con i Radio, i Sadar e i Frigeri...».*

*Discorso chiuso, quindi. Questa mattina Rocco avrà un incontro con Moncini, al quale comunicherà ufficialmente la sua decisione, una decisione che come abbiamo detto è forzata dalle circostanze. Ma cosa ne pensa Rocco della situazione cui si trova la squadra. Esistono secondo lui concrete possibilità di salvezza, considerata la classifica e gli impegni ancora da affrontare? E' una domanda dettata dalla passione dei tifosi e alla quale il «paron», nonostante tutto, non sa sottrarsi.*

*«Non conosco i giocatori, se non superficialmente. Ma conosco Sadar e Frigeri. Mi è parso di capire che i guai sono soltanto di carattere psicologico. Credo insomma che la squadra abbia i numeri tecnici per superare il difficile momento, ma che le manchi la convinzione nei propri mezzi. Un problema di morale, insomma. Non è facile scrollarsi di dosso la paura, soprattutto dopo una serie di rovesci. Eppure mi hanno detto che domenica scorsa a Mantova poco ci è mancato che i ragazzi strappassero un prezioso pareggio, lottando con i denti. Solo su questa strada si potrà sperare in qualcosa ...».*

*Allora è possibile sperare ancora?*

*«Il calcio è imprevedibile. Sulla carta tutti ci danno per spacciati. Eppure sono proprio questi i momenti in cui maggiormente si scavano energie impensate; la forza della disperazione può dare risultati miracolosi. Io non credo nella magia; per me un allenatore non è un mago. Se però fossi al posto di Sadar e di Frigeri non mi darei per vinto. Ogni partita è una battaglia, il campionato è finito solo all'ultima giornata. Pensate: malgrado i cinque punti di distacco l'Inter pensa ancora di poter riprendere la Lazio. Proprio io e il Milan ne sappiamo qualcosa di questi recuperi prodigiosi, che ci sono costati non uno ma tre scudetti. Perché una simile impennata non deve averla anche la Triestina?».*

*Questa mattina, come abbiamo detto, Rocco si incontrerà con Moncini. Non è escluso che il tecnico possa incontrare in giornata anche Sadar e Frigeri, e magari essere presentato anche agli stessi giocatori. «Per carità, non scrivete queste cose!» si raccomanda il «paron». E continua: «Ho già detto che io l'allenatore della Triestina non lo posso fare. Posso unicamente, per il grande amore che mi lega alla società, dare qualche consiglio, qualche suggerimento personale. Domenica con tutta probabilità assisterò alla partita con il Lecco standomene tranquillo in tribuna. Se alla gente, se ai tifosi basta questo per essere contenti, non mi tirerò certamente indietro. Di più, purtroppo; non posso fare...».*

*Così Rocco, ieri sera, interpellato «a caldo» poco dopo il suo rientro a Trieste. Tutto come prima, pertanto. Sadar e Frigeri conservano intatta tutta la loro responsabilità. E così pure Moncini, che attraverso l'«operazione Rocco» sperava di poter sbloccare in qualche modo una situazione divenuta davvero pesante. Eppure nell'aria qualcosa di positivo si avverte ugualmente. Anche se Rocco ha detto «no grazie», qualcosa di nuovo si muove. E' un fermento di rinascita che bene si concilia con questa primavera anticipata che prelude a un'estate di sole pieno. Nessuno si illude, perché già le illusioni sono costate troppo in passato; ma la speranza germoglia nuovamente. Forse è la carica psicologica cui allude Rocco. La tifoseria si è stretta nuovamente attorno alla squadra: se la squadra avvertirà questo spirito di riscossa allora la Triestina potrà ancora dire qualcosa in questo campionato. Altrimenti quella di oggi sarà l'ultima sponda della speranza.*

**Gianadolfo Trivellato**



**Una foto d'archivio dal significato quanto mai attuale. Rocco sembra dire: «La Lega non vuole, Carraro nemmeno, come faremo...», Ma i tifosi sperano ugualmente...**

● SCI. L'austriaca Irmgard Lukasser ha vinto ieri a Casnoggio lo slalom gigante del trofeo Vanoni, gara valida per la Coppa Europa.

### Stasera premiazioni al Circolo Sub

Questa sera, venerdì, alle ore 20 avrà luogo, presso la sede di via Trento 1 del «Circolo Tergeste Sub», la premiazione della gara di fotografia subacquea che si è svolta domenica mattina nelle acque del fiume Lisert. La competizione è il coronamento del corso di fotografia subacque che precedentemente era stato organizzato dal summenzionato Circolo ed era stato tenuto presso la sede del Circolo medesimo dai soci Benolli e Mangiagli.

La giuria della gara è composta dal giornalista Bollis, dal biologo e fotografo subacqueo prof. Giaccone e dal maestro della fotografia prof. Stravisi. Ai concorrenti verranno consegnati, secondo i meriti, delle coppe e delle attrezzature messe in palio da varie ditte.

Questo genere di attività, che comincia ad avere presa su un numero sempre più vasto di subacquei, è una significativa presa di coscienza che consentirà una più vasta conoscenza e documentazione degli ambienti sottomarini. E' previsto, nell'immediato futuro, che dei soci del «Circolo Tergeste Sub», tra i quali vi sono anche studenti di biologia marina, compiano in collaborazione con il W.W.F. (Fondo Mondiale per la Natura), prospezioni fotografiche, rilievi batimetrici, e ricerche scientifiche nel Parco marino di Miramare.

DIETA E SPORT

### L'uomo tipo pesa 65 chili

Roma, 28

**Un organismo a riposo ha bisogno di 1700-2200 calorie in media, mentre i ciclisti che praticano la «sei giorni» — considerata una delle prove fisicamente più onerose — hanno bisogno di seimila-novemila calorie. Poi ci sono, fra questo minimo e questo massimo, gli sport «intermedi»: corse veloci (tremila-quattromila calorie); corse di mezzo fondo e di fondo (tremila-quattromila); lanci (tremila-4.500); calcio, pallamano, hockey (cinquemila-ottomila); sci, specialità alpina (tremila-quattromila); sci, specialità nordiche (3.500-cinquemila); pugilato (3.500-cinquemila).**

**Di questi argomenti si è parlato oggi nella prima giornata del quarto convegno internazionale «nutrizione, dietetica e sport», che, organizzato dalla fondazione Sasso, sotto l'egida del CONI e della federazione medico-sportiva italiana, si è svolto nell'istituto di medicina delle sport a Roma. I lavori, cui partecipano oltre cento studiosi e specialisti dell'alimentazione per gli sportivi provenienti da 15 paesi stranieri, si concluderanno domani.**

**Il prof. Antonio Venerando, direttore dell'istituto, nell'illustrare gli scopi del congresso, ha detto che «la dietetica è indispensabile allo sportivo che vuole arrivare al massimo delle sue possibilità. Naturalmente ci sono sport diversi e ci devono essere diete e sistemi nutritivi diversi, con diverse quantità di calorie».**

**Questo punto è stato ripreso dal primo relatore, il prof. L. Travia, direttore dell'istituto di scienza dell'alimentazione dell'università di Roma, il quale ha parlato su tema «Bisogni alimentari ed esigenze nutritive fisiologiche». «L'uomo tipo — ha detto — è un soggetto di 25 anni in condizioni fisiche adatte per un lavoro attivo, e clinicamente normale. Pesa 65 chilogrammi, vive in una zona temperata, consuma una razione alimentare adeguata ed equilibrata nei suoi componenti, sicché egli è in perfetto equilibrio di peso (non aumenta, né diminuisce). La sua attività fisica è calcolata attraverso la media delle attività giornaliere svolte durante una settimana per ogni giornata.**

*DOMANI LA SQUADRA PARTE ALLA VOLTA DI THIENE*

## NOVITÀ NELLA PRO GORIZIA

**Gorizia, 28**

L'ambiente della Pro Gorizia non ha ancora completamente assorbito l'inattesa sconfitta con il Pordenone. Giocatori e dirigenti si sono rifiutati di rilasciare dichiarazioni sull'incontro. E' stata peraltro sottolineata da parte del presidente Protto la ferma intenzione di mantenere fede ai programmi iniziali ed in particolare di conquistare l'ammissione alla Coppa Italia. Per quanto riguarda la squadra si preannunciano alcune novità in vista del prossimo impegno con il Thiene. E' evidente che i biancocelesti da alcune domeniche stanno dando chiari segni di stanchezza. Alcuni uomini hanno assolutamente bisogno di un turno di riposo. A questo scopo Valentinuzzi ha assistito oggi pomeriggio alla disputa dell'incontro valido per il trofeo Beretti Pro Gorizia-Udinese.

Il tecnico ha fatto schierare in questa formazione alcuni elementi che dovrebbero essere impegnati nella prossima trasferta. In particolare sono stati seguiti Ghermi e Bianco. Con particolare attenzione, poi, è stato visionato Marson il giovane difensore che si sta segnalando come una vera e propria rivelazione. Il giocatore si è mosso molto bene e ha dato l'impressione di essere ormai pronto al «lancio» in prima squadra. Una sua utilizzazione darebbe modo al trainer di fare alcuni interessanti esperimenti.

La formazione biancocelesta partirà domani alla volta di Thiene, per cercare di conquistare un risultato positivo che le permetta di mantenere la terza poltrona della classifica. Per quanto riguarda la rosa dei giocatori, una decisione verrà presa solo dopo l'allenamento che Valentinuzzi farà sostenere ai suoi ragazzi oggi pomeriggio.

**Antonio Gaier**

### Pesca sportiva

Antonio Battista dell'Ente Porto, è il nuovo campione provinciale di pesca sportiva nella categoria «canna individuale». Battista succede a Sergio Fedrigo che quest'anno si è classificato al decimo posto. Il campionato, valido per il secondo trofeo «Acegat», ha visto in gara un numero record di concorrenti: 164, fra i quali numerose le rappresentanti del gentil sesso. Prima classificata fra le signore, Edda Re dell'Ente Regione.

Il campionato si è svolto alla diga vecchia. Il titolo, come detto, è andato ad Antonio Battista il quale, con una impressionante cattura di «menole» ha letteralmente stracciato tutti i concorrenti tranne uno, Nicola Brunettin che pescava vicino al vincitore, totalizzando 6150 punti. Per il meccanismo delle classifiche, Brunettin è solo quinto. La speciale graduatoria per società è stata vinta dal Dopolavoro Postelegrafonico che ha preceduto l'Italsider.

*Classifica individuale:*

1) Antonio Battista (Ente Porto) punti 6150; 2) Giusto Canciani (Dop. Postelegr.) 2830; 3) Romeo Varini (Dop. Postelegr.) 2730; 4) Guerrino Zippo (GMT-ITC) 2670; 5) Nicola Brunettin (Totani) 5675; 6) Edda Re (Ente Regione) 2545; 7) Fiorentino Dionis (Ghisleri) 2545; 8) Mario Palomba (Enel) 2495; 9) Renato Del Castello (Dop. Postelegr.) 2960; 10) Sergio Fedrigo (Italsider) 2495.

*Classifica per società:*

1) Dopolavoro Postelegrafonico punti 14; 2) Circolo Italsider 37; 3) Dopolavoro Ferroviario 59.

● CICLISMO. Il presidente del comitato organizzativo Piero Bevilacqua e i suoi collaboratori stanno completando la fase preparatoria dell'«Alpe Adria» edizione 1974, competizione ciclistica internazionale a tappe per dilettanti. La garà si svolgerà dal 5 all'8 maggio con partenza da Parenzo e arrivo a Lubiana.

DOPODOMANI LA COMPAGINE DI ZELESNICH GIOCA L'ULTIMA CARTA

## Monfalcone: Malo oscuro

**Monfalcone, 28**

«Se pareggiamo la situazione rimane tale e quale, e cioè assai precaria; se vinciamo possiamo ancora sperare di continuare la dura lotta che seguirà; se perdiamo siamo fritti, non ci salva più neanche un miracolo». Queste le sintetiche dichiarazioni del presidente Zelesnich in vista dell'incontro casalingo con il Malo. Il Malo fa parte della pattuglia delle quattro disperate; di esse soltanto una potrà salvarsi in quanto la quint'ultima in classifica è in vantaggio di tre punti. Se il Monfalcone uscirà sconfitto consentirà al Malo di prendere quattro lunghezze di vantaggio; cioè, in pratica, troppe visto che mancheranno sette giornate alla conclusione.

Proibito perdere quindi per Sgubin e compagni. Qualche confortante notizia è arrivata dall'infermeria dalla quale sono stati dimessi i due forti terzini Bartussi e Fabris i quali, provati mercoledì nell'amichevole con la rappresentativa universitaria (la gara si è conclusa con una rete a zero in favore dell'undici della Rocca) hanno dicostrato di aver assorbito l'influenza e saranno certamente in campo nel match decisivo, che assume il volto di un primo spareggio tra due delle quattro «disgraziate». La difesa, quindi (è previsto anche il rientro del libero Zelesnich), riprenderà l'assetto ottimale con Tricarico a destra, Bartussi a sinistra, Fabris stopper e Zelesnich libero. Sgubin quindi potrà recare il suo prezioso apporto nel settore mediano tentando anche qualche puntata in avanti.

Per quanto riguarda la prima linea sette sono i convocati e i cinque che giocheranno nel primo tempo verranno scelti — a quanto ci hanno detto i tecnici — prima di andare in campo. Questa la lista completa dei convocati: Pin, Tricarico, Bartussi, Fabris, Zelesnich, Sgubin, Regeni, Dilena, Brun, Acquavita II, Dianti, Bergamasco, Merluzzi, Acquavita I e Bonaldo.

**G. G.**

RESO NOTO IL CALENDARIO DELLA STAGIONE REMIERA

## Il Saturnia confida nel rilancio della canoa

**I soci del C.C. Saturnia hanno tenuto l'annuale assemblea ordinaria, non elettiva. Dalla relazione morale e finanziaria, illustrate dal presidente Perissuti, ancora una volta sono emerse la vitalità e l'efficienza del circolo barcolano, specie in campo agonistico. La consistente attività svolta nella passata stagione dal circolo che nella particolare classifica per società della V Zona lo vede al primo posto, ha ricevuto particolare lustro dal successo di Fulvio Dapiran e Roberto Camerini laureatisi campioni del mare 1973 nel «doppio canoè». A questa vittoria se ne aggiungono poi tante altre riportate dagli equipaggi del Saturnia in varie occasioni.**

**Al conseguimento dei successi hanno contribuito i vogatori ma anche l'allenatore Dapiran che ha potuto sfruttare la collaborazione di Sivitz e Maiola. L'unico rammarico è stato originato dalla scarsa attività svolta dai «due con» composto da Jungwirth e Morgan che a causa dei loro impegni di studio e di lavoro, hanno gareggiato in maniera ridotta. Si confida peraltro che i due avranno la possibilità di rifarsi nella stagione entrante.**

**Circa i programmi futuri del circolo che prevedono ampliamenti e miglioramenti della sede, molto si confida sulle qualità dei vogatori, dei più anziani e anche dei più giovani, di quelli cioè ai primi passi e in subordine su quanto saprà conseguire la rinata sezione della canoa che verrà curata dall'ex atleta Armando Girardi, nello stesso tempo è stato deciso di potenziare ulteriormente il parco delle imbarcazioni mediante l'acquisto di un «quattro di coppia», di due «mini skiffs» e di un «due con».**

**Le ambizioni del Saturnia si rivolgono dunque su due fronti, sul canottaggio e sulla canoa. Allargando l'attività è senz'altro possibile aumentare il numero dei successi. Questo è almeno l'augurio del presidente Perissuti e di tutti i soci cui stanno a cuore le vicende agonistiche del proprio sodalizio.**

oOo

**Per domenica mattina è in programma la seconda corsa campestre riservata ai vogatori della zona. Come nella prima uscita, gli atleti si daranno battaglia sul campo giochi di Cologna, con inizio alle ore 9.30. I ragazzi gareggeranno su un percorso di 2000 metri, gli juniores su uno di 4000 metri, i seniores e quelli della classe «élite» su uno di 5000 metri. Al locale comitato è pervenuta frattanto l'adesione di oltre 130 atleti. Favorito al successo finale è Pace del Saturnia, già vittorioso nella prima campestre.**

oOo

**In questi giorni è stato reso noto il calendario della prossima stagione remiera. La prima regata si svolgerà a Trieste il 21 aprile, vi prenderanno parte armi della V Zona e della IV Zona, cui appartengono società di Padova, Venezia e Treviso.**

oOo

**Domani e domenica, sotto gli auspici della FIC, verrà tenuto a Roma, all'Acquacetosa, un corso di aggiornamento per allenatori. Al «seminario» saranno presenti anche gli istruttori triestini Gabrovez, Ustolin, Mengotti, Maiola e Valente.**

**V. F.**

HOCKEY SU PRATO — SERIE B

### Cus TS-Bignozzi Bondeno 1-0 (1-0)

**MARCATORE: al 31' del p.t. Zari. BIGNOZZI BONDENO: Bolognesi; Boarini, Bacchiega; Brevigliori, Banzi, Gualandi; Cestari, Rossi, Ravagnani, Bindi (Andreoli dal 28' del s.t.) Costa. CUS TRIESTE: Dintignana; D'Agnolo (Schillani dal 16' del s.t.) De Bortoli; Duranti, Macor, Simsig I; Zari, Petelin, Dobrigna, Timeus, Monteferri; 12.mo Logar. ARBITRI: Bondesan e Toffanin di Padova.**

**Bondeno, 28**

Conducendo la gara con una limpida condotta tecnica e agonistica, l'undici triestino ha colto sul campo degli emiliani la sua seconda vittoria consecutiva della stagione. Il verdetto dice solo in parte della supremazia del Cus giuliano che ha trovato nel portiere Bolognesi un serio ostacolo da superare in fase realizzativa; inoltre va tenuto conto degli errori di mira di Dobrigna e compagni, che hanno salvato il Bondeno da un maggior passivo. Gli emiliani si sono resi pericolosi in alcune rare occasioni, denunciando una certa confusione nella manovra collettiva.

● CICLISMO. La Società ciclistica «Veterano Cottur» ha trasferito la sedo in via Crispi 12, tel. 793982. Chiunque desideri affiliarsi per svolgere attività turistica o agonistica è invitato a rivolgersi al predetto indirizzo ogni venerdì dalle 20.30 alle 22.

● NUOTO. Iniziano oggi alla piscina del Foro Italico di Roma i campionati italiani primaverili di nuoto cui parteciperanno 250 atleti in rappresentanza di una cinquantina di società.

PROMOZIONE: ANCORA «BAGARRE» A POCHE GIORNATE DAL TERMINE

# Riuscirà la Cormonese a bloccare il Ponziana?

**Galvanizzato l'«undici» friulano dopo il successo riportato a Corno di Rosazzo**

Riuscirà la Cormonese a frenare il cammino del Ponziana? E' un interrogativo e allo stesso tempo una speranza delle inseguitrici della battistrada. I biancocelesti, però, non sono certamente di questo avviso e e forti del nazionale Giuliano. Gerin (un premio meritato per questo serio e capace giocatore la chiamata in azzurro; una lode se la merita pure il suo allenatore Russo) e sulle ali della ritrovata via del gol vanno abbastanza spavaldi alla volta di Cormons.

La squadra friulana, allenata da Gino Colaussi, è galvanizzata dopo il successo riportato sul campo del Corno di Rosazzo e sarà uno dei banchi di prova decisivi per i triestini. Uno scontro assai interessante fra due squadre che mirano a due obiettivi completamente opposti ma egualmente importanti. I ponzianini per l'occasione abbandoneranno la tattica casalinga per adottare quella che ha dato tanti frutti in campo esterno e basata prevalentemente sui due «folletti» d'attacco vale a dire sulle scorribande di Jannuzzi e Di Benedetto.

Saranno chiamate a prove esterne anche Pro Cervignano e Maniago che sono distanziate rispettivamente di 2 e quattro punti rispetto alla capolista. Un grosso impegno attende la compagine cervignanese e precisamente il derby infuocato con la Sangiorgina. I giallobiù di Nardin, dovrebbero recuperare qualche titolare ma dovranno dimostrare di essere tornati quella squadra autoritaria e redditizia vista in tante battaglie per superare l'undici allenato da Biagianti. I nogaresi in questi ultimi tempi stanno mostrando il loro vero valore, sebbene si trovino ancora a navigare nelle acque difficili del fondo-classifica.

Sarà dura anche per il Maniago atteso da un'orgogliosa Manzanese. I «seggiolai» saranno probabilmente con il dente avvelenato dopo la quaterna di reti subita contro il San Giovanni e desiderosi quindi di riscattarsi prontamente. Pure la Sacilese non vuole rassegnarsi ad uscire dalla lotta al vertice e scenderà a Trieste con l'intento di ottenere il bottino pieno a spese del Cremcaffè. I «caffettieri» di Bonini, pur ritrovandosi malinconici fanalini di coda, faranno il loro ultimo disperato tentativo. Venisse un franco successo, adesso che finalmente ci sono problemi di scelta fra i giocatori, la fiammella della speranza potrebbe prendere più consistenza.

Domani intanto gli sportivi triestini avranno modo di assistere in viale Sanzio ad un derby elettrizzante, fra Circolo Marina Mercantile e San Giovanni. L'incontro stracittadino dovrebbe offrire agli spettatori uno spettacolo i prim'ordine: da una parte c'è la vivacità, l'inventiva, la velocità, il gioco frizzante dei rossoneri; dall'altra la sicurezza, la tenacia, la grinta e la validità di giocatori collaudati quali sono i «marinaretti». Un derby che può anche valere la supremazia in campo dilettantistico alle spalle dei ponzianini. L'ottava giornata di ritorno sarà dunque all'insegna dell'incertezza e non è da escludere qualche piccolo terremoto in classifica.

### Prima categoria

Il Mariano, superata domenica scorsa l'insidia rappresentata dal Mossa, è chiamato ancora ad un impegno casalingo. I friulani ospiteranno il pericolante San Marco e quindi potrebbero rafforzare la loro posizione in classifica. Il Mariano, insomma, ha gettato la maschera ed ora, indossati i panni del protagonista, sembra in possesso delle energie necessarie per spuntarla. L'Itala, che segue il primo della classe a due lunghezze, incontrerà fra le mura amiche la Pro Romans, squadra che rappresenta più pericoli di quanto non possa dire la classifica. Il Mossa, «bruciato» nello scontro frontale con il Mariano, rischia ancora contro l'Isonzo.

Sempre trasferte per la Fortitudo che dovrà rinunciare a Gobet (la squalifica di due giornate è capitata come un fulmine a ciel sereno). I muggesani di Zanon sono sempre decisi a dar prova delle loro possibilità e contano di prendere a Grado quello che non è riuscito loro, più per sfortuna che per altre ragioni, su altri campi. Il Rosandra Zerial va alla volta di Percoto con la promessa di riscattare la grigia prova di Pieris. L'allenatore Frontali, che in settimana ha voluto far capire ai giocatori l'eventualità di inserirsi nel discorso per il primato, si attende ora dai suoi ragazzi la solita prova di umiltà e di carattere. Le altre gare: Castionese-Trivignano, Pieris-Oratorio San Michele, Aquileia-Ronchi.

### Seconda categoria

Inizia la serie degli incontri... ad alta gradazione per la Stock, che d'ora in poi dovrà dimostrare le sue doti di fondo per arrivare alla meta della promozione. La formazione di Turcino è attesa sul terreno della Juventina, squadra che ha dato del filo da torcere a molte pretendenti. Sperando nella «mano isontina», il Flaminio affronta il Duino, una partita non certo facile per Orto e compagni i quali dovranno sfoderare le loro solita «verve» per aver ragione della matricola di Tinta. La Muggesana, risolti alcuni problemi interni, è pronta a rimettersi alla caccia delle fuggitive e contro la Libertas inizierà la scalata. L'Audax rischia di essere tagliata fuori essendo ospite dell'Edera mentre il Sant'Anna cercherà di superare il Campanelle per conservare le speranze di classificarsi almeno al secondo posto. Incontro della disperazione fra Zaria e Fossalon. Le altre gare: Breg-Primorje, Vesna-Inter S. Sabba.

### Terza categoria

Dopo il Costalunga, si è assicurato la promozione in «seconda categoria» anche il Portuale che ha tagliato per primo il traguardo del girone «Q». Lotta invece sempre aperta nel raggruppamento «O», che vivrà domenica l'ultima giornata di gare.

**GIRONE «O»**

Il Giarizzole, che con tre punti di vantaggio a due giornate dalla conclusione poteva ritenersi praticamente promosso, ha compromesso parzialmente le possibilità cedendo di misura alla Libertas San Marco nello scontro diretto di domenica. Un solo punto divide ora le due squadre, per cui potrebbero risultare determinanti gli incontri dell'ultimo turno. Domenica il Giarizzole ospiterà la Libertas Rozzol mentre la Libertas San Marco affronterà la P. Perugino. Il compito più agevole spetta indubbiamente all'undici del Villaggio del Pescatore. Non è da escludere che per conoscere il nome della squadra da promuovere si renda necessario uno spareggio.

**I risultati:** Don Bosco - P. Perugino 2-1; Fiamma - Acegat 1-1; Roianese - Esperia San Luigi 2-2; Libertas Rozzol - Aurisina 0-0; Libertas San Marco - Giarizzole 2-1.

**La classifica:** Giarizzole p. 26; Libertas San Marco 25; Aurisina 23; Libertas Rozzol e Acegat 21; Don Bosco 20; Roianese 11; Fiamma, Esperia San Luigi 10; P. Perugino 3.

**GIRONE «P»**

Per il Costalunga una conclusione trionfale. La squadra di Pescatori, superando la Baxter, ha chiuso la stagione con cinque lunghezze di vantaggio sul Primorec che nella giornata conclusiva ha dovuto gettare la spugna contro la Libertas Prosecco. Ha perso anche la Libertas Barcolana.

**I risultati:** Primorec - Libertas Prosecco 1-2; Libertas Barcolana - Virtus 1-4; Costalunga - Baxter 2-0; Olimpia Gabrovizza - Sampvito 2-1; Bar Veneto - Union 1-1.

**La classifica:** Costalunga p. 33; Primorec 28; Lib. Barcolana 25; Lib. Prosecco 21; Virtus 18; Baxter, Sampvito 14; Olimpia Gabrovizza 10; Union e Bar Veneto 8.

**GIRONE «Q»**

Il Portuale, rosicchiando nel girone di ritorno diversi punti al De Macori, è ritornato dopo un solo anno di purgatorio in «seconda categoria». La squadra giallovo, che a metà stagione aveva tre punti di vantaggio, ha sprecato una grossissima occasione per tagliare quel traguardo che insegue da diversi anni. Nell'ultima giornata il Portuale ha travolto (8-0) il Campi Elisi mentre il De Macori ha superato lo Zaule.

**I risultati:** Domio - Opicina Supercaffè 1-2; Campi Elisi - Portuale 0-8; Zaule - De Macori 0-1.

**La classifica:** Portuale p. 31; De Macori 30; Grandi Motori 27; Domio 25; Zaule 20; Opicina Supercaffè 18; Lib. Opicina 13; Campi Elisi 3; Edilcolor 6; Lib. San Sergio 0 — Edilcolor e Lib. S. Sergio una partita in meno.

● GIOCHI DELLA GIOVENTU' edizione 1974. Questa sera (venerdì) alle ore 18.30 nella sala del consiglio comunale avrà luogo la riunione d'insediamento della Commissione che organizzerà la manifestazione. Presiederà i lavori, l'assessore allo sport dott. Mario Lanza.

PALLAVOLO: BEN DECISO L'ARC LINEA

# BATTERE IL RUINI PER NON RETROCEDERE

**Manzin: «Lotteremo dall'inizio alla fine»**

Per l'Arc Linea è sempre montagna, ormai. Superato in trasferta il Casadio, per domani sera è all'orizzonte il Ruini, poi sarà la volta del Gargano e poi... ancora montagna. Le tappe pianeggianti, quelle in cui ci si può concedere un po' di riposo sono alle spalle. Sbagli, distrazioni, errate scelte di tattiche non sono più ammesse a cinque turni dalla fine del campionato e con una situazione di classifica che in questi ultimi turni bisogna assolutamente rimediare se non si vuole perire.

Qualsiasi passo falso, qualsiasi sbandata può comportare la retrocessione. Guai se ci si lascia prendere dall'orgasmo. Dello stesso avviso è anche capitan Giorgio Manzin che a Ravenna è stato uno dei migliori giocatori della formazione triestina. A lui la parola.

«Domani sera contro i campioni d'Italia del Ruini non si può sbagliare. Contro i toscani si deve continuare nella serie positiva. I due punti in palio per noi sono vitali. Se non si fa centro a quattro turni dalla conclusione di questo campionato, del tutto contrastante con le nostre aspirazioni, è la fine. Il declassamento è ormai scontato».

— Ma è tanto pericolosa questa squadra campione che nell'attuale torneo ha deluso tutti e che nell'andata vi ha soffiato un successo ormai vostro?

«Della sconfitta — continua Manzin — maturata a Firenze appena nel quinto set, meglio non parlare. Abbiamo sbagliato in campo ma anche in panchina. A Firenze ci siamo comportati da polli per cui recriminare su quanto non raccolto giova ben poco. Anche nello sport vince chi è più furbo e pronto. E a Firenze più abili sono stati i fiorentini che nel finale, sebbene storditi per il nostro comportamento vivace, si sono ripresi nel momento decisivo e hanno vinto. Pensiamo piuttosto all'incontro di domani».

— Un successo contro il Ruini, che dovrebbe essere privo dell'allenatore, squalificato per due turni a meno di benevoli ripensamenti della Fipav, è proprio tanto difficile?

«Ripensando alle nostre ultime prestazioni, il Ruini non dovrebbe farci paura. Purtroppo, poiché ogni partita ha la sua storia tutto può succedere, anche il rovescio meno prevedibile. In tutti i casi, sono convinto che contro i fiorentini lotteremo dall'inizio alla fine».

«Una possibile battuta interna — insiste Manzin — ci condannerebbe inesorabilmente. Di questo fatto tutti siamo convinti. Pertanto, ai campioni d'Italia, orbi di Mattioli e Salemme, ora dell'Ariccia, riserveremo un trattamento particolare, non certo quello che il galateo prescrive per l'ospite di riguardo. A mio avviso superare il Ruini sarà duro, faticoso. Alla fine, però, il nostro indomabile spirito di sopravvivenza dovrebbe ricevere in premio i due punti in palio».

V. F.

### Piste in plastica per sci ad Aurisina

Con l'avvicinarsi della conclusione dell'attività agonistica sciatoria, la pista in plastica di Aurisina s'accinge a far riparlare di sé. Sponsati dalla massiccia affluenza di neofiti e non registratasi in passato sul funzionale impianto, i dirigenti dello Sci Club 70 della Polisportiva Libertas hanno deciso di dar corso a dei nuovi corsi collettivi e individuali che saranno diretti da maestri della scuola nazionale di sci.

L'impianto sistemato ad Aurisina, in una splendida dolina, a pochi chilometri da Trieste, sfrutta una pista larga dieci metri e lunga duecentotrenta con una pendenza media del ventisei per cento. Quanti desiderano dedicarsi al fondo possono invece cimentarsi su un'altra pista della lunghezza di cinquecento metri circa.

Le iscrizioni ai corsi possono essere fatte alla segreteria dello Sci Club 70 di via Mazzini 32, dalle ore 17.30 alle ore 20.30 o telefonicamente, chiamando il n. 60303.

### Ottimi i centauri del M.C. Trieste

Campionato triveneto di regolarità motociclistica fuoristrada: i centauri del M. C. Trieste «G. Parlotti» si sono fregiati di altri titoli dopo le brillanti prestazioni colte nel campionato regionale (2 titoli con Roncelli e Pozzetto e piazzamenti di Cossi, Bensi e Savoini) e nel Trofeo nazionale F.M.I. col secondo posto di Papucia. E' stato premiato campione triveneto della classe 50 proprio Giulio Papucia che aggiunge un'altra soddisfazione alle già numerose collezionate nel '73.

Roncelli si è classificato al secondo posto nella classe più affollata, la 125 cc, ed è anch'egli reduce da una stagione colma di successi. Lusinghieri i piazzamenti di Cossi, 4.o nella 175, Toribolo 6.o nella 100, Sirza 6.o nella 250 e 7.o nella 50, nonché Bensi, Savoini, Giorgi, Lucatelli e Merson. Grazie a questa ottima prestazione collettiva, nella classifica a squadre il sodalizio triestino si è classificato al 3.o posto assoluto.

CALCIO FEMMINILE

### Ali ai piedi del Mobilgradisca

**La Lubiam Lazio è rimasta sola al comando della classifica del massimo campionato di calcio femminile. Le romane, passando anche sul campo della Lombarda, guidano il gruppo a punteggio pieno inseguite dalla coppia Valdobbiadene e Gamma 3. Il Mobilgradisca Pordenone occupa la terza posizione della classifica con quattro punti assieme al Piacenza e al Falchi Astro. Le pordenonesi, nell'incontro di centro della terza giornata disputata domenica hanno costretto al pareggio le campionesse d'Italia del Gamma 3 Padova. La squadra allenata da Re ha così confermato di possedere tutte le carte in regola per disputare un grosso campionato.**

**Una importante verifica esterna la si avrà domenica. Il Mobilgradisca Pordenone giocherà infatti sul campo dell'Alaska Lecce che possiede la difesa più ermetica del campionato. Le leccesi hanno incassato un solo gol in tre partite. L'unica battuta d'arresto è stata inflitta all'Alaska dal Piacenza. Una trasferta quindi che si annuncia molto difficile per le biancoverdi, che dovrebbero finalmente presentarsi nella formazione migliore.**

## Calcio regionale allievi e juniores

L'Udinese continua a dominare la scena dei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio.

**ALLIEVI**

Gli imbattuti bianconeri hanno sepolto sotto una valanga di otto reti a zero la Liventina aumentando così il vantaggio in classifica; il Pordenone infatti è stato sconfitto a Trieste in casa del San Giovanni. I rossoneri proseguono così sempre a braccetto della Sangiorgina che è passata sul campo del Ponziana. Delle altre formazioni triestine, gli alabardati hanno espugnato il terreno del Don Bosco Pordenone mentre la Libertas Rozzol è stata battuta dall'Oratorio San Michele.

**I risultati:** Don Bosco - Triestina 1-3; Ponziana - Sangiorgina 0-1; Or. S. Michele - Lib. Rozzol 3-0; Monfalcone - Portogruaro r.a.n.p.; San Giovanni - Pordenone 1-0; Udinese - Liventina 8-0.

**La classifica:** Udinese punti 35; Pordenone 29; San Giovanni e Sangiorgina 23; Portogruaro 20; Lignano 19; Or. S. Michele e Pro Gorizia 18; Don Bosco Pordenone, Monfalcone, Liventina e Triestina 16; Libertas Rozzol 14; Ponziana 13.

**Prossimo turno:**

| | |
|---|---|
| Don Bosco PN - Pro Gorizia | ore 10.30 |
| Lib. Rozzol - San Giovanni | » 15.30 |
| Lignano - Monfalcone | » 10.30 |
| Sangiorgina - Udinese | » 10.30 |
| Triestina - Ponziana | » 10.30 |

**JUNIORES**

L'Udinese, battendo la Cordenonese, ha fatto un grosso regalo al Ricreatorio Porzio e al C.M.M. che possono così ancora aspirare al titolo riservato ai dilettanti. Il Porzio, fermo per il turno di riposo imposto dal calendario, è stato avvicinato dal C.M.M. che ha vinto a Torviscosa. Il derby Fortitudo-Stock è andato ai muggesani e quello fra la Triestina e il Ponziana è stato vinto dagli alabardati. Il San Giovanni, per concludere, ha superato il Maniago.

**I risultati:** Cordenonese - Udinese 0-1; Don Bosco - Azzanese 0-1; Fortitudo - Stock 1-0; Sacilese - Monfalcone 4-3; San Giovanni - Maniago 1-0; Torviscosa - C.M.M. 0-2; Triestina - Ponziana 3-0.

**La classifica:** Udinese punti 38; Triestina 34; Monfalcone e Cordenonese 29; Ricr. Porzio 28; C.M.M. N. Sauro 27; Sangiorgina 24; Torviscosa e Sacilese 22; Azzanese 20; Don Bosco 18; San Giovanni 17; Fortitudo 16; Ponziana 15; Maniago 13; Stock 4.

**Prossimo turno:**

| | |
|---|---|
| Azzanese - Cordenonese | ore 10.30 |
| C.M.M. - Don Bosco PN | » 10.30 |
| Monfalcone - Torviscosa | » 10.30 |
| Maniago - Fortitudo | » 10.30 |
| Ponziana - San Giovanni | » 13.15 |
| Stock - Sacilese | » 14.00 |
| Ricr. Porzio - Triestina | » 10.30 |
| Udinese - Sangiorgina | » 10.30 |

### Si conclude domani il corso per tecnici

Ultime due giornate, oggi e domani, del corso di aggiornamento per istruttori e allenatori delle squadre giovanili di calcio della provincia di Trieste iniziatosi mercoledì. Oggi, nella palestra di Aurisina, verranno impartite dalle ore 18 alle 20 due lezioni, una di tecnica individuale e una di tecnica collettiva. Domani ad Aurisina, con inizio alle 14.30 è in programma una dimostrazione di tecnica calcistica sul campo.

SERIE B: GLI ALLENATORI VALUTANO LE LORO SQUADRE

# BASKET FEMMINILE: È CALATO IL SIPARIO

*E' calato il sipario sulla serie B di basket femminile. Questi i verdetti finali dati dalla graduatoria alle triestine: Ginnastica Triestina terza a pari merito con Fontana e Plia Castelli, CMM Darwil settimo, Julia ultima. Un consuntivo che si presta a diversi commenti, a molti perché. Cosa ne dicono gli allenatori, a proposito delle prestazioni della propria squadra, quali sono le loro considerazioni e gli eventuali programmi?*

* * *

*Per Ferruccio Ghietti che assieme a Italo Drocker ha guidato la Ginnastica Triestina, è stata determinante la differenza di rendimento accusata dalla squadra in trasferta rispetto a quello ottenuto in casa. «Penso — ha detto Ghietti — che abbiamo avuto quanto ci siamo meritati ma forse il secondo posto in classifica era più giusto. Logico che abbiamo avuto delle ambizioni: quando si gareggia un obiettivo deve pur esserci. Per certi versi direi che è stato meglio non essere ritornati nella serie maggiore perché la squadra ha dimostrato di non avere ancora la piena maturità».*

*«Avevamo paura, all'inizio, di non riuscire a mantenere nella serie cadetta un gioco sufficientemente veloce invece, e questo è stato un risultato confortante, non abbiamo perduto questa caratteristica ma l'abbiamo perfezionata. Altra nota positiva il fatto che la squadra sia stata sempre compatta, senza «prime donne», senza screzi; uno spirito di gruppo veramente notevole. I programmi? Quelli più immediati sono di continuare l'attività con incontri amichevoli e la partecipazione a tornei in modo da arricchire il bagaglio tecnico. Progetti futuri ancora non è tempo di farli».*

* * *

*Il CMM Darwil ha ottenuto la certezza dello scampato pericolo dalla retrocessione solo nell'ultima giornata di campionato. Velleità di promozione non ce ne sono state anche se le speranze di disputare un campionato migliore sono andate deluse per diversi motivi. «In primo luogo — precisano Giacomo Covi e l'allenatore Flavio Marcon — abbiamo avuto delle difficoltà di preparazione in quanto siamo stati handicappati dal fatto che potevamo disporre delle palestre per un periodo di tempo non certo sufficiente. Da notare poi che non abbiamo avuto troppa fortuna in diverse partite nelle quali siamo usciti perdenti per delle inezie. Ci ha danneggiato anche la mancanza della playmaker. Abbiamo raccolto comunque delle soddisfazioni come le due vittorie conseguite nei derby durante il girone di andata ma le note più positive riguardano, oltre al rientro della Ginanneschi, le prestazioni offerte dalle giovanissime.*

* * *

*La Julia, purtroppo, ha conosciuto l'amarezza della retrocessione ma il deludente risultato ottenuto trova molte giustificazioni. Non è detto, tra l'altro, che le «azzurre» precipitino nella serie inferiore; se andrà in porto una proposta, infatti, la Julia potrebbe venir «ripescata». «Troppe contrarietà sul nostro cammino — osserva l'allenatore Pino Levi — ci hanno costretto nel malinconico ruolo di cenerentola del campionato. Sarebbe bastata la presenza della Del Ben, perché non finisse così. Oltre all'assenza di una giocatrice valida e determinante abbiamo avuto degli infortuni a catena che hanno influito in modo evidente».*

*«La Sora, tanto per fare altri esempi (atleta che garantisce almeno dodici punti a partita), è mancata nelle ultime tre parte e la Gembrini è stata purtroppo costretta a disertare diverse gare. Ci ha demoralizzato poi il fatto di aver perso ben cinque partite con uno scarto inferiore ai quattro punti. Non penso, poi, che fossimo inferiori ad altre 3-4 squadre ma evidentemente il campionato (una delle poche soddisfazioni è stata la vittoria a spese de la Despar, primo della classe) era nato per noi sotto una cattiva stella».*

*«I nostri programmi sono quelli per il momento di continuare nell'attività minore e cioè nella I divisione, nei campionati juniores, ragazze e allieve, nel minibasket e nei Giochi della Gioventù; speriamo comunque nell'allargamento del campionato di serie B e così avremmo modo di riscattarci».*

S. B.

RUGBY SERIE B: I TRIESTINI DI TURNO A VENEZIA

# UNA FIAMMA «VERDE»

**Certa la retrocessione, si provano i giovanissimi**

Ancora una trasferta per la Fiamma Trieste di rugby impegnata nel campionato di serie B. Il quindici granata, dopo la pesante sconfitta subìta domenica scorsa sul terreno dell'imbattuta capolista Arquati Parma, sarà di scena in casa del Cus Venezia. I triestini, ormai da tempo condannati alla retrocessione, approfitteranno di queste ultime tre giornate di campionato per effettuare altri esperimenti in vista della prossima stagione. Teghini insomma insisterà con la «linea verde» presentando ancora una volta una formazione composta esclusivamente o quasi da giovani.

A Parma uno di questi, l'estremo Basso, è risultato fra i migliori in campo strappando in alcune occasioni l'applauso del pubblico parmense. La Fiamma insomma prepara la squadra per il prossimo campionato di serie C e l'unico sistema per far acquisire una sempre maggior esperienza ai giovani del vivaio è quello di giocare assieme ai «senatori» o contro compagini e avversari tecnicamente superiori. La formazione granata verrà decisa solo questa sera.

### Serie «C»: a Udine Edilmoquette - Dolo

Gli estremi, questa volta, si toccano. La nona giornata di ritorno del girone veneto della serie C di rugby opporrà al «Moretti» la capolista Edilmoquette Udine al Dolo, «fanalino» di coda. I bianconeri, passati al comando della classifica per il turno di riposo imposto dal calendario al Cus Padova (gli udinesi rimarranno fermi nell'ultima giornata) non dovrebbero quindi avere alcuna difficoltà a superare il Dolo e conservare così il punto di vantaggio nei confronti dei patavini, che riceveranno la visita del Villorba.

Il Cus Trieste giocherà invece in trasferta. La squadra universitaria, dopo due incontri casalinghi consecutivi che hanno fruttato quattro punti, renderà visita alla Libertas Oderzo. Il quindici di Battig, che è riuscito a staccare tutte le dirette avversarie e rimanere da solo sulla terza poltrona con due lunghezze di vantaggio sulle immediate inseguitrici, sulla carta parte con tutti i favori del pronostico.

AGLI ASSOLUTI DI PRIMAVERA DOPO IL «TEST» DELLE GARE REGIONALI

# NUOTO: A ROMA CON GRINTA

Primi accenni di ripresa in grande stile del nostro nuoto con lo svolgimento delle eliminatorie dei campionati regionali. Primo banco di prova, quindi, di una certa severità e impegno per gli infaticabili allievi della Triestina Nuoto, Edera e Rari Nantes. Prime soddisfazioni stagionali anche per certe ondine, in minor misura per i tritoni e di riflesso anche per i rispettivi allenatori.

Come in altre occasioni, i più grossi allori sono stati colti dagli esponenti della Triestina Nuoto che fra l'altro ha migliorato vari primati regionali, assoluti, juniores e ragazzi per merito di Laura Sterni, nuova primatista dei 400 m stile libero, di Roberta Calvani, artefice di un nuovo record nel 266 m quattro stili e del quartetto della staffetta 4 per 100 formato da Paola Martinuzzi, Pettener, Calvani e Sterni che tutto sommato rappresentano i punti di forza della sezione femminile alabardata.

Non vanno scordate però la Lenardon, Dragogna, Pozar, Belleli, Irene, Frangipane, tutte impegnate a emulare le imprese delle loro compagne già accreditate di tempi di un certo rilievo. Note liete pure per quanto riguarda il comportamento dell'alabardato Bastiani e degli ederini Mandero, Bossi, Dario Edera, del ranista Zetto che in ogni sua apparizione stagionale riesce sempre a migliorare i suoi precedenti record e della ranista Macina.

* * *

Archiviate le eliminatorie dei regionali, per tre alfieri locali l'impegno aumenta ora di importanza. Oggi, domani e dopodomani sono infatti in programma a Roma i campionati assoluti primaverili cui prenderanno parte Paola Martinuzzi e Laura Sterni della Triestina e Fulvio Zetto dell'Edera. Per la Martinuzzi e la Sterni gli assoluti sono una novità, per Zetto, un fatto di normale amministrazione. La Sterni va a Roma per prendere confidenza con le manifestazioni di un certo livello, per la Martinuzzi si tratta invece di un'esperienza che potrebbe riservarle grandi soddisfazioni.

Infatti, se a Roma la piccola Paola, d'anni ben s'intende non certo per quanto riguarda l'attività agonistica, incapperà nella giornata buona è possibile che nella gara dei cento raggiunga la finale. Oltre alla gara dei cento metri la Martinuzzi disputerà pure quella dei duecento assieme alla Sterni che gareggerà anche nei cento, quattrocento e ottocento metri.

A sua volta, Fulvio Zetto, detentore dei record regionali sulle varie distanze della rana — recentemente ha segnato sui 100 il tempo di 1.12.5 — tenterà di fare valere il suo buon momento anche nei confronti dei vari Lalle, Mauro e Rasi, ranisti italiani di primo piano.

### Flaminio in attività anche nel basket

La Polisportiva Flaminio ha allargato la sua attività anche alla pallacanestro. La dinamica società di Borgo San Sergio, infatti, ha istituito una sezione giovanile ed una squadra ragazzi ha iniziato un torneo regionale.

Alla prima uscita i giovani del Flaminio, che sono allenati da Vesnaver, hanno superato il Ferroviario con il punteggio di 61-30. Questa la formazione schierata: De Nadai, Dudine, Flaminio, Franco, Ziberna, Fanelli, Tofful, Pancrazi, Giraldi, Liuba.

● CICLISMO. Si disputa oggi il 42.o giro della Campania, gara valida per il campionato nazionale a squadre: tra i favoriti l'iridato Felice Gimondi ed il belga De Vlaemink.


Dialogo sulla maggior economia

*– Basta con le mezze macchine. Oggi compro un'Alfa.*

– Proprio adesso, con i limiti di velocità?

*– Perchè, se non ci fossero i divieti, tu con le nostre strade faresti i 180? Ma io non la compero per correre. E' che sono stufo di mezze macchine. Con mezzi posti, mezzo baule, mezza sicurezza...*

...e mezzi consumi.

*– Questo lo dici tu. Certo, se prendi l'Alfetta per andare a comperare le sigarette... ma su strada, quasi quasi batte le utilitarie: 8 virgola 3 per cento chilometri: a 100 all'ora, non a 40 o 60! E' che le Alfa hanno la 5a, che non consuma niente!*

– In autostrada! Ma non si va sempre in autostrada.

*– Perchè... le utilitarie invece, i percorsi misti non li fanno? Il consumo aumenta in proporzione per tutte.*

– D'accordo. E il prezzo? Con quello che costano le macchine oggi!

*– E io proprio per questo compro un'Alfa. Te lo spiego subito. Io non sono uno che cambia la macchina ogni sei mesi. Ne voglio una che non mi dia grane.*

– Sì, te la fabbricheranno apposta!

*– Che c'entra, una macchina è sempre una macchina. E' questione di non ammazzarla. E una fatta per i 180 sarà più robusta di un'altra, no? Vorrei vederti sui tuoi percorsi misti, con una macchina che perde il fiato appena acceleri! Credi a me: è meglio averla la potenza, anche se poi in pratica la tieni di riserva.*

– Ma intanto la paghi!

*– Ma no. Pago solo quella che consumo, come la luce o il gas. Ho provato una Giulia questa mattina. 120 precisi, cronometrati, e il contagiri fisso a 4000. Un'Alfetta, mi diceva il collaudatore, va a 3600, come la 2000, un'Alfasud "ti" a 4500. E' il 25%-30% di meno dei giri. E' chiaro che anche i consumi si riducono in proporzione. La differenza è che io, quando mi occorre, posso avere tanta potenza quanta ne voglio, e tu no.*

– E cosa ne fai?

*– Primo, ho più ripresa. Secondo, viaggio più comodo, se non ti dispiace, perchè ho abbastanza potenza per tirarmi dietro cinque posti e dei sedili avvolgenti, un'insonorizzazione completa. E sospensioni e freni che andrebbero bene a Monza, in pista.*

– La sai maledettamente lunga sulle Alfa. Quando uno ci ha messo il cuore...

*– Il cervello, non il cuore. Certo io mi diverto a guidare. Ma prima di tutto voglio spendere bene i miei soldi.*

Alfa Romeo

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VITTORIA DELLA LINEA MODERATA SOSTENUTA DALL'EGITTO ALLA CONFERENZA DI TUNISI

## GLI ARABI PONGONO FINE ALLA GUERRA DEL PETROLIO

**Il «greggio» d'ora in poi non sarà utilizzato come un'arma ma come un prodotto di scambio**
**Rinvio all'autunno del «vertice» in attesa che si risolva il conflitto tra Damasco e Tel Aviv**

Tunisi, 28

I paesi arabi appaiono decisi a sostituire l'idea dell'«arma del petrolio» con quella del petrolio considerato come semplice «prodotto di scambio», nella futura conferenza con l'Occidente industrializzato. Questo, in sostanza, il risultato principale raggiunto dal consiglio dei ministri degli esteri della Lega araba, riunito da lunedì a Tunisi, e che questa sera ha concluso i suoi lavori. E' prevalsa, dunque — e in questo gli osservatori sono concordi — una «linea moderata», che è il presupposto incontestabile per un dialogo costruttivo tra paesi industrializzati e paesi che tendono all'industrializzazione.

L'embargo petrolifero non è più incluso tra le azioni strategiche: «La chiusura dei rubinetti — hanno ritenuto i ministri della Lega araba — non potrebbe portare a risultati diversi da quelli già raggiunti. Inoltre, una limitazione delle forniture non è più prevista poiché gli Stati Uniti e la maggior parte dei paesi europei hanno ormai accettato alcuni punti sui quali siamo d'accordo. Tutto non potrà che svolgersi — hanno aggiunto i ministri — se non nel migliore dei modi».

La fine della «guerra del petrolio» è stata consacrata a Tunisi con una decisione comune: «Non vi saranno più iniziative isolate; solo una concentrazione di tutti i paesi arabi potrà stabilire modifiche al ritmo delle forniture». Questo vuol dire — poiché la maggioranza assoluta dei paesi membri della Lega è contraria al ripristino, in qualsiasi misura, dell'embargo o a decisioni avventate di aumenti di prezzi — che non vi dovrebbero essere sorprese né prima né durante le prossime conferenze tra produttori e consumatori di petrolio.

I ripetuti interventi della Siria (durante le varie riunioni della commissione politica istituita in seno al consiglio dei ministri) per una «decisa azione comune» destinata ad accelerare il ritmo della pace nel Golan, si sono persi nella moderazione generale. Qualcuno dei delegati ha spiegato alla Siria che un inasprimento della posizione araba avrebbe potuto pregiudicare irrimediabilmente «le ottime prospettive» dei futuri colloqui col MEC. Analoga spiegazione è stata data alla rappresentanza siriana per giustificare il rinvio (al quale la Siria si opponeva) del vertice arabo già previsto per aprile al Cairo.

Nei vari interventi su questo argomento, è stata sottolineata l'inopportunità di un «vertice» a così breve scadenza, poiché l'incontro avrebbe dovuto essere dedicato esclusivamente alla guerra ancora in atto tra Siria e Israele e a costringere Stati Uniti ed Europa ad una maggiore azione per una rapida composizione del conflitto. Inevitabilmente si sarebbe dovuto parlare di embargo petrolifero, con conseguenti nuove tensioni internazionali che invece gli arabi sono decisi a evitare, ormai proiettati verso la cooperazione.

Rinviando il «vertice» al prossimo autunno, i membri della Lega sperano di giungere a tale incontro in una situazione «sbloccata» tra siriani ed israeliani, in modo da potersi dedicare esclusivamente all'auspicata comune strategia politico-economica per il raggiungimento dell'industrializzazione della nazione araba.

Le conclusioni alle quali è giunto il consiglio dei ministri della Lega araba sono state accolte con comprensibile soddisfazione dagli osservatori politici occidentali, i quali hanno commentato favorevolmente «la nuova strategia definita a Tunisi, che fa cadere molti dei principali motivi di preoccupazione» e «fa bene sperare per l'avvenire». Anche da parte araba non si è nascosto il compiacimento per «una comunanza di intenti» emersa anche a prezzo di qualche rinuncia «che testimonia, forse per la prima volta, che la solidarietà araba è divenuta operante».

*(Ansa)*

### QUOTIDIANI SCONTRI sul fronte del Golan

Damasco, 28

Per il 17mo giorno consecutivo si sono avuti oggi scontri a fuoco sul fronte del Golan. Un portavoce militare siriano ha annunciato che tre soldati siriani sono rimasti feriti. Gli scontri, iniziati questa mattina alle 9,15 (ora locale), si sono conclusi alle 19,10. Sempre secondo il comunicato militare siriano gli israeliani avrebbero aperto il fuoco.

*(Ansa - Afp - Upi)*

## Dayan incontra Kissinger

Tel Aviv, 28

*Il generale Dayan è partito stamane per Washington, dove inizierà i negoziati «indiretti» con la Siria sul problema della separazione delle forze armate nelle alture del Golan. Dayan non incontrerà il rappresentante siriano, il quale raggiungerà Washington — sembra — dopo che Dayan avrà lasciato la capitale americana. Negli Stati Uniti il ministro della difesa israeliano avrà colloqui con il segretario di stato americano Kissinger, che funge da mediatore, come già è stato per l'accordo tra Egitto e Israele sul medesimo problema. Kissinger verrà nel Medio Oriente nella seconda metà di aprile e probabilmente farà la spola tra Damasco e Gerusalemme, per cercare di diminuire il divario tra le due posizioni.*

*Dayan presenterà domani a Kissinger il piano israeliano secondo cui il disimpegno deve riguardare solo la sacca di territorio siriano, occupata da Israele durante la guerra dell'ottobre scorso e non il territorio occupato durante la «guerra dei sei giorni» nel giugno 1967, come vorrebbero i siriani. Secondo indiscrezioni di stampa, il piano si basa, grosso modo, sugli stessi principi che regolano la separazione delle forze tra Israele ed Egitto.*

*La posizione siriana è diametralmente opposta: il ministro degli esteri di Damasco, anche stamane, ha ribadito che condizione essenziale del suo governo per la separazione delle forze con Israele è il ritiro israeliano da tutti i territori arabi occupati anche durante la «guerra dei sei giorni». Il piano siriano prevede però un'evacuazione iniziale israeliana di tutto il territorio occupato l'ottobre scorso (la sacca verso Damasco) e di tutto il resto in un secondo tempo. (Ansa)*

INTERVENTO SUI RAPPORTI STATI UNITI - C.E.E.

## Brandt respinge la linea francese

**Nel perseguimento della meta dell'Europa unita «non voglio scegliere tra Parigi e Washington»**

Bonn, 28

Il cancelliere Willy Brandt ha detto oggi al Bundestag che il suo governo non vuole essere costretto a fare una scelta fra Parigi e Washington, nel perseguimento del suo «storico obiettivo» dell'unificazione dell'Europa occidentale. Prendendo la parola, subito dopo che il ministro degli esteri Walter Scheel aveva annunciato che la Germania occidentale ricerca una rapida svolta per arrivare all'unificazione della comunità europea, Brandt ha affermato: «L'unificazione europea rimane il nostro storico obiettivo».

Con un chiaro avvertimento alla Francia, la cui opposizione a una stretta collaborazione fra gli USA e l'Europa ha provocato le recenti polemiche, il cancelliere ha aggiunto: «Ma nessun tentativo di organizzare questa Europa contro l'America troverà la nostra approvazione». L'amicizia e il compromesso «coi nostri confinanti francesi rimane la pietra miliare per la unificazione europea ma per raggiungere questo obiettivo noi non ci lasceremo trascinare a una scelta tra Washington e Parigi», ha esclamato Brandt.

Il primo importante discorso di Brandt sui contrasti fra l'Europa e gli Stati Uniti, dopo che il Presidente Nixon ha praticamente annullato il suo previsto viaggio a Bruxelles nel mese di aprile, è stato pronunciato durante un dibattito parlamentare durante il quale l'opposizione ha accusato il governo di non essere riuscito a evitare lo scontro fra i paesi alleati. Fra gli oratori dell'opposizione, il leader dell'unione cristiano-sociale, Franz Josef Strauss, il quale ha detto che il governo non ha dato una «degna risposta» alla proposta di Washington per una ridefinizione della carta atlantica.

*(Ansa - Reuter - Afp - Ap)*

## VENTISEI FERITI A BELFAST



Belfast, 28

Una carica esplosiva, che si ritiene fosse di oltre 200 chilogrammi, è esplosa oggi presso il quartier generale delle forze inglesi, nel centro di Belfast, causando il ferimento leggero di 26 persone per lo più colpite da trauma o che hanno sofferto tagli e abrasioni. Gli edifici circostanti hanno riportato vasti danni. L'ordigno era stato collocato a bordo di un autocarro il cui conducente era stato costretto, da tre uomini armati, sotto la minaccia delle armi, a parcheggiarlo presso un albergo del centro della città, sede appunto del quartier generale delle forze britanniche.

DA DUE SETTIMANE PIOVE ININTERROTTAMENTE NEL NORD-EST

## DISASTROSE ALLUVIONI IN BRASILE: CENTO MORTI

**Le acque hanno distrutto intere cittadine: i senzatetto sono più di 100 mila - Estreme difficoltà per i soccorsi**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 28

Gravi inondazioni, alimentate da piogge torrenziali, hanno duramente colpito il Brasile provocando non meno di cento morti. La violenza delle acque ha spazzato via migliaia di case, privando del tetto e costringendo alla fuga circa centomila persone. La situazione è resa particolarmente drammatica in molti centri abitati dal fatto che serpenti e scorpioni penetrano nelle case per sfuggire all'avanzata delle acque.

Secondo i calcoli di alcuni radioamatori, che trasmettono dalle zone colpite il bilancio delle alluvioni si avvicinerebbe a dimensioni catastrofiche: queste fonti parlano di circa cinquemila persone morte, disperse o ferite. Le autorità invitano tuttavia alla cautela, sottolineando che bisognerà attendere alcuni giorni prima di poter disporre di dati completi. Il governo sta adottando provvedimenti per far fronte alla situazione di emergenza, ma i soccorsi ai sinistrati incontrano difficoltà per gli ingenti danni subiti dalle strade che portano alle zone colpite.

La situazione ha cominciato ad assumere dimensioni drammatiche da circa due giorni, ma i presupposti della catastrofe risalgono a due settimane orsono, quando è cominciato a piovere a dirotto dal Nord Est del paese, solitamente caratterizzato da quasi permanente siccità, alle ricche regioni agricole del Meridione. La zona più gravemente colpita è quella dello stato agricolo di Catarina, dove vivono, fra l'altro, numerosi emigranti europei, particolarmente italiani e tedeschi. Il porto di Tubarao è quasi completamente inondato. Le acque del fiume omonimo sono uscite dagli argini con tale violenza da proiettare sui rami degli alberi le carcasse sventrate di pecore, buoi e altro bestiame.

Il comando militare di Tubarao ha decretato il coprifuoco dalle 20 della sera alle 6 del mattino allo scopo evidente di prevenire eventuali tentativi di saccheggio. I morti vengono sepolti in fosse comuni dopo essere stati fotografati di fronte e di fianco e d'aver loro proceduto al prelievo delle impronte digitali. Il timore di epidemie ha indotto le autorità ad adottare queste misure.

Con un ponte aereo organizzato dalle forze armate brasiliane e dalla legione brasiliana di assistenza (una versione locale della Croce Rossa) si sta procedendo all'invio di otto tonnellate di viveri nelle zone più colpite. I radioamatori hanno costituito una rete di emergenza e lanciano in continuazione appelli a tutti gli ascoltatori perché inviino viveri, latte in polvere e medicine. I soccorsi, come si accennava all'inizio, incontrano tuttavia gravi difficoltà per il caos creato dal maltempo. I numerosi ponti distrutti lungo le arterie principali rendono praticamente impossibile l'accesso alle zone più colpite nel Rio Grande do Sul e nel Catarina.

A. P.

IL SEQUESTRO DEL FUNZIONARIO A HERMOSILLO

## Washington non cede ai terroristi messicani

**Gli S.U. hanno fatto sapere che non pagheranno ai rapitori il mezzo miliardo di dollari richiesti**

Hermosillo, 28

Il governo degli Stati Uniti non verserà il riscatto di mezzo milione di dollari chiesto per la liberazione dell'addetto commerciale americano sparito venerdì scorso. Secondo fonti governative degne di fede a Washington la richiesta del riscatto per la liberazione di John Patterson, questo il nome dell'addetto rapito, è stata fatta scivolare sotto la porta del consolato americano di Hermosillo. Secondo le fonti la richiesta reca la firma dell'esercito rivoluzionario popolare del Messico.

Il governo americano è contrario ad accogliere le richieste di rapitori all'estero. Quando il console generale americano di Guadalajara, Terence Leonhardy, venne rapito, nel maggio scorso, e i suoi rapitori chiesero per rilasciarlo 80 mila dollari, la sua famiglia dovette ricorrere ad un prestito presso tre banche di Guadalajara per farlo tornare a casa. Patterson, assieme alla moglie e alla loro bambina, giunse a Hermosillo tre mesi fa. L'ufficio della procura generale della città ha detto che l'ultima volta che Patterson è stato visto fu alle 10.30 di venerdì mentre al volante della sua auto si allontanava dal consolato assieme ad un americano di cui non si conosce l'identità. L'automobile fu poi ritrovata abbandonata qualche ora più tardi.

*(Ap)*

RIMANE TESA LA SITUAZIONE NELLA CITTA' ETIOPICA

## I «ribelli» sospendono l'occupazione di Asmara

**Tuttavia le opposte fazioni militari continuano a fronteggiarsi**
**Voci immediatamente smentite di dimissioni del premier Mekonnen**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 28

Le truppe ribelli hanno posto fine oggi all'occupazione dell'Asmara, la seconda città dell'Etiopia, ma la situazione nel paese resta grave a seguito della tensione politica e della minaccia di un confronto fra reparti militari rivali. Una situazione che ha praticamente paralizzato il governo. «Ogni volta che qualcuno avanza una richiesta il governo finisce per cedere e tutto ciò pone il quesito su chi sia veramente che governa il paese» ha rivelato una fonte diplomatica. «La situazione sembra sfuggire di mano al governo sempre di più». Un'altra fonte ha dichiarato: «Senza alcun dubbio i militari si rendono pienamente conto di essere in grado di assumere il pieno controllo del paese appena lo desiderino. Ma non vi è unità e la situazione è esplosiva».

Fonti dall'Asmara affermano che i soldati e gli agenti di polizia hanno rilasciato gli ostaggi e si sono ritirati dalle zone civili che occupavano da lunedì scorso. Ma un comitato di soldati e sottufficiali controlla ancora la sede del comando della seconda divisione nel capoluogo eritreo. Militari ribelli controllano anche la base dell'aviazione di Debre Zeit, una cinquantina di chilometri dalla capitale, ma sembra che a loro volta siano stati circondati da reparti di paracadutisti rimasti fedeli all'imperatore Hailè Selassiè e al suo governo, presieduto dal primo ministro Endalkachew Mekonnen. «Se cominciano a spararsi tutto può crollare» ha dichiarato un osservatore straniero.

Addis Abeba stamani presentava un aspetto tranquillo. I negozi erano aperti e nelle vie era tornata l'animazione normale dopo una dimostrazione antigovernativa effettuata da un centinaio di studenti, che sono stati dispersi dalla polizia. «E' una calma eccessiva» ha osservato un diplomatico.

A giudizio di autorevoli diplomatici, ciò che alimenta il malcontento è che molti ex alti funzionari di governo e comandanti militari, accusati di corruzione e per i quali l'Imperatore ha promesso la costituzione di una commissione incaricata di indagare sulle loro malefatte, sarebbero ancora protetti dalla corona.

Anche il primo ministro e diversi membri dell'attuale gabinetto che facevano parte del precedente governo sono esposti all'inchiesta che la commissione dovrà condurre sui casi di corruzione. L'Imperatore dovrà pertanto decidere se sia il caso nei loro confronti di assicurare l'immunità o correre il rischio di perdere qualche altro ministro. Secondo alcuni osservatori ambedue le eventualità potrebbero condurre ad una seconda caduta del governo. Già circolano voci ad Addis Abeba secondo cui il primo ministro si accingerebbe a presentare le dimissioni, sebbene un portavoce del suo ufficio lo abbia smentito.

«Mentre il primo ministro è preoccupato dal problema della sicurezza e dell'ordine nel paese e fa di tutto per assicurare una buona atmosfera durante l'attuale periodo di transizione, tanto lui che il gabinetto sono decisi ad assolvere il mandato che gli è stato affidato dall'Imperatore e dalla nazione», ha detto il portavoce. Alcuni diplomatici sostengono però che Mekonnen sarebbe costretto a dimettersi se le sue dimissioni fossero volute dai militari. Oltre alle conseguenze gravi sul piano politico, queste convulsioni che hanno colpito l'Etiopia minacciano di danneggiare ulteriormente la traballante economia del paese.

A. P.

INSODDISFATTI I CURDI DELLA LEGGE IMPOSTA DA BAGDAD

## Si continua a combattere nel Kurdistan «autonomo»

**Duecento ribelli sarebbero periti in scontri con i soldati iracheni**

Bagdad, 28

Corrispondenti della stampa turca riferiscono oggi che circa 200 ribelli curdi sarebbero stati uccisi in combattimenti con le forze governative irachene, svoltisi nel settore da Imadiye, Dohouk e la frontiera iraniana: secondo gli stessi corrispondenti le unità del «Mullah» Mustafà Barzani, capo del partito democratico del Kurdistan, sono state costrette a ripiegare in zona montagnosa, dopo combattimenti ripresi con violenza allo scadere del termine di 15 giorni fissato dal governo di Bagdad per l'accettazione da parte curda della legge sull'autonomia del Kurdistan. D'altra parte, nel settore di Zaho sarebbe circondato da otto giorni un reggimento iracheno, che le forze governative (appoggiate da mezzi corazzati, aviazione e artiglieria starebbero ancora tentando di sbloccare.

Dal canto suo, il giornale libanese «An Nahar» scrive oggi che l'esercito iracheno ha preso posizione non lontano dal quartiere generale di Barzani, e controlla tutte le città dell'Irak settentrionale (a predominanza curda): secondo il corrispondente a Bagdad del quotidiano libanese, distaccamenti di forze speciali sono stati inviati nelle città del Kurdistan, per vigilare «sull'ordine e sulla sicurezza interna» e cooperare con gli elementi curdi che non si sono uniti al generale Barzani.

Secondo il giornalista, il quale ha visitato Kirkuk, nessuna tensione si nota nella città, dove tuttavia sono stati adottati ingenti dispositivi di sicurezza per proteggere gli uffici governativi e le installazioni petrolifere che il leader curdo ha minacciato di sabotare. Il giornale afferma che le autorità irachene vogliono prevenire ogni incidente di grave entità, che potrebbe assumere l'aspetto di un confronto tra le popolazioni.

*(Ansa)*

### CEAUSESCU ELETTO Presidente romeno

Bucarest, 28

Nicolae Ceausescu è stato eletto oggi Presidente della Repubblica socialista di Romania, dall'assemblea nazionale. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa «Ager-Press».

*EFFICIENTE BANDA SGOMINATA DALLA POLIZIA AUSTRIACA*

## IN ARRESTO A INNSBRUCK DUE LADRE D'AUTO ITALIANE

***Fuggiti due complici - Le vetture finivano in Grecia, Siria e Libano***

Innsbruck, 28

Due giovani donne di Conegliano Veneto, sospettate di essere complici di due pregiudicati specializzati in furti di automobili di grossa cilindrata che venivano vendute in Grecia, Siria e Libano, sono state arrestate dalla polizia a Innsbruck, su segnalazione del dirigente di P.S. del Brennero, dott. Perusco. L'arresto delle due giovani Giulietta Sarcinelli Pomella di 23 anni e Clara Rocchi di 21, permetterebbe di far luce su un traffico di autovetture, fra cui BMW, Porsche, Ferrari, Maserati, ecc., rubate in Italia e, attraverso il confine di Chiasso e l'Austria, portate verso la Grecia, la Siria e il Libano.

Giulietta Sarcinelli e Clara Rocchi sono state fermate in un'autorimessa di Innsbruck, mentre, con due giovani, Sergio Sarcinelli di 26 anni e De Zanet di 22 anni, ambedue di Conegliano, erano accanto a un'autovettura che è risultata rubata. I due uomini, già ricercati per vari reati in Italia, sono riusciti a fuggire e si ritiene che si siano recati in Germania. Essi hanno lasciato due passaporti rubati in un'automobile.

Risulterebbe che Sarcinelli e De Zanet, avvalendosi di una forte rassomiglianza con le fotografie dei titolari dei due documenti rubati, avrebbero attraversato indisturbati il confine italo-svizzero e il confine italo-austriaco per portare a termine i loro traffici. Della fuga di Sarcinelli e De Zanet (il primo è marito di una delle due donne arrestate) è stata avvisata l'Interpol. In mano alla polizia austriaca è, tra l'altro, un'agenda, tenuta da Clara Rocchi, in cui sono annotate le date delle loro varie «operazioni» con i numeri delle targhe di vetture rubate o da rubare. Alla pretura di Vipiteno i quattro sono stati denunciati per associazione per delinquere, furto continuato e aggravato e ricettazione.

*(Ansa)*

### NUOVE NOMINE di comandanti Nato

Bruxelles, 28

Il tenente generale britannico Sharp è stato nominato comandante in capo delle forze alleate del Nord-Europa. Il generale Sharp, che durante la seconda guerra mondiae fu ufficiale di collegamento del maresciallo Montgomery, assumerà nel settembre prossimo la carica di comandante in capo dell'«AF-North».

Dal quartiere generale della Nato di Bruxelles, si apprende, inoltre, che l'ammiraglio sir Peter Hill-Norton, capo di stato maggiore britannico, assumerà, dal primo aprile, la presidenza del comitato militare del Nord-Atlantico.

*(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 27 c.m. è mancato il nostro caro

PROF. DOTT.
**Renato Sahar**
Preside
della Scuola Media Statale
I. Svevo

Ne danno il triste annuncio i congiunti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Tagliaferro, ai medici e al personale della Prima Medica e al medico curante dott. Verginella.

I funerali avranno luogo oggi 29 c.m. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano le famiglie: URSINI, RATISSA, DELLA MARNA e GABRIELLI.

Si associano al lutto gli amici:
— BRUNO e LUCIANA NATTI
— ATTILIO VERGINELLA
— ENRICO RENNER

Gli INSEGNANTI, gli ALUNNI e il PERSONALE della scuola media «I. Svevo» partecipano con vivo cordoglio al lutto dei familiari per la dolorosa scomparsa del

PROF. DOTT.
**Renato Sahar**
Preside della scuola media «I. Svevo»

Partecipa al dolore dei familiari il CONSORZIO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE TECNICA DI TRIESTE.

Partecipano al lutto il dott. ALFIERI SERI e famiglia.

Prendono parte al lutto il Consiglio dei genitori della scuola media «I. Svevo» di Servola e l'Associazione Culturale «E. Brombara».

Si associano al lutto con dolore WILMA e MARISA FERFOGLIA.

Si associano al lutto: GIULIO BENUSSI e ANTONIO PASSAGNOLI.

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato il nostro carissimo papà

**Pietro Maraspin**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici e al personale tutto del reparto Lungodegenti.

Ringraziamo il M. R. Don Armando Parroco della Chiesa Madonna del Carmelo (Gretta).

I funerali avranno luogo sabato 30 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 27 corr. dopo lungo soffrire ha cessato di vivere

**Emilia Stocca ved. Scapato**

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore le figlie BRUNA, BIANCA e ATTILIA, le sorelle ANTONIA e AMALIA (assenti), i generi, i nipoti e l'affezionata amica MARIA.

Si ringrazia sentitamente il Primario dott. Bonini, il medico curante dott. Sereni, la Suora ed il personale tutto della III Geriatria.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 28 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

**Marcello Travasin**
di Cittanova d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, la cognata e le sorelle.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Grado per la Chiesa parrocchiale di Fossalon.

Gorizia, 29 marzo 1974

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro figlio

**Tonino Maffei**

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore. In particolar modo gli amici più cari, la Polisportiva Muggesana, gli insegnanti, il Personale e gli alunni della I B Sezione operatori chimici Galvani, i Radioamatori Trieste, Monfalcone e la scuola media «N. Sauro» di Muggia.

I FAMILIARI

Nei tristissimi anniversari delle nostre care

**Amalia Marcovigi**
e
**Paola Marcovigi**

Le ricordiamo con immutato affetto e profondo rimpianto a coloro che Le conobbero e vollero Loro bene.

Le sorelle
MARCOVIGI e TAMARO
ed i parenti tutti

†

Nella Casa di Cura «Villa San Giusto» di Gorizia serenamente si è spenta la nostra cara

**Paola Tence ved. Zubin**

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ALDA con il marito GIOVANNI, il nipote IGOR ed i parenti tutti.

Rivolgono un sentito ringraziamento al dott. Lucio Lovisato che per lunghi anni l'ha amorevolmente assistita.

Ringraziano inoltre il ch.mo prof. Tullio Barnaba, i medici ed il personale sanitario tutto.

I funerali avranno luogo a Santa Croce di Trieste oggi, venerdì 29 marzo, alle ore 16.30.

Gorizia - Santa Croce, 29 marzo 1974

†

Il giorno 28 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Renato Gratton**
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, la figlia FLORA, la sorella CARMEN, i fratelli LUCIANO e GIORDANO ed i cugini tutti.

I funerali seguiranno domani 30 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore: le FIGLIE DI S. PAOLO e le congiunte famiglie DELLA VENEZIA, DE ROS e VENTRELLA.

Si associano al grande dolore le famiglie FAENZA e RAVASINI.

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, si è spento serenamente il 27 marzo

**Domenico (Dino) Devescovi**

Lo piangono: l'addolorata moglie ANGELINA, i figli UCCIO e MIRANDA, la nuora LUCIANA, il genero TULLIO, le dilette nipoti MANUELA e GABRIELLA, il fratello PINO con la moglie EDY, la sorella ANTONIA, i parenti, gli amici e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto:
— ELISABETTA ULCIGRAI
— Famiglia BIDOLI

†

Il giorno 28 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Aurora Narducci ved. Pellegrino**

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo il Primario, i sigg. Medici e il personale tutto della III Geriatria.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 28 corr., munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di anni 53

**Olimpia Veglia nata Morassi**

Ne danno il doloroso annuncio il marito DUILIO, il figlio CLAUDIO, il papà, le sorelle, i cognati, i suoceri, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto per la scomparsa di

**Giuseppina Olmi ved. Orlandini**

la sorella ROSINA, il fratello FRANCESCO e le cognate.

Partecipa al lutto la famiglia ACAMPORA.

Nel primo triste anniversario della perdita del compianto

CAV.
**Giulio Ognissanti**

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, le figlie e i parenti tutti.

Nel primo anniversario della perdita del nostro papà

**Oreste Visentini**
pens. ACEGAT

Lo ricordano con affetto la moglie ANTONIA, le figlie, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste**
A Lire 50 per parola

**OFFRESI** domestica abile massime referenze. Tel. 816820 dopo le 13. 43594 A

**LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte**
B Lire 150 per parola

**ALTO stipendio offresi ragazza stabile. Telefonare al 765252.** 73374 B

**CAMERIERA** referenziata con dormire cercasi per piccola famiglia adulti telefonare 795646 ore 8-11 et 13-17. 43557 B

**CERCASI** donna stabile referenziata pratica lavori domestici per casa signorile con altro aiuto, altissimo stipendio. Tel. 750110. 43496 B

**PRESTASERVIZI** cercasi solo mattino zona piazza Carlo Alberto. Telefonare 38154. 73380 B

**IMPIEGO E LAVORO Richieste**
C Lire 50 per parola

**OFFRESI** cameriere ristorante tel. 824856. 22476 C

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
CC Lire 120 per parola

**ABATANGELO PARCHETTI** pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41 C. Telefono 790497. 42967 CC

**CAPODISTRIA** I, II, Lubiana, antenne TV installiamo prontamente. Tel. 815525. 43369 CC

**PITTORE** tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente. Tel. 767116. 43324 CC

**SGOMBERIAMO** abitazioni soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi telefonare 725597. 43581 CC

**TRASLOCHI,** trasporti, sgomberi Masi. Telef. 773528. Servizio accurato, tutta Italia.

**VENEZIANE** porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali riparazioni e forniture Malossi via Nordio 9 telefono 763475 - 767432. 73328 CC

**IMPIEGO E LAVORO Offerte**
D Lire 150 per parola

**A.A.A. AMBOSESSI** auto propria offresi attività altamente retribuita. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4, Trieste, ore 9-12. 22510 D

**A. COMMESSO** pratico vendita mobili cercasi. Tarabochia 6, negozio. Telefono 793840. 22520 D

**A. DISK**-yochei donna uomo cercasi. Sala Paradiso tel. 813259.

**ALBERGO** via Geppa 15 cerca cameriera piani. 43209 D

**APPRENDISTA** parrucchiera volonterosa cercasi. Buon trattamento paga adeguata. Telef. 68742. 73372 D

**APPRENDISTA** commessa assumerebbe subito calzoleria Stella, Oriani 8, piazza Garibaldi. 43590 D

**APPRENDISTE** commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Presentarsi ore 18.30 Grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6. 22518 D

**A TRE** signorine tre giovani max 25.enni presenza dialettica offriamo interessante lavoro d'équipe. Hotel spese di viaggio pagate. Se libere di partire subito Roma Grosseto presentarsi Mercom via Cesare Battisti 25 Trieste. 22502 D

**BANCONIERE** aiuto banconiere cerca bar Rio viale XX Settembre 796304. 73320 D

**BANCONIERE,** aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

**CASSIERA** ristorante assumesi subito. Telefonare 418387. 73274 D

**CERCASI** apprendista o mezzo lavorante auto. Via Maiolica 13. 14 D

**CERCASI** apprendista commesso negozio materiale elettrico. Raguseo, via San Giacomo in Monte 2/1. 43616 D

**CERCASI** aiuto banconiera. Bar Russian, via Paganini 6. Festa domenicale. 22534 D

**CERCASI** apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 7336 D

**CERCASI** aiuto cucina. Telef. 62324. 73342 P

**CERCHIAMO** panettiere pagamento contratto. Tel. 272347, via Giulia 12. 73378 D

**CERCO** lavorante finita per stagione estiva Grado presso salone parrucchiera ottima retribuzione. Scrivere passaporto n. 4059080-P fermo posta piazzale Sicilia Mestre (Venezia). 131 D

**CERCO** ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio. Pomeriggio libero. tel. 796209. 43630 D

**COMANDANTE,** direttore macchina, cercansi per imbarco motocisterne bandiera italiana, viaggi lungo corso. Pregasi inviare curriculum cassetta 6 Z SPI 16121 Genova. 5909 D

**COMMESSO-A** o apprendista, presenza, cerca negozio centro. Cassetta 11 M SPI. (43636 D)

**FOTO** Pozzar cerca ragazzo 15-17enne per laboratorio. Presentarsi mattinata via Valdirivo 31. 43570 D

**LAVORATORIO** cerca cucitrice pratica 40 ore settimanali. Telefonare 61.088. 43626 D

**OPERAIO** meccanico diplomato assume azienda industriale provincia Gorizia. Van Den Eynde, Gorizia, Cassetta postale n. 18. 22487 D

**IMPORTANTE SOCIETÀ**
cerca
uso ufficio in affitto o per acquisto appartamento minimo mq 250 con 10 stanze anche da sistemare.
**Cassetta 8/N SPI, 34100 TS**




**PASTICCIERE** cercasi a ore. Telefonare 209469. 1843 D

**PASTICCIERE** cercasi stabile oppure ad ore. Telef. 209372. 1843 D

**PRIMO** portiere albergo pratico referenziato conoscenza lingue cercasi. Scrivere cassetta 17 L SPI Trieste. (43519 D)

**RADIOBACCHELLI via Pascoli 24 assume prontamente radiotecnico da laboratorio e radiotecnico antennista interessati miglioramenti.** 73360 D

**RAGIONIERE/A** esperto/a contabilità generale casa spedizione agenzia marittima cercasi. Curriculum dettagliato Cassetta 7 M SPI Trieste. (43614 D)

**S.P.A. Multinazionale ricerca ambosessi provenienti settore vendita ricerche mercato. Offronsi minimo 300-400.000 mensili senza cauzione e reali quanto rapide possibilità di carriera. Gli interessati devono essere assolutamente liberi subito. Telefonare per un colloquio orario ufficio 732370 - 35275 Trieste.** 43510 D

**STANZE E PENSIONI Richieste**
E Lire 130 per parola

**CERCASI** Gretta Roiano camera uso cucina, wc, miti pretese. Telefonare 410078. 43610 E

**STANZE E PENSIONI Offerte**
F Lire 130 per parola

**AFFITTASI** stanza ammobiliata a persona distinta tutti comfort. Telef. 814951.

**ISTRUZIONE**
G Lire 150 per parola

**DIPLOMATO** istituto tecnico offresi per lezioni private. Telefonare 812894 ore pasti. 7336 G

**OGGETTI SMARRITI**
H Lire 150 per parola

**BRACCIALE** oro smarrito via dell'Università o dintorni. Rinvenitore telefonare al 66152. 22514 H

**CUSTODIA** fotografica Konica smarrita piazza Venezia. Prego telefonare 753887. 22532 H

**RINVENUTE** chiavi con portachiave Fiat viale D'Annunzio. Telefonare 68973 13-14. 73390 H

**SMARRITO** 22 corrente un milione contanti, Portici Chiozza Muratti Rossetti, paraggi Fiera. Mancia competente. Telefonare 415142. 43578 H

**APPARTAMENTI E LOCALI Offerte**
I Lire 130 per parola

**APPARTAMENTI** in palazzina prossima consegna, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, posto macchina, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22526 I

**APPARTAMENTO GARIBALDI** stanza, stanzetta, cucina, wc comune, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.

**APPARTAMENTO** centralissimo uso ufficio, quattro stanze accessori autoriscaldamento affittasi. Telefonare 795957.

**CENTRALISSIMO,** 4 camere, cameretta, cucina, servizi, ascensore, riscaldamento autonomo affittasi prontamente, adulti. ESPERIA, Imbriani 8, Tel. 29235. 22399 I

**MONFALCONE** Sanpolo affittasi primo ingresso appartamento tre stanze bagno acqua calda centralizzata, posto macchina, telefono 040-415142. 43576 I

**VILLA** con 3.300 mq parco 3 stanze cucina salone zona Padriciano primo ingresso affittasi prontamente persone distinte. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 I

**APPARTAMENTI E LOCALI Richieste**
L Lire 130 per parola

**CAMERA** cameretta cucina cercano affitto due persone (madre e figlio) massimo 35.000, tel. 36454. 42849 L

**CERCO** in affitto magazzino con passo carrabile per deposito merci minimo 1200-1500 mq. Cassetta 23 L SPI. (43539 L)

**SPOSI** senza figli cercano appartamento in affitto due stanze. Telef. 31494 ore 8-12, 15-19. 22524 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
M Lire 130 per parola

**A.A. PELLICCERIA** Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Troverete: leopardi somali, pantere, giaguari, ocelot messicani, visoni canadesi, persiani Swakara extra, lontre Alaska, castori, castorini, breitschwanz, zibellini Pekan, marmotte, linci russe e canadesi. Modelli moda 1974-75. Prezzi controllati. 22530 M

**CAUSA mancata esportazione vendesi partita moquettes sintetica sette tinte a prezzi irrisori. Telefonare 748917.** 73336 M

**DUE** quadri del professor Noni Umberto vendonsi. Telefono 744722. 43596 M

**VENDESI** cucciolo pastore tedesco con pedigree, Telefono 767677. 73350 M

**VENEZIANE** porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475/767432. 73330 M

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
N Lire 130 per parola

**A. ACQUISTIAMO** quadri pianoforti soprammobili mobili salotti antichi. Telefonare al 30358. 43508 N

**ACQUISTIAMO** soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 43555 N

**MOBILI E PIANOFORTI**
NN Lire 130 per parola

**ACQUISTIAMO** camere pranzo orologi salotti mobili vecchi. Tel. tutti giorni 31621.

**VENDESI** armadio alt. 280, salotto, cucina. Rovigno 19, porta 2 ore 10-11. 43 00 NN

**COMMERCIALI**
O Lire 150 per parola

**COMPERO** oro gioielli monete, massimi prezzi, scambio con vasto assortimento oreficeria, gioielleria, argenteria. Gerbi via Delle Torri 2. 42841 O

**3 MOTOCOMPRESSORI** Diesel, occasione vendo. Tel. 414198. 43574 O

**ALIMENTARI**
OO Lire 150 per parola

**DI.BE.MA.** DETTAGLIO - DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la bottiglieria di via Commerciale 27 d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vermouth, chine e marsale. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri, tutto ciò che il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio, telefonando alla sede e magazzini di via Paglericci ang. Beato Angelico, telefono 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie, casse o cartoni, dei sopra menzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata. 22360 OO

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
P Lire 150 per parola

**AZIENDA** importanza nazionale prodotti largo consumo cerca rappresentanti ben introdotti presso colorifici ferramenta materie plastiche casalinghi. Stipendio rimborso spese incentivi. Telefonare n. 022893651. 5869 P

**CERCANSI** concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assolute novità per bar tabacchini alimentari. Elevatissimi utili. Telefonare ditta Di Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662. 5770 P

**ORGANIZZAZIONE** di vendita prodotti siderurgici operante su scala nazionale, ricerca venditori su Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Scrivere su Cassetta 16 C SPI, Udine. 5911 P

**RAPPRESENTANTI** introdotti bar tabaccherie alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziati, elevatissime provvigioni. Telefonare ditta Di Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662. 5771 P

**AUTO, MOTO, CICLI**
Q Lire 150 per parola

**A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA,** viale Ippodromo 2. Pronta consegna 28 modelli, massime facilitazioni di pagamento e vasto assortimento vetture d'occasione. Autobianchi A 112, Primula. Alfa Romeo 1300, GT, 1750. Fiat 500, 600, 850 special, 127, 128, 1300, 1500 C. Lancia Fulvia 2C, GT. Ford Escort 940, 1100, Taunus Cortina. NSU Prinz 4 L. Opel Rekord, Kadett. Citroen D 19. Simca 1000, 1100 LS, GLS, 1301 special, 1501. Chrysler automatica. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

**A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI CON GARANZIA:** Alfa Romeo Alfetta 73, Alfa 1300 Berlina 70, Fiat 128 Coupé SL, 1100, 1300 72, 850 Spider 71, Fiat 128 2 porte 71, Fiat X 19, 128 Rally 73, Mini Cooper 1300 72, BMW 2002 70, 124 Coupé 1600 70, Alfasud 73, 124 Special 69, Mini Cooper 1000 68, 850 Special 69. APERTO FESTIVI. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. 43183 Q

**A.A.A.A. AUTOAGENZIA** ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. PERMUTIAMO USATO PER USATO. APERTO ANCHE FESTIVI dalle 10 alle 13. Alfa Romeo 2000 72, Alfetta 1973 1972, ALFA ROMEO BERLINA 1750 1972, Alfa Romeo GTV 1750 1971, 1600 Super 1971 1970 1969, 1300 TI 1970, 1969, 1968, GT Junior 1300 1968, ALFASUD 1973, 1972, ALFASUD TI 1974, Fiat 128 Berlina 4 porte 1970, 128 Rally 1972, 1971, 124 Special T 1972, 124 1967; AUTOBIANCHI Primula 65 C 1969, AUTOBIANCHI ELEGANT 112 1974, NSU TT 1970, Citroen Club 1000 1972, Honda 750 2500 km 1972. ATTENZIONE CONTINUANO CON SUCCESSO FINO AL 31 MARZO 1974 LE VENDITE DELLE NOSTRE VETTURE MUNITE DELLA TASSA DI CIRCOLAZIONE PER UN ANNO A NOSTRO CARICO. VISITATECI.

**A.A.A.A. 112,** 124 '67, '71, 124 coupé '68, 850 coupé '68, Simca 1100 '70, 128 '72, 128 familiare '70, '750 '68, 127 pronta consegna, visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 62626 Q

**A.A.A. CONCESSIONARIA** Matra Chrysler Simca Sunbeam Padovan De Carli, v.le R. Sanzio 13. Vetture nuove pronta consegna. Occasioni con garanzia massima. Simca 1000 autom. 72, 1000 S 72, 1100 GLS 72, 1100 S 72, 1301 S 72, 1501 S 69, Chrysler 180 71, Mini Mk. 2 70, Ford Escort 72, Renault R 4 72 più altre Fiat 850 64 65, 1100 R 66, Mini 69, NSU 4 L 68 69 70, Renault R 12 70, Volkswagen 65, Simca 1000 67 69 70 71, 1100 68 69, 1301 69 71 72, 1501 66. Aperto festivi. 22324 Q

**A.A.A. LA** nuova concessionaria Ford, via Baiamonti 60, presenta l'occasione del giorno. Giulia TI 70 impianto gas... e tante altre! Vendita anche senza anticipo. 114 Q

**A.A. AUTOMERCATO,** via Rossetti 41 (via Pietà). Alfasud 72, Lancia Fulvia Coupé 1300, 128 70, 1100 R, 850 Special 68, 850 Coupé 68, 500 L 71, 500 66 67, Ford Escort 1100 XL, Taunus 1300, Taunus 1600 GTX, Simca 1000 71 68, 124 68 67, Volkswagen 64. Permute rateazioni fino 30 mesi. 22320 Q

**A.A. VENDESI** permutasi Volkswagen 1967 Autosalone Fabio Severo 65. 43455 Q

**A. MUGGIA** AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato: 128 1970-72, 124 Familiare 1968, 750-850 pullmini 1969-70, 850 Coupé Sport 1969, Spider 1969, 1750 Berlina e GT Junior 1300 1969, Opel Kadett LS 1969, Renault R 4 1968, Simca 1301 Special 1971, furgone 238 1968 e rialzato 1970, furgone 1100 TN Diesel, camioncino Ford e Fiat Diesel. Imbarcazioni Rio e Lord e altro. Lunedì chiuso e giorni feriali. Orario negozio.

**AFFARONE:** roulotte m 5,60 accessoriatissima, come nuova, vendo causa partenza. Telefono 271256. 43564 Q

**AUTOCCASIONI** Pipan, via Gatteri 13, permuto, rateizzo. Fiat 124 Spider 73, Special T 71, Familiare 67, 1100 R, 850 68, Special 68, 500 F 70, Junior 71, Escort 73, Fulvia Coupé 71 70.

**CABINATI** Taylor spagnola metri 4,75 senza patente senza immatricolazione, metri 6,60 entrobordo 130/170 HP, importazione diretta Yachting, via Roma 19, tel. 60766.

**CERCO** moto sidecar possibilmente Guzzi originale in buone condizioni eventualmente anche altre marche. Cassetta 9 M SPI Trieste. (22512 Q)

**CONCESSIONARIA** Peugeot, via Flavia vende occasioni: Fiat 500 L, 850 Sport Coupé 71, 128 4 p., 128 Rally, 125 Special 69 70 71, 125 68, 124 68, Mini Cooper 72, Primula 68 69 70, Renault 16 TS 70 72, Citroen GS 73, Giulia 1300 Super 72, Giulia 1300 TI 67, Super 66 68, VW K 70 72, A 111 70, Peugeot 104 73, 204 68, 71 72, 304 71, 404 66, 504 69 70. Permute e rateazioni 30 mesi. Aperto 8-12, 15-18. 43562 Q

**FUORISTRADA** Munga vendesi, ottime condizioni 900.000 trattabili. Tel. 69567. 43566 Q

**GRADO-PINETA** e Città Giardino, vendonsi appartamenti con o senza riscaldamento varie grandezze; vendesi albergo 50 letti centro Grado; villa con giardino alberato ad Aquileia ed altra a Cervignano. Possibilità acquisto con mutui. Agenzia Immobiliare e Affari Giuliana, via Capricorno 15, Grado-Pineta. Telefonare tutti i giorni compresi festivi (0431) 80735. 130 Q

**OCCASIONE** vendesi permutasi rateazioni 124 Special 1971, 850 Special 1968, con garanzia. Telefono 755865. 43455 Q

**VENDO** scafo FB metri 4,10 motore Penta 36 HP. Telef. 825144. 73370 Q

**VENDO** anche permutando Citroen Maserati iniezione immaticolata 1973. Telefonare 0432/27178 ore 15-18. 5888 Q

**JEEP** esercito tedesco, usate vendo. Tel. 414198. 43574 Q

**1500 C** impianto a gas come nuovo vendesi via della Valle 6.

**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 150 per parola

**A.A. INCASSATE** giornalmente L. 10.000 impegnando 1.300.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere IGS, via Savelli 15, Padova, tel. 654755. 5879 R

**A. «QUADRI** d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R

**BAR** centrale analcoolico vendesi. Telefonare 37683. 43622 R

**RISTORANTE** centralissimo causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 R

**TRATTORIA** con immobile zona S. Luigi vendesi; altra zona Gretta; altre città tutti prezzi vendonsi o darebbesi gestione; spaccio vini zona Roiano vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 150 per parola

**A.A.A.Z. ATTICO** zona panoramica e tranquilla in palazzina di nuova costruzione prima entrata appartamento con grandi terrazze vista mare saloncino due stanze cucina doppi servizi tutti i moderni comfort caratteristiche signorili di lusso VENDESI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

**A.A.A.Z. PANORAMICISSIMO** con grandi terrazze disposto su due piani in palazzina zona tranquilla salone cucina matrimoniale con anticamera stanzetta tripli servizi due ripostigli riscaldamento centrale due box auto VENDESI OCCASIONE PRONTA ENTRATA IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

**A.A.A.Z. VILLA** con giardino alberato zona Romagna salone due stanze stanzino cucina servizi separati grande cantina riscaldamento vista panoramica VENDESI PRONTAMENTE IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 5a S

**A.C. APPARTAMENTINO** XX Settembre bellissimo occupato 2 stanze cucinino bagno centralnafta cantina vende Immobiliare. Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 43372/1 S

**A.C. APPARTAMENTO** CENTRALE libero soleggiatissimo 250 mq 7 camere cucina servizi separati vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 43372/4 S

**A.C. CAMPANELLE** iniziata prenotazione appartamenti 2 - 3 stanze cucina bagno posti macchina cantine vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 43372/3 S

**A. C. COMMERCIALE** VENDONSI ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina doppi servizi garage riscaldamento e acqua centralizzata 30 p.c. contanti rimanenza mutuo ventennale. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 43372-2 S

**A.C. OCCASIONE** occupati vista mare soleggiati camera cucina wc possibilità bagno casa 30 anni vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 43372-5 S

**A.I. PRONTA** entrata NUOVI SIGNORILI IN PARCO e VISTA FAVOLOSA appartamenti 3-4 camere salone doppi e tripli servizi ogni comfort moderno 2 box auto e cantina. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. VENDITE DIRETTE ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 22401 S

**A.I. PRONTO** ingresso CENTRALE III piano con annessa MANSARDA 180 mq 4 camere salone tripli servizi ogni comfort moderno box auto e cantina MUTUO GIA' CONCESSO DI LIRE 19.000.000 20 anni. VENDITE DIRETTE ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 22401 S

**A.I. ROSSETTI.** BELLISSIMO ultimo piano 2 camere salone doppi servizi terrazza ascensore riscaldamento autonomo vendesi occupato. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22399 S

**A.I. VILLA** NUOVA zona CATTINARA completamente arredata 4 camere salone doppi servizi cantina garage 1500 mq giardino vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22399 S

**A. ACIT.** COMMERCIALE. Vendesi appartamento costruzione soggiorno 2 stanze cucina bagno ampie terrazze soleggiate garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43509-2 S

**A. ACIT.** VENDESI casa con appartamento e locali d'affari seminuova adatto investimento S. Lazzaro 3, telef. 68810.

**A. ACIT.** VENDONSI appartamenti costruzione soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

**APPARTAMENTO** inizio costruzione via COMMERCIALE saloncino stanza cucina bagno 2 poggioli garage vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22526 S

**APPARTAMENTO** via CANOVA occupato 4 stanze cucina servizi vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22526 S

**APPARTAMENTO** panoramicissimo 2 camere letto salone cucinino giardino garage tutti comfort vendesi; altro F. Severo 3 stanze cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 S

**FORTUNIO 8,** appartamenti camera cameretta cucina doccia; altri 2 camere cameretta cucina bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO vendonsi occupati. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 alle 17. Informazioni tel. 29235. 22401 S

**IMPRESA** vende appartamenti affittati 9.300.000 11.500.000 box zone Giulia San Giacomo. Ufficio vendite Manzoni 19-2.

**IMPRESA** vende appartamenti condominiali diverse grandezze consegna settembre 4 camere cucina doppi servizi mansarda 39.800.000; 3 camere cucina doppi servizi 28.800.000; attico 42.000.000. Rivolgersi Manzoni 19-2 uffici Impresa. 43632 S

**INVESTIMENTO** stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo acqua riscaldamento centralizzati affittato 50.000 vendesi 12.500.000. Tel. 767993. 73394 S

**NEGOZIO** zona Flavia, adatto investimento vendesi; immobile adibito trattoria zona panoramica vendesi; magazzino mq 400 uso deposito vendesi 100.000 mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 S

**PRIVATAMENTE** compero appartamento qualsiasi zona pagando per contanti. Tel. 37609. 73288 S

**PRIVATO** vende attico signorile Grado Pineta 3 stanze. Telef. 767790, Trieste. 22500 S

**TERRENI** «Primavera» Trebiciano prato facile accesso 2200 al mq; Sales recintato acqua luce asfalto 7.500.000. Tel. 753232. 22522 S

**TERRENO** edificabile vendesi, posizione tutto sole mq 1000. Telefonare Agenzia «La Tarvisiana». 2012 Tarvisio. 5910 S

**TERRENO** anche non costruibile vista mare Contovello costiera S. Croce eventualmente con casetta modesta possibilità accesso con auto camion privato compra contanti. Tel. 792465. 73358 S

**VENDO** appartamento 3 stanze servizi comforts zona tra Servola e Valmaura contanti e mutuo solo pomeriggio. Telef. 60031. 22500 S

**VILLETTA** oppure rustico con giardino acquisto contanti, Opicina o dintorni. Posso cedere anche condominio nuovo città. Cassetta 21 L SPI. (43533 S)

La Ditta Elettroforniture
**MARCHIOL S.a.s.**
cerca
**RAPPRESENTANTE**
**per TRIESTE e GORIZIA**
preferibilmente con esperienza nel settore elettrico.
Indirizzare richieste a **Casella Postale 269 - Treviso.**

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
**ARMANDO DE GREGORIO**
**vi dà la casa**
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806